IL PICCOLO

Anno 109 / numero 28 / L. 1000 Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70 - Tassa pagata
Giornale di Trieste
Domenica 11 febbraio 1990

KOHL / LA MISSIONE A MOSCA

Assenso di Gorbacev alla Germania unita

KOHL / NODO POLITICO E TERRITORIALE

Tedeschi, come stare in Europa

Bonn è in posizione di forza, ma quale via scegliere?

Commento di
Ennio Di Nolfo

La visita di Kohl a Mosca si basa su due presupposti: il processo di riunificazione della Germania è inevitabile; le superpotenze hanno accettato il principio dell'esistenza di una «formazione pantedesca unitaria» (per usare un'espressione dello Shevarnadze). Si tratta dunque di discutere i modi e i tempi perché il principio sia attuato in maniera accettabile per tutti, cioè tale da non suscitare allarmi circa l'ipotesi di una Germania unita che rappresenti un nuovo pericolo per l'Europa.
Per esorcizzare questi timori basterebbe riflettere sul fatto che l'esperienza storica ha insegnato a tutti, e perciò anche alle nuove generazioni tedesche, gli orrori della guerra; e che i tedeschi dopo il 1945 hanno dato testimonianza più volte del loro realismo e del senso di responsabilità che li anima. Ciò, tuttavia, riguarda soltanto la sfera delle diagnosi, non anche quella delle garanzie politiche. Parlare di termini e modi accettabili in concreto significa invece individuare tali garanzie.
Per l'Occidente ciò si traduce nella permanenza della Germania unita (o almeno della sua parte occidentale) all'interno del Patto Atlantico e all'interno della Cee. Se gli eventi dell'ultimo anno rappresentano la vittoria del sistema occidentale sul sistema sovietico, la conclusione non può essere contradditoria rispetto a tale premessa.
Termini e modi accettabili per l'Unione Sovietica vuol dire formule tali da non riproporre una «questione tedesca» simile a quella prebellica. Gorbacev, che è già stato posto sotto accusa dai conservatori per aver subito la dissoluzione «de facto» del Patto di Varsavia, non può esporsi a un compromesso che consenta o contenga elementi di revanscismo germanico.
La questione si pone sul piano politico e su quello territoriale. Politicamente essa riguarda lo schieramento che una Germania unificata potrebbe scegliere. Baker ha alluso all'ipotesi di una Germania unita e integrata nel Patto Atlantico, ma non nella struttura militare della Nato. Shevardnadze ha rispolverato una vecchia idea di Stalin, alludendo a una Germania unificata e neutralizzata. E' evidente che nessuna delle due soluzioni è accettabile. Esse sono solo il punto di partenza per un compromesso, che riguarderà il modo in cui il processo di riedificazione si svilupperà e i tempi che le parti interessate vorranno dargli.
Un punto è però ben chiaro: che la questione territoriale domina le reazioni sovietiche e potrebbe ricompattare il Patto di Varsavia attorno a Mosca. Una Germania che rimettesse in discussione le attuali frontiere con la Polonia sarebbe intrinsecamente destabilizzante. E' difficile pensare che Kohl sia andato a Mosca per prospettare questa ipotesi. E' verosimile invece che i suoi difficili colloqui siano intessuti dalla coscienza di essere in una posizione di forza, che gli consente di negoziare sulla base di un ampio ventaglio di ipotesi.

MOSCA — I tedeschi delle due Germanie hanno diritto all'autodeterminazione, il processo di riunificazione non viene messo in dubbio, ma vanno tenuti in conto gli interessi dell'Urss, dei paesi vicini e delle quattro potenze occupanti, nel mantenimento delle frontiere del dopoguerra e della stabilità del continente europeo: questo è emerso ieri dai colloqui tra Gorbacev e il cancelliere tedesco-occidentale Kohl e tra i ministri degli Esteri dei due Paesi, Eduard Shevardnadze e Hans Dietrich Genscher.
Gorbacev e Kohl hanno discusso per due ore e mezzo per poi unirsi ai due ministri e alle delegazioni per un ulteriore valutazione della svolta tedesca. E' così venuto in luce il problema di coordinare le velocità di due processi: quello dell'unificazione tedesca con quello europeo. Il primo processo, è stato riconosciuto, si sviluppa molto rapidamente. Da ciò la necessità di sincronizzare gli sviluppi accelerando la preparazione della conferenza Helsinki 2. E' questa un'iniziativa lanciata da Gorbacev e accolta anche da Bush per ripetere, alla luce dei grandi rivolgimenti avvenuti nel frattempo in Europa, la conferenza che all'inizio degli anni '70 gettò le basi a Helsinki per la stabilità del continente europeo.
Gorbacev, secondo quanto ha riferito il portavoce Gherasimov, ha definito l'incontro con Kohl «molto importante» perché ha permesso di raggiungere un accordo di principio sul fatto che il destino dei tedeschi riguarda tutta l'Europa.
L'incontro dei due statisti era stato preceduto dalle dichiarazioni del ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze che, a proposito delle Germanie unite, aveva insistito sulla strada della neutralità della nazione tedesca ripristinata. Un'indicazione che non trova consenzienti soprattutto gli alleati europei della Nato per la diversa e incerta impostazione che l'assetto europeo riceverebbe. Kohl si è limitato a chiarire che i tedeschi «non vogliono far nulla alle spalle delle quattro potenze».

Morandi a pagina 3

OTTAWA

Sovvertito il vertice

OTTAWA — La riunione fra Nato e Patto di Varsavia che comincia oggi in Canada fu concordata in primavera: si doveva discutere dei «cieli aperti», cioè della possibilità di sorvolare l'uno il territorio dell'altro.
Ma nel frattempo il mondo si è trasformato, l'Europa non è più la stessa, e i ministri di Nato e Patto di Varsavia dovranno prenderne atto: al primo posto del taccuino i «cieli aperti» dovranno essere soppiantati dall'unione delle Germanie e dall'assetto dell'Europa post-comunista.

De Carlo a pag. 3

BAKER

«Usa e Urss insieme»

MOSCA — Il segretario di Stato americano James Baker ha concluso ieri la sua visita in Urss (è poi partito per Sofia, dove è giunto nel pomeriggio) con un discorso alla commissione affari internazionali del Soviet Supremo. Dopo aver fatto un confronto tra l'«età della ragione» portata dalla perestroika di Gorbacev e il precedente «mondo di buio a mezzogiorno», ha detto che gli Usa vogliono «lavorare con l'Urss e gli altri Paesi del continente per porre fine alla innaturale divisione dell'Europa».
Baker si è anche soffermato sul controllo degli armamenti, citando i negoziati per un trattato sulla riduzione delle armi strategiche (Start) del quale Usa e Urss sperano di mettere a punto le «clausole basilari» prima del prossimo vertice russo-sovietico.

Morandi a pag. 3

ANNUNCIO UFFICIALE SUDAFRICANO

Mandela è libero

Il leader nero lascia il carcere dopo 27 anni

Scontri tra polizia e Anc

CITTA' DEL CAPO — Il leader nero Nelson Mandela, in carcere da 27 anni, torna a essere un uomo libero. Nel corso di una conferenza stampa, il Presidente sudafricano De Klerk ha annunciato che il massimo esponente del movimento anti-apartheid viene scarcerato senza condizioni. Il rilascio di Mandela, il più famoso prigioniero politico del mondo, era considerato un passo essenziale per aprire i negoziati tra il governo e le organizzazioni che da decenni si battono contro la segregazione razziale.
Per la cronaca l'anziano leader (ha oggi 72 anni) tornerà ad essere libero alle 15 di oggi (le 14 in Italia), quando varcherà il cancello della prigione agricola di Vicotr Verster, poco lontano da Città del Capo, ma già stanotte le agenzie fotografiche hanno diffuso in tutto il mondo le immagini di Mandela ritratto accanto al presidente De Klerk.
Mandela era in carcere dal 1962, e stava scontando una condanna all'ergastolo per aver dato inizio alla campagna armata dell'African National Congress, l'organizzazione legalizzata il 2 febbraio scorso insieme a numerosi altri gruppi anti-apartheid.
Nel corso della conferenza stampa, il Presidente sudafricano De Klerk ha anche preannunciato che nelle prossime settimane sarà revocato lo stato d'emergenza, e si è impegnato a negoziare il rilascio dei prigionieri politici ancora incarcerati.
Cinque persone intanto sono rimaste uccise ed altre 45 ferite ieri sera nel quartiere negro di Thokoza, ad Est di Johannesburg, in seguito a scontri tra polizia e simpatizzanti dell'Anc.

Servizi a pagina 4

Nelson Mandela, dopo 27 anni di carcere, ritorna in libertà.

«NON RINUNCIO A REPUBBLICA NE' ALLE TV»

Ora Berlusconi «invita» Scalfari ad andarsene

MILANO — Silvio Berlusconi passa al contrattacco sul tema dell'antitrust e conferma che la Mondadori non cederà «Repubblica» e che la Fininvest non cederà una delle tre reti telvisive. In una conferenza stampa, Berlusconi — riferendosi «alla diatriba che percorre in questi giorni le forze politiche» — si è augurato un cambiamento nella «sconsiderata presa di posizione» sull'antitrust: «Tagliare le ali al maggiore gruppo italiano significa guardare solo ai problemi interni, di cortile o di pollaio».
Non ha esitato poi a prendere una dura posizione per quanto riguarda il direttore di «Repubblica», Eugenio Scalfari. In sostanza, Berlusconi ha detto che se una testata va bene non c'è ragione per mutarne la linea politica, il che vale sia per «Repubblica» che per «Panorama». Ma ha anche aggiunto, quando gli è stato chiesto se era intenzionato a «incassare» ancora gli editoriali di Scalfari: «No, questo è un altro discorso. Tra direttore ed editore deve esserci fiducia. Non potendo essere l'editore a dimettersi, quando c'è disistima è il direttore che, se ha un minimo di dignità, si dimette». Sembra escluso per ora un licenziamento di Scalfari, ma certo il «messaggio» al suo indirizzo è fin troppo chiaro. D'altra parte, un eventuale licenziamento di Scalfari dovrebbe passare prima per il filtro della sostituzione dei consigli di amministrazione di «Espresso» e «Repubblica».

Servizi a pagina 7

FONDO DEL DIRETTORE

La reazione di Repubblica: «Larghe zone di arbitrio»

ROMA — «La Repubblica» di oggi pubblica un fondo del direttore Eugenio Scalfari che si apre con alcuni riferimenti storici in cui viene confrontato lo Stato di diritto e lo Stato di arbitrio per sottolineare che «il potere incassa anche le partite che non vince». Scalfari a questo punto sostiene: «Allora è facile concludere che viviamo in uno Stato con larghe zone di arbitrio». Scalfari si sofferma sulla differenza tra democrazia e oligarchia quale si va formando. Per il direttore di Repubblica oggi la situazione in Italia è «decisamente peggiorata» in quanto è ormai necessario «avere sulla giacca un distintivo ben visibile» altrimenti non si lavora e non si fa carriera. Sottolineata la responsabilità politica nei ritardi sulla legge per l'editoria e la tecnica del soffocamento di ogni voce attraverso il controllo pubblicitario, Scalfari sostiene in questa analisi le prove della verità, «anche se la partita, coi tempi che corrono, la vince comunque il re», cioè il potere.

I SINDACATI: AGITAZIONE DA SOSPENDERE

Dogane ancora «chiuse» La protesta continua

ROMA — Continua la paralisi per l'agitazione dei doganieri che si astengono dal lavoro straordinario. Ieri i sindacati, dopo avere esaminato lo schema del provvedimento di attuazione della legge sulle dogane, hanno invitato invano i doganieri a sospendere subito la protesta. La situazione resta «calda». Ad Aosta, dove i Tir bloccati sono circa quattromila, i doganieri hanno deciso di proseguire l'astensione fino al vertice dei sindacati di categoria che è stato convocato per mercoledì a Milano. I funzionari, inoltre, non sono più disponibili a concludere, anche fuori orario, le pratiche degli autotreni in transito.
A Tarvisio, dove i disagi per ora sono contenuti, l'assemblea dei funzionari di dogana ha deciso uno sciopero generale in tutto il Friuli a sostegno della vertenza. Al Brennero staziona in attesa delle operazioni di sdoganamento una colonna di Tir lunga un chilometro.
Aumenta la tensione anche sul fronte interno degli autotrasportatori. Il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, ha ricevuto ieri sera i rappresentanti di categoria. Bernini ha sostenuto che «prima di arrivare ad un confronto è necessario che il blocco che danneggia il traffico venga tolto». Il blocco dell'autotrasporto in Val d'Aosta è stato finalmente revocato ieri sera, dopo un incontro, a Padova tra il ministro dei Trasporti Carlo Bernini e le organizzazioni degli autotrasportatori accompagnate da un dirigente della Cgil.

Servizi a pagina 12

COMPROMESSO DE MITA-FORLANI

Settimana di rinvio per il consiglio dc

FIRMATO IL CONTRATTO

Poste pomeridiane

PAGINA 2

E' stato firmato il rinnovo del contratto per i dipendenti delle aziende autonome di Stato, che riguarda in particolare le Poste e l'azienda per i servizi telefonici, oltre ai vigili del fuoco e altre categorie. Il contratto configura una serie di innovazioni normative che dovrebbero incidere positivamente nei confronti dell'utenza: per quanto riguarda le Poste, per esempio, l'accordo prevede anche l'apertura pomeridiana degli sportelli, alla quale tuttavia si giungerà gradualmente.

ROMA — Rinvio di una settimana del consiglio nazionale dc. Si è arrivato al compromesso, che non fa vincere e non fa perdere nessuno. Forlani e De Mita sono riusciti a convergere sull'unica soluzione per evitare lo scontro che avrebbe sancito la spaccatura del partito.
Insomma un piccolo colpo di scena, un capovolgimento della situazione che dimostra la volontà delle parti di riuscire a ritrovare un accordo, dal momento che il rinvio non solo impedirà quella che appariva una frattura insanabile, ma metterà in moto tutta una serie di colloqui, con la speranza di arrivare a una riconciliazione ancora prima della riunione del consiglio nazionale (19-20 febbraio).

Sanzò a pagina 2

Sfida da scudetto

MILANO — Milan e Napoli, le due squadre più in auge della serie A, si giocano a San Siro un confronto che promette scintille e forse spettacolo. Se vince il Napoli (Maradona nella foto), lo scudetto è assegnato; se vince il Milan, le due big si trovano prime a pari punti, con altre 10 gare da giocare. La Fiorentina, deludente in Italia ma sorprendente in Uefa, è ospite dall'Udinese al Friuli: qui in ballo c'è, più modestamente, la salvezza. In serie B, la Triestina affronta il Catanzaro. Impegno semplice solo sulla carta: al Grezar ci sarà da soffrire prima di aver ragione dei calabresi.

Servizi nello **Sport**

IDENTIFICATO DOPO 47 ANNI UNO DEI 75 MILA SOLDATI CADUTI O DISPERSI

La terra russa restituisce i resti di un alpino

MONDOVI' — Per la prima volta la terra di Russia ha restituito i resti di uno dei 75 mila soldati italiani non più tornati da quei fronti. E' un alpino, uno dei 22 mila rimasti per sempre nella steppa. Battista Maestro, classe 1922, piemontese di Viola; faceva parte del battaglione «Ceva» della divisione «Cuneense» che registrò il più alto numero di perdite nel Corpo d'armata alpino, oltre 9 mila uomini, altri 7 mila appartenevano alla «Julia», 5 mila alla «Tridentina» e varie centinaia ai comandi di grandi unità.
I resti dell'alpino Battista Maestro sono riaffiorati durante gli scavi per la costruzione di una strada a pochi chilometri da Rossosc, la località che ospitava il comando del Corpo d'armata alpino. L'identificazione è stata resa possibile dalla piastrina di riconoscimento: 24485 (79) D.
La notizia del ritrovamento l'hanno portata ai congiunti dell'alpino - i fratelli Manlio e Pierino di 56 e 62 anni - Walter Fenoglio e Beppe Bongiovanni, due giovani cunensi rientrati da un «pellegrinaggio sulla via del Don», dopo aver ripercorso a piedi 270 chilometri del tragitto che fu teatro della tragica ritirata del gennaio 1943 della nostra armata in Russia.
«Abbiamo preso contatti con il sindaco di Rossosc - hanno riferito - perché col benestare delle autorità sovietiche e per iniziativa dell'amministrazione provinciale di Cuneo venga posto un cippo là dove riposano le spoglie dell'alpino Viola la cui piastrina di riconoscimento sarà invece consegnata ai parenti».
Nella stessa zona è stata rinvenuta anche la piastrina di un altro militare italiano caduto: quella di Giambattista Sciutto di Sassello (Savona), classe 1915, i cui familiari però non sono stati rintracciati.
Dalla località in cui sono stati trovati i resti dell'alpino sembra di poter stabilire che egli sia caduto verso la metà di gennaio del 1943 quando intorno alla sede del comando di Rossosc si accese una dura battaglia per infrangere l'attacco di forze corazzate sovietiche. Si distinse nei combattimenti il battaglione sciatori Monte Cervino.
Dal 1971 nella cripta del tempio di Cargnacco di Udine sono elencati in quattro grossi volumi i nomi di circa 70 mila soldati italiani dell'8a armata non più tornati dal fronte russo. Tra questi ci dovrebbe essere anche il nome dell'alpino Battista Maestro che ora, a 47 anni di distanza, esce dalla lunga colonna dei dispersi per indicare il luogo in cui riposa da allora e per sempre.
E' questo il primo caso del riconoscimento di un disperso in Russia dagli anni del dopoguerra. Solo recentemente le autorità sovietiche avevano confermato l'intenzione al governo italiano di restituire le spoglie di uno dei nostri soldati dai cimiteri che abbiamo lasciato laggiù, dispersi anch'essi dall'incuria del tempo e degli uomini.

[f. f.]

DC / IL RINVIO DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Né vittoria né sconfitta

La decisione dimostra la volontà delle parti in causa di trovare un accordo

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Nessuno vince, nessuno perde: collaudato compromesso modello Dc. In ogni modo, alla fine, a spuntarla è il buon senso; e proprio all'ultimo momento utile, quando ormai ogni speranza di intesa sembrava fallita, Forlani e De Mita sono riusciti a convergere sull'unica soluzione rimasta per evitare lo scontro che avrebbe diviso il partito: il consiglio nazionale democristiano previsto per domani e martedì, viene rinviato, e si svolgerà la settimana prossima.

Insomma un colpo di scena, piazzato quando nessuno se l'aspettava, ma annunciato nel momento e nella sede più opportuna e solenne, la grande convenzione democristiana di Padova per discutere di «Est-Ovest».

Un capovolgimento della situazione che dimostra la volontà delle parti duellanti di riuscire a ritrovare l'accordo dal momento che il rinvio non solo impedirà quella che sembrava una frattura ormai insanabile, ma metterà in moto tutta una serie di nuovi colloqui con ottime speranze di giungere ad una vera e propria riconciliazione ancora prima della riunione ormai slittata al 19 e 20 prossimi.

Andreotti e Forlani ci contavano molto, e alla fine ci sono riusciti, aiutati anche dal senso di responsabilità emerso nelle ultime ore nelle file della sinistra e dalla promessa che i problemi, le preoccupazioni e anche le frustrazioni da cui la protesta dei demitiani è alimentata saranno affrontati a fondo, ma con maggiore serenità, dopo un'altra settimana di riflessione.

Fin da giovedì si era avuta l'impressione che qualcosa si stesse muovendo, ma nessuno era in grado di prevedere una soluzione così sorprendente. Di sicuro si sa che proprio quella sera Andreotti decideva di forzare il tentativo di ricucitura e d'accordo con Forlani organizzava nel suo studio privato un vero e proprio «summit» con tutti i leader del gruppone di centro, tra cui Gava e Cirino Pomicino, insieme con esponenti di altre correnti, tra cui Donat Cattin. Quasi contemporaneamente da parte di Bodrato, fino a quel momento il più irriducibile nella protesta, giungeva l'ammissione che comunque «con Andreotti si riesce sempre a parlare». Di De Mita si diceva che fosse scettico. Lo stesso Bodrato commentava: «Non credo che in mancanza di novità vere sia disposto». Sembrava a questo punto che le speranze fossero crollate, senonché una nuova fiammata di ottimismo si spandeva nella giornata di venerdì, quando dai segreti conversari che s'intrecciavano a catena sortiva una ipotesi secondo la quale le dimissioni di De Mita da presidente del partito avrebbero potuto essere «congelate» ricorrendo ad uno stratagemma: il consiglio nazionale non avrebbe neanche avviato la discussione sulle dimissioni, decidendo di aggiornarsi a data successiva.

Rovesciamento della situazione dopo una ridda di telefonate

Una soluzione intrigante, ma che aveva il suo lato negativo perché insieme con le dimissioni congelava anche la ripresa del dialogo, una situazione che a Forlani appariva la più rischiosa soprattutto nel momento in cui il partito deve presentarsi unito al confronto elettorale amministrativo di maggio. Il segretario si convinceva che un rinvio concordato rappresentava la soluzione migliore per rimettere i due tronconi del partito uno vicino all'altro. Oltretutto ci sono gli impegni all'estero: martedì Andreotti è atteso a Parigi e Forlani a Strasburgo.

Nuove telefonate, nuovi contatti con De Mita e gli altri esponenti della sinistra, ma anche con i pezzi grossi del gruppone di centro, e solo mentre si metteva in viaggio per Padova si persuadeva che la mossa avrebbe potuto avere successo, anche se da De Mita non gli era ancora giunto un «sì» al rinvio. A questo punto occorreva in ogni caso uscire dall'incertezza e Forlani decideva di dare comunque un annuncio e prima ancora di prendere la parola a Padova autorizzava la divulgazione addirittura dal suo ufficio di Roma del suo intervento, con alcune frasi poste in bella evidenza e forse aggiunte all'ultimo: «Se gli impegni di questi giorni hanno lasciato uno spazio stretto per i necessari approfondimenti, niente impedisce di rinviare di qualche giorno la riunione». La botta era data, cominciava l'attesa della risposta di De Mita, che riceveva altre telefonate da Forlani il quale parlava anche con Martinazzoli e con Andreotti.

Ciriaco De Mita

Quanto sia stata difficile la decisione lo dimostra il fatto che la risposta di De Mita giungeva solo dopo sei ore con un comunicato nel quale si diceva che «dando seguito alla richiesta del segretario Forlani» il consiglio nazionale slittava di una settimana. «Un rinvio può risultare solo utile», commentava Gava. «Aiuto all'unità, mai all'unanimismo», commentava Donat Cattin. De Mita in persona, a tarda ora, confermava l'intenzione di «discutere, chiarire con grande responsabilità i problemi sul tappeto». Nel partito — confermava — «c'è bisogno di unità, non di rottura». Ma la sinistra insiste sull'informazione: «Bisogna impedire la formazione dei monopoli». E' l'argomento di cui in questa settimana si parlerà a fondo.

DC / FORLANI A PADOVA

«Una pausa per ritrovare l'unità»

Il segretario ha spiegato i motivi dello slittamento

Dall'inviato
Marco Guidi

PADOVA — «Per chi soffia il vento dell'Est?», considerando la posizione di Padova rispetto a Roma certamente per De Mita, se vorrà capire, altrimenti per lui e per l'altro leader della sinistra, Bodrato, fischierà il vento, infurierà la bufera e forse suonerà persino la campana. Questo annuncio, nel consueto tono pacato, nel solito modo sempre più cardinalizio lo ha dato il segretario della Democrazia cristiana Arnaldo Forlani, intervenuto qui come ospite al convegno di studi che la potentissima Dc veneta, nella sua espressione centrista tiene appunto sull'Est europeo, sui suoi recenti accadimenti e sulla crisi del modello comunista.

Il segretario democristiano ha chiesto (e ottenuto) lo slittamento del consiglio nazionale che doveva tenersi mercoledì prossimo. A quanto è dato di sapere Forlani ne ha già parlato con De Mita, con Andreotti, con Gava (pure lui presente qui). «Se per lo svolgimento del consiglio nazionale i tempi sono stretti nulla impedisce che ci sia uno slittamento di qualche giorno — ci ha detto — oltretutto ci sono delle difficoltà oggettive: martedì il presidente del Consiglio Andreotti deve essere a Parigi, io devo andare a Strasburgo».

E De Mita cosa risponderà?

«Vedremo oggi, l'importante è che ci sia un confronto aperto, sereno, approfondito e si superino le incomprensioni che si sono determinate. Perché i problemi che abbiamo di fronte sono impegnativi e richiedono una convergenza di corresponsabilità di tutte le componenti democristiane».

Insomma lei chiede una pausa per ritrovare l'unità del partito?

«Io lavoro sempre per l'unità e spero proprio che si vada in questa direzione. Vedete quando abbiamo favorito nella Dc il processo ricostruttivo del centro il nostro obiettivo non era certo una aggregazione maggioritaria che escludesse alcune correnti a vantaggio di altre».

Insomma il consiglio nazionale slitta di una settimana, anzi di «almeno» una settimana, come ci dicono i bene informati, visto che è più che possibile che lo slittamento sia di qualche giorno in più, forse dieci o undici. Dieci o undici giorni per far cosa? Pare che Forlani non sia rimasto insensibile al malessere di una parte della sinistra Dc, fratturata come pare essere tra la linea di De Mita, più possibilista, e quella di Bodrato, assai più rigida. Quindi lo slittamento potrà servire per riprendere i contatti con De Mita e i suoi e per offrire a Bodrato una alternativa che non potrà rifiutare, a meno che non voglia marciare verso la rottura definitiva (per quello che di definitivo può esserci dentro il partito di maggioranza relativa).

Una rottura che nessuno vuole qui nel grande salone dei Congressi dell'hotel padovano, né Scotti, che parla di possibili correzioni del sistema proporzionale, peraltro ritenuto ancora valido, né Lattanzio ministro della Protezione civile, che alterna esortazioni «a farci carico tutti insieme delle preoccupazioni del momento» ad avvertimenti a non rischiare «perfino in inaccettabili dissociazioni sia pure involontarie» della Dc.

Il convegno di studi, a cui partecipano leader democristiani come Piccoli, Bernini, Gava (oggi arriverà Emilio Colombo), ospiti di altri partiti come Cariglia, Altissimo, Intini, Visentini e Pellicani, è dunque il luogo dove i forlaniani hanno deciso di lanciare messaggi. Lo ha fatto Forlani in un modo formalmente molto morbido, addirittura parlando con Piccoli del santo di ieri, San Arnaldo vescovo. «Gava mi ha detto che anche nella Dc qualcuno ti vorrebbe vescovo», ha scherzato Piccoli e Forlani ha risposto citando San Gregorio Magno: «Nulla è più splendente dell'umiltà». Dopo di che il segretario scudocrociato è passato, umilmente, a menare fendenti che ricordavano i piloni della sala in cui si era: ricoperti di morbido sughero e massicci come il cemento armato che li forma.

A chi non vuole essere unitario: «Ricordo che la Dc è stata forte quando era unita», a Gorrieri e Pintacuda, aperturisti verso un partito cattolico più a sinistra il memento che non è vero che il Pci non c'è più. E poi via via pareggiando conti in sospeso.

Al convegno ha partecipato anche il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Adriano Biasutti: «La guerra di trincea al nostro interno è pericolosa — ha detto — ma per evitarla c'è bisogno di riflessione politica e di un'iniziativa politica su temi concreti del segretario eletto dal congresso».

«Con il Psi — ha detto Biasutti sempre riferendosi al discorso di Forlani — dobbiamo sì governare, ma non a tutti i costi, perché corriamo il rischio di perdere il ruolo di riferimento centrale. Quanto al Pci c'è il rischio che si aggreghi alla linea di Craxi e in questo caso l'alternativa c'è. Anche per questo la guerra di trincea al nostro interno è pericolosa».

INTELLETTUALI A CONFRONTO

La 'sinistra dei club' prepara un partito

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — «Eccola qui quella sinistra che pensavo si sarebbe messa in moto se avessimo fatto un atto di coraggio». Stretto da microfoni e telecamere, in una stanza del cinema «Capranica», il segretario Achille Occhetto si lascia andare a sorrisi compiacenti. Fuori, la gente ancora accalca la sala dove si è chiamata a raduno quella che fin qui si è definita «sinistra sommersa» e che da oggi cambia nome, preferendo un più abbondante «sinistra dei club»: è quel popolo da sempre gravitante nell'area marxista e che ora, dietro le insegne dell'appello firmato da un manipolo di intellettuali di area (da Paolo Flores d'Arcais ad Alberto Cavallari al gesuita padre Pintacuda), è sceso in prima linea per «partecipare alla fase costituente di un nuovo partito». Più di 1500 firme nel nome dell'alternativa. Quasi un happening in stile «tempi andati», benedetto perfino da Norberto Bobbio: «La creazione di una nuova sinistra oggi, nel deserto di idee della politica quotidiana, è una magnifica avventura», aveva scritto l'anziano filosofo socialista.

Alle 10 del mattino il vecchio cinema dietro Montecitorio è stracolmo. «Questa manifestazione — spiega dal palco Paolo Flores d'Arcais — ci è sembrata il modo migliore per esprimere sostegno al gesto di Occhetto per mettere in movimento un sistema bloccato». Nella prima fila ad applaudirlo c'è tutto lo stato maggiore del fronte del sì. Applaude Occhetto. Applaude Napolitano. Applaude Veltroni. Tutti incuranti dello striscione che il cosiddetto «fronte degli autoconvocati» (quelli che non si riconoscono nelle tre liste) ha appeso proprio contro di loro. Contro, cioè, «i nuovi mandarini, gli accademici, imprenditori, bonzi, sindacalisti, spettacolaristi». La provocazione non viene raccolta. Anche perché la giornata è confortante.

Mentre si intravede la vittoria (il fronte del sì oramai naviga su un solido 65% dei consensi) si può essere anche magnanimi. Così pare pensarla Antonio Giolitti, ex comunista, poi ex socialista, oggi appartenente alla categoria della «sinistra impaziente e insoddisfatta che da più di quarantanni è ossessionata dall'esigenza dell'alternativa». Il suo nome non compare fra i firmatari del manifesto dei «sommersi», ma si trova a corredo di un altro appello sempre in favore di Occhetto: quello stilato fra i deputati della sinistra indipendente. La sua presenza al «Capranica» è fortemente simbolica. Quasi a dire che all'interno del fronte del sì non ci sono grandi differenziazioni. Il resto del dibattito gli darà torto.

Dice Giolitti: «Anche se il fronte del no continua ad arroccarsi su una posizione di aristocrazia comunista senza capire che sono proprio i deboli ad aver bisogno dell'alternativa, dopo il congresso nel partito si dovrà instaurare un clima di corresponsabilità e non una contrapposizione fra maggioranza e minoranza». Un'apertura di credito nei confronti del no, in mezzo a vari sentieri aperti verso il Psi. La doccia fredda gli arriva da Cacciari.

Quello del filosofo veneziano era l'intervento più atteso della giornata. Lui non ha deluso la platea. Citazioni di Weber, di Dante e anche di Maometto. Un discorso tutto sostanza, frizzante, strappapplausi. «Per arrivare all'alternativa — dice — dobbiamo avere il coraggio di parlare dei nostri fallimenti» e «dobbiamo smetterla di coccolare le nostre differenze», per arrivare a «uno stato di diritto che riconosca le differenze». «Per questo — insiste — bisogna andare avanti senza fermarsi a metà: chi ci sta, ci sta; chi non ci sta, non ci sta. Noi non abbiamo più tempo per mediare. In caso contrario andremmo incontro ad un dignitoso naufragio».

La reazione del fronte del no? Stizzosa. «L'assenza di interlocutori fra le forze di sinistra alla costituente proposta da Occhetto — ha subito fatto sapere Tortorella — non può certo essere compensata dall'apporto di personalità che è ben strano definire "sinistra sommersa"». Come dire: la linea Occhetto non porta forze nuove perché questa "sinistra sommersa" non fa che raccogliere personaggi che già votavano Pci, magari con qualche ritrosia. Una battuta al curaro per guastare la giornata ad Occhetto. E per indicare ancora tempi agitati da qui al congresso di Bologna.

VALENT

Occhetto sconfessa

Il settimanale «Epo[...] pubblicherà do[...] una lettera inviat[...] scorso 31 gennaio [...] segretario del Pci Oc[...] chetto all'ambascia[...] re israeliano a Ro[...] Mordechai Drory ne[...] quale prende le dist[...] ze dalle affermazi[...] fatte dall'europa[...] mentare Dacia Va[...] (nella foto) a propo[...] di Israele e pubbli[...] da «Avvenimenti» [...] scorso 17 gennaio. [...] cia Valent eletta c[...] indipendente nelle [...] del Pci definì «lo S[...] di Israele il più razz[...] del mondo» all'indo[...] ni di una manifesta[...] ne pacifista a Geru[...] lemme nel corso d[...] quale fu picchiata d[...] polizia israeli[...] «Gentile ambascia[...] — scrive Occhetto [...] la sua lettera — [...] colo di Dacia Va[...] non rispecchia in [...] modo l'opinione [...] Pci. Considera[...] grave errore es[...] si in questi termini [...] Israele: i severi giu[...] del nostro partito [...] tante altre forze po[...] che italiane ed europ[...] sulla politica e sui co[...] portamenti del gover[...] israeliano non hann[...] nulla a che vedere co[...] simili, indiscriminate [...] insultanti invetti[...] (...)».

IL CONTRATTO DELLE AZIENDE AUTONOME DELLO STATO

Più soldi ai lavoratori, più servizi agli utenti

Innovazioni normative per garantire maggiore efficienza: nelle poste si arriverà all'apertura pomeridiana degli sportelli

SPADOLINI

'I partiti intralciano il Parlamento'

Il presidente del Senato replica alle accuse di inefficienza

MILANO — «Si fa una grande confusione. Si imputano alle procedure le difficoltà e i ritardi che risalgono nella grande maggioranza dei casi al confronto sempre più difficile tra le forze politiche e ai legami sempre più tenui fra i partiti che compongono le coalizioni di governo».

In un'intervista al settimanale «Il mondo», il presidente del Senato, Giovanni Spadolini, replica alle accuse di inefficienza mosse da più parti al Parlamento.

«Una maggioranza unita al suo interno è garanzia di un buon funzionamento del Parlamento», aggiunge Spadolini che dà tuttavia atto al governo di avere mantenuto l'impegno a ridurre la decretazione d'urgenza: «In un passato recente il numero dei decreti legge pendenti davanti alle Camere aveva raggiunto il numero di 50: attualmente i decreti legge in attesa di conversione sono otto». E le modifiche apportate al regolamento del Senato hanno contribuito a questo risultato. Secondo il presidente del Senato rientra nelle facoltà del governo ricorrere al voto di fiducia. «E' evidente che la dialettica parlamentare dovrebbe potersi esprimere nel modo più ampio e articolato: ma è altrettanto evidente che il governo ha il diritto di far sapere al Parlamento che alla soluzione di determinate questioni è legata la sopravvivenza del governo stesso. Chiaramente assumendone la piena responsabilità politica».

Indicato da molti commentatori come uno dei maggiori ostacoli al corretto funzionamento del Parlamento, il lobbismo, secondo Spadolini, non affligge il sistema italiano più di quanto accade negli altri Paesi. «E' un problema di contrappesi e di equilibri. Non a caso la Costituzione ha stabilito che il parlamentare rappresenta la nazione. Ecco il limite principale alla pur legittima tutela di interessi legittimi. Un limite troppo spesso violato».

Servizio di
Alessandro Farruggia

ROMA — Più soldi per i lavoratori, più servizi per gli utenti. La trattativa per il rinnovo del contratto dei 296.784 dipendenti delle aziende autonome dello Stato, che ha impegnato duramente governo e sindacati, si è conclusa positivamente ieri mattina a Palazzo Vidoni. L'intesa, che non è stata per il momento siglata dagli autonomi della Confsal, dalla Cisnal e dai cobas dei vigili del fuoco, prevede un aumento medio a regime di 327 mila lire, quindi al di sotto del tetto del 4,5% programmato dal governo per gli incrementi retributivi.

A trarre i vantaggi più consistenti saranno i 500 dipendenti della Cassa depositi e prestiti (382 mila lire), seguiti dai 300 dell'Aima, l'azienda per gli interventi sul mercato agricolo (353 mila lire), e dai circa 22 mila vigili del fuoco (339 mila lire). Alla categoria più numerosa tra quelle che fanno parte delle aziende autonome, i 240 mila lavoratori delle Poste e dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, andranno invece 330 mila lire. Per i 14 mila dipendenti dei Monopoli l'incremento sarà di 316 mila lire, mentre per i 12 mila dell'Anas è stato contenuto a 294 mila lire.

Il contratto, che costerà 1.334 miliardi nel triennio, prevede anche una serie di innovazioni normative che finiranno per incidere positivamente nei confronti dell'utenza.

Seguendo l'esempio dei recenti contratti per Stato, Parastato e Enti Locali si punterà ad una riorganizzazione dei servizi che nelle intenzioni dovrebbe rispondere alla pressante richiesta di efficienza da parte dei cittadini.

Per le Poste questo vuol dire che si giungerà gradualmente all'apertura pomeridiana degli sportelli e a un incremento della rapidità nella consegna della corrispondenza. Per tutte le altre aziende invece si effettuerà l'identificazione degli operatori a contatto con gli utenti, l'apertura di uffici reclami, l'abbattimento delle barriere architettoniche nei locali aperti al pubblico e si cercherà di ottenere un recupero di efficienza.

Annotazioni nel libro delle buone intenzioni o concreti passi avanti in direzione dell'Europa? Per il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari «questo contratto permetterà di migliorare i servizi offerti al cittadino: l'importante è che le amministrazioni applichino i principi stabiliti».

Dal fronte dei sindacati giungono reazioni improntate a una sostanziale soddisfazione. Per Domenico Trucchi, segretario confederale Cisl, l'accordo è positivo «perché prevede un dignitoso salario per i lavoratori, affronta nei limiti del possibile il problema dei servizi e prefigura le prime ipotesi per la delegificazione del rapporto di lavoro nei prossimi contratti».

Una valutazione favorevole è venuta anche dal segretario confederale della Cgil, Eduardo Guarino: «L'intesa merita un buon giudizio sia per gli aspetti economici e normativi che rispettano la specificità di queste aziende, sia per le soluzioni trovate in ordine allo sviluppo della produttività e dell'efficienza del lavoro».

Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha sottolineato che il contratto «da una parte soddisfa i lavoratori perché premia le singole professionalità e deve essere apprezzato per le potenzialità di miglioramento dei servizi che esprime: in questo il sindacato ha fatto la sua parte. Vedremo se gli enti e le amministrazioni interessate sapranno fare altrettanto».

«Non lascio la Dc»

PALERMO — Il sindaco dimissionario di Palermo, Leoluca Orlando, in una intervista ad un settimanale ha affermato che intende continuare a fare il sindaco a capo di una giunta come quella che si è appena dimessa e che le prossime elezioni amministrative saranno una specie di referendum sull'esperienza di Palermo. «Non farò più — ha aggiunto — politica all'interno del palazzo, ma sul marciapiede, fra la gente. trasformerò il marciapiede in palazzo, nel luogo pubblico dove dibattere i problemi». Orlando ha anche annunciato che non intende dimettersi dalla Dc: «Un partito — ha detto — che non lascerò, alla faccia di tutti quelli che vorrebbero vedermi transfuga verso altre formazioni politiche».

LA CORSA PER LA CARICA DI GRAN MAESTRO

Massoni alle urne: in testa Tiberi

ROMA — Nella corsa verso la carica di gran maestro della massoneria di palazzo Giustiniani per ora è in testa un candidato che non gode dei favori del pronostico di Licio Gelli. Si chiama Enzo Paolo Tiberi e fa l'avvocato a Terni. E' repubblicano come il gran maestro uscente Armando Corona. Nell'istituzione ricopre la carica di Grande oratore, ossia di titolare dell'azione disciplinare. Nel pronostico sul possibile vincitore pubblicato dal settimanale «L'Espresso», l'ex capo della P 2 espulso dalla massoneria lo relega al secondo posto, alle spalle di Giuliano Di Bernardo, professore universitario di scienza della filosofia a Trento e gran maestro della Loggia Zamboni de Rolandis di Bologna.

L'orientamento della base massonica per ora è diverso. Enzo Paolo Tiberi ha ottenuto il 44 per cento dei voti espressi da circa duemila «fratelli» sugli 11.500 che debbono depositare il suffragio nell'urna. Di Bernardo è accreditato invece del 36 per cento. Seguono molto distaccati Salvatore De Risky, ordinario di clinica odontoiatrica all'Università di Pavia, e l'industriale chimico di Firenze Marco Urbini.

Le operazioni di voto nelle 565 logge del Grande Oriente si concluderanno il 15 febbraio. Per essere eletti occorre la metà più uno dei consensi. Per ora l'obiettivo non pare alla portata di nessuno dei quattro candidati. E' quindi molto probabile che il nome del nuovo numero uno della massoneria di Palazzo Giustiniani venga designato dai 565 maestri venerabili che si riuniranno nell'Hotel Cavalieri Hilton di Roma dal 9 all'11 marzo.

Negli ultimi giorni la battaglia poco eccitante fra due candidati che sembravano entrambi vicini al gran maestro uscente Armando Corona si è ravvivata. E' circolata infatti la notizia che i rapporti fra Tiberi e Corona si sono incrinati, perché non sono riusciti ad accordarsi sull'assetto futuro del Grande Oriente. Di Bernardo a questo punto godrebbe dei favori di Corona e anche dell'appoggio influente che gli viene dal capo del Rito scozzese antico e accettato Augusto De Megni, accusato in passato da Corona di aver ostacolato il processo massonico contro Gelli.

[P. P.]

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **RICCARDO BERTI**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

POLIPRESS, agenzia di notizie e servizi della Poligrafici Editoriale

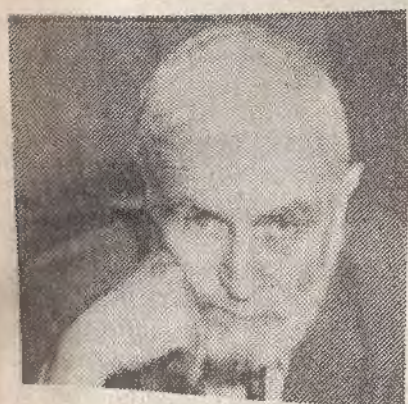
DIREZIONE E REDAZIONE: Lungotevere A. da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/369941 - fax 06-6741015/6741016. **ECONOMIA E FINANZA:** via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02-72021007/72021013 - fax 02-72021014. **PAGINE SPECIALI E INSERTI:** via Enrico Mattei, 106 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051-536425 - fax 051-532374. **UFFICI ESTERI:** WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room S 306) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7585920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 303 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8393728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Place Albert Leemans 6 1050 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-5373512.

PUBBLICITA': S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 178.000 (festivi L. 213.600) - Pubbl. istituz. L. 230.000 (festivi L. 276.000) - Finanziari e legali 6200 al mm altezza (festivi L. 7440) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 10 febbraio 1990 è stata di 71.850 copie

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

PAROLE

Quel «salve» televisivo

Il linguista Luciano Satta (nella foto) si sofferma anche sul «dilagare ormai incontrastato del non toscano ciao». Ingiustizie epistolari.

Commetto ingiustizie epistolari a ruota libera. Oggi per esempio arretro ancora un po' gli arretrati per far passare tre lettere recenti. Sì, è vero, caro dottore (psichiatra), quando parlai di una frase di Francesca Duranti e poi di **altre possibili soluzioni**, fra queste scegliendo la seconda, mi riferivo al ritocco **ognuno disse la sua banalità**, che rispetto al durantiano **dicemmo ognuno la sua banalità** fa stare tutti buoni. E l'avevo ripetuta, la frase a cui mi riferivo, ma nel ricopiare in bella — io lavoro ancora così — dovetti tagliuzzare. La mia rubrica, chiamata qui **Parole**, là in altro modo che non ricordo con precisione, dovrebbe chiamarsi Parole contate, e del resto lo stesso accade in tutto il giornale, in tutti o quasi i giornali.

Ora un professore di scuola secondaria bolognese. Al quale devo rispondere sia sulla frase della Duranti sia sulla frase pubblicitaria **Prendereste un treno che arrivi tra 15 anni?**, dalla quale un lettore aveva contestato il presente indicativo **arriva**. Professore, lei dissente dal mio giudizio decretando legittime ambedue le frasi. Io la prego di non indurmi più a rileggere me stesso (e per conto mio non lo faccio mai), primo perché dopo tanti decenni di mestiere mi vergogno ancora come un principiante, quando mi vedo pubblicato, secondo perché trovo sempre qualche piccolo motivo di amarezza: un esempio qualsiasi, le **noterelle** volte in **notarelle**, che non mi piace.

Lei dissente dunque, professore, ma non capisco da che cosa, visto che lei dichiara legittime due frasi contro le quali non ho mosso la minima condanna, limitandomi invece a dire che essere possono far discutere e su questo io umilmente e con quasi scolastico pedagogico rispetto la sfido a sostenere che no, non ci si deve discutere nemmeno: per carità, mi farebbe chiudere bottega. Lettori mi hanno scritto e io ho risposto, con rettitudine di intenti, ossia senza regalare nulla ma anche cercando di non deludere nessuno.

E il professore guardi come sono tutto d'un pezzo: sto per dire no a un altro medico sebbene egli abbia qualcosina di più da vantare (o di cui ritenersi macchiato): la mia amicizia, la nostra amicizia cominciata quando la patria ci chiamò, pentendosene di lì a poco. Devo dirgli di no, all'amico, e condannarlo per eccesso di legittimo toscanismo, giacché egli si lamenta del «dilagare ormai incontrastato del non toscano **ciao**». Arrendiamoci al dilagare, amico mio, così come ci arrendemmo al nemico. Non c'è altro da fare. Io tampinai (dispetto da toscano a toscano) perfino l'eccellente Diogene, o Antonio Lubrano, per il suo **salve** che ritengo ottimo se rivolto a me suo collega, ma forse sgradito a qualche ficoso telespettatore alieno dalle confidenze.

Lubrano ebbe la polemica tenerezza di domandarmi come dovesse dire. Tentennai, avverso al finto cameratismo del **ciao** televisivo che è soltanto maiestatica supponenza travestita, e stavo per consigliare l'avito **buonasera** quando mi venne in mente che Diogene parlava intorno al tocco (o botto) e un quarto, e che solamente i toscani, e non tutti i toscani, stanno alla cronometrica norma del **buonasera** appena scoccato il mezzodì, pervicaci gli altri nel **buongiorno** fino all'imbrunire. Allora ci ripenso: Diogene che ci proteggi dalle angherie, avanti con il tuo **salve**, quasi benedicente, di sicuro tutelare, buono tanto per l'approccio alla conversazione quanto per il commiato; sul quale genericamente inteso credo di averla imbroccata quando anni fa dissi una parolina in favore del perseguitato, malfamato, gelidamente soave **addio**; e me ne dà opposta conferma il **ciao** anche funebre, secondo la giusta annotazione dell'amico che lo vede infiltrarsi nelle necrologie; e presto le cronache del dolore e del lutto ci daranno anche nella titolazione il **commosso ciao** della folla, l'**estremo ciao**, lo **straziante ciao**, sottintesi tanti applausi al feretro, gli stessi dedicati qualche ora prima o qualche ora dopo a Celentano o a un cambio di calciatori.

GERMANIE / UN «RISULTATO STORICO» DALLA VISITA DI KOHL A MOSCA

Riunificazione, e al più presto

Un processo che comunque deve essere legato alla costruzione della nuova Europa

MOSCA — I colloqui del Presidente sovietico Mikhail Gorbacev con il cancelliere federale tedesco-occidentale Helmut Kohl hanno prodotto un «risultato storico» per il destino futuro del popolo tedesco, l'unico ad avere «il diritto di decidere» sulla riunificazione delle due Germanie e del suo futuro: lo ha affermato lo stesso Kohl, in una conferenza stampa improvvisa a conclusione dei colloqui avuti con i dirigenti sovietici.

Il cancelliere non ha voluto precisare se Bonn si sia o meno impegnata a rispettare le frontiere attuali, ma ha detto: «dobbiamo tenere in considerazione gli interessi dei nostri alleati, dei nostri vicini e di tutti i nostri interlocutori».

«Esiste la possibilità di avere un Parlamento liberamente eletto dalla Germania orientale, e questo Parlamento prenderà le decisioni dovute», ha aggiunto Kohl, dicendosi «sicuro che riusciremo a trovare una soluzione comune».

«Ho un solo messaggio da parte del segretario generale Gorbacev per tutti i tedeschi: solo i tedeschi hanno il diritto di decidere il proprio destino — ha detto Kohl — l'Unione Sovietica rispetterà le decisioni del popolo tedesco sulla riunificazione e sui suoi tempi». Allo stesso tempo il cancelliere, affiancato durante la conferenza stampa dal ministero degli Esteri Hans Dietrich Gensher, ha tenuto a precisare che il processo di riunificazione delle due Germanie «deve essere legato all'architettura europea». «Sono riconoscente al segretario generale per questo risultato storico — ha aggiunto Kohl — questo è un giorno felice per la Germania e, credo, per tutti noi».

Il leader tedesco-occidentale non ha voluto definire i tempi previsti per il processo di costituzione di un unico stato tedesco, tempi che «credo nessuno possa indicare», ricordando che a marzo in Germania orientale si terranno le elezioni da cui uscirà «un Parlamento liberamente e democraticamente eletto, con i quali parleremo».

In tutto ciò, comunque, «dobbiamo considerare gli interessi dei nostri alleati, dei nostri vicini e di tutti i nostri interlocutori». Da parte sua, Gensher ha ribadito che la riunificazione deve avvenire «in modo regolato» e «non alle spalle delle 4 potenze» occupanti (Usa, Urss, Gran Bretagna e Francia) «non vogliamo rappresentare una minaccia per nessuno, ha sottolineato Kohl. «Il problema dell'unità della nazione tedesca deve essere deciso dagli stessi tedeschi, che devono scegliere in quali forme statali, in quali date, in quali tempi e in che condizioni realizzeranno questa unione»: lo ha detto il presidente sovietico Mikhail Gorbacev nell'incontro a due avuto con il cancelliere federale tedesco-occidentale Helmut Kohl, secondo il comunicato ufficiale diffuso dalla Tass al termine dell'incontro.

I tedeschi tuttavia, «decidendo la propria questione nazionale, devono ricordare alcune realtà: che c'è stata la guerra, che essa, così come il dopoguerra, ha lasciato un'eredità». A questo proposito, il leader sovietico ha sottolineato che «l'avvicinamento tedesco non deve ledere i risultati positivi fino ad ora raggiunti, le relazioni tra Oriente e Occidente nel loro complesso, distruggere l'equilibrio europeo». Il processo di riunificazione delle due Germanie, al contrario, «deve procedere in modo da costituire un apporto allo sviluppo costruttivo di tutta l'Europa». In questo senso va tenuto conto di «tutte le possibili conseguenze: in politica interna, in politica estera, di quelle economiche e, certamente, della reazione psicologica sia da parte dei tedeschi, sia da parte di altri paesi, soprattutto di quelli che hanno partecipato alla guerra».

La soluzione del problema tedesco, ha sottolineato Gorbacev, «è indivisibile dal successo dei negoziati per il disarmo in Europa, dal mutamento del ruolo delle due alleanze militar-politiche, dai problemi legati alla permanenza di truppe straniere sul territorio degli stati europei».

Da parte sua Kohl, secondo il comunicato diffuso dalla Tass, ha affermato che dalla terra tedesca mai più verrà lanciata una guerra ed anzi, ha precisato, «dalla terra tedesca deve partire solo la pace».

Nel colloquio privato avuto con il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Hans Dietrich Gensher, il capo della diplomazia sovietica Eduard Shevardnadze, sempre secondo la Tass, ha ribadito che «che i popoli devono avere garanzie affinché dalla terra tedesca ma i più sorgerà la minaccia di una guerra», e che «non verranno avanzate pretese sul riesame delle frontiere del dopoguerra in Europa».

GERMANIE / INCONTRO AD OTTAWA CON I MINISTRI DEL PATTO DI VARSAVIA

Nato divisa sul problema tedesco

Dall'inviato
Cesare De Carlo

OTTAWA — La riunione mista fra Nato e Patto di Varsavia, che s'inizia questa sera, fu concordata la scorsa primavera quando ancora l'appuntamento aveva un sapore di straordinarietà. I ministri degli Esteri dei due blocchi si sarebbero trovati e avrebbero discusso dei «cieli aperti», vale a dire della possibilità di sorvolare l'uno il territorio dell'altro e sorvegliare consistenza, spostamenti ed ventuali riduzioni degli apparati militari.

Ma, mentre gli «sherpa» preparavano la riunione, il mondo si è messo a correre. I cieli si stanno aprendo da soli. Uno dei blocchi si è di fatto sgretolato. L'altro si dice pronto a trasformarsi in alleanza politica. L'Europa non è più la stessa. Berlino Ovest non è più un'enclave assediata, ma la parte occidentale di una recuperata capitale tedesca.

Questa sera, domani e dopodomani i ministri degli Esteri di Nato e Patto di Varsavia, se non vorranno rischiare l'assurdo, saranno chiamati a prenderne atto. Dovranno sovvertire l'agenda: al primo posto non più i «cieli aperti», ma presumibilmente i connotati della prossima Germania unita, dalla quale dipende l'assetto dell'Europa post-comunista. I personaggi di centro non saranno solo l'americano Baker e il sovietico Shevardnadze. Sarà anche il tedesco Genscher e da Genscher tutti, alleati e avversari, amici ed ex nemici, attendono chiarimenti e assicurazioni.

Dove si collocherà la Germania unita? A Ovest o a metà strada fra Ovest e Est? Genscher ha un suo piano. Lo ha esposto al segretario di Stato Baker, una settimana fa a Washington. Lo ha riesposto ieri mattina a Gorbacev, durante la visita lampo fatta con il cancelliere Kohl. Lo riesporrà a Ottawa, mentre Kohl ne parlerà a Modrow, primo ministro di Berlino Est, e poi a Mitterand, presidente francese. Infine l'uno e l'altro, Kohl e Genscher riprenderanno l'aereo e verranno a Washington per un ulteriore colloquio con il presidente Bush e con Baker.

Il piano è questo: l'ex Germania Est verrebbe smilitarizzata, come accadde alla Renania nel 1918 dopo la pace di Versailles. Ma dato che a Gorbacev non basta, l'ex Germania Ovest uscirebbe dalle strutture militari della Nato per rimanere in quelle politiche. Baker a Mosca è sembrato d'accordo. «No a un Germania neutrale (come vorrebbe Gorbacev) — ha detto — una Germania unita dovrà continuare a essere membro della Nato o almeno associata».

L'ipotetica «associazione» richiama automaticamente l'unico riferimento disponibile: quello francese. La Francia, da De Gaulle in poi, è nella Nato solo politicamente. La sue forze armate ne sono fuori. Non fanno parte del comando militare integrato. La disponibilità americana ha sorpreso. Sino a pochi giorni fa il presidente Bush l'escludeva: Germania riunificata solo nella Nato. Ma le pressioni di Bonn si sono moltiplicate.

Nella sosta a Washington, la settimana scorsa, Genscher ricorse a toni drammatici. Bisogna fare in fretta. Tutto riposa sulla sopravvivenza di Gorbacev e nessuno può dire quanto tempo ancora rimarrà al suo posto. Cerchiamo una soluzione a metà strada. Da questa urgenza derivano le due concessioni. La prima è quella di Genscher sulla smilitarizzazione della Germania Est. La seconda è quella di Baker sulla «associazione». Questa sembra davvero l'ultima trincea di Washington. Bush ritiene infatti indispensabile ancorare una Germania unita all'occidente, onde prevenire tendenze germaniche. «La via migliore per favorirle sarebbe la neutralizzazione» scrive Henry Kissinger. Forse se ne rende conto anche Gorbacev, afferma una fonte della Casa Bianca. Una Germania neutrale finirebbe per dominare il blocco finlandizzato degli ex satelliti e, prima o poi, si rivelerebbe una minaccia per la stessa Unione Sovietica.

Da Ottawa si attende dunque la nascita di uno o più scenari che tengano conto delle molte esigenze: la riunificazione tedesca in tempi brevi (prima comunque dell'integrazione economica europea), la riduzione delle truppe americane e sovietiche nel cuore dell'Europa, l'evoluzione politica della Nato mentre si seppellisce il patto di Varsavia, le garanzie per gli alleati europei timorosi di una supremazia teutonica, le garanzie per l'Unione Sovietica destinate, apparentemente, a divenire una colonia economica della Germania.

Il segretario di Stato americano Baker.

GERMANIE / COSA NE PENSANO A OVEST

Il futuro è arrivato, Bonn sogna a occhi aperti

Paura ed esaltazione per la grande avventura - Una barriera economica più difficile da abbattere del muro di Berlino

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BONN — «Pregate per la Germania» invita su tutta la prima pagina la popolare «Bild Zeitung», oltre quattro milioni di copie al giorno. Al Cremlino, il cancelliere Kohl tenterà di realizzare il sogno durato quasi mezzo secolo: la riunificazione dei due Stati tedeschi. Mai nella storia d'Europa una Nazione sconfitta era stata punita con lo «squartamento» deciso dai vincitori, e appena l'estate scorsa neanche un tedesco su dieci sperava di assistere alla «wiedervereinigung», la riunificazione, nel corso della sua vita.

Gorbacev, il grande maestro del gioco, dichiarava: «L'unità tedesca è un problema della storia e chi può mai prevedere il futuro?», ma il segretario generale lasciava capire che era una questione da rinviare all'inizio del prossimo millennio. Oggi, il precipitare degli eventi lo costringe a correggersi: «Non avevo forse detto che dipendeva dalla storia? Ed essa ha già deciso». La riunificazione è avvenuta di fatto, a neanche cento giorni trascorsi dalla caduta del «muro» il 9 novembre.

A uno ad uno, e buonultima la signora Thatcher, gli alleati occidentali si sono piegati davanti alla realtà. I giapponesi si sono messi a razziare febbrilmente azioni alla Borsa di Francoforte puntando sul «boom» che si avrà per portare la Rdt al livello della Repubblica Federale. A Bonn, si sono bloccati i lavori per i nuovi palazzi governativi in previsione di spostare la capitale a Berlino. Gli affitti degli uffici sono passati da venti marchi al metro a tredici.

La Daimler Benz che non può certo sperare di vendere già domani Mercedes sui mercati dell'Est, si trova in difficoltà: con la combattuta fusione con la Messerschmitt si era assicurata qualche mese fa l'80 per cento delle commesse militari, tra cui il «grasso e grosso» affare dello Jager 90, il caccia del futuro. Ma chi pensa ancora a fabbricare armi nell'Europa pacifica dall'Atlantico agli Urali? Lo Jager 90 sarà il caccia più sicuro della storia, non potrà mai venire abbattuto perché non prenderà mai il volo», dichiara ironico il ministro all'Economia Haussmann.

Per la Germania unita non si scomoda più la storia ma si sbircia nell'agenda: entro il '90? Forse è meglio rimandare l'appuntamento al '91, e solo i più prudenti parlano del '92, l'anno dell'unità europea, di cui i tedeschi sembrano non ricordarsi più. Per quest'anno ci sarà l'unione valutaria e il Deutsche Mark estenderà il suo dominio fin sulla linea Oder-Neisse. Un altro passo storico, quest'unione valutaria, che Kohl ha imposto alla riottosa e «troppo calcolatrice» Bundesbank. Solo per garantire i salari dei nove milioni e mezzo di lavoratori della Ddr, sarà necessaria una sovvenzione di novanta miliardi di marchi all'anno, oltre 67 miliardi di lire.

In questo momento storico in Germania, di qua e di là, non si fa che parlare di soldi. Caduto il «muro» in cemento, che la Germania Est vende a centomila marchi la «fetta», si è scoperto il muro più invalicabile della valuta. I tedeschi dell'Est continuano dunque a fuggire in Occidente, senza più l'alibi della dittatura, a ritmo di duemila al giorno, 55 mila solo in gennaio, sempre meno amati e tollerati. Non si sa dove metterli, a Brema li ospitano persino nelle celle del carcere giovanile, e si propone di trattarli come «tedeschi qualsiasi»: niente preferenze nell'assegnazione di un alloggio, niente sussidio di disoccupazione dato che hanno lasciato il posto che avevano a Jena o Dresda di loro volontà. Ma continuano a giungere nel timore di perdere l'ultimo treno.

L'intera Germania, dall'uomo della strada al cancelliere, vive sotto il cosiddetto «Torschlusspanik», la paura di trovare la porta chiusa, che non a caso è da secoli una delle espressioni più citate a proposito dei tedeschi. Una paura che non consente più di ragionare, a nessun livello. Kohl si è precipitato al Cremlino con la stessa foga del carpentiere della Sassonia fuggito nel paradiso del capitalismo.

E se Gorbacev cadesse? Continuano a chiedere all'Est e all'Ovest? Neppure l'ultimo successo del segretario generale ha tranquillizzato gli animi. In novembre il 48 per cento dei tedeschi dell'Est voleva la riunificazione, oggi siamo al 76, l'orgoglio nazionale è stato schiacciato dalla paura della bancarotta e del caos, alimentata in modo brutale dai politici di Bonn, mentre all'Ovest cresce l'irritazione per dover pagare più tasse indispensabili a finanziare la nuova grande Patria ritrovata.

«La Rdt è già fallita, non potrà neanche arrivare alle elezioni del 18 marzo», è la voce fatta circolare venerdì da Horst Teltschik, consigliere personale di Kohl. Subito dopo il cancelliere fa smentire la notizia dal suo portavoce Johnny Klein, ma la «bancarotta nazionale viene confermata da Est, dallo stesso vice del primo ministro Hans Modrow, il cristiano democratico De Maziere, che si comporta come se facesse già parte dello staff del cancelliere.

Kohl vuole dire a Gorbacev e agli alleati occidentali: non siamo noi a voler affrettare i tempi, siamo costretti per il bene di tutti gli europei a soccorrere la Germania Est al più presto per evitare il caos, e nuovi pericoli per la distensione. Però, ieri a Berlino dimostranti hanno impedito una riunione della Dsu, il nuovo partito voluto da Kohl per affiancare i cristianodemocratici orientali di De Maziere, che non possono rifarsi una verginità troppo in fretta dopo essere stati al potere insieme con Honecker.

Ma chi sono i nemici della grande Germania? Sono le centinaia di migliaia di funzionari del vecchio regime minacciati dalla disoccupazione e a cui Bonn vuol togliere anche il diritto alla pensione, sono coloro che non hanno una preparazione adatta per la nuova Germania (come gli insegnanti e i bancari), gli operai che temono di essere superflui nelle nuove fabbriche robotizzate (un quarto dell'industria andrà chiuso, si calcola), quelli che vivono nelle case di connazionali fuggiti all'Ovest e che ora stanno per tornare a riprendersi le loro proprietà.

La Germania che, secondo la «Bild», prega per Kohl, non è una Nazione in preda al delirio di grandezza da quarto Reich, nonostante i rigurgiti nazionalistici. E' un Paese turbato e intimorito che passa di continuo dall'ottimismo alla depressione, anche per colpa di politici che affrontano la riunificazione come se fosse un qualsiasi tema da campagna elettorale. Come insegna la storia, i tedeschi diventano pericolosi solo quando hanno paura.

GERMANIE / UN AMERICANO AL CREMLINO

Baker: perestroika is beautiful

Per il segretario «in via di risoluzione i grandi problemi

MOSCA — «Perestroika is beautiful». C'è voluto un americano a Mosca per infondere un po' di ottimismo ai sovietici. Composto, completo scuro, sorriso controllato, il segretario di Stato americano James Baker è entrato verso le 11 al Cremlino e quando ha varcato la soglia della sala semicircolare dove era previsto il suo discorso alla commissione internazionale del Soviet Supremo, i deputati russi, in piedi tra i banchi scuri di legno, lo hanno a lungo applaudito. Non era mai successo che uno yankee parlasse sotto la stella rossa del palazzo del Parlamento sovietico (Soviet Supremo): un altro tabù è caduto, prima che il rappresentante della Casa Bianca lasciasse l'Urss per un giro nei Paesi della rivoluzione dell'89; andrà in Bulgaria e in Romania e fra pochi giorni si vedrà (ancora una volta) con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze per riprendere insieme a tessere la «tela della pace». Il segretario di stato Usa ha parlato dei progressi fatti sulla via del disarmo ed ha promesso che l'America «è pronta ad aiutare l'Unione Sovietica al massimo delle sue possibilità» e soprattutto per quanto riguarda lo smantellamento degli arsenali. Ha parlato di Europa nella quale — ha dichiarato — è auspicabile la fine della sua innaturale divisione», e da buon capitalista ha anche incoraggiato la trasformazione dell'economia statalista in una economia con spazi concessi al libero mercato. Il discorso è stato chiuso da un composto e convinto applauso; l'incontro è però proseguito per un'altra ora con domande e risposte tra i sovietici nei banchi e l'americano in cattedra. Un episodio che esprime l'ottimo clima in cui sono trascorse le quattro giornate moscovite dell'inviato di Bush nelle quali è emerso — ha detto Gorbacev «una comprensione di gran lunga superiore al passato». Gli incontri sono stati siglati da una dichiarazione congiunta sui vari aspetti affrontati e in particolare sull'impegno a «distruggere tutti gli stock di armi chimiche», partendo subito e completando la messa al bando entro dieci anni. I risultati dei colloqui sono stati al centro di due conferenze stampa di Baker e Shevardnadze. «I grandi problemi sono stati risolti», ha affermato l'americano. «Tra noi sono cresciute la fiducia e la determinazione per andare avanti», ha replicato il sovietico. L'Urss ha accolto la proposta del presidente Bush per un taglio delle forze armate in Europa. Gorbacev ha chiesto che il provvedimento non riguardi solo l'Europa centrale, come indicato da Bush, ma tutta la regione europea, includendo in questa definizione anche Gran Bretagna, Italia, Grecia, Turchia, dove la Nato ha basi con trentamila effettivi. La Casa Bianca aveva suggerito di portare a 195 mila i soldati (per ciascuna parte) nell'Europa centrale, il Cremlino ha chiesto che questa cifra sia riferita alla zona allargata oppure ha proposto che il tetto minimo sia di 225 mila (195 mila più i trentamila) ma sempre riferito alla «regione europea». Baker ha fatto intendere che la controproposta è ragionevole ma «deve prima essere discussa con gli alleati». La Germania è stata «argomento centrale» dei colloqui e Usa e Urss si sono trovati d'accordo per tenere una Helsinki 2 nel '92 e entro l'anno un vertice paneuropeo incentrato sulla questione tedesca e i nuovi assetti dei Paesi dell'Est; vertice nell'ambito della Csce (Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa). Baker ha detto: «Sarà un importante sviluppo del processo di Helsinki». Per la riduzione del cinquanta per cento delle armi nucleari strategiche restano problemi tecnici da risolvere nel negoziato di Ginevra, in particolare per quanto riguarda i missili Cruise portati da aerei e il segretario di Stato americano si è dichiarato fiducioso che il trattato possa essere pronto per giugno, prima del Summit tra Bush e Gorbacev. «Progressi» sono stati fatti anche nei negoziati sulle crisi regionali (Washington e Mosca sono dell'avviso che a Kabul debba instaurarsi un governo «largamente rappresentativo», tempi duri per Najibullah, anche se non ci sarà una dichiarazione congiunta per il Medioriente e restano contrasti per Cuba.

[Giovanni Morandi]

Il primo fiore

NEW YORK — Il primo fiore della terra è stato scoperto da due scienziati americani. Dallo studio al microscopio della fotografia di una minuta pianta fossilizzata (2,5 centimetri di altezza), i professori Leo Hickey e David Taylor, dell'Università di Yale, hanno identificato nel «Koonwarra» una angiosperme primordiale che cresceva 120 milioni di anni fa. «Si tratta delle origini delle piante fanerogame, che sono quelle più numerose del mondo», ha detto il paleobiologo Hickey. Gli scienziati ritengono infatti che questo avo della vegetazione moderna potrebbe rappresentare l'anello mancante per la comprensione dell'evoluzione vegetale. Il fiore è stato scoperto vicino a una palude nella regione australiana del Koonwarra.

MANDELA / L'ANNUNCIO DI DE KLERK

Finirà lo stato d'emergenza

Il leader liberato si è fatto garante di un «disgelo» senza problemi per la legge e l'ordine

MANDELA / LA PRIGIONIA

«Anni lunghi, solitari, sciupati»

Sepolto vivo 20 anni, nell'82 è uscito dall'isolamento

JOHANNESBURG — «Anni lunghi, solitari, sciupati»: così Nelson Mandela, il leader nero più amato dalla sua gente, descrisse una volta la sua prigionia. Il fondatore dell'African nationale congress, condannato all'ergastolo nel '62 per aver complottato per rovesciare il governo di Pretoria, ha oggi 71 anni; in passato ha più volte respinto l'offerta del governo sudafricano, che subordinava la sua scarcerazione al ripudio della violenza e all'obbligo di risiedere un una della homeland tribali nelle quali le autorità confinano la popolazione nera, chiedendo a sua volta al governo di rinunciare all'uso della forza, di porre fine all'apartheid e di legalizzare l'Anc.

Considerato, negli anni della prigionia, il massimo dirigente dell'Anc, Mandela aveva ricoperto prima dell'arresto l'incarico di vicepresidente, ed era stato vice comandante dell'ala militare dell'organizzazione, «la lancia della nazione», alla cui creazione contribuì nel '61 con l'obiettivo di compiere sabotaggi ai danni del governo. Successivamente si recò in diversi paesi africani, dove ricevette addestramento militare e propagandò la causa dell'Anc; fu arrestao al suo ritorno, nel '62 , e condannato a cinque anni di lavori forzati per essere uscito illegalmente dal paese e per aver incitato i neri alla sedizione propagandando l'arma dello sciopero.

In tribunale, Mandela dichiarò che una volta scontata la sentenza avrebbe ripreso la lotta «per l'eliminazione di queste ingiustizie, fino alla loro completa e definitiva abolizione». «Non dubito che i poseri proclameranno la mia innocenza, e che diranno che coloro che andavano portati davanti a questo tribunale erano i membri del governo», aggiunse.

Nel luglio del '63, mentre Mandela si trovava nel carcere di massima sicurezza di Robben Island, presso Città del Capo, la polizia scoprì il quartier generale clandestino dell'Anc, in una fattoria presso Johannesburg, e sequestrò do-

Come cambia un uomo in 27 anni: Mandela fotografato prima del carcere e, sotto, in un disegno, com'è oggi.

cumenti, fra i quali il diario di Mandela che delineavano i piani della strategia della guerriglia; nel giugno del '64 lui e altri sette correi vennero condannati all'ergastolo.

«Non nego di aver progettato sabotaggi», dice ai giudici. «Ma non l'ho fatto per sconsideratezza, o perché ami la violenza. L'ho fatto in conseguenza di una valutazione ragionata della situazione politica venutasi a creare dopo anni di tirrania, sfruttamento e opressione della mia gente a operaa dei bianchi».

Mandela disse anche di «coltivare l'ideale di una società democratica e libera nella quale tutti vivano insieme in armonia, e con uguali opportunità»: «E' un ideale pe il quale spero di vivere, e che spero di conseguire; ma se necessario, sono pronto anche a morire per esso».

La moglie Winnie, a sua volta incarcerata in diverse occasioni, ha dichiarato: «in tutte le lettere che mi ha scritto negli ultimi vent'anni, e in tutti i nostri incontri, non mancava mai di ripetere che confidava che sarebbe uscito di prigione, per guidare il suo popolo verso la liberazione».

Sottoposto a un regime carcerario durissimo e di fatto sepolto vivo, senza alcun contatto con l'esterno, Mandela scriveva tuttavia alla moglie che quello che gli pesava di più era sapere che Winnie era oggetto di maltrattamenti e soprusi: «a volte mi chiedo e una causa, quale sia, possa costituire una giustificazione sufficiente per l'abbandono di una donna giovane e inesperta in un deserto spietato», le scrisse da Robben Island.

Nell'aprile dell'82, Mandela fu trasferito insieme a cinque compagni nel carcere di Poolsmoor, Città del Capo, dove disponeva di una cella spaziosa e poteva persino coltivre l'orto; gli fu permesso di riprendere gli studi per la specializzazione in legge (che conseguì nell'89), di leggere giornali non censurati, di ascoltare la radio: le comunicazioni con la famiglia erano però limitate a una visita di 40 minuti e a una lettera di 500 parole al mese; poteva parlare e scrivere unicamente di questioni attinenti alla vita familiare; e solo il 12 maggio dell'84 potè riabbracciare per la prima volta la moglie dopo 22 anni di separazione forzata.

CITTA' DEL CAPO — Nelson Mandela, capo storico del movimento sudafricano «Anc» e bandiera di oltre mezzo secolo di lotta alla segregazione razziale, verrà liberato, oggi pomeriggio dopo 27 anni di carcere. L'annuncio del presidente sudafricano Frederik De Klerk è stato dato in un'affollattissima conferenza stampa convocata dalle autorità sudafricane con pochissime ore d'anticipo.

Mandela uscirà dalla prigione «Victor Verster» di Paarl, 60 chilometri a Nord di Città del Capo, alle ore 14. «Ieri sera ho incontrato Mandela a Città del Capo insieme al ministro per gli affari costituzionali Gerrit Viljoen e a quello della gisutizia Kobie Coetsee e lo abbiamo informato del suo rilascio», ha detto De Klerk, praticamente sommerso da giornalisti, fotografi e operatori televisivi giunti da ogni parte del mondo.

De Kelerk ha detto che il governo desidera, vedere la scarcerazione di Mandela in modo dignitiso e ordinato» e ha aggiunto che nel pomeriggio di oggi si sono svolti incontri tra il capo carismatico dell'African National Congress e funzionari governativi per studiare i dettagli della liberazione. «La liberazione del signor Mandela ci porta alla fine di un lungo capitolo della nostra storia», ha detto De Klerk.

Il presidente sudafricano ha affermato che due problemi sono stati sollevati durante l'incontro fra lui e Mandela: lo stato d'emergenza e la posizione di detenuti politici e di coloro che si trovano fuori dal Sudafrica. «Ho ribadito l'importanza di creare condizioni che mi permettano di far cessare lo stato d'emergenza senza mettere in pericolo la legge e l'ordine — ha affermato De Klerk. Circa la posizione di persone sotto accusa per motivi politici ho detto che si potrebbero nel frattempo tenere discussioni esplorative anche se tale materia dovrà formare oggetto di negoziati».

Il presidente ha ribadito che non vi possono essere ormai più dubbi circa la sincerità del governo nel ricercare una nuova costituzione basata sul negoziato. «Invito il signor Mandela e tutte le altre parti interessate — ha detto — a fornire il loro contributo per avviare i negoziati in un clima positivo».

Il presidente si è detto convinto, dopo le discussioni avute con Mandela alla fine dell'anno scorso e l'altra sera, che il capo storico dell'Anc è, impegnato nella ricerca di una soluzione pacifica e disponibile al negoziato». «Spero che ora che questo capitolo si è concluso, il mondo e tutte le genti del Sudafrica afferrino questa occasione e giochino un ruolo di sostengo per la conclusione del processo che si è iniziato», ha detto De Klerk.

Rispondendo alla domanda di un gioranlista sulle sue impressioni riguardo Mandela, de Klerk ha detto che si tratta di una «persona amichevole, come credo di essero io». Parlando dela sicurezza di Mandela, il presidente sudafricano ha detto che la sicurezza e la procedura del rilascio del leader carismatico dell'Anc fanno parte delle discussioni avvenute tra Mandela stesso e i funzionari del governo. «Dal momento che egli diverrà domani un uomo libero egli non è assolutamente obbligato a dirmi nulla circa i suoi programmi... comunque io non l'ho neppure chiesto».

Mentre il mondo libero applaudiva alla liberazione, duemila persone hanno accolto l'invito del movimento per la resistenza Afrikaner, un'organizzazione di destra, e hanno partecipato alla manifestazione contro la politica del presidente sudafricano De Klerk. «Impicchiamo Mandela», «morte a De Klerk», «siamo pronti a combattere», gridavano i dimostranti.

Nel corteo, che ha raggiunto la sede del governo, erano visibili bandiere rosse, bianche e nere con la svastica e vari simboli nazisti. «No ai neri» e «Hitler aveva ragione» erano alcune delle parole d'ordine. Lungo il percorso centinaia di poliziotti sorvegliavano i manifestanti; a parte qualche piccolo scontro con i giornalisti e passanti non si sono verificati incidenti.

prima di dare inzio al corteo, il leader del movimento, Eugene Terreblanche, si era rivolto alla folla accusando De Klek di aver tradito la popolazione bianca e di spianare la strada al predominio dei neri. «Lanceremo una rivoluzione per salvaguardare la nostra libertà. Non cederemo di un centimetro», ha affermato Terreblanche aggiungendo che la legalizzazione dell'African National Congress e degli altri gruppi anti-apartheid equivale al riconoscimento del terrorismo.

Quando il corteo ha raggiun to l'ufficio del presidente, Terreblanche ha tentato di consegnare trenta monete, il prezzo del tradimento di Gesù, ma un poliziotto ha rifiutato di accettare il d enaro e il leader didestra l'ha gettato a terra. «Giuda, vieni a prendere i tuoi soldi», gridava la folla infuriata.

MANDELA / LA STRATEGIA DEL DIALOGO

La scelta della «tribù bianca»

Commento di
Mario Nordio

Adesso F. W. De Klerk può veramente parlare dell'avvento di un nuovo Sudafrica. Il Presidente ha mantenuto la sua promessa, liberando, ad appena nove giorni dallo storico messaggio al Parlamento, colui che con enfasi certamente eccessiva è stato definito «il prigioniero più famoso del mondo», ma che è nondimeno il simbolo vivente dell'aspirazione al pieno affrancamento di milioni di neri sudafricani. Ed è un Paese profondamente cambiato quello che Nelson Mandela incontrerà oggi, una volta restituito, dopo 26 anni di carcere, all'abbraccio della sua gente.

Il superamento del regime di segregazione razziale procede a pieno ritmo, con un impeto quotidiano che sorpassa una normativa pur costantemente aggiornata. La «tribù bianca», saldamente radicata nel continente e artefice di uno sviluppo che non ha pari in Africa, ha scelto, attraverso il suo nuovo leader, la strada del dialogo e della pacificazione. C'è ancora un lungo cammino da compiere, ma le intenzioni non potrebbero essere più chiare: la maggioranza nera è chiamata ad affiancare la minoranza europea nella gestione democratica del sistema politico e nell'ampliamento di un mercato dalle potenzialità pressoché sconfinate.

Dopo le prove fin qui fornite, non è legittimo dubitare della buona fede e del coraggio di De Klerk, la cui scommessa ha travalicato ampiamente i limiti operativi imposti dalla tradizione afrikaner ed ha superato ogni aspettativa. Gli oppositori appaiono oggi più che mai spiazzati, a sinistra come a destra. I liberal bianchi, critici del potere boero, si vedono tagliare l'erba sotto i piedi e non possono che accodarsi allo slancio trainante della strategia di Pretoria. Agli ultraconservatori orfani dell'apartheid, protagonisti ieri a Pretoria d'una dimostrazione di protesta dalle dimensioni tutt'altro che oceaniche, non rimane, per ora, che la formulazione di oscure minacce di guerra civile. Gli Stati occidentali, a loro volta, non potranno rimandare la scadenza della doverosa revisione di sanzioni che hanno ormai conseguito gli obiettivi dichiarati (anche se con il rischio di far naufragare proprio quel processo di riforme che si voleva incoraggiare).

L'interrogativo più scottante riguarda adesso il principale interlocutore in un negoziato non più procrastinabile, ovvero quell'Anc (Congresso nazionale africano) appena riportato da De Klerk alla legalità. Passata la fase del giubilo e della celebrazione, il movimento di resistenza accetterà la guida e l'ispirazione di un Mandela che promette di svolgere un ruolo costruttivo e moderato, o subirà i colpi di coda dell'ala più oltranzista, che ha già fatto sentire la sua voce contro le ipotesi di compromesso?

Fino a che punto i giovani radicali di Soweto e delle altre townships vorranno riconoscersi nella «vecchia guardia» dell'Anc, addivenuta a più miti consigli dopo il riflusso dell'espansionismo sovietico e il tracollo dell'ideologia comunista? Una «maggioranza silenziosa» plurirazziale sembra pronta a costruire un futuro di concordia e prosperità nella Repubblica del Capo: in una prospettiva di equilibri mondiali più stabili, la posta in gioco della rifondazione sudafricana è un'ulteriore conferma del modello occidentale.

IL BOSS SCAGIONATO

Trionfale ritorno per John Gotti ieri a Little Italy

Dal corrispondente
Giampaolo Pioli

NEW YORK — E' uscito dalla corte con le mani alzate in segno di vittoria. Non come un boss, ma come un sindaco. La gente sulla strada applaudiva e gridava «Gotti...-Gotti...Gotti». Il 'padrino' di Cosa Nostra assolto per la terza volta consecutiva in quattro anni è ormai un «intoccabile» e sta risuotendo più fama e simpatie di un divo di Hollywood.

Il leggendario Gotti ha vinto ancora. La giustizia americana, che ha saputo incastrare il narcodittatore Noriega, ha perso la faccia. I dodici membri della giuria hanno ritenuto che le telefonate registrate dalla polizia non fossero sufficienti a ritenerlo resposabile della gambizzazione di un sindalista che gli avrebbe potuto procurare l'ergastolo.

Per la procura di New York, abituata ai successi di Rudolph Giuliani contro la mafia, e per quella americana in generale (che ha incastrato il sindaco di New York) è un grande smacco. Adesso Gotti, 49 anni, padrone assoluto della famiglia Gambino, potrà tornare tranquillamente alla sua attività di venditore di materiali sanitari, a curare i suoi molteplici interessi.

Little Italy ieri era tutta in festa. Si è brindato, ballato e cantato per il grande ritorno. Musiche di Mozart per la strada a celebrare la fine del processo mentre una ventina di donne davanti al numero 247 del Ravenite social Club in Mulberry street hanno aspettato l'arrivo del grande boss per abbracciarlo e baciarlo. Insomma, un trionfo.

L'ex immigrato dell'entroterra salernitano viene trattato come un idolo. «Una brava persona che saluta tutti e bacia i bambini - dice la gente senza lasciare il nome - Il quattro luglio il signor Gotti ci regala sempre i fuochi d'artificio e una grande mangiata gratis. Tenterebbero di fargli un processo anche se per cinque anni stesse in casa a guardare la televisione senza telefonare a nessuno».

Dentro il 'Ravenite' considerato la fortezza dei Gambino a Little Italy, lo stesso piccolo ma impenetrabile locale dove il vecchio patriarca Carlo Gambino e Paul Castellano tenevano i loro meeting segreti, Gotti ha ricevuto il tributo di tutti gli altri b di Cosa Nostra che sono si a baciargli la mano. Tutto come ai vecchi del proibizionismo, il non è cambiato in ses t'anni. Come in un film Capone, ieri nelle strade intorno a Mul c'erano più Mercedes, tiac e Cadillac guidate energumeni di quante non ne siano nei concessionar New York.

Sedici mesi fa, quando G venne arrestato la prima sa che disse ai poliziotti gli stavano mettendo le nette fu:«scommetto uno che ne esco puli Avrebbero vinto lui, com solito, con quel sorriso bonario e il perfido e l' tazione di cravatte ra stosissime e orribili.

Il 'padrino' degli anni ta che regale decine di ni a chiese e ospedali e nizza prestigiose borse studio,veste dai miglion e si sente un gran bello nostante la statura non Forse per 'questioni di presentanza' preferisce tinte chiare i disegni quasi a voler lasciare dere con quel marcato cenno alla vistosità che boss è solo lui.

Dopo il trionfo in aula i g nalisti lo hanno assalito, John non rilascia intervis Miliardario sfondato (il fig ha ottenuto fa oltre 59 mili di dollari di appalto dal c mune di New York per la impresa di costruzioni) Jo Gotti conserva almeno app rentemente modesti livelli vita.

Abita con la moglie in u piccola villetta a due piani un semplice quartiere di H ward Beach nel Queens vic no all'aeroporto Kennedy La stessa casa che aveva una ventina di anni fa quan do in molti credevano che daverro lui facesse l'idrauli co.

Nel Bergen Hunt and Fish Club, l'altro ritrovo che il 'pa drino' frequenta quando non è a Manhattan ieri lo hanno aspettato fino a notte fonda con palloncini gialli e rossi segno di benevenuto.

La sua guerra coi tribun però non è ancora finita. eredi di Giuliani adesso, rifarsi dello smacco lo acc seranno di concorso nell' micidio di Paul Castellan l'ex boss della Gambino venuto nel dicembre 1985 di cui Gotti ha preso posto.

MINACCE DEL KGB?

Eltsin promette battaglia: «Guiderò una secessione se il Pcus non si rinnova»

LONDRA — Boris Eltsin, il riformista sovietico che è il principale critico di Gorbacev, ha minacciato in una intervista al «Sunday Times» di organizzare una scissione dal partito comunista se i dirigetni di vecchio stampo non saranno epurati nel prossimo congresso, previsto per giugno. Ha sostenuto che l'Urss andrà incontro a una rivoluzione sanguinosa come quella avvenuta in Romania e che gli agenti del Kgb, il servizio segreto, finieranno per sparare sulla folla se il partito non si riformerà abbastanza rapidamente per placare la collera popolare.

«Il problema più importante — ha detto — è vedere se saremo capaci di tenere la rivoluzione entro limiti civili come in Cecoslovacchia, in Bulgaria o nella Germania dell'Est, oppure, dal momento che abbiamo un mostro come il Kgb, se seguiremo il modello romeno e ci sarà una guerra civile». All'intervistatore che gli domandava se ritenesse che il Kgb farebbe uso delle armi per opporsi ai cambiamenti, Yeltsin ha risposto: «senza dubbio».

La settimana scorsa Eltsin è stato l'unico membro del comitato centrale del Pcus a votare contro le riforme proposte da Gorbacev. Nell'intervista egli ha sostenuto che il presidente ha fatto troppo poco e troppo tardi per cambiare il Paese: «Siamo in ritardo nell'accettare l'indipendenza economica per le repubbliche, in ritardo di tre o quattro anni... questo è l'errore più serio che abbia commesso Gorbacev.

Secondo la sua opinione, il risanamento dell'economia potrebbe rivelarsi impossibile: «I risultati economici per gennaio sono meno di zero. Non ricordo di aver visto risultati così cattivi neppure nel pieno della stagnazione. La gente crede, e lo credo anch'io, che questo sia il risultato dei compromessi e delle mezze misure». Eltsin ha aggiunto che l'Occidente sopravvaluta l'importanza delle riforme varate da Gorbacev. Esse sono «il minimo indispensabile, ottenuto a prezzo di pericolosi compromessi con i conservatori». Ha annunciato che se il congresso non desse i risultati sperati, egli potrebbe fondare «un nuovo partito che abbandonerebbe i dogmi del marxismo leninismo». Anche il capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche, generale Nikhail Moiseiev, ha criticato: la piattaforma congressuale approvata dal comitato centrale del Pcus nel plenum conclusosi mercoledì scorso, in un'intervista pubblicata dal quotidiano delle forze armate «stella rossa». I motivi, opposti a quelli di Eltsin. Secondo il generale, che ha partecipato ai lavori del plenum e ricopre la carica di primo-vice ministro della Difesa, il documento «sminuisce» il ruolo delle forze armate e riflette «il tentativo di escludere l'esercito dalla vita attiva della società».

«Non posso non dire che (nel documento), a mio parere, vi sono molte frasi generiche, non rafforzate dalle misure necessarie. Si ha l'impressione che sia stato preparato senza tener conto dei tempestosi processi in corso nel complesso nel nostro Paese», afferma il generale, «in particolare la parte dedicata alla difesa del Paese e alla garanzia della sua sicurezza, in un certo senso viene sminuito il loro ruolo, si avverte il tentativo di escludere l'esercito dalla vita attiva della società, di separarlo dal popolo».

IL 24 FEBBRAIO LA LITUANIA ALLE URNE

Voglia d'indipendenza

Se vince il Fronte Popolare la questione sarà posta subito

Dal corrispondente
Marcello Bardi

STOCCOLMA — «La Lituania verso il suo destino di libertà?»: è lo slogan di uno dei dieci partiti che si presenteranno alle elezioni per il Parlamento decise per sabato 24 febbraio. Delle dieci formazioni politiche, una è tradizionale (il Pcl, partito comunista lituano fedele a Mosca), una, il Fronte Popolare (che si definisce «di rottura» ed è nato la scorsa estate), ha come programma l'indipendenza immediata, una molto attiva è formata da comunisti dissidenti, tre sono di carattere operaio e contadino mentre le restanti tre sono decisamente «non socialiste» il che rappresenta una sfida per Mosca, che nel recente plenum del Comitato centrale ha riconosciuto sì la possibilità di nuovi partiti, purchè a base socialista.

Il leader del Fronte Popolare, Vytautas Landbergis che conta di raccogliere circa il quaranta per cento dei consensi ha detto ieri: «A questo punto non resterà che chiedere l'indipendenza politica e lo faremo immediatamente». Ma diversi osservatori sono del parere che il Fronte Popolare non avrà vita troppo facile: nelle ultime settimane infatti i comunisti dissidenti hanno fatto notevoli progressi nelle simpatie dopo che il loro leader Algirdas Brazauskas aveva detto che prima di agire con precipitazione e nervosismo sarà meglio perseguire un lento e progressivo allentamento dei legami con Mosca.

Molta gente è anche preoccupata dei segnali giunti dal Cremlino: indipendenza forse possibile ma con il pagamento di tutti gli investimenti fatti nel Paese dall'Unione Sovietica da quaranticinque anni a questa parte, il che potrebbe significare decenni di duro lavoro e gravi sacrifici a scapito del livello di vita e si ha ragione quindi di credere che la lotta per il potere si concentrerà tra la posizione intransigente di Landbergis (indipendenza subito) e quella accomodante di Brazauskas (avanti adagio in un clima di compromessi).

Intanto si sta discutendo su cosa potrebbe succedere se vincesse il Fronte Popolare decretando quindi la scissione: Mosca, ci si chiede, vorrebbe risolvere con le cannonate il problema dell'irredentismo lituano? Come si sa, gli Stati Uniti (come la Gran Bretagna e la Francia) non hanno mai riconosciuto l'illegale e brutale annessione degli stati baltici all'Unione Sovietica e si dà per scontato oggi che il Cremlino penserebbe parecchio prima di sfidare l'opinione pubblica mondiale: di certo ai carri armati russi per le strade di Vilnius, Washington non reagirebbe con suoi carri armati ma il clima politico che seguirebbe a un'azione di forza sarebbe certamente da parte del mondo di condanna tale da travolgere Mikhail Gorbacev.

Ma la Lituania ha compiuto altri passi sulla strada della sua autonomia dal Cremlino: primo tra le 15 repubbliche dell'Urss, il soviet supremo lituano ha votato una legge che vieta la censura sulla stampa e riconosce anche al privato cittadino il diritto a fondare giornali o altri organi di stampa. Nella stessa seduta è stato messo sotto accusa il Kgb repubblicano e un deputato ha proposto la «secessione» della polizia segreta, chiedendo che il Kgb locale venga scorporato dall'organizzazione pansovietica e risponda solamente al governo lituano. E' successo due giorni fa, mentre era in discussione un disegno di legge sugli archivi repubblicani, allo scopo soprattutto di garantirne l'integrità e la dipendenza dal governo di Vilnius. I nazionalisti del Sajudis, il fronte indipendentista, da tempo accusano il Kgb di distruggere gli archivi segreti per impedire che cadano in mano alle autorità locali e vengano alla luce tanti retroscena del passato.

TRABALLA IL REGIME DI CASTRO ALL'AVANA

Tempi duri, Fidel si sente scaricato

L'AVANA — Il presidente cubano Fidel Castro, nel discorso di chiusura della conferenza internazionale «Pedagogia 90», i cui lavori sono durati una settimana, riferendosi a quanto sta accadendo nei Paesi dell'Europa dell'Est ha sostenuto di non essere in grado «di prevedere le conseguenze per Cuba di quanto avviene nel mondo».

«Sono tempi duri per tutti», ha aggiunto. Castro ha poi accennato all'invasione americana del Panama, ribadendo che «l'arroganza dell'imperialismo è cresciuta, al pari della sua prepotenza». Quanto alla conferenza, cui hanno partecipato tremila insegnanti latino-americani e spagnoli, si è conclusa con la decisone di costituire a Cuba la sede permanente di un nuovo organismo che avrà come obiettivo principale la difesa dell'identità culturale dei popoli del continente e avrà filiali in ogni Paese che aderisce alla nuova istituzione.

Un fitto scambio di botte e risposte su Cuba ha caratterizzato intanto la comparsa del segretario di stato americano James Baker davanti alla commissione affari internazionali del soviet supremo, una prima assoluta nei rapporti tra le due superpotenze e momento culminante del giorno conclusivo della visita del capo della diplomazia di Washington a Mosca.

Baker, che ha dato credito alla glasnost gorbaceviana per avergli permesso di illustrare la politica estera Usa faccia a faccia con i rappresentanti del popolo sovietico, ha definito «intollerabile» il sostegno militare e finanziario che il Cremlino fornisce a Cuba e al Nicaragua, cosa, ha tenuto a sottolineare, «tanto meno comprensibile visto che avviene in un momento in cui la vostra gente chiaramente ha necessità che quelle scarse risorse vengano impiegate utilmente in patria». Ma dagli scanni dei deputati si sono alzati in parecchi a rinfacciargli l'invasione americana del Panama e a sfidare Washington a impegnarsi insieme con l'Urss alla rinuncia all'uso della forza nell'America latina.

Davanti ai deputati della commissione del Soviet, Baker riprendendo il titolo del romanzo di Arthur Koestler sugli anni dello stalinismo, ha parlato dell'era del «buio a mezzogiorno» e si è detto felice che si sia inaugurata un'epoca nuova nei rapporti tra le due superpotenze.

«Per più di 40 anni abbiamo combattuto una guerra fredda gli uni contro gli altri», ha detto il segretario di Stato.

I familiari di

Vinicio Gregori

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie particolare al Direttore della SPE UMBERTO CESCA, ai colleghi della SPE e agli amici Alpini.
Una S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 27 febbraio alle ore 8.30 nella chiesa di S. Pio X.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesco Apostoli

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Una S. Messa verrà celebrata lunedì alle ore 18 nel Duomo di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Nemenz

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Commosse per l'attestazione di affetto tributata alla loro cara

Renata Rak in Scherbi

le famiglie sentitamente ringraziano quanti, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

I figli e i familiari ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Ettore Crevatin

Trieste, 11 febbraio 1990

La moglie, i figli, la sorella e i parenti tutti con profonda gratitudine ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti, i dirigenti e colleghi delle AUTOVIE SERVIZI e AUTOVIE VENETE, gli insegnanti e i compagni di classe che hanno voluto porgere l'ultimo saluto e tutta la loro stima al nostro indimenticabile

Giovanni Martorana

Trieste, 11 febbraio 1990

Commosse, la moglie e la figlia di

Franjo Kosovel

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma

Orsola Montanari ved. Figliola

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo vollero esserci vicini.

Trieste, 11 febbraio 1990

I familiari di

Milena Pirman in Balbinutti

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giacomo Schillani

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Marino Bensi

ringraziano quanti in vario mo do hanno preso parte al l dolore.
Una Santa Messa sarà celeb venerdì 23 febbraio alle ore nella Cappella della chiesa Sacro Cuore in via Marconi

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attesta d'affetto i familiari di

Maria Valenta ved. Ledovich

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Olivia Vidali Bartole

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Vittoria Bencich ved. Martini

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

I familiari di

Caterina Zagoranski in Siderini

ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Il giorno 6 febbraio è venuta prematuramente a mancare la nostra amata mamma

Eleonora Stani ved. Finzi

raggiungendo per sempre il nostro caro papà.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli TIZIANA e STEFANO e il suocero VITTORIO.
Si ringraziano il prof. KLUGMANN, il dott. MAIONICA, la dottoressa PASQUA e tutto il personale medico e paramedico della Casa di cura SALUS.

Trieste, 11 febbraio 1990

Ciao

Nori

— SDENKA

Trieste, 11 febbraio 1990

Si associano i condomini di via Piccardi 19.

Trieste, 11 febbraio 1990

Nori

Ti ricorderemo sempre.
UGO, ANASTASIA e famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1990

Profondamente colpiti sono vicini a TIZIANA con affetto gli amici della Cappella UNDERGROUND.

Trieste, 11 febbraio 1990

Sono vicini a TIZIANA e STEFANO: LILIANA, LUCIANO, ELENA e BRUNO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Sono vicini a TIZIANA e STEFANO e ai familiari in questo doloroso momento per l'improvvisa perdita della mamma

Eleonora

GIANNI e RENATA, ANDREA, PATRIZIA e GIANCARLO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore dell'amico STEFANO, le famiglie FRANCO, RIDOLFI e MANUELA.

Trieste, 11 febbraio 1990

I titolari e dipendenti della ILLENI AUTORICAMBI ed EMPORIO DELL'AUTOCARRO partecipano al lutto del loro collaboratore STEFANO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Sono vicini all'amica TIZIANA: IVONNE e DARIO, ANTONELLA e PIERO, GRAZIA e DAVIDE.

Trieste 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore di TIZIANA e STEFANO: ROBERTO e famiglia LA VALLE.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Visin

Ne danno l'annuncio la moglie FRANCA, i figli ILEANA e MASSIMILIANO, la mamma GIUSEPPINA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 12 alle ore 11 nel cimitero di Gorizia.

Gorizia, 11 febbraio 1990

La carrozzeria MONTI ILICIO partecipa al dolore per la scomparsa dell'integerrimo

Mario De Carli

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al nostro caro

Bruno

ringraziamo sentitamente quanti hanno preso parte al nostro dolore.

DALIA SILVINI e figli

Trieste, 11 febbraio 1990

11.2.1986 — 11.2.1990

Enrico Stibiel

ADA con accorato rimpianto.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Si è spenta serenamente la nostra amata moglie e madre

Eleonora Renzi in Valenti

Ne danno il tristissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito MARINO, il figlio PAOLO con GIANNA e l'adorata nipote BARBARA.
Un sentito ringraziamento al medico amico dottor ENZO DE ROSA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore LUCIA, CIDI, EMY.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore dell'amico PAOLO e della sua famiglia per la perdita della madre:
— LICIA e GIULIO FLORA
— CLAUDIA e PAOLO BRUNO

Trieste, 11 febbraio 1990

SERGIO TRAUNER prende viva parte al dolore di PAOLO VALENTI e famiglia per la morte della mamma

Eleonora

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano addolorati al grave lutto dell'amico PAOLO: CRISTINA e ROBERTO ONOFRI, ANNA MARIA e GUIDO SEGRE'.

Trieste, 11 febbraio 1990

Dipendenti e collaboratori della CED Snc partecipano al lutto della famiglia del dottor PAOLO VALENTI per la morte della madre

Eleonora

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore della famiglia le dipendenti dello Studio Valenti.

Trieste, 11 febbraio 1990

FRANCO PURINI e le sue collaboratrici partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al dolore di PAOLO e della sua famiglia per la perdita della madre:
— famiglia MORGANTE

Trieste, 11 febbraio 1990

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Trieste prende viva parte al grave lutto che ha colpito il collega dottor PAOLO VALENTI, vicepresidente dell'Ordine per la perdita della mamma.

Trieste, 11 febbraio 1990

Gli amici LUCA, HELGA, BARBARA e ALFRED SEGARIOL partecipano al lutto del dottor PAOLO VALENTI per la scomparsa della mamma.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al lutto famiglia BACCHELLI.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Mocenigo ved. Delben

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MAFALDA, il genero RADAMES, i nipoti TIZIANA, STEFANO, SABRINA e MASSIMILIANO, la cognata ELENA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento a quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore i nipoti LILIANA, VITTORIO e famiglie.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' improvvisamente mancato

Giordano Degrassi

sarto

A tumulazione avvenuta lo annunciano le sorelle BRUNA e MEDEA, la figlia MARISA e i nipoti.
Un sentito grazie alla Cardiologia di Udine.

Trieste, 11 febbraio 1990

ANNIVERSARIO

Nel XV anniversario della scomparsa di

Piero Fasoli

Generale di Corpo d'Armata

la moglie ELVIRA lo ricorda con immutato affetto.

Gorizia, 11 febbraio 1990

11.2.1989

Roncenjo Makovac

Ti ricordiamo sempre con tanto rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Italo Simeoni

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia NADIA con il marito ROMANO e gli affezionati nipoti ROBY e MANUELA con GIANPAOLO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa MARINA TOMMASEO per la sua premurosa assistenza.
I funerali seguiranno lunedì 12 febbraio alle ore 12.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto le famiglie di GIANFRANCO ed EDDA LOCHE.

Trieste, 11 febbraio 1990

Prendono parte al lutto della signora SIMEONI e familiari i condomini di via delle Milizie 19.

Trieste, 11 febbraio 1990

La TAURUS SRL partecipa al dolore delle famiglie SIMEONI-LOCHE per la scomparsa del socio fondatore

Italo Simeoni

Trieste, 11 febbraio 1990

La famiglia NORBEDO partecipa al dolore delle famiglie LOCHE-SIMEONI per la scomparsa dell'indimenticabile

«Sior Italo»

Trieste, 11 febbraio 1990

Italo

sarai sempre nel mio cuore: tua sorella ANGIOLINA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Rimpiangono il loro caro zio: OLIVIERO, MARIA, STELVIO e UMBERTO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano commossi STELIO e famiglia.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sverco

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio SILVERIO, la nuora LETIZIA, l'adorata nipotina SABRINA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 13 febbraio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore le famiglie:
— COGLIEVINA
— TARANTINO-BALESTRERI
— ZOPPOLATO-PANFILI
— PECENKO-LAZZARI

Trieste, 11 febbraio 1990

SANDRA, MARISA e FULVIO sono vicini ai cari PINA e SILVERIO.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata ai suoi cari

Rosalia Cibich ved. Corazza

Ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata

Luciana Triglia ved. Elleri

Ne danno il triste annuncio i figli e nipoti.
I funerali seguiranno lunedì ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

16.2.84 — 16.2.90

Nell'anniversario della scomparsa di

Nives Steindler Viatori

DIEGO e famiglia La ricordano con rimpianto.

Trieste, 11 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO

Desiderio Novel

con infinito rimpianto.

I tuoi cari

Muggia, 11 febbraio 1990

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Virgilio Gregoratti

costruttore edile

Ne danno il triste annuncio LUCIANO GREGORATTI e MARINELLA BIASUTTI, la nuora MARINA, il genero ADRIANO, i cari nipoti STEFANO, ALESSANDRO, CESARE e MARCO.
I funerali avverranno a Palazzolo dello Stella lunedì 12 corrente alle ore 14.30.

Palazzolo dello Stella

Trieste, 11 febbraio 1990

L'agenzia immobiliare ESPERIA si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del signor

Virgilio Gregoratti

costruttore edile

Trieste, 11 febbraio 1990

Si associa al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del loro caro

Virgilio Gregoratti

ANTONIO URBAN e famiglia.

Monfalcone, 11 febbraio 1990

Siamo affettuosamente vicine a MARINELLA e LUCIANO e famiglie per la perdita del loro caro papà

Virgilio Gregoratti

— INA CATANZARO
— PATRIZIA SUPREMO

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Generutti nata Morgan

Lo annunciano con profondo dolore il marito ARDUINO, la figlia MARINA, la sorella OLGA, il fratello ALDO con EMMA e GIULIANA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia il dott. DI LENARDO per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 12 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto:
— famiglie FURLAN e GRUSOVIN

Trieste, 11 febbraio 1990

Il direttore del Centro internazionale di fisica teorica e il personale tutto partecipano al dolore della collega e amica MARINA.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Acunzo

Lo annunciano il figlio PIERPAOLO, la figlia GIANNA con il marito EZIO, i nipoti MASSIMO, MAURIZIO, STEFANO.
I funerali seguiranno martedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancato

Ernesto Domini

Ne danno il triste annuncio il nipote ALBERTO, gli amici PURICH e VECCHIET.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO

Bruna Urbino in Dal Dosso

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Fogliano-Redipuglia, 11 febbraio 1990

IX ANNIVERSARIO

Dalia de Vilas ved. Tech

Cara mamma ti ricordo sempre con tanto rimpianto.

STELLIA

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Il giorno 9 febbraio è mancato improvvisamente

Massimiliano Devidè

Ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIA, il figlio LAURO, la nuora ADA, il nipotino MAX, il cognato VITTORIO, le cognate LUCIANA e GIUSEPPINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al dolore la nipote MARA con il marito STEFANO e QUINTA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al lutto ONDINA FURLANI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore dell'amico LAURO: FRANCO, MARISA e RICCARDO.

Trieste, 11 febbraio 1990

MARCELLO SKORIC e la RT-RADIO TREVISAN ELETTRONICA INDUSTRIALE Spa partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimiliano Devidè

Trieste, 11 febbraio 1990

Il presidente, la giunta, il consiglio direttivo e il personale tutto dell'Associazione commercianti al dettaglio partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del proprio apprezzato e stimato collaboratore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore di LAURO e famiglia i colleghi: DORINA, GIANCARLO e PAOLO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al lutto famiglia TORALDI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto TARCISIO e GABRIELLA MAIER.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Il 7 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Pavoni

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSI, la figlia MARIOLINA con UMBERTO e FRANCA, i cognati EMILIA, VITTORIO e ANGELO e i parenti tutti.

Trieste, 11 febbraio 1990

Addolorati prendono parte al lutto MARIA e DIOMIRO ZUDINI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto di MARIOLINA e UMBERTO:
— MAURO AZZARITA
— ADRIANO DEL PRETE
— BENITO TAGGIO
— ROBERTO ZARI

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto le famiglie:
— BIANCHI
— CESARI
— IERNETTI
— FERRO
— DIMINICH

Trieste, 11 febbraio 1990

†

L'8 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio D'Ambrosi

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la sorella ADA, la cognata AMALIA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, Buenos Aires, Sesana, Maribor, Nuova Gorizia, 11 febbraio 1990

Partecipa al lutto della cara ANTONIA: BRUNA SUERZ.

Trieste, 11 febbraio 1990

La moglie e la figlia di

Gaetano Chendi

ringraziano commosse parenti, amici e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Seguirà una S. Messa martedì 13 alle ore 17 nella chiesa di S. Marco Evangelista.

Trieste, 11 febbraio 1990

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la perdita del nostro caro

Raffaele Bruni

Trieste, 11 febbraio 1990

12.2.1980 — 12.2.1990

Riccardo Morin

Con affetto e rimpianto Lo ricordano la moglie, familiari, amici.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate ci ha lasciati in profondo dolore la nostra cara e buona

PROF.SSA

Lea Depoli Vidulich

moglie, madre e nonna esemplare

Ne danno il triste annuncio ai tanti che le vollero bene il marito MARSILIO, i figli ALDO con MARITA e MARTINA, MARIA GRAZIA con CRISTIANA e FRANCESCO, MARINO con ANA, CECILIA, RAQUEL e MICHELINO, la cognata MIRANDA con MIKI e VANNA.
Si ringraziano il Primario i Medici ed il personale tutto della Divisione Oncologica.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1990

Nonna Lea

Ti ricorderò sempre: SILVIA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Siamo vicini a nonno SILLI: SILVIA, ANDREA, GIULIA e FEDERICO.

Trieste, 11 febbraio 1990

VESTA e SERENA partecipano addolorate.

Trieste, 11 febbraio 1990

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i soci tutti della Società Triestina della Vela partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Lea Vidulich

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro ci ha lasciati l'anima buona di

Luigi Dagri

di anni 81
di Isola d'Istria

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, i figli GINO, NERINA, NIVEA, MARINO, LOREDANA, il fratello ANTONIO, generi LUCIO, GIULIANO, nuora TIZIANA, i nipoti FABRIZIO, ALESSANDRO, ANDREA, DANIELA, LORENZA, SAMANTA, ROBERTO, parenti e amici tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Il giorno 8 febbraio è venuto improvvisamente a mancare

Guglielmo Rohregger (Willy)

Ne danno il triste annuncio le sorelle TERESA ELISABETTA e i nipoti tutti.
Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale della III geriatria.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della nostra cara

Wally Raggi in Porro

Il marito e cognata LENA

Trieste, 11 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO

Nel ricordo di

Livia Fernetic

una S. Messa sarà celebrata martedì 13 febbraio alle ore 16.30 nella chiesa di S. Nazario, Prosecco.

Trieste, 11 febbraio 1990

X ANNIVERSARIO

Remigio Ban

Sempre tra noi.

Stelvia e Dario

Trieste, 11 febbraio 1990

†

La nostra cara, buona e bella mamma, nonna e bisnonna

Argia Veludo Alzetta

ci ha lasciati.
Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO e la sorella ANITA, i figli GIANNA, RENZO, TONIO, PIERO, con DUILIO, NOEMI, FRANCA, NADIA, VALENTINA ed ELENA, i nipoti PAOLO, SUSANNA, SARA, ANDREA, MARCO, MATTIA, DAVIDE, MATTEO e FRANCESCO, con GIOVANNA e ANTONIO, i bisnipoti MARGHERITA, CECILIA, GIACOMO e MARIA CATERINA, la cognata GIUSEPPINA con SILVANA, RITA, FRANCESCA e PIETRO, GIORGIO ROSSETTI con la famiglia.
I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

Vicini a CHINO e ai figli: LILIANA, ROSSELLA, WILLY e MARISELLA, GIORGIO ROSSETTI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto: NICOLETTA GOLDSCHMIDT, RENZO PINCHERLE, NORA e MIRIAM COEN.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa commossa la famiglia BOICO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Sono vicini all'amico PIERO con il loro affetto NUCCIA, FRANCO, LUISA, MARTA.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Il 6 corrente si è spenta la

DOTT.

Liana Barbini in Weis

Il marito SERGIO, il figlio FLAVIO con la moglie DIANA e i parenti tutti danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la sua memoria.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al dolore i consuoceri RITA e GIORGIO FRAGIACOMO.

Trieste, 11 febbraio 1990

I colleghi di FLAVIO gli sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 11 febbraio 1990

FRANCESCA piange la cara amica

Liana

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' spirata serenamente

Carmela Bianchi

maestra elementare a.r.

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 12 corrente alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale civile per la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.

Gorizia, 11 febbraio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al profondo dolore per la scomparsa del loro caro

Bartolomeo Valentic

Un grazie particolare alle sorelle BRIGIDA e PINA, ai donatori di fiori e al personale medico e paramedico della Clinica Neurologica di Cattinara, particolarmente ai medici dottoressa TORRE e dottor MASE'.

Trieste, 11 febbraio 1990

13.2.79 — 13.2.90

Michaela Crisa

Sempre con infinito amore e rimpianto.

I tuoi genitori e nonna

Trieste, 11 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO

Bernardo Novato

Sei sempre nel nostro cuore.

I familiari

Trieste, 11 febbraio 1990

†

L'8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Rautnik ved. Kersevan

Ne danno il triste annuncio le figlie UCCIA e NADIA, i generi SERGIO e FRANCO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al personale della I medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

L'ultimo saluto alla cara

Nerina

dai consuoceri EMILIO e ROMA LOMASTRO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Ciao

Nerina

Ti ricorderemo sempre.
TIZIANA, MAURO, MARCELLA, NIVEA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Ciao

Nerina

BIANCA, LUCIANA, CLAUDIO.

Trieste, 11 febbraio 1990

Si associano al lutto le famiglie: LUCIANO e MARINO KOVACICH, e DARIO VISINTINI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Ricordandoti
— GIACOMINA

Trieste, 11 febbraio 1990

Prende parte al dolore dei familiari la famiglia CHIAMA.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

Ha raggiunto in Cielo il suo adorato LUCIANO

Vera Sisgoreo ved. Antonini

Lo annunciano costernati il figlio FABIO con ALIDA e MIA, unitamente a GIANNI, NIVES, RUGGERO e PAOLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano commosse le nipoti: ALMA MUSCAS, BIANCA BONICIOLLI e figli.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa il nipote GIULIO con ANDREA e ROSETTA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al dolore: famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano: UMBERTO e LUCIA.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancato al nostro affetto

Carlo Mamilovich

Ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, il figlio FRANCO, la nuora FLAVIA, i nipoti ROSSANA e ROBERTO, fratello GENIO e famiglia, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto famiglie:
— NARDELLI
— MACORATTI
— ATENE SARTORI

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata

Stefania Morsan in Cecchi

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, il figlio PAOLO con la moglie ELETTA, la nipote VALENTINA con CLAUDIO e CATERINA e le congiunte famiglie MARCUZZI e QUARGNAL.
Un sentito grazie alla signora WANDA SALVI e al personale dell'ITIS.
I funerali seguiranno martedì 13 febbraio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 febbraio 1990

I ANNIVERSARIO

Elisabetta Sferco

La ricordano con amore e rimpianto il marito e familiari.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

«Il Signore dà, il Signore toglie. Amatemi e parlatemi ancora».

Ci ha lasciati dopo lunghe e penose sofferenze la nostra adorata mamma e nonna

Luigia Delbello ved. Zacchigna

La piangono affranti dal dolore il figlio LUCIANO, la nuora NOVELLA e la nipote ROSSANA, il fratello, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. VINCENZO MASCI per le amorevoli cure prestate nonché ai medici e al personale della divisione Pneumatologica femminile dell'ospedale Santorio.
I funerali seguiranno lunedì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

Non so ancora quanta parte di me se ne va con te adorata

nonna Gigia

ma so quanta parte di te resterà per sempre in me.
La tua adorata PICI.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano con dolore i nipoti: AMALIA, MICHI, LUCIO, MARIA GRAZIA e ERIKA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa famiglia BROCCHI.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

«Libero dal Corpo di carne nulla ormai ti può più far male. Ormai hai un corpo spirituale e non puoi più morire».

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Tullio Pascutto

Lo comunicano con profondo dolore la moglie LICIA, la figlia TULLIA con il marito ROBERTO e il nipote EMILIANO, la sorella DINA, il fratello MARINO, i cognati e nipoti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. DAMIANO CAFAGNA per la sua gentilezza, bontà e premura.
I funerali e la S. Messa avranno luogo lunedì 12 febbraio alle ore 11 nella Chiesa di S. Pio X.

Trieste 11 febbraio 1990

Partecipano commosse al lutto le famiglie TACCO, FAFAK, REGGENTE.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto i consuoceri CARLO e GIULIANA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipano al lutto BRUNA e BARBARA.

Trieste, 11 febbraio 1990

Partecipa al lutto la ditta F.LLI AERE.

Trieste, 11 febbraio 1990

†

E' mancata la cara zia

Erminia Zolia ved. Siega

Lo annunciano i nipoti e famiglie.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 febbraio 1990

Nel primo anniversario della morte di

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

una S. Messa verrà celebrata mercoledì, 14 febbraio, alle ore 17, nella chiesa di Barcola.

Trieste, 11 febbraio 1990

SEQUESTRI / DIBATTITO IN PARLAMENTO

Linea anti 'ndrangheta

Notevoli perplessità su un eventuale blocco del conto in banca

C'è chi vuol sostenere un atteggiamento duro, ma ad esempio la proposta di punire col carcere chi non denuncia un rapimento sembra trovare ben pochi consensi tra i parlamentari. Prevista alla seduta di mercoledì anche la presenza del ministro Vassalli, il quale si ripromette di trarre dai vari confronti utili indicazioni.

ROMA — Linea dura contro l'Anonima sequestri. Mercoledì, in commissione giustizia della Camera, si apre il dibattito sul «pacchetto» di misure allo studio per fronteggiare l'emergenza. Dopo la richiesta dei giudici calabresi per l'immediata adozione di strumenti legislativi uniformi su tutto il territorio nazionale, anche il ministro di Grazia e Giustizia Giuliano Vassalli sarà presente alla seduta di Montecitorio. Sarà l'occasione, per il Guardiasigilli, di tastare il polso delle forze politiche in merito alle proposte emerse nei giorni scorsi dal dibattito culturale sociale sull'argomento.

Al centro dell'attenzione, le iniziative dsei deputati Antonio Testa (Psi), e Guglielmo Scarlato (Dc) per un congelamento del patrimonio dei rapiti e il blocco del beni delle famiglie. Ma anche inasprimento delle pene e estensione della legge Rognoni-La Torre al fenomeno dei sequestri, misure per impedire il riciclaggio proveniente dai riscatti ad esclusione dei sequestratori dai benefici della legge Gozzini.

Gli esperti del ministro dell'Interno e del Guardiasigilli hanno contribuito in larga misura all'elaborazione di queste ultime proposte, mentre non è stato presentato fino ad oggi un disegno governativo in tema di blocco dei beni dei rapiti per impedire il pagamento del riscatto. E' probabile che Giuliano Vassalli aspetti di avere utili indicazioni proprio dal dibattito parlamentare di mercoledì, anche se non ha nascosto, fin dall'agosto scorso, la sua perplessità di fronte ad un blocco indiscriminato delle sostanze delle vittime. Al contrario di Antonio Gava che si è subito dichiarato favorevole a far per legge «terra bruciata» attorno alle famiglie.

Anche le sollecitazioni in tal senso arrivate dai magistrati calabresi nei giorni scorsi non hanno avuto seguito a via Arenula, dopo la dichiarata disponibilità di Vassalli ad incontrarsi con i giudici per studiare insieme il da farsi. La posizione del ministro, finora, si può riassumere così: le leggi per stabilire caso per caso il blocco dei beni dei rapiti ci sono già nel nostro codice penale e sta al giudice applicarle con saggezza. E' probabile che qualche forza politica a Montecitorio porterà acqua al mulino del Guardiasigilli. E' soprattutto la proposta, contenuta nella legge Scarlatto, di punire con un anno di carcere i familiari che non denunciano il rapimento, a trovare meno consensi tra i parlamentari.

E c'è qualcuno che ricorda anche una «raccomandazione» uscita dal Consiglio d'Europa, otto anni fa, in tema di lotta ai sequestri, che sconfesserebbe la tesi del «blocco dei beni», applicato in Italia da alcuni procuratori della Repubblica dal 1976. «Il blocco dei beni della vittima o della sua famiglia — si legge infatti nel documento firmato a STrasburgo l'11 marzo 1982 — e suscettibile di aggravare fortemente la situazione della vittima e della sua famiglia, che sarebbe così di fronte a un nuovo dilemma:unifrmarsi alla decisione delle autorità o, passando oltre, riunire il riscatto».

E altre conseguenze nefaste, per gli esperti della Comunità, discenderebbe da un simile provvedimento: quello di «incitare la famiglia di una persona rapita a non informare immediatamente le autorità dell'esistenza del rapimento, e di far portare dalle autorità la responsabilità morale delle morte della vittima».

Se le posizioni «provocatorie» di Andreotti sulla presunzione di colpevolezza dopo una prima condanna e di Forlani sulla pena di morte per i sequestratori hanno dato il via ad un salutare processo di «revisione critica», insomma, il dibattito sembra giunto ad uno snodo molto delicato, ora che arriva in Parlamento. Sarà necessario ogni sforzo per trovare il massimo di convergenza delle forze politiche.

SEQUESTRI / IL «GIALLO» DI VERONA

Patrizia 'venduta' all'Anonima?

Due le richieste: una di 500 milioni, l'altra di 8 miliardi

VERONA — Imerio Tacchella, il «re dei blue jeans» di Stallavena di Grezzana, il giorno dopo la scomparsa della figlia Patrizia (nella foto), di nemmeno nove anni, aveva detto: «Cercate di capirmi, ma io mi auguro quasi che si tratti di un rapimento per estorsione. Mi fa soffrire atrocemente il solo pensiero che si tratti invece di un bruto». Evidentemente l'imprenditore era fiducioso sulle sue possibilità finanziarie, per cui le sue speranze erano riposte in una richiesta la più urgente possibile, alla quale egli avrebbe fatto seguire il pagamento del riscatto.

Ma ora, dopo aver in un primo momento richiesto il silenzio stampa, seguito poi invece da un incontro con i giornalisti, Imerio Tacchella sollecita «un messaggio chiaro e sicuro», dibattuto com'è da un fatto nuovo che rischia di farlo precipitare più che mai nella disperazione. Qualche giorno fa, infatti, è pervenuta una richiesta di 500 milioni di lire, e allora era stato logico pensare a un gruppo di balordi della malavita locale, che si sarebbero potuti «accontentare» di quella cifra pur di chiudere il caso, braccati fin dal primo momento dalle forze di polizia.

Ora, invece, è giunta un'altra richiesta, e questa ascende a ben 8 miliardi di lire. E ambedue le richieste sono accompagnate da altrettante letterine della bambina (per cui, almeno, si ha la prova che è viva). A quale delle due allora credere? C'è stato chi ha creduto di sostenere che Patrizia, sequestrata dai balordi, sia stata poi ceduta all'Anonima sequestri, quella che opera su scala nazionale. Ma gli inquirenti non sarebbero di questo parere, individuando sempre nei "rapitori" quale elemento della malavita locale, che ora sarebbe intenzionato a chiudere al più presto la partita.

Ecco perché continua incessante la perlustrazione sui monti Lessini e nei villaggi turistici disseminati un po' dappertutto sul lago di Garda, naturalmente disabitati in questa stagione. E contemporaneamente si sta dando la caccia a due latitanti già condannati per il sequestro di Alessandro Cardi, il figlio di un altro imprenditore veneto.

Intanto il vescovo di Verona, monsignor Giuseppe Amari, nel corso di una veglia in cattedrale, ha rinnovato l'appello ai sequestratori della sua 'disponibilità' a sostituirsi a Patrizia.

Da registrare, infine, che i detenuti rinchiusi nel secondo raggio del carcere milanese di San Vittore, quello riservato ai tossicodipendenti, hanno rivolto ieri un appello ai rapitori della piccola chiedendone la liberazione. Nell'appello, diffuso attraverso il direttore della casa circondariale, Luigi Pagano, 90 detenuti esprimono una «totale condanna» per il rapimento della bambina veronese.

«Alla luce del nuovo sequestro di persona avvenuto nel Veronese, e questa volta ai danni di una bambina di 9 anni — si legge — noi detenuti del secondo raggio le saremmo grati se volesse rendersi portavoce verso l'opinione pubblica, attraverso gli organi d'informazione, della nostra totale condanna nei confronti di coloro che hanno operato il sequestro. A questi individui, noi che pure abbiamo varcato la linea che delimita la legalità dall'illegalità, rivolgiamo un appello affinché facciano ritornare Patrizia a casa senza nessuna contropartita».

LE UNIVERSITA' OCCUPATE

«La Sapienza» nel mirino della procura di Roma

Servizio di
Beatrice Bertuccioli

Ieri mattina nell'affollata assemblea che si è svolta alla facoltà di scienze politiche è stato commemorato Vittorio Bachelet, ucciso dieci anni fa dalle Br. Assente il figlio del giurista, Giovanni, hanno parlato agli studenti Carole Tarantelli e Stefano Rodotà. Tensione durante due interventi.

ROMA — Nelle università il clima rimane incandescente. In molti sollecitano gli studenti a porre termine all'occupazione. Ma la Pantera resiste. Cacciarla fuori con la forza facendo intervenire la polizia? Il ministro degli Interni Gava lo ha detto chiaramente: devono essere i rettori a decidere cosa fare. E d'altra parte i rettori ci tengono che venga rispettata la loro autonomia, l'autonomia degli atenei. Ma non vogliono ritrovarsi da soli a fronteggiare una protesta così vasta e decisa. Domani il presidente della Conferenza permanente, l'organismo che raccoglie tutti i rettori d'Italia, incontrerà il ministro dell'Università e della Ricerca scientifica Antonio Ruberti. E si augurano, i rettori, che a questo seguano presto altri incontri, a cominciare da quello, da loro caldamente sollecitato, con il presidente del consiglio Andreotti.

Qualcosa però si è mosso. La procura della repubblica di Roma ha aperto un fascicolo avente per oggetto la situazione dell'università «La Sapienza». L'ufficio del pm intende accertare se nei fatti accaduti possano configurarsi ipotesi di reato come l'interruzione di un pubblico servizio e l'occupazione abusiva.

Con particolare attenzione viene seguito l'evolversi della situazione all'università La Sapienza di Roma, dopo l'intervento ad un seminario di Scienze politiche dell'ex brigatista Eugenio Ghignoni. Ma gli studenti del Movimento '90 — lo hanno affermato più volte — non hanno nulla a che vedere con il terrorismo e con la lotta armata. E anche ieri mattina, nell'affollatissima assemblea che si è svolta a Scienze politiche lo hanno con forza ribadito. «No alla violenza», è stata la frase più ricorrente, quasi un motto dell'assemblea, il suo slogan, l'unico. La commemorazione di Vittorio Bachelet, ucciso dieci anni fa dalle Br proprio in questa università, dove insegnava a Scienze politiche, è servita per sviluppare una riflessione sugli anni Settanta, sul terrorismo, per ricordare le altre vite, come la sua, assurdamente spezzate in quegli anni di piombo. Assenti il figlio di Bachelet, Giovanni, e il figlio di Aldo Moro, hanno parlato agli studenti Carole Tarantelli e Stefano Rodotà, deputati della sinistra indipendente.

Due interventi, per ragioni diverse, hanno creato attimi di tensione e hanno momentaneamente interrotto il tranquillo e ordinato svolgimento dell'assemblea: quello di Pio Marconi, docente alla Sapienza, socialista, e quello di Daniele Pifano, ex leader del Collettivo autonomo del Policlinico. Marconi racconta sull' "Avanti" di oggi l'episodio di cui è stato protagonista e si lamenta del-

A GENOVA

La Digos arresta due anarchici sostenitori della lotta armata

A RIO

Italiano arrestato

RIO DE JANEIRO — L'italiano Giorgio Capece, 38 anni, è stato arrestato a Rio de Janeiro, e si ritiene che sarà estradato quanto prima in Italia, dove è ricercato per omicidio, traffico di stupefacenti, porto d'arma illegale e uso di documenti falsi.

Capece era stato arrestato a Rio il 30 novembre scorso per traffico di stupefacenti, ma dopo qualche giorno era riuscito a evadere. Successivamente fu investito da un taxi a Copacabana. Al pronto soccorso veniva chiamata la polizia, che lo arrestava.

GENOVA — Un uomo e una donna appartenenti a un commando d'ispirazione anarchica sono stati arrestati dalla Digos a Genova. Nell'appartamento dei due, situato in un quartiere borghese del capoluogo ligure, sono state trovate tre pistole, quattro coltelli, un pugno di ferro, munizioni, un passamontagna, una parrucca, materiale da trucco, uno spray narcotizzante e vari libri sulle armi e sul terrorismo fra cui «La banda Meinhof». Secondo l'ufficio della Digos i due — Mario Montaldo, 45 anni, di professione rappresentante della Rank Xerox (fotocopiatrici), e Annamaria Cosci, 39 anni, ufficialmente casalinga — sarebbero legati all'organizzazione che fa capo ad Alfredo Bonanno, arrestato il 2 febbraio scorso a Bergamo durante una rapina. Il reato contestato è di detenzione illegale d'armi. All'autorità giudiziaria è stata comunque segnalata anche l'ipotesi di associazione sovversiva.

L'operazione è il risultato di indagini avviate alcuni mesi fa su elementi sospettati di gravitare nell'area anarchica e di sostenere la lotta armata, in contrasto con la posizione contraria all'utilizzo di mezzi illegali tradizionalmente sostenuta dagli anarchici. Secondo gli investigatori, il gruppo, di costituzione recente, potrebbe essere legato agli attentati compiuti negli ultimi mesi contro tralicci dell'Enel.

Il commando è probabilmente legato ad altri gruppi, generalmente di piccola entità ed estremamente mobili, che operano su tutto il territorio italiano. Il questore di Genova Vito Mattera ha insistito sulla necessità di «stare sempre all'erta» e di «seguire con la massima attenzione le persone coinvolte in certi ambienti». La coppia era incensurata e conduceva una vita molto riservata. Montaldo, uomo di buona cultura, era conosciuto come simpatizzante dall'estrema sinistra.

CON LE RECENTI SCOPERTE IN USA

Addio alle rughe

DALL'ITALIA

Armi di guerra sequestrate

PONTE TRESA (Varese) — Due mitragliatori dell'ultima guerra mondiale, un fucile, due pistole e un chilo e mezzo di esplosivo sono stati sequestrati dalla guardia di finanza nei pressi del valico italo-svizzero di Ponte Tresa, nel Varesotto. I finanzieri avrebbero anche fermato tre persone sospette.

Fiorentini a 30 all'ora

FIRENZE — Le strade del centro storico di Firenze sono, da oggi, le più «lente» d'Italia. E' infatti entrato in vigore il provvedimento comunale con cui i veicoli, compresi quelli di pubblico trasporto (bus e taxi), non possono superare i 30 chilometri orari nel centro.

Colpo sventato

ROMA — Un clamoroso colpo che avrebbe fruttato qualche miliardo è stato sventato da un metronotte addetto a Roma alla sorveglianza dello sportello di una sede Bnl.

Ma l'arma esplode

TODI — Un apprendista carpentiere di 18 anni è morto in una rimessa per attrezzi agricoli per l'esplosione della canna della rudimentale arma da fuoco, che si era costruito da solo per la caccia.

PRESTO UN DISEGNO DI LEGGE

Gava risponde ai 50 pentiti: «Vi proteggeremo di più»

Servizio di
Gaetano Basilici

ROMA — Antonio Gava, ministro dell'Interno, risponde ai cinquanta mafiosi pentiti che accusano lo Stato di averli dimenticati e chiedono maggiore protezione per sé e per i familiari. «Il governo si sta occupando del problema. Disporremo un disegno di legge d'intesa con il ministro della Giustizia Vassalli». Bisogna fare in fretta, però. La mafia ha condannato a morte gli ex «uomini d'onore» diventati «collaboratori della giustizia». Attende solo che mettano il naso fuori dal carcere per eliminarli. I killer di Cosa nostra intanto si allenano assassinando parenti e amici dei «traditori». Ora però i pentiti dicono basta e annunciano uno sciopero della fame nei diciannove penitenziari in cui sono rinchiusi. E dove, denunciano, subiscono un trattamento peggiore di quello riservato ad altri che, pur non mostrando di volersi pentire, possono godere dei benefici previsti dalla riforma carceraria. Nella loro lettera a Gava i cinquanta domandano tra l'altro che per loro il beneficio della semilibertà si trasformi in libertà condizionale.

Il governo, come dice Gava, si muove davvero. Un gruppo di studio interministeriale sta elaborando un «programma per la protezione dei collaboratori della giustizia» dopo avere esaminato per mesi le leggi statunitensi, tedesche e canadesi in materia di mafiosi pentiti, e dopo avere preso a modello l'«Organized crime control act» da vent'anni in vigore negli Usa. Secondo gli esperti l'Italia necessita di un sistema di protezione dei pentiti simile al «Witness security program» statunitense.

In futuro, quindi, i «collaboratori della giustizia» potranno avere lavoro, casa, assistenza legale ed economica. Ma soprattutto un nome nuovo di zecca e una protezione a prova di bomba. Se vorranno potranno andare a vivere all'estero. Questo per quanto riguarda chi non è più in carcere. Chi invece è ancora dietro le sbarre godrà della massima sicurezza personale. Il tutto, ovviamente, esteso ai familiari. Insomma, i pentiti non saranno più abbandonati dopo avere vuotato il sacco.

Purtroppo però sembra che non ci sia accordo sui meccanismi decisionali e gestionali del «programma per la protezione dei collaboratori della giustizia». Il gruppo di studio interministeriale e l'Alto commissariato antimafia hanno infatti avanzato due distinte proposte. E' opinione del primo che occorra una commissione centrale, con a capo un sottosegretario e formata da rappresentanti di polizia, direzione generale delle carceri, Sisde, Sismi, ministeri della Giustizia e degli Esteri, Alto commissariato. Alla commissione, supportata da un ufficio tecnico, spetta il settore decisionale del programma. Quello esecutivo è affidato a un organismo per noi inedito, simile a quello del Marshall service americano.

La proposta dell'Alto commissariato assegna ad un settore dello stesso la gestione della sicurezza dei pentiti e dei loro familiari. All'ufficio diretto da Domenico Sica va inoltre il compito di ricevere le segnalazioni e svolgere un'istruttoria su ogni singolo caso, al fine di neutralizzare il rapporto tra il giudice e il pentito.

CATANIA

Lasciano il «pool»

CATANIA — I sostituti procuratori della Repubblica di Catania Giuseppe Gennaro e Ugo Rossi, finora impegnati nelle più importanti inchieste della malavita catanese, lasciano il «pool» antimafia e passano alla Procura generale.

Per Giuseppe Gennaro il trasferimento è praticamente già avvenuto; per Ugo Rossi — che è attualmente pubblico ministero nel processo alle cosche mafiose catanesi dei «Pillera», dei «Puntina» e dei «Cursoti», che si sta svolgendo nell'aula di massima sicurezza del carcere di Bicocca — il trasferimento, già accordato dal Consiglio superiore della magistratura, attende solo la ratifica del plenum.

Ugo Rossi ha detto: «Alla base della mia richiesta di trasferimento c'è una naturale stanchezza. In questa città un giudice si sente non solo isolato ma totalmente inutile. Sono convinto — ha precisato ancora Rossi — che finché la lotta alla mafia la fanno solo i giudici e i poliziotti, noi realizziamo solamente uno spostamento di potere».

Il giudice Gennaro, che negli ultimi mesi ha raccolto le testimonianze dei pentiti Giuseppe Alleruzzo e Giuseppe Pellegriti, non ha voluto invece fare dichiarazioni.

INDAGINI IN TRENTA COMUNI DEL NORD

Allarme, rifiuti tossici come concimi trasformano i campi in discariche

Dall'inviato
Claudio Santini

CREMONA — Rifiuti tossici per concimi. Campi destinati all'agricoltura trasformati in discariche. Campagne della Padania «impestate» forse anche (ma è solo una remota ipotesi) da diossina. Un temuto disastro ecologico nella centrale Nord-italiana del settore lattiero caseario. Il sospetto è molto grave anche se da verificare compiutamente in più aspetti. «Non fate dell'allarmismo», dicono gli inquirenti ai giornalisti. «Non abbiamo sufficienti notizie certe per esprimere valutazioni fondate», dicono i democristiani di Casalmaggiore dove ieri sera c'è stato un consiglio comunale sull'argomento.

Comunque l'ipotesi giudiziaria — nella pur mutevole fase delle indagini preliminari — è che aziende abilitate allo smaltimento di rifiuti speciali o tossico-nocivi li abbiano messi in giro come fertilizzanti liquidi, senza adeguato trattamento di inertizzazione. Così anche per residui provenienti dalla «famosa» Acna di Cengio. Così da quasi dieci anni. In più trenta comuni della Lombardia, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte. L'Usl 43 di Manerbio sta facendo accertamenti su possibili, temute, ripercussioni sui prodotti della terra, sulla carne dei bovini, sul latte, sulle falde acquifere, sulla salute dell'uomo.

Questa sconcertante vicenda comincia a prospettarsi nella primavera dell'anno scorso in un contesto quasi da «day after». Molti contadini stupiscono. «Le foglie nuove di alcuni platani — ha raccontato uno di loro — sono sbocciate di colore rosso; alcune piantine si sono mostrate verdi in alto e brune in basso. Poi alcune mucche hanno cominciato a "perdere" gli zoccoli e si sono rifiutate di entrare nelle stalle». Perché? «Mah». Poi un'ipotesi: «E se in tutto questo c'entrassero i nuovi fertilizzanti sperimentali, offerti a prezzi bassissimi quando non con la prospettiva di piccoli premi in denaro?». Segnalazione al Corpo forestale di Brescia. E, a questo punto, intervento dell'ispettore Rino Martini e dei suoi uomini. «Una mattina sulla statale di Pieve Terzagni, una frazione di Pescarolo, abbiamo controllato un carico diretto a un'azienda agricola di Fiesse. Fertilizzante chimico a basso titolo, secondo la bolla di accompagnamento. Ma un miscuglio anche con cianuri, trielina e fenoli secondo una prima analisi d'ufficio». In quantità allarmanti? «Quasi 400 volte di più dei limiti massimi della normativa europea».

E non finisce qui. Infatti non molto tempo dopo le guardie fermano un'autobotte di liquido nauseabondo diretta a un'azienda di Cappella Picenardi. «E' a 50 gradi». Altri sospetti. Così perquisizione e sigilli in una ditta di Casalmaggiore, sequestro di bollette di accompagnamento, verifiche nelle case coloniche. Un dossier voluminoso. E tre inchieste che interessano la magistratura a Milano, a Brescia, a Cremona.

Si ipotizza che le industrie che dovevano eliminare sottoprodotti, speciali o addirittura nocivi, da produzioni industriali si sono rivolte a ditte abilitate agli smaltimenti e al riciclaggio. Tutto normale. Tutto corretto se — è sempre l'ipotesi accusatoria — qualche incaricato dell'eliminazione o rielaborazione chimica non avesse ideato il «miracolo» di trasformare i potenziali veleni in fertilizzanti. Come? Non col riciclaggio, come può essere fatto. Non con il recupero delle sostanze ancora utilizzabili, come ammesso dalla legge. Ma con lo sbrigativo mescolamento con liquami, senza preventive analisi, quando non addirittura col semplice cambio delle bolle di accompagnamento del carico.

INCIDENTI, ANCHE MORTALI, SULLE STRADE

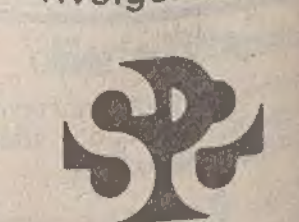
Camion si rovescia, militari feriti

TRENTO — Numerosi incidenti stradali hanno funestato le nostre strade nella giornata di ieri: due persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite sulla A4, altri due morti poi nel Frusinate. Sette feriti infine in uno spettacolare incidente nel quale un camion militare con a bordo quindici soldati di leva e un tenente tutti di stanza a Belluno e diretti a Salorno (Bz) per svolgere un'esercitazione, è venuto a collisione in una lunga galleria a doppio senso di marcia con una Fiat Tipo che viaggiava in senso opposto.

L'autocarro è rimbalzato contro la parete del tunnel e si è rovesciato in mezzo alla carreggiata ostruendola completamente. Sette militari sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Trento.

Il più grave è Ermes Belfi, 20 anni, di Zappe di Cadore (Bl) ricoverato in rianimazione con prognosi riservata. Completamente distrutta la Fiat Tipo sulla quale sono rimasti feriti Tino Seccafiem, 52 anni, di Bressanone e la moglie Giovanna Bertoldi, di 52 anni.

Due morti e venti feriti sono poi, come si diceva, il tragico bilancio di una serie di tamponamenti avvenuti ieri sulla A4 Serenissima, tra i caselli di Verona Est e Verona Sud nei quali sono rimasti coinvolti una cinquantina di veicoli. Le vittime sono Claudia Tedeschi, 32 anni, di Verona, e la figlia Giulia Mazzo, 9 anni, che viaggiavano a bordo di una «Renault 5» diretta a Venezia. Madre e figlia sono morte carbonizzate all'interno della vettura avvolte dalle fiamme sprigionatesi in seguito all'urto con altre automobili. Tra queste l'«Alfa 75» condotta da Giorgio Mazzo, marito di Claudia Tedeschi, il quale seguiva la vettura dei familiari ed è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale «Borgo Roma».

Un altro incidente mortale si è verificato a un passaggio a livello a Roccasecca (Frosinone). Una Volvo targata Latina, con a bordo due persone, Corrado Ianniello, 40 anni di Formia, e Rosette Coniglio di 25 anni, di nazionalità francese e residente ad Aquino, è stata letteralmente schiacciata da un espresso della linea Roma-Cassino, mentre attraversava il passaggio a livello di via Antera.

MONDADORI / BERLUSCONI

'Non mollo Repubblica'

Un «invito» a Scalfari a dimettersi - Il nodo delle concentrazioni

Difesa d'ufficio anche delle tre reti televisive: «Toglierne anche una soltanto — ha detto 'Sua Emittenza' — significherebbe mandare il nostro gruppo fuori mercato. Tagliare le ali al maggiore gruppo editoriale del Paese significa guardare solo ai problemi di cortile, direi di pollaio. Se si vuole evitare che l'Italia nel campo dell'editoria — ha detto ancora — diventi terra di conquista occorre rafforzarsi con alleanze internazionali».

Servizio di
Maurizio Fedi

MILANO — «Scalfari ha scritto e detto ai quattro venti che non mi stima; quindi, se ha un minimo di dignità, si dimetta». Con queste parole il presidente della Mondadori Silvio Berlusconi ha replicato ieri ai ripetuti attacchi del direttore di «Repubblica» nel corso di un'improvvisata conferenza stampa dopo le riunioni del consiglio e del comitato esecutivo della casa di Segrate. «Tra editore e direttore ci deve essere stima — ha aggiunto Berlusconi — altrimenti il rapporto non ha senso».

Dopo aver definito come «improbabile» la cessione di quello che ritiene «il primo quotidiano nazionale, quanto a omogenità della diffusione, per giunta in perfetta sinergia con quello delle altre pubblicazioni della casa di Segrate», il neo-presidente ha anche affrontato i temi più dibattuti dell'informazione nel nostro Paese: dalle concentrazioni editoriali alla Cir («è solo un socio importante della Mondadori, niente di più», ha tagliato corto) dal caso Rinaldi (il direttore di «Panorama» in procinto di fare fagotto col quale la Mondadori tratta solo a livello di legali) alla nuova filosofia di una casa editrice che può ora contare, per dirla alla Berlusconi, su un «presidente-operaio» a tempo pieno. Un «presidente-operaio» che, allo scopo di risparmiare tempo nei suoi frequenti spostamenti a Segrate, si è fatto trasformare un pulmino in ufficio mobile.

Altrettanto puntuali, comunque, gli «avvertimenti» lanciati al mondo politico sulle future modalità della legge anti-trust («credo ci sia molta confusione sul concetto di posizione dominante, spesso scambiata con abuso di posizione dominante», ha detto Berlusconi) e sui possibili impedimenti all'apertura internazionale del suo gruppo bifronte (Mondadori e Fininvest). Il tutto, mentre Luca Formenton e Leonardo Mondadori preferivano assistere in piedi, con il primo nervosamente assorto nel fumare una sigaretta dietro l'altra.

Oltre a non volersi disfare del quotidiano di Scalfari, che come Panorama non va però cambiato proprio per il successo che incontra nel pubblico, Berlusconi ha anche difeso le sue attuali tre reti televisive: «Toglierne una soltanto significherebbe mandare il nostro gruppo fuori mercato», ha affermato. Per poi continuare: «Fare gli editori non significa prendere partito, non l'ho mai fatto in tanti anni, né penso di farlo adesso». E ancora: «Tagliare le ali al maggiore gruppo editoriale del Paese significa guardare solo ai problemi di cortile, direi di pollaio».

Silvio Berlusconi protagonista ieri di un'improvvisata conferenza stampa.

Lo spazio maggiore della lunga chiacchierata è stato però rivolto alla strategia internazionale della nuova Mondadori, attualmente attiva in Spagna, Portogallo e Ungheria; soprattutto alla luce del crescente numero di concentrazioni editoriali a livello internazionale che si delineano da alcuni mesi in qua. «Tutti ci stanno sondando per diventare azionisti di Fininvest e Mondadori — ha affermato Berlusconi — ma rispondiamo che per il momento pensiamo solo alla gestione».

Secondo il presidente, comunque, se si vuole evitare che l'Italia — nel campo dell'editoria — diventi una terra di conquista come la Spagna (solo «El Pais» è rimasto in mano agli spagnoli) occorre rafforzarsi con alleanze internazionali.

«Un po' come ha già fatto il gruppo Monti con la Springer», ha portato a titolo di esempio. «Questi signori — ha poi concluso riferendosi ai vari Murdoch presenti nel mondo — hanno non solo fondi illimitati, ma anche uomini in grado di muoversi sui mercati stranieri». Insomma, a parere di Berlusconi, non è proprio il caso di fissare tetti alla concentrazione editoriale.

Sicuro di sé, con un vistoso orologio sopra il polsino della camicia — secondo la moda lanciata anni addietro da Giovanni Agnelli — l'imprenditore ha risposto senza scomporsi a tutte le domande formulate da chi è coinvolto direttamente dai cambiamenti in atto nell'editoria italiana.

MONDADORI / L'ACCORDO

De Benedetti non tratta perché «ritornerà forte»

MILANO — Si allontana la possibilità di un accordo in casa Mondadori, nonostante il consiglio di amministrazione di ieri si sia svolto all'insegna della tranquillità. Anzi gli attuali sconfitti, gli uomini di Carlo De Benedetti, (nella foto), ribadiscono l'intenzione di non voler trattare coi vincitori perché contano di arrivare presto a una posizione di forza in seguito alle decisioni che verranno assunte dalla magistratura e dal collegio arbitrale.

Entrambi gli schieramenti, con la Fininvest detentrice delle più alte cariche sociali - da poco tempo passate nelle mani di un triunvirato formato da Silvio Berlusconi, Luca Formenton e Leonardo Mondadori - si sono tuttavia nuovamente incontrati nella sede di via Montenapoleone. All'ordine del giorno l'approvazione della relazione da inviare alla Consob in vista delle assemblee (straordinaria e speciale) del prossimo 30 marzo e di un finanziamento bancario di 10 miliardi di lire. Non si è invece parlato della convocazione dei consigli dell'Editoriale L'Espresso e dell'Editoriale La Repubblica, cioè delle due società controllate dalla Mondadori dove la Fininvest ha incontrato i maggiori malumori delle redazioni.

A Vittorio Dotti, legale della Fininvest, e a Corrado Passera (direttore generale della Cir) il compito di ribadire le rispettive posizioni. «La situazione finanziaria della Mondadori non giustifica un aumento di capitale delle dimensioni di quello richiesto dalla Cir», ha dichiarato il primo. Ha poi aggiunto: «Noi chiederemo il conferimento di una delega al consiglio per poter aumentare, entro cinque anni e in più riprese, il capitale sociale della Mondadori sino a un massimo di 200 miliardi nominali». La Fininvest è poi contraria alla proposta della Cir di modificare alcune parti dello statuto.

«E' oltre un anno che la Mondadori ha bisogno di essere ricapitalizzata - ha ribattuto Passera - pertanto riteniamo che un aumento di 320 miliardi sia il minimo indispensabile per andare avanti; se no è l'inizio della fine».

A detta di Passera, in sostanza c'è l'intenzione arbitraria di confondere «l'interesse della Mondadori con quello di alcuni suoi azionisti».

[m. f.]

DICIASSETTENNE SOTTO ACCUSA

Ha freddato i genitori? Lui continua a negare

Dall'inviato
Florido Borzicchi

LODI — Per tre settimane ha fatto la vita di sempre, la mattina col nipotino Stefano, di due anni, il giorno in giro col Garelli e la sera alla paninoteca «Break» di via Cavour o in su e in giù per la «vasca» di Corso Roma. Di diverso soltanto la Marlboro in bocca. «Ne fumava ormai due, tre pacchetti» dice l'amico dei tempi dell'asilo, Riccardo Barlotti, 15 anni «strano per uno come il Mauro che ha sempre odiato le sigarette».

Il Mauro è un biondino mingherlino, diciassettenne, di cui tutti parlano in questa città circondata da campi e da stalle, che vorrebbe diventare provincia. Su Mauro Zanoni, infatti, studente ripetente della prima ragioneria, gravano tutti i sospetti per aver ucciso i genitori, il padre Ennio, 55 anni, capoufficio della Banca Provinciale Lombarda, agenzia di Lodi e la madre Fede Alfieri, 51 anni, maestra in pensione, molto conosciuta nel quartiere San Bernardo, di nuova costruzione, che si perde nella campagna. I due sono stati trovati cadaveri nel retrogarage della loro villetta, in viale Sicilia 4, che avevano comperato tre lustri fa. In un primo tempo si era detto che i due coniugi erano stati sgozzati. L'autopsia, compiuta ieri sera dal professor Massari, ha invece appurato che sono stati uccisi con due colpi a bruciapelo al collo, sparati con il fucile del bancario, che andava a caccia.

Molti dubbi sulla vicenda ancora restano, ma gli inquirenti ritengono che l'assassino sia il figlio Mauro. Il motivo? Contrasti col padre, si dice, che voleva che il figlio si diplomasse. Mauro, invece, l'anno scorso era stato bocciato e anche quest'anno nella scuola privata, l'istituto Besana, andava male. «Ma molto probabilmente è uno schizofrenico — dice l'avvocato Aliprandi — anche se è stato sempre un ragazzo normale, dovremo sottoporlo a perizia».

Tutto cominciò alle 8 di giovedì 17 gennaio, una giornata di nebbia come tante nel Lodigiano.

E' quel mattino che ha inizio tutta la storia. Mauro al solito non va a scuola. Probabilmente la sera prima ha litigato con il padre, presente anche la madre, che adorava. Mauro alle 14 va a trovare il fratello più grande che abita lì vicino e gli dice che i genitori sono partiti per un viaggio, 15 giorni di mare, all'improvviso. Lo strano è che Claudio non si meraviglia e non si scompone nemmeno quando la Banca telefona per sapere cosa è accaduto al padre. «E' andato in vacanza...» dicono sia Mauro che Claudio. «Ma come, non ci ha avvisato? ha lasciato persino gli occhiali sulla scrivania» rispondono dall'agenzia.

Mauro passa così giorni e giorni di vita normale. Di differente solo che fumava. In casa restava solo di giorno e proibiva agli amici che invitava di andare in garage. «C'e' l'allarme» diceva. Ma non era vero. C'era di che preoccuparsi. «Ha telefonato papà» stanno bene «dice il 31 gennaio Mauro al fratello». «Non ti ha detto dove sono» chiede Claudio. «No». Ma Claudio però si insospettisce. Col la zia Velia fa una ispezione in casa ma non c'è nulla di anormale. Trova solo delle macchie di sngue. Ne parla col fratello. «Ho ucciso delle anatre» risponde.

Siamo al 6 febbraio. La storia del sangue non regge. Il giorno 10, cioè l'altro ieri, dopo giorni di angoscia, Velia Zanone, maestra, sorella del bancario, sposata con Giuseppe Bruschi, pure maestro, vanno dall'avvocato Paolo Aliprandi. La donna, l'avvocato e il figlio Claudio, alle 17, quando il biondino Mauro è di sicuro alla Paninoteca, decidono di fare una visita alla villetta, più approfondita. Scoprono una grande macchia di sangue nel garage e un odore terribile. Vanno nel retro. Papà e mamma sono morti, ormai in putrefazione. Seppelliti sotto sedie e casse d'acqua, coperti di stracci. Hanno solo un'ampia ferita al collo. Papà Ennio è legato con tre cinghie, indossa ancora il giubbotto di renna di quando lo videro l'ultima volta in Banca, alle 13,45 di giovedì, 17 gennaio.

La donna indossava una tuta. Probabilmente si era da poco alzata. Il padre è stato freddato quando è entrato in casa. Mauro viene rintracciato. Erano le 19,30. «Il Procuratore Petrosino e il sostituto Cardi lo hanno interrogato fino alle 11, si è commosso solo una volta e ha sempre negato» dice l'avvocato Aliprandi, che era presente. Più tardi è giunto anche il giudice dei minorenni, da Milano, Peruzzelli. Lo interrogheranno domani, al Beccaria».

DISPOSTO IL SEQUESTRO

Le analisi rilevano un batterio in alcune salsicce di pollame

TRANI — Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura di Trani Francesco Giannella ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale dell econfezioni di wuerstel di pollo e tacchino della ditta «Amadori».

Il provvedimento è stato preso perché a conclusione di indagini di laboratorio è stata riscontrata in campioni di prodotto la presenza della «listeria monocytogenes», un microrganismo «altamente dannoso alla salute» — secondo i consulenti del magistrato — e causa di varie malattie, in taluni casi anche pericolose.

Le confezioni di salsicce analizzate sono prodotte, per conto della «Amadori», dalla «Wuber», che ha sede in provincia di Bergamo. Le analisi chimiche e le sperimentazioni che hanno accertato la presenza del batterio sono state compiute nell'Istituto di zooprofilassi di Foggia per conto del chimico nominato dal magistrato come proprio consulente.

Tali accertamenti erano stati avviati in consenguenza di controlli che l'Unità sanitaria locale di Minervino Murge aveva disposto oservando indicazioni del ministero della Sanità riguardanti la necessità di esami batteriologici. Il bacillo è oggetto di attenzione in particolare da quando, circa un anno e mezzo fa, ne fu accertata la presenza in formaggi prodotti in Svizzera.

Le prime analisi sui wuerstel di pollo e tacchino disposte dalla Usl barese rilevarono la presenza di «un'alta carica batterica».

L'avvocato Ugo Ruffolo, che tutela gli interessi della società «Amadori», ha voluto precisare che «la cottura del prodotto elimina ogni rischio per la salute del consumatore connessa all'eventuale presenza di microrganismi nocivi».

RACKET?

Esplosivo nel dessert

SULMONA — Esplosivo in un vasetto di creme caramel in un supermercato di Sulmona, in Abruzzo: pochi grammi e un innesco di fortuna hanno provocato un'esplosione modesta, ma pericolosa, che ha ferito alle dita una ragazza di 17 anni. Le è bastato premere la parte superiore della confezione per provocare lo scoppio con conseguente panico e fuggi fuggi nel locale. Il supermercato è stato chiuso. Si è trattato di un racket, afferma qualcuno, che intende imporsi nella zona.

STATISTICA

Dimezzati nell'esercito gli episodi di «nonnismo»

ROMA — Il fenomeno del «nonnismo» nell'ambito dei reparti dell'esercito negli ultimi tre anni ha avuto una riduzione di oltre il 50 per cento. Secondo i dati forniti dallo stato maggiore in un comunicato si è passati, infatti, dai 54 casi del 1987 ai 43 del 1988 fino a giungere ai 24 casi del 1989, in genere episodi «compresi tra lo scherzo più o meno pesante e qualche atto più grave che ha richiesto anche il ricorso a cure mediche».

Il calo così drastico degli episodi di «nonnismo» — prosegue il comunicato — deve essere attribuito alla intensa attività svolta da comandanti ai vari livelli tesa a prevenire il fenomeno attraverso una incisiva azione educativa e di convincimento nei confronti dei militari di leva, incentrata, in particolare, sulla necessità difare cadere tra i soldati quela barriera di omertà che spesso è alla base del diffondersi del fenomeno.

DAHL / RACCONTI

La storia è mobile (come la realtà)

DAHL

Divertirsi in orbita

Ricordate il signor Wonka, proprietario di una magica industria di dolciumi? E il piccolo Charlie Bucket, con i suoi genitori e i suoi quattro decrepiti nonni che non si alzano mai dal letto? Sono tutti ancora in pista. Già, perché i protagonisti de «La fabbrica di cioccolata», uno dei libri di maggiore successo scritti da Roald Dahl, tornano in una nuova storia, che s'inizia esattamente dove l'altra si era interrotta.
Si intitola «Il grande ascensore di cristallo», e viene proposta dalla Salani (pagg. 179, lire 20 mila). Questa volta, Dahl porta i suoi piccoli (e grandi) lettori nello spazio. Lo spunto gli è offerto da una delle tante invenzioni del signor Wonka, che oltre a progettare e realizzare leccornie di ogni tipo si diletta di ingegneria e di meccanica.
E', infatti, proprio sull'ascensore della sua fabbrica che i componenti della famiglia Bucket, ormai liberi dai problemi economici che li assillavano nel precedente libro, si ritrovano catapultati in orbita, dove sono costretti a fare i conti con i progetti americani di turismo interstellare e, soprattutto, con strani esseri provenienti da un pianeta sconosciuto. Sono i Cnidi Vermicolosi, diaboliche creature che hanno la pessima abitudine di posarsi su stelle e pianeti, distruggendo ciò che trovano.
La battaglia è violenta, senza esclusione di colpi, ma alla fine i «buoni» vincono, diventando addirittura eroici agli occhi del popolo americano e di un buffo presidente Usa che sembra uscito da un western d'annata.
Inutile aggiungere che il divertimento è assicurato. Come sempre, del resto, nei libri di Dahl, che non finiscono di stupire per le pirotecniche invenzioni di cui sono ricchissime le sue favole. La lettura, sia detto sottovoce, va caldamente raccomandata anche agli adulti.

[r. f.]

Servizio di
Roberto Francesconi

Tra i bambini di tutto il mondo il suo nome è notissimo. E', infatti, tradotto in almeno una quarantina di lingue con tirature da capogiro. In Cina, ad esempio, hanno stampato ben due milioni di copie di un suo libro. Una cifra strabiliante che pare non aver precedenti. La popolarità di cui gode non infastidisce Roald Dahl, il quale, anzi, considera le centinaia di lettere speditegli da ogni angolo del globo la prova tangibile che la sua particolare ricetta è davvero quella giusta.
Già, perché Dahl racconta storie un po' particolari. Piene di consigli sgraditi agli educatori più severi e tradizionalisti, affezionati ai canonici libretti ricchi di massime edificanti. Chi lo legge viene istigato a non lavarsi, a consumare dolci, e persino ad affezionarsi a vegliardi eccentrici che fumano il sigaro o a giganti che vanno in giro catturando sogni.

Quando nasci sei selvaggio

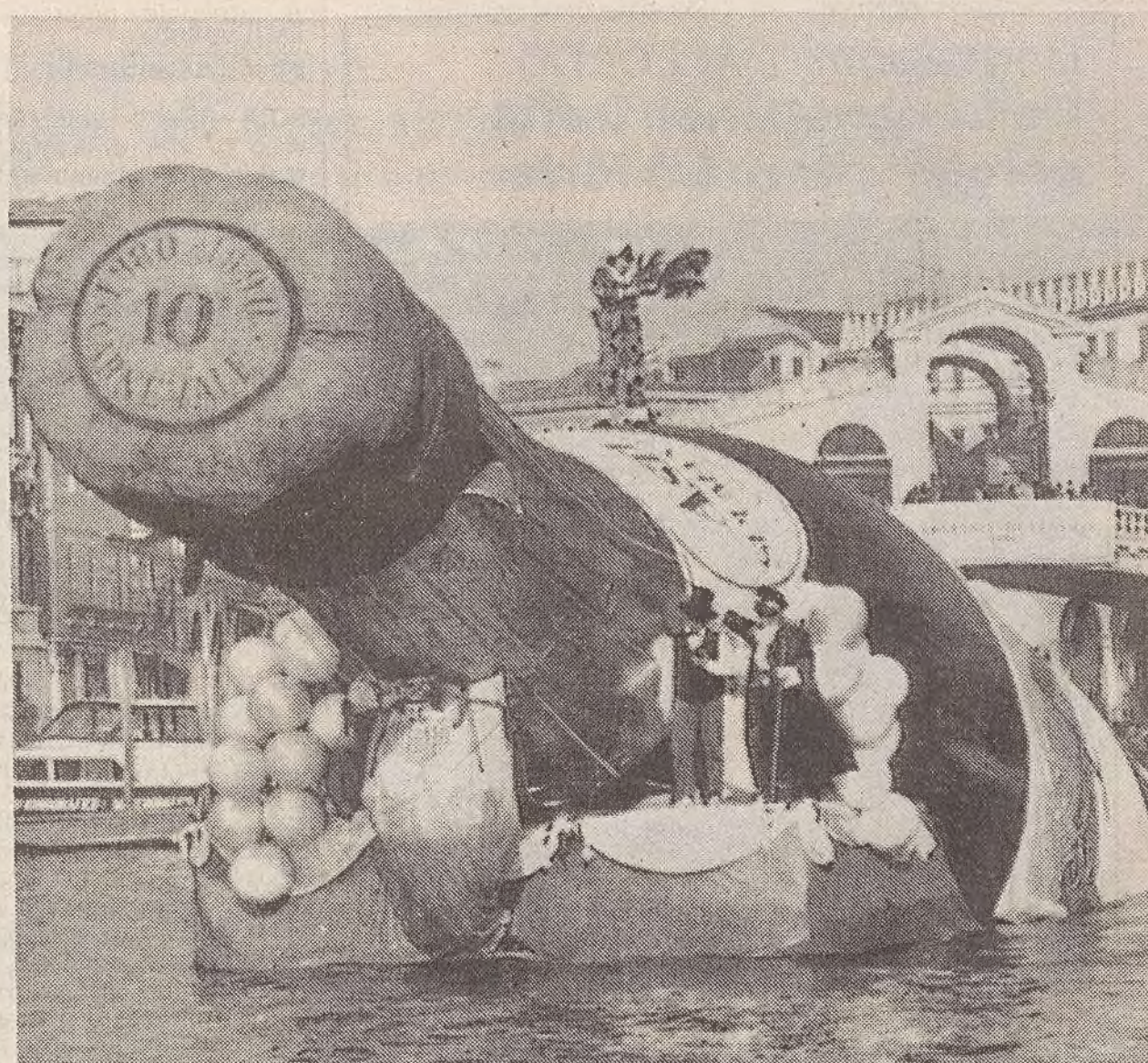
Tutto questo non avviene per caso. E' il frutto di una scelta ponderata che Dahl ha più volte chiarito nelle interviste. «Si pensa di capire i bambini, specie chi li ha — osserva —. Non è così: ci si è dimenticati come si era. Il loro è un mondo diverso. Gli adulti, i genitori, sono i nemici. Quando nasci sei un selvaggio. A poco a poco ti civilizzi per la disciplina che ti viene imposta. Anche se ami tuo padre e tua madre, questi giganti ti fanno fare le cose, sono i tuoi nemici. Gli altri scrittori non lo hanno capito. Io me ne sono accorto, e così prendo in giro i genitori».
A pochi, comunque, è nota un'incursione di Roald Dahl nel campo della letteratura per adulti. Ormai lontana nel tempo, visto che risale a una quarantina d'anni fa: al periodo dell'immediato dopoguerra. Si tratta di una raccolta di racconti dai quali è stata ricavata anche una fortunata serie televisiva, ora tradotta da Attilio Veraldi per la Longanesi con il titolo di «Storie impreviste» (pagg. 311, lire 25 mila).
Gli ingredienti sono in gran parte analoghi a quelli impiegati nei volumi successivi, destinati a un pubblico rigorosamente «under 14»: un pizzico di soprannaturale, una manciata di grottesco, un po' di cattiveria. Il tutto amalgamato facendo ricorso a una dose abbondante di caustico umorismo, che conferisce un particolare sapore alla ricetta.
I sedici brani del libro traggono spunto da situazioni apparentemente normali, banalissime: un pranzo tra intenditori di vini; un incontro serale tra marito e moglie; un fine settimana in una villa; una partita a carte; un viaggio in treno. Ma Dahl, dopo aver descritto con toni pacati ambiente e personaggi, all'improvviso spinge sull'acceleratore, scova l'imprevisto dove nessuno pensa si possa nascondere. Con risultati spesso eccellenti.
Sberleffi e scherzi un po' macabri, dunque, non mancano. Come accade nella storia che ha al centro un omicidio consumato in silenzio tra le mura domestiche, con l'arma del delitto fatta mangiare per cena agli investigatori. O in quella dove le dita di un sano giovanottone americano vengono rischiate sul piatto di una assurda scommessa.
Se in alcune circostanze Dahl si mostra abile nella tecnica di far crescere la tensione pagina dopo pagina, in altre occasioni usa il sistema opposto. Quando inizia il racconto, la suspense ha già raggiunto il massimo; quindi si diverte a mostrare come, in realtà, si sia trattato di una svista, di un equivoco.

Il suo «nume» è forse Swift

Leggendo queste gradevolissime storie vien da pensare che il nume tutelare dello scrittore non sia affatto — come alcuni ritengono — Edgar Allan Poe rivisitato in chiave contemporanea. Dahl, al contrario, sembra aver contratto un debito con Jonathan Swift, il terribile decano irlandese maestro indiscusso della satira.
Se si guardano i brani con attenzione si scopre, infatti, che a Dahl non piace il bizzarro fine a se stesso. Lui mira più in alto, se la prende con gli usi e i costumi di alcuni riconoscibili esemplari della tribù degli adulti, messi alla berlina a causa di assurde manie e di vizi segreti. Proprio come fa nei libri per bambini. Che, dunque, costituiscono l'ideale seguito dei racconti degli anni Quaranta.

CARNEVALE / VENEZIA

Una festa che fa scintille

«Fuochi» sulla folla (qualche bruciatura...) e proteste per l'«Expo 2000»

La grande «bottiglia navigante» che ieri ha inaugurato, tra qualche tensione, il Carnevale di Venezia. A destra, un fantasioso costume in una foto di Fulvio Roiter («Carnevale a Venezia», Dagor Books editrice).

Dall'inviato
Maurizio Naldini

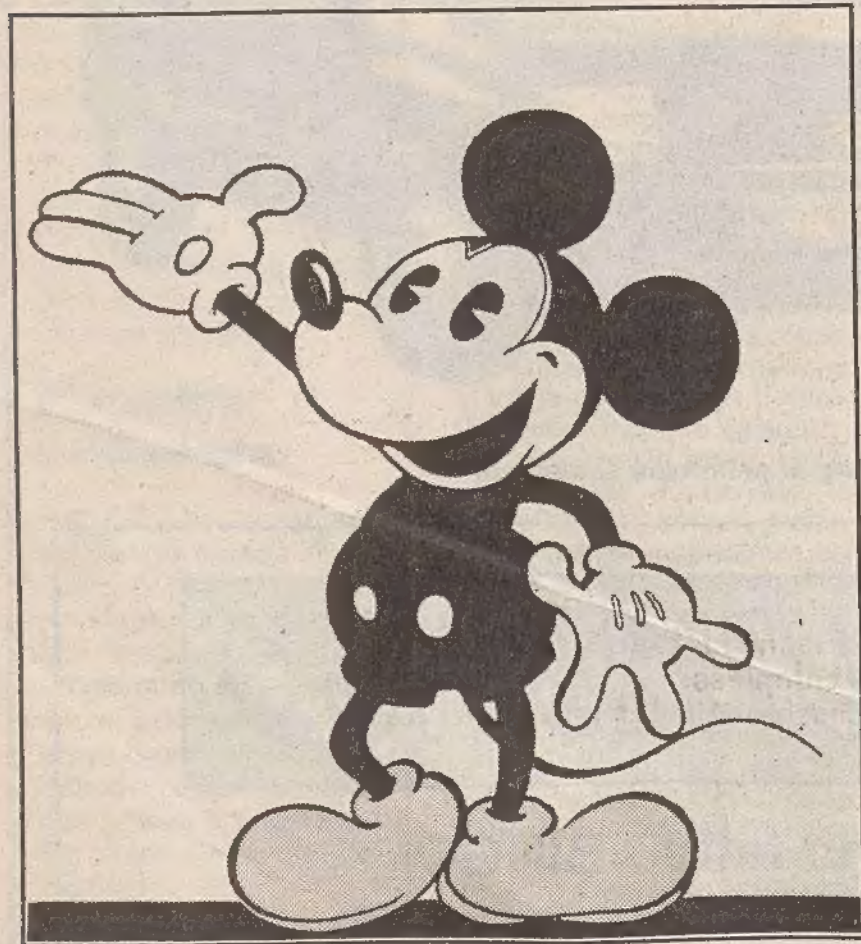
VENEZIA — Doveva essere un brivido, una sorpresa, un colpo di genio. E' stata invece una pericolosa pioggia di fuochi e petardi sulla folla, con comitive di giapponesi in fuga, qualche urlo, un po' di paura, nonistante i toni rassicuranti della madrina Maria Giovanni Elmi.
La superpubblicizzata bottilgia, 27 metri di cartapesta il cui compito, ambizioso, era quello di dare il via al Carnevale, di Venezia, non solo ha deluso, ma addirittura ha irritato le diecimila persone che l'aspettavano.
Era scesa puntualissima in acqua alle 15, nel Canal Grande, circondata da gondole, gruppi di canottieri, motoscafi-taxi stracarichi di fotografi e curiosi. Si muoveva su una motozattera gigante, con il pilota seduto a poppa pressoché cieco sulla rotta da seguire mentre sul tappo, in posizione di sparo, si esibiva un Arlecchino acrobata che aveva il compito di sollevare l'entusiasmo carnacialesco.
A dire il vero, il pubblico in attesa alla fineste dei palazzi era nettamente inferiore al previsto. E, come se non bastasse, all'altezza di Rialto, un gozzo stracarico di contestatori con tambuti e striscioni, che ce l'avevano contro il progetto di ospitare a Venezia l'Expo 2000, le si era affiancato di dritta, tra gli applausi di un gruppo di giovani.
Ma, nonostante gli imprevisti, la bottiglia era arrivata alle 15.30 al molo San Marco, e (come da programma), era andata a fermarsi davanti a migliaia di persone in attesa. Ci si è accorti, a quel punto, che far uscire il tappo di oltre tre metri sulla testa della folla osannatne poteva essere pericoloso. Allora è cominciato un lungo tira e molla, al termine del quale si è ottenuto lo spazio sufficiente per far rotolare il sughero sulla banchina.
Tutto qui? Si chiedeva la gente. No, il meglio d oveva venire. Dalla bottiglia sarebbero usciti fuochi e girnadole. Ma la bottilgia non poteva spararli direttamente sulle comitive acclamanti. Così, la motozattera si è staccata dal molo, dieci, venti, trenta metri. La distanza, a quel punto è sembrata sufficiente: la bottiglia ha «sparato» e la folla si è trovata sepolta da una pioggia di scintille. Alcune persone hanno avuto bruciature ai capelli e alle mani, e danni agli indumenti. E più tre persone hanno sporto querela per danneggiamento ai carabinieri.
Quando dalla motozattera si sono accorti della pioggia, in gran fretta hanno spento i fuochi e urlato alle bande: «Via con la musica». Un complessinò russo, ottoni e tamburi, si è preso il compito di «dare il la», con qualche stecca e molto disagio.
E' cominciata così, zoppicante, la decima edizione del Carnevale di Venezia dopo giorno e giorni di polemiche, durante le quali interi consigli di quartiere si sono schierati contro «una manifestazione effimera e dispendiosa che nuoce soltanto all'immagine della città».
Un esorio difficile, non solo per colpa della «bottiglia che spara» sulla folla, ma anche perché alcune delle pubblicizzate attrazioni ancora non sono arrovate. Così per la Batmobile che sarà esposta soltanto nei prossimi giorni, o per l'atteso merato delle maschere, che è slittato (per beghe fra i commercianti) di almeno una settimana.
Per fortuna non è mancato, ed è stato anzi un successo, il concerto con danza dell'orchestra di Vienna. Si è svolto a Mestre invece che in San Marco, causa il noto divieto del sopraintendente, ma questo non ha impedito che migliaia di persone si lasciassero andare beate sulle note, un po' ovvie ma sempre toccanti, del Danubio blu.
D'altra parte, nonostante i problemi della vigilia e dell'esordio , il Carnevale di Venezia presenta un carnet tale da assicurargli comunque successo nei prossimi giorno. Teatro, musica, rassegne cinematografiche, mostre di buon livello, a cominciare da quelle sulle Cortigiane allestita al Casinò, giusitificano da sole il tutto esaurito degli alberghi e le prenotazioni su treni ed aerei che — giura l'assessore al turismo — sono superiori a quelle dello scorso anno.
In tutto, quindi, cinquantamila persone il primo giorno, e mezzo milione prevedibile da oggi al 27 febbraio. Tanti sono gli italiani e gli stranieri chiamati a farsi coinvolgere dagli spettacoli volanti di mimi, giocolieri, clown, funamboli, animali «parlanti», che dal primo giorno hanno invaso calli e campielli in un happening che gli organizzatori definiscono «ritorno alla tradizione».
Questo per gli ospiti. Per i veneziani, il divertimento è comunque assicurato dalle feste private, dalle «compagnie di divertimenti» da una secolare voglia e capacità di mascherarsi. E soprattutto per loro, oggi alle 12, in San Marco, volerà la colombina. Lo fa da sempre e non ha quasi mai perso un colpo. Altro che gigantesca bottiglia di spumante!

CARNEVALE

Aspettando il tango

VENEZIA — E' dedicato [...] vero tango argentino [...] degli spettacoli più [...] tra i tanti del Carnevale [...] neziano: è in programma [...] teatro Goldoni sabato 17 [...] ne sono protagonisti il «L[...] Rizzo Trio», coi baller[...] Maria Florence Taccetti [...] Orlando Caco Dias, e [...] cantante italiana Susanna [...] Rizzo. Lo show s'intitola «Tango Canvengue», [...] prende il nome da una p[...] rola del gergo suburbano [...] malavitoso di Buenos Ai[...] res, che definisce il tango [...] delle classi povere [...] feria, o un certo modo di [...] danzarlo e suonarlo, con [...] passi ad effetto e ritmica [...] violenta. Pur essendo di for[...] mazione recente, il «Luis [...] Rizzo Trio» ingloba in sé [...] esperienze trentennali de[...] l'ambito della musica popo[...] lare argentina di Luis Rizzo [...] chitarrista e compositore.

FUMETTI

E' in arrivo Topolino nel pianeta Urss

PRATO — E adesso tocca ai fumetti andare all'assalto del pianeta Unione Sovietica. Il 1990 potrebbe essere l'anno del debutto di Topolino nell'Urss. A Mosca si progetta già di realizzare una rivista, formato «comic book», che potrebbe avere una tiratura non inferiore al milione di copie. Le pellicole con i disegni, eseguiti da uno studio spagnolo, verrebbero fornite ai russi da una casa editrice danese.
Il Topolino destinato a sbarcare nell'Urss sarebbe, quindi, «made in Europe». La voce si è diffusa nel corso del tredicesimo «Convegno internazionale del fumetto e del fantastico», dedicato in gran parte a disegnatori satirici e fumettisti sovietici, che si sta svolgendo a Prato con l'organizzazione dell'Azienda autonoma di turismo.
«Mi risulta che ci siano contatti per avere Topolino e soci in Urss» ha dichiarato Sergej Tunin, caricaturista, pittore, illustratore e redattore del periodico «Vesjolye Kartinki». Attualmente, nell'Urss sono una ventina gli autori che si occupano a tempo pieno, tra Mosca e Leningrado, di fumetti. Una minoranza, se si considera che sono settemila gli iscritti al sindacato degli artisti.
I personaggi di Disney sono arrivati in Urss negli anni Quaranta attraverso cartoni animati proiettati in occasione di singole manifestazioni cinematografiche. Poi, però, l'incontro ravvicinato con gli appassionati di fumetti non ha avuto seguito. Per questo, Topolino e soci restano sconosciuti al grande pubblico.

TEATRO / INTERVISTA

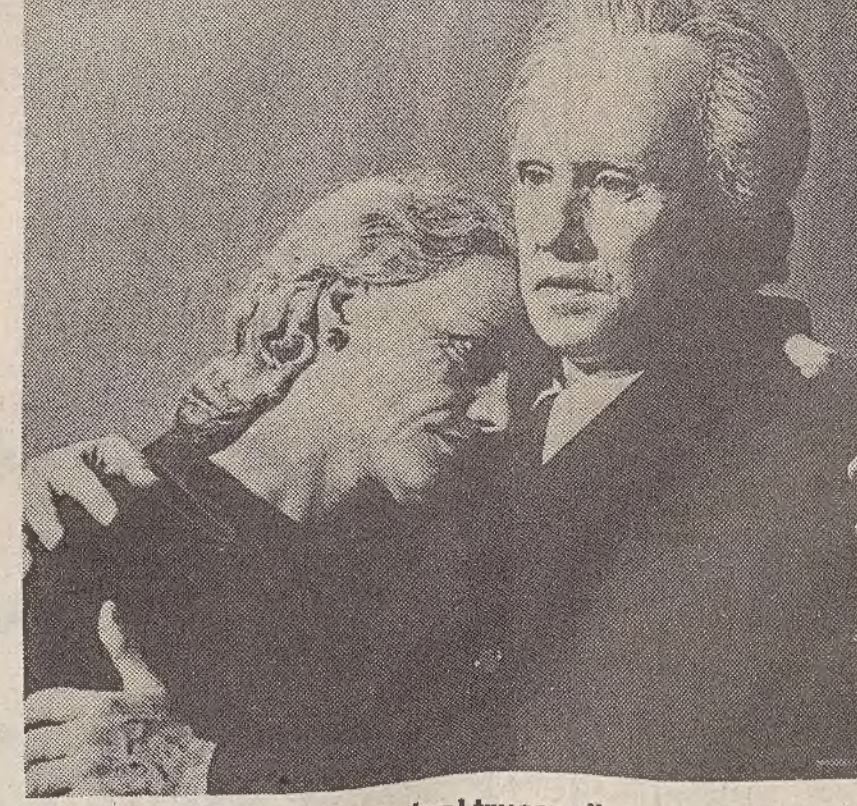
Strano interludio, lunga emozione

De Francovich e la Bacci: come stanno in scena nel «faticoso» dramma di O'Neill

Intervista di
M. Cristina Vilardo

TRIESTE — Un ripensamento tardivo, quando oramai la sua figura, resa quasi sobriamente aristocratica da cappotto e cappello blu, si è dissolta fra i vicoli di Città Vecchia, nel pigro avvio di un pomeriggio lavorativo, non lasciando dietro di sé che il quieto e caldo fluire della sua voce sul nastro di un piccolo registratore. Massimo De Francovich si apre a più vivaci riflessioni (il sorriso dell'ironia, da lui apprezzato in Svevo, non è forse intensamente suo?) se si va a frugare nell'intimo del suo carattere, della sua vita, della sua personalità, d'uomo e d'attore.
E tuttavia è stato necessario dimenticare le sue origini austro-dalmato-goriziane, i suoi disamori giovanili per lo studio e i suoi precoci approcci al mondo del lavoro (come cronista di «Paese sera» e come fattorino di una casa editrice), fino all'entrata in Accademia e all'avvio di un'apparente carriera teatrale; e anche le sue frequentazioni dell'opera sveviana, la sua passione per la musica e gli scacchi. Di tutto ciò si era già scritto molto in occasione delle repliche triestine di «Filumena Marturano».
Massimo De Francovich è ritornato al Politeama Rossetti con «Strano interludio» di O'Neill (fino al 18 febbraio), regia di Luca Ronconi, affiancato da Paola Bacci, Galatea Ranzi, Riccardo Bini e Massimo Popolizio. «Mi sembra che per la prima volta — ci tiene a sottolineare De Francovich — Ronconi sia riuscito a comporre un "ensemble" di attori in cui non c'è un grande nome e poi il resto è silenzio, come usualmente avviene. Qui non ci sono un divo e dieci attori mediocri, ma tutti interpreti dello stesso livello.
«Inoltre — aggiunge — è molto difficile che, in Italia, attori come me o Paola Bacci, che hanno esperienze maggiori alle spalle, si mettanoo sullo stesso piano di attori giovani che stanno cominciando. Questo esperimento del Teatro Stabile di Torino, reso possibile soltanto per la presenza di un regista prestigioso quale Ronconi, è molto importante dal punto di vista teatrale e, soprattutto, molto produttivo. Il risultato è un grosso amalgama, lo spettacolo non ha punti di cedimento. E questo il pubblico lo avverte».

> *Lui: «La gente ci segue molto». Lei: «Coi registi sono fortunata»*

Quale accoglienza ha avuto la ben nota, lunga durata di «Strano interludio»? «Ovunque la risposta del pubblico è stata straordinaria, nonostante le sei ore. Cosa che, unita alle critiche positive finora ricevute, ci ha fatto molto piacere, perché è un allestimento che ci è costato, e ci costa, tanta fatia. L'idea di finire tra pochi intimi era un po' frustrante. Invece ci sta dando molta soddisfazione».
Inseguito dallo sguardo assonnato di Gasparina, una cagna dal pelo maculato e dall'aspetto buono e tranquillo che segue l'attrice pure in camerino, il breve colloquio con Paola Bacci si sofferma, innanzitutto, su quel legame affettivo che ancora rimane fra lei e Massimo De Francovich, dopo il loro matrimonio, ossia la figlia.
«Il rapporto con mia figlia è molto alterno — spiega Paola Bacci —, con momenti di grande tenerezza, momenti di sofferenze, momenti conflittuali. Cerco di aiutarla, ma quando i caratteri sono già formati è difficile. Lei ha ventiquattro anni, è praticamente una donna. Purtroppo a volte credo di essere stata una madre debole. Ma ho una figlia in gamba, molto seria, che si sta laureando con una tesi sulla scrittrice americana Edith Wharton, che ha già cominciato a lavorare, che probabilmente si sposerà presto, per cui in realtà non ho nulla di cui lamentarmi».
La Bacci impersona una madre anche sulla scena, innervata da una fibra emozionale che non è casuale nel suo disegno interpretativo. Sia la signora Evans di «Strano interludio» sia Emma di «Tradimenti» (il testo di Pinter allestito la scorsa stagione dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia) le han richiesto, sotto questo profilo, la medesima forza di penetrazione. «Non sono un'attrice che si vuole immedesimare — afferma —, però parto sempre da un fattore emotivo. Quindi lo sforzo è doppio. Sono convinta che se non sei emotivamente caricata, se non hai una grossa energia sulla scena, non puoi neanche comunicare un'emozione. Il lavoro che ho fatto con Pinter credo sia simile a questo, pur con un personaggio, diverso, più complesso, che parlava un linguaggio più quotidiano.
«Devo dire — conclude — che da qualche anno sono molto fortunata, perché lavoro sempre con registi con cui mi trovo in una simbiosi, in un "feeling" molto belli. Questo è successo anche l'anno scorso con Furio Bordon, che io reputo un regista bravissimo, sensibile. Infatti, mi è molto dispiaciuto che non sia stato possibile riprendere "Tradimenti"».

Massimo De Francovich (col trucco di una maschera) nel dramma di O'Neill. Accanto a lui, Galatea Ranzi: «Tutti divi, e nessuno», dice l'attore. (Foto Norberth)

TEATRO / ROMA

Pirandello, o la gentilezza che serve da oltraggio

ROMA — Ha debuttato a Roma, ma poi (come è spiegato nell'articolo qui a fianco) verrà anche nella nostra regione. E' uno spettacolo con la regia e la partecipazione di Flavio Bucci, che assembla (rivitalizzandoli in chiave comica e surreale) due esili testi di Pirandello e Eduardo De Filippo: rispettivamente, «Bellavita» e «Amicizia». Entrambi hanno come tema il tradimento. Nel testo pirandelliano c'è l'inconsueta vendetta di un marito ingannato che, alla morte della propria moglie, oltraggia il rivale notaio con l'ossequio e la gentilezza che continua a dimostrargli. Eduardo, invece, descrive come perdente la figura del marito che, andando a trovare un carissimo amico in punto di morte, scopre che questi è stato in passato amante di sua moglie. Il «marito» è sempre Flavio Bucci, che sa trasformare i due testi in aperto divertimento per lo spettatore. Bravi anche gli altri interpreti: Donato Castellaneta, il «traditore» in entrambi i casi, Loredana Martinez, Claudio Angelini. E belle anche le scene, firmate da Bruno Garofalo.

TEATRO / RASSEGNA

Quassù in tournée nove titoli d'oggi

UDINE — Attori emergenti, testi di autori contemporanei, ricerca curata della spettacolarità, il tutto combinato con una rinnovata e precisa valorizzazione della scenografia. E' da questa particolarissima miscela che nasce la rassegna «Teatro Oggi» premossa in regione dall'Ente teatrale regionale del Friuli-Venezia Giulia grazie al contributo dell'Ente teatrale italiano e al patrocinio dell'assessorato alla cultura della Provincia di Udine.
Il cartellone comprende, nove spettacoli, ciascuno dei quali sarà portato in tournée nelle quattro province della regione, sfruttando le sale teatrali di Udine, Gorizia, Monfalcone, Muggia, Codroipo e San Vito al Tagliamento.
La rassegna, il cui primo spettacolo sarà messo in scena già questa sera a Codroipo, terminerà il 25 aprile. A inaugurare il cartellone sarà Renzo Giovampietro con lo spettacolo, scritto da Roberto De Monticelli, «Signori credetemi: il teatro deve essere rauco». Dopo la presentazione di questa sera a Codroipo, questo monologo, incentrato sulla crisi della parola, si sposterà domani sera a Gorizia, martedì a Muggia e mercoledì a Udine.
La Cooperativa Teatro Canzone presenterà, invece, lunedì 19, al teatro di San Vito al Tagliamento, «Porcile» di Pier Paolo Pasolini con Nuccio Siano e Ursula Von Baechler, per la regia di Roberto Guicciardini. «Porcile» (che è il corrispettivo teatrale dell'episodio del film omonimo, in cui si mette a nudo, non senza poesia, la separatezza sempre più estrema nella nostra società fra potere e individuo) sarà poi replicato il 20 febbraio a Muggia e il 26 a Udine.
Sempre il 20 febbraio, ma [...] Codroipo, debutterà in regione il musical «Via col vent[...]» di Gustavo Verde e Massi[...] Cinque. Sarà possibile assistere a questo spettacolo musicale, messo in scena dall'Allegra Brigata, anche [...] Gorizia, il 28 febbraio [...] Muggia il primo ma[...] vio Bucci in «Bellavita», di Luigi Pirandello, e in «L'amicizia», di Eduardo De Filippo, sarà a Gorizia il 14 marzo; questi due atti unici (con la regia dello stesso Bucci), saranno messi in scena anche il 15 marzo a Codroipo e il giorno dopo a Monfalcone.
Un omaggio ai prossimi campionati del mondo di calcio sembra essere, invece, lo spettacolo dal titolo «Italia-Germania 4 a 3» scritto da Umberto Marino e rappresentato da Fabrizio Colte[...] con la regia di Sergio Ru[...] che andrà in scena soltanto [...] Udine, il 28 marzo.
Due date sono previste per la compagnia del Teatro de[...] l'Archivolto che il 24 marzo sarà a Monfalcone e il giorno seguente a San Vito al Tagliamento con lo spettacolo «Angeli e soli... (... siamo venuto dal niente)». Il mese di aprile vedrà poi in regione una rappresentazione che si annuncia fin d'ora assolutamente innovativa dal punto di vista scenografico, grazie all'opera di Arnaldo Pomodoro che ne ha curato le scene e i costumi. «Paraventi» con Alida Valli, Sandro Pa[...] mieri e Giustino Durano, sarà il 5 aprile a Udine, il 7 a Codroipo e il 10 a Monfalcone. Gli ultimi due spettacoli in cartellone sono «Il mago Houdini» del mimo Bustric (18 aprile a Monfalcone, 19 [...] Gorizia) e «Nonsense» [...] scena il 25 aprile a San Vito al Tagliamento.

[Federica Barella]

CARNEVALE / VIAREGGIO

Romeni in carro

Inedita presenza alle «feste» che si aprono oggi

Servizio di
Pier Luigi Tommasi

VIAREGGIO — La «Città del Carnevale» è da oggi in festa. Festa grande per il primo corso mascherato (il tradizionale colpo di mortaretto verrà sparato alle 15) con i grandi carridi cartapesta, le mascherate, le bande folcloristiche.

Ci saranno anche numerose delegazioni di città europee sedi di manifestazioni carnevalesche, provenienti dalla Polonia, dalla Germania dell'Est e dell'Ovest; dalla Danimarca, dal Belgio, dall'Olanda, dal Lussemburgo e persino da Aruba, lontana isola caraibica.

Ma la notizia del giorno è la presenza di una delegazione di studenti provenienti da Timisoara, la città dalla quale ha preso il via la rivoluzione romena. I giovanotti sono venuti con le loro bandiere (con tanto di buco là dove si trovava il simbolo voluto da Ceausescu) e con un fascio di foto scattate durante i giorni della rivoluzione.

Il Conducator aveva proibito in Romania le manifestazioni carnevalesche giudicandole inutili. Una volta eliminato il dittatore, la voglia di divertirsi è però esplosa e il primo atto è stato quello di destinare una delle residenze di Ceausescu a sede della Federazione europea delle città del Carnevale.

L'ammissione ufficiale della repubblica romena nella Fecc è avvenuta proprio ieri pomeriggio, nel corso di una cerimonia molto seriosa, con tanto di inni nazionali di tutti i Paesi che aderiscono alla Federazione.

Nel salone del Royal, dove la cerimonia ha avuto luogo, erano presenti anche i gruppi folcloristici di tutta Europa, che si sono poi esibiti in uno spettacolo di piazza che la tv ha ripreso per un servizio da mandare in onda durante il telegiornale.

Per questo spettacolo (c'era anche un Burlamacco, la tipica maschera viareggina, alto sedici metri, dono della città di Detroit) si erano radunate in piazza Mazzini migliaia e migliaia di persone, che hanno poi a lungo applaudito le esibizioni dei vari gruppi mascherati.

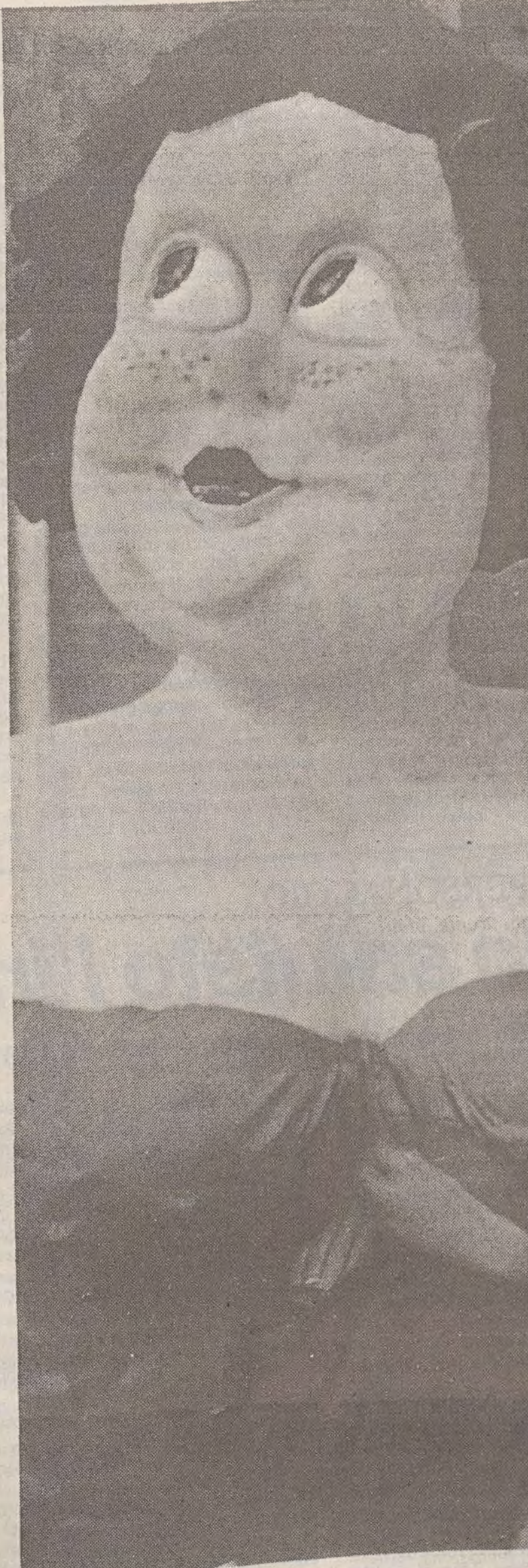
Chiuso lo spettacolo in piazza, sempre ieri, si è «accesa» la prima delle feste rionali che da ormai vent'anni vivacizzano le notti viareggine durante il periodo di Carnevale. E l'allegria è pronta a riesplodere oggi, quando il multicolore carosello si muoverà lungo i viali a mare.

I grandi carri (alti tredici-quattordici metri e larghi altrettanto) sfileranno lentamente tra due ali di folla. I temi trattati dai costruttori viareggini? Sono ancora, in gran parte, segreti. Si sa però che si tratterà di politica e di evasione, come sempre accade da queste parti. Con una leggera prevalenza per la satira, che da sempre è il piatto forte della manifestazione viareggina, la più spettacolare tra le tante che si tengono, nel genere, in Italia.

Madrina del primo corso mascherato è Francesca Dellera. L'attrice, però, non sfilerà sul carro d'apertura come tradizione vorrebbe. Gli organizzatori temono che il carosello possa esser bloccato dalla folla (è previsto anche un collegamento in diretta con la trasmissione di Raffaella Carrà, e c'è bisogno che i carri si muovano) e allora hanno deciso: la Dellera resterà in tribuna.

Il Carnevale di Viareggio ha un bilancio di quasi cinque miliardi di lire. Come preventivo. Il consuntivo, quindi, molto probabilmente sfonderà questo tetto. Meno male che la manifestazione è finanziata in gran parte dalla Lotteria di Viareggio (la seconda, come numero di biglietti venduti, in Italia) i cui utili sono destinti appunto al Carnevale.

Di biglietti della lotteria, il cui primo premio è di due miliardi di lire, ne sono già stati distribuiti oltre sei milioni e nelle rivendite scarseggiano. Il Poligrafico dello Stato ha già programmato la stampa di altri due milioni di tagliandi, ma dalla Fondazione carnevale insistono: ne occorrono altri sei. Si vuole battere il record della vendita dello scorso anno, quando i tagliandi venduti furono dieci milioni. L'estrazione è prevista per il 31 marzo.

Carnevale di Viareggio non vuol dire soltanto corsi mascherati (le altre date: 18, 25 e 27 febbraio). C'è anche una serie di festival: quello della canzone comica (che si è già tenuto, con la vittoria dei Pandemonium), quello del teatro comico, quello della cucina. Ci sarà anche una rassegna cinematografica su Gassman. Non bisogna poi dimenticare, poi, gli appuntamenti sportivi sui quali svetta, tra tutti, il Torneo mondiale di calcio giovanile.

Uno dei giganteschi mascheroni che animano il famoso «corso» carnevalesco di Viareggio.

CINEMA / BERLINO

Che sorprese, nonno

Oggi esemplare, ieri criminale di guerra: film di Costa-Gavras

Servizio di
Callisto Cosulich

BERLINO — Ho i miei seri dubbi che «Music Box», il primo in concorso al Festival berlinese, sia un bel film. Però nessuno può negare che sia fatto su misura per sottolineare la filosofia della manifestazione: non annoiare il proprio pubblico con film troppo innovativi per essere compresi a una prima lettura, o semplicemente esoterici; nello stesso tempo farlo pensare, coinvolgerlo. Quale argomento migliore dei crimini di guerra?

E' il tema di «Music Box», il film che il greco Costa-Gavras ha girato in America, dove sembra aver messo radici dopo la lunga permanenza in Francia. Direte che parlare di crimini di guerra a Berlino equivale a parlare di corda in casa dell'impiccato. Ma «Music Box» usa l'accortezza di scegliere come esempio un criminale di guerra ungherese. E il protagonista non è tanto lui, quanto sua figlia che, a poco a poco, suo malgrado, viene a scoprirlo in base a documenti incontrovertibili. Così, il transfert sugli spettatori tedeschi (specie quelli giovani, nati dopo la guerra) può avvenire in maniera ugualmente totale, ma indolore.

Il criminale ungherese si chiama Michael Laszlo. E' emigrato negli States alla fine della seconda guerra mondiale. Per strada ha perduto la moglie, sì che i suoi due figli, un bambino e una bambina, li ha allevati da solo, in un Paese straniero di cui non conosceva la lingua. Ma Michael ha fatto il suo dovere a Chicago: è divenuto un operaio modello, consentendo ai figli di farsi una posizione. Specie Ann, la primogenita, divenuta una «principessina del foro».

Sistemati i figli, ora Michael può trascorrere il proprio tempo libero dedicandolo al nipotino Mikey, figlio di Ann, che stravede per il nonno. In questo nido felice piomba con effetti devastanti una denuncia partita dalla lontana, ormai dimenticata, Ungheria: chiedono agli Stati Uniti l'estradizione di Michael Laszlo, riconosciuto come criminale di guerra.

Inizialmente gli interessati, anzi gli importunati, la prendono per una fastidiosa rottura di scatole: un pasticcio, nato evidentemente da omonimia, che Ann, grazie alla sua autorità, riuscirà in un batter d'occhio a risolvere. Ma l'Ufficio delle inchieste speciali la pensa altrimenti: sarà una omonimia, ma per il momento non risulta; inoltre, i crimini addossati al Laszlo sono gravissimi, atroci: massacri di ebrei, torture e via dicendo; ci sono anche dei sopravvissuti, disposti a testimoniare. Ad Ann non resta che prendere le difese del padre. E lo farà tanto bene da convincere il tribunale ad assolverlo.

Ma, nelle more della sua abile difesa, ascoltando i testimoni, facendo una breve inchiesta in Ungheria, la patria dei suoi avi, la pulce nell'orecchio è divenuta un elefante; il sospetto si è fatto certezza. E allora? Allora mi fermo, perché il film è anche un thriller, e i finali dei thriller non si svelano.

«Music Box» è un tipico «film da dibattito»: farebbe felici i nostri programmatori televisivi che allestiscono i «film-dossier» colla collaborazione di Piero Angela, Sergio Zavoli e altri personaggi di uguale autorità. Anzi, di «film-dossier», con «Music Box» se ne potrebbero fare più di uno, su temi quali l'emigrazione nazista in America (perché è avvenuta, chi l'ha permessa), il funzionamento della giustizia nel mondo («Music Box» è anche un film tribunalizio e chiunque può vedere le abissali differenze, rituali e psicologiche, che intercorrono tra i processi italiani e quelli americani), i crimini di guerra (esiste un termine, oltre il quale possono considerarsi estinti? Come fa un criminale di guerra a cambiare pelle, a divenire una persona esemplare?).

Oserei dire che l'ultima questione rimane la più interessante. Anche la più fertile sul piano drammaturgico. E' il tema del racconto di Renzo Rosso, «Breve viaggio nel cuore della Germania», e del volume «In quelle tenebre» di Gitta Sereny, la giornalista ungherese che riuscì a strappare una lunga intervista al comandante del campo d'annientamento di Treblinka, pochi giorni prima che costui morisse d'infarto nel carcere tedesco, dove era stato estradato dal suo rifugio brasiliano. In questo volume c'è anche un personaggio simile ad Ann: la moglie del comandante di Treblinka che Gitta Sereny alla fine va a intervistare in Brasile e che giura di non avere mai sospettato nulla sul conto del marito. «Ma, se lo avesse saputo, come si sarebbe comportata?» — le chiede la giornalista —. «Avrebbe continuato ad accettarlo, così com'era, oppure se ne sarebbe andata?».

Dopo un'ora di singhiozzi, la moglie ripondeva che lo avrebbe piantato. Ma, di lì a due ore, sarebbe tornata all'albergo che ospitava la giornalista e avrebbe lasciato un biglietto, confessandole di avere detto una bugia: gli sarebbe rimasta a fianco. Un bel caso di «io diviso», insomma, che però si giustificava col fatto che i tedeschi in generale — e i comandanti dei «Lager» in ispecie — non vedevano nemmeno i deportati; vivevano colle loro famiglie alla distanza giusta per non sentire l'odore nauseabondo dei cadaveri cremati, demandavano ad altri i compiti di bassa macelleria. Occhio non vede, cuore non soffre.

Ma il Laszio, invece, era un «macellaio», un sadico, un orco. La trasformazione di un simile personaggio in padre e nonno esemplare appare perciò improbabile. Comunque, Costa-Gavras l'ha data per scontata e non si è preso la briga di approfondirla. Cioè di fare un film meno schematico, meno rozzo, nonostante le nobili premesse. Un film che, comunque, serve a mettere la protagonista in corsa per il premio alla migliore attrice: una Jessica Lange capace di passare, come una salamandra nel fuoco, attraverso le «scene madri» più pericolose che la drammaturgia cinematografica possa concepire.

CINEMA

E Rourke sarà Bogey

ROMA — Mickey Rourke come Humphrey Bogart. L'attore passato dalla sensualità di «Nove settimane e mezzo» e «Orchidea selvaggia» alla spiritualità di «Francesco», è stato chiamato dal regista Michael Cimino per girare il «remake» di «Desperate hours», il film girato nel 1955 da William Wyler e interpretato dal grandissimo «Bogey».

In «Desperate hours», Mickey Rourke vestirà i panni di un criminale che ha una torbida relazione con il proprio avvocato, la bionda Mimy Rogers. Il film, prodotto da Dino De Laurentiis, sarà distribuito in Italia dalla «Life International». Cimino, arrivato al successo con «Il cacciatore», ha poi deluso con «I cancelli del cielo» e con «L'anno del dragone», interpretato sempre da Rourke.

CINEMA

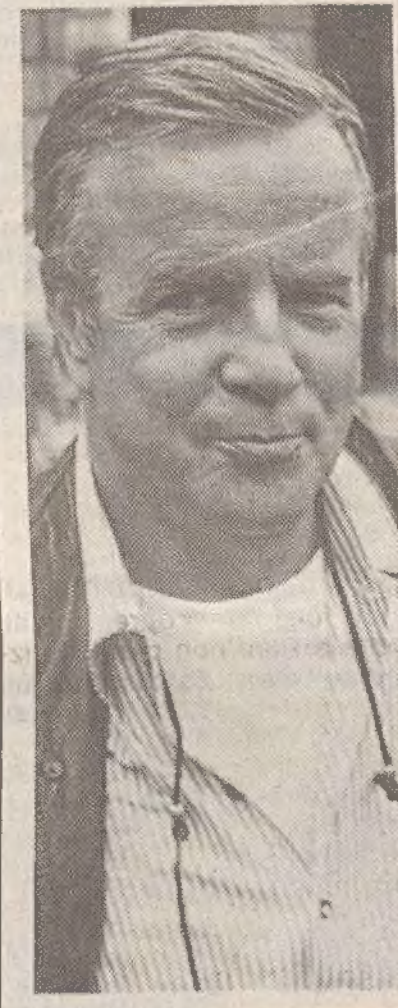
Disney: no agli «spot»

NEW YORK — La «Walt Disney» ha detto «stop» agli annunci pubblicitari. Con una decisione a sorpresa la società di produzione cinematografica ha annunciato che vieterà la programmazione di «spot» prima della proiezione dei suoi film. L'annuncio è stato accolto con gioia dai cinefili americani, ma ha turbato pubblicitari e gestori di sale cinematografiche. «Gli spettatori dei nostri film — ha spiegato Richard Cook, presidente della "Buena Vista Pictures", controllata dalla "Walt Disney" — ci hanno detto ripetutamente che non tollerano intrusioni pubblicitarie nelle sale cinematografiche. Si tratta di un messaggio chiaro».

I tre nuovi film della Disney («Stella», «The little mermaid» e «Blaze») nello scorso fine settimana sono stati proiettati in tremila sale americane.

CINEMA / ANTEPRIMA

Che «macho» quel pallido Amleto!

Franco Zeffirelli reinventerà il personaggio in un film

LONDRA — «Non ho mai amato Amleto principe romantico, biondo, impotente, preda delle sue masturbazioni, com'è sempre stato presentato. Al diavolo tutto questo! Il suo ruolo è stato tanto demascolinizzato, da fare in modo che possa essere interpretato pure da attrici». Questo sfogo è di Franco Zeffirelli, che ha annunciato al giornale inglese «Evening Standard» di essere intenzionato a girare un film che rimodelli completamente i connotati del personaggio shakespeariano.

«Il mio Amleto non sarà un principe biondo e impotente — ha affermato Zeffirelli —, ma un maschio straordinario, invulnerabile. So che debbo infrangere la tradizione. La gente dirà che sono matto, che l'idea è allucinante. Ma hanno sempre insinuato cose cattive su di me. Anche scegliere due quattordicenni come protagonisti di 'Romeo e Giulietta' era sembrata un'idea folle. Poi, però, gli scettici si sono dovuti rimangiare le loro critiche».

Zeffirelli ha già scelto il suo Amleto. Sarà interpretato dall'attore australiano Mel Gibson, salito alla ribalta per «Arma letale», un film d'azione piuttosto violento, che ha incassato molto bene. «In 'Arma letale' ho visto una nuova dimensione di quell'attore — ha spiegato Zeffirelli —. Sono rimasto molto impressionato. Ha una grinta, una statura, una presenza non comuni. Credo che sia ideale per il mio Amleto».

Zeffirelli, che domani compirà 67 anni, la settimana prossima si sposterà a New York per la messa in scena di un «Don Giovanni» al Metropolitan. Poi tornerà a Londra per dedicarsi interamente all'«Amleto», il suo primo film girato nel Regno Unito.

CONCERTI / MONFALCONE

Con Beethoven, il riscatto

Trascinante il secondo recital in regione del Duo Kagan-Lobanov

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — Tutti i dubbi e gli interrogativi che ci eravamo posti durante il concerto del Duo Kagan-Lobanov (lunedì scorso, al Rossetti di Trieste) e che avevamo esposto anche in sede critica, hanno avuto risposta giovedì sera al Comunale di Monfalcone. Quella di lunedì è stata senz'altro una serata «no», probabilmente dovuta in parte a un programma non adattissimo ai due artisti, ma soprattutto nata sotto cattiva stella. E sappiamo bene quanto, a volte, i piccoli «fastidi» acustici, strumentali o fisici, possano influire sull'equilibrio di quell'espressione delicatissima che è una pubblica esecuzione. Il programma proposto a Monfalcone ha riportato alla luce le reali doti del Duo sovietico e quella partecipazione emotiva che a Trieste sembrava scomparsa.

In apertura, una determinatissima Sonata in do minore di Beethoven ha squarciato i veli sulla drammaticità di una delle pagine beethoveniane più tipiche per titanismo, invisività e tensione. L'incipit «pianissimo», una scrittura esaltata da frasi concise e spezzate, i «colori» contrastatissimi e l'assenza della tradizionale ripetizione dell'esposizione, accentuano il senso di serrata stringatezza dell'Allegro iniziale, che Oleg Kagan e Vassili Lobanov hanno tratteggiato con pertinente scarnezza, con contrasti dinamici folgoranti e con sonorità secche, a tratti violente, punteggiate da ricercatissimi passaggi leggeri e calibrati.

L'Adagio successivo, che diviene all'interno della Sonata un'oasi di dolcezza meditativa, si è stagliato morbidissimo nell'iniziale proposizione tematica del pianoforte, restando poi ancorato a una precisa (e giusta) scelta interpretativa tesa all'esaltazione del carattere contemplativo di un movimento che si erge su una linea melodica semplicissima, seppur arricchita da tenui giochi chiaroscurali.

Ricco di elegante vivacità e di «humour» lo Scherzo, travolgente e pulitissimo il Finale che, grazie anche al serrato Presto conclusivo, ribadisce una volta in più il clima estremamente drammatico della Sonata, il suo colore ferrigno e la ricchezza suggestiva dei «piano» improvvisi. Decisamente «nelle corde» del Duo l'interpretazione beethoveniana (cosa che si è ulteriormente evidenziata in due dei tre «fuori programma» concessi al termine).

La complessità del linguaggio schubertiano della Fantasia op. 159 - denso di elementi contrappuntistici e di modulazioni inusuali, rese con una colloquialità finissima, morbida e brillante — ha invece tratto luce, dalla lettura del Duo, con una chiarezza agogica e una trasparenza tecnica non usuali, anche in considerazione dell'estrema impervietà della partitura. Lobanov ha trovato morbidezze e accenti malinconici abbastanza inusuali al suo approccio pianistico, caratterizzato per lo più da un'immediatezza sonora spesso violenta, elemento che si avvicina all'uso a tratti irruente dell'arco che la scuola violinistica di Kagan propone.

La seconda parte del concerto ha visto la riproposizione dell'op. 131 di Schumann e dell'op. 45 di Grieg, sulle quali già ci soffermammo in occasione del concerto triestino: successo travolgente.

CONCERTI / GORIZIA

Per l'«incredibile» Chénier voci schiette e generose

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Il tributo stagionale all'opera lirica è diventato un passaggio obbligato per la stagione musicale goriziana. Auspice l'Associazione «Lipizer» e coagulati attorno alla pianista e didatta Enza Ferrari, sette cantanti, schietti e generosi come la Marca trevigiana d'origine, si sono prodigati nei confronti di quello squarcio di popolo e di esaltazione che è la giordaniana «Andrea Chénier».

Dopo le piccole ma perfette storie del teatro pucciniano, è sfilato in poco meno di due ore questo colorito esemplare del nostro verismo; e la resa complessiva è risultata gratificante grazie soprattutto all'apporto, essenziale ed efficace, operato dalla pianista nei confronti della partitura.

E', questa, quasi costantemente sopra le righe, in un segno canoro che vuol essere declamatorio ed esorbitante. Attraverso tutta una serie di ravvedimenti e contraccolpi, di denunce e pentimenti, «Andrea Chénier» si offre all'ascoltatore in una maniera che, per dirla come l'appellativo di un personaggio, appare «incredibile»: un'esaltazione della morte, la celebrazione dell'annientamento.

La versione castigata e depurata dal coantorno scenico e di massa si è innalzata di tono nei quadri pari, il seconod e il quarto. Non a caso si tratta dei momenti affidati alla sconsolata Maddalena e al poeta del titolo: la vena limpida e penetrante di queste melodie hanno avuto nel soprano Siilvano Modesto Franco e nel tenore Roberto Maurutto interpreti di apprezzabile varietà espressiva e propensi al tono elegiaco.

Con qualche strascico di oratoria si presentava l'altro protagonista, il baritono Antonio Juvarra nel ruolo di Gérard. Delle figure minori piace sottolineare la prova di Elisabetta Tandura nella patetica resa della vecchia Madelon, così come la puntualità di Anna Dal Fabbro, Roberto Bruna e Gerardo Pessetto.

Il tono esaltato e sostenuto dell'opera ha trovato pronta comunicativa con il pubblico, che ha mostrato di riconoscere le melodie più diffuse, quali quelle del tenore (l'«Improvviso» e «Un bel dì di magio»), del soprano («La mamma morta») e del baritono («Un dì m'era di gioia...»), ma appassionandosi al copioso mutare degli atteggiamenti, all'alternarsi delle frasi e delle diverse tinte. Applausi, vivissimi e sinceri, per tutti.

I «Madrigalisti di Praga»: echi di Medioevo

TRIESTE — In quasi un quarto di secolo hanno girato tutto il mondo, ottenuto premi e critiche lusinghiere, inciso oltre 60 dischi: i «Madrigalisti di Praga» (nella foto di Karel Hrusa) sono uno dei complessi internazionalmente più noti nella riproposizione di raffinate composizioni vocali del passato. Alla Società dei Concerti di Trieste eseguiranno domani sera un programma assai denso, che spazia dal medioevale Josquin Desprès a Claudio Monteverdi, presentando anche composizioni di studenti e letterati boemi dell'«età di mezzo».

JAZZ: TRIESTE

Farlow, un «polipo» della chitarra

Servizio di
Carlo Muscatello

TRIESTE — Alcuni l'hanno soprannominato «il polipo», per colpa di quelle sue manone con le quali sembra avvinghiare, quando suona, tastiera e corde della chitarra. Si tratta di Tal Farlow, americano del North Carolina, sessantanove primavere sulle spalle, fra i massimi specialisti del chitarrismo jazz sulla faccia della terra.

Domani è a Trieste, per un doppio appuntamento: alle 16, nel teatrino della «Scuola di musica 55» (via Carli 10, tel. 307309), terrà un seminario per gli studenti di chitarra; alle 21, al «Mandracchio», si esibirà in un concerto con il suo trio, per la stagione del «Circolo triestino del jazz».

Talmadge Holt Farlow, detto «Tal», ha una storia simile a tanti altri protagonisti del genere afroamericano dei decenni passati. Comincia a suonare la chitarra giovanissimo, a otto anni, con lo strumento preso a prestito dal padre, ma si dedica al jazz soltanto dopo aver ascoltato le trasmissioni radiofoniche dell'orchestra di Benny Goodman, che al suo interno aveva il leggendario Charlie Christian, a tutt'oggi considerato da molti il più grande chitarrista che abbia mai calcato i palcoscenici jazz.

Quindi il primo grande debito di riconoscenza, Farlow lo deve pagare proprio a Christian, il cui lavoro fu da lui in qualche modo continuato. Ma se andiamo a cercare altre influenze nella musica e nello stile del nostro, ci imbattiamo anche nella figura di Lester Young, oltre che di Charlie Parker e Dizzy Gillespie, massimi esponenti dell'allora nascente stile bop.

Prima di abbandonare una prima volta la musica negli anni Sessanta, Farlow suonò nel trio di Red Norvo (assieme a Charles Mingus) e nel quintetto di Artie Shaw. Riprese l'attività nel '68, con un suo gruppo, alternando concerti e dischi a un'attività didattica che via via lo ha impegnato sempre più. Un suo metodo di chitarra jazz è fra i più usati dagli studenti di musica americani.

In questi vent'anni ha dimostrato di essere un musicista per molti versi atipico. Odia lo show-business, ama la tranquillità e suona quando capita. Per questo, un suo concerto è un'occasione sempre più rara di apprezzare dal vivo un chitarrista dotato di grande tecnica e notevole originalità.

MUSICA

Solti progetta tour all'Est per la pace

CHICAGO — Georg Solti, 77 anni, ungherese di nascita naturalizzato inglese, ha intenzione di chiudere alla grande il suo ultimo anno di attività con la Chicago Symphony Orchestra. Il popolare direttore d'orchestra, che durante la sua lunga carriera ha vinto ventinove Premi «Grammy» (contro i ventitré del pianista Vladimir Horowitz) vorrebbe fare una tournée «di pace» nei Paesi dell'Est e nell'Unione Sovietica. Non basta. Solti si prepara a prendere le redini del Festival di Pasqua di Salisburgo, del quale sarà direttore artistico a partire dal '92.

«Vorrei dimostrare ai Paesi dell'Est — ha detto Solti — che l'America non è capace di produrre soltanto missili e armamenti. La Chicago Symphony Orchestra può essere un messaggero di pace migliore di tanti ministri e ambasciatori, proponendo Sciostakovic e Beethoven al posto dei soliti discorsi politici».

La tournée all'Est sarebbe la prima per il complesso sinfonico di Chicago. E Solti potrebbe tornare a suonare a Budapest, la sua città natale. Tra l'altro, il programma di concerti all'Est farebbe da antipasto alle celebrazioni per il centenario della fondazione dell'orchestra. Le manifestazioni celebrative inizieranno a settembre, e proseguiranno fino all'aprile del '91.

Intanto, in attesa di entrare in carica al Festival di Pasqua di Salisburgo, per l'edizione di quest'anno Solti dirigerà «Frau ofine Schatten» di Richard Strauss, e due concerti con l'Orchestra dei Filarmonici di Berlino.

RAIUNO

7.00 La spilla nera. Sceneggiato (1.a e 2.a puntata). Con Caroline Marteau.
8.55 Apemaia. Cartoni animati.
9.15 Il mondo di Quark. A cura di P. Angela. Odissea africana.
10.00 Linea verde Magazine. A cura di Federico Fazzuoli.
11.00 Santa Messa dalla chiesa dell'Istituto S. Maria in Roma.
11.55 Parola e vita: le notizie. A cura di Carlo De Biase.
12.15 Linea verde. A cura di Federico Fazzuoli.
13.00 Tg l'una. Rotocalco della domenica a cura di Beppe Breveglieri.
13.30 Tg1 Notizie.
13.55 Toto Tv Radiocorriere. Gioco con Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi.
14.00 Domenica in... Di Gianni Boncompagni e Alfredo Cerruti. Con Edwige Fenech.
14.20 Notizie sportive. Domenica in...
15.50 Notizie sportive. Domenica in...
16.50 Notizie sportive. Domenica in...
18.15 90.o minuto.
18.40 Domenica in...
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «ULTIMO MINUTO». Film (1987). Regia di Pupi Avati, con D. Abantantuono, E. S. Ricci, L. Capolicchio.
22.10 La domenica sportiva.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.10 Film «LA LEGGE» (1958). Regia di J. Dassim, con Gina Lollobrigida,

RAIDUE

7.00 Patatrac. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuole essere dei nostri.
7.55 Mattina 2.
8.00 Tg2 Mattina.
10.05 Sereno variabile. Un programma di Osvaldo Bevilacqua ed Ermanno Corbella.
12.00 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricominciamo da due. Con Sabrina Salerno e Scialpi (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.20 Tg2 Lo sport.
13.30 Tg2 Non solo nero. Meteo 2.
13.45 Raffaella, venerdì, sabato e domenica. Raffaella Carrà presenta: Ricominciamo da due (2.a parte).
15.00 Quando si ama (544). Serie Tv.
17.00 Jannacci in concerto.
18.20 Tg2 Lo sport. Francia, Meribel, sci, Coppa del mondo, supergigante femminile (sintesi).
18.50 Calcio Serie A.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.00 Tg2 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva.
20.30 Pino Caruso e Claudia Mori in «Dudu dudu, la canzone che ci ha fatto innamorare». Musica, ricordi, giochi.
23.00 Tg2 Stasera. Meteo 2.
23.15 Sorgente di vita.
23.45 L'aquilone.
0.45 Umbria jazz.

RAITRE

9.00 Professione pericolo. Telefilm.
9.50 Tg3 Domenica.
11.30 Schegge.
12.10 Eurovisione. Francia, Meribel, sci, Coppa del Mondo, supergigante femminile.
13.10 Telefilm. «L'alto costo della giustizia».
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.10 Blob. Cartoon.
14.30 Schegge. Prove tecniche di trasmissione.
14.15 In diretta dal Palavoglino di Reggio Emilia, Piero Chiambretti presenta «Prove tecniche di trasmissione».
17.00 Milano, tennis, Torneo Apt.
18.35 Domenica gol. Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione.
20.00 Calcio Serie B.
20.30 Donatella Raffai e Luigi Di Majo sulle tracce di persone scomparse in: «Chi l'ha visto?».
23.00 Appuntamento al cinema.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Rai regione. Calcio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.16, 11.57, 12.56, 16.57, 18.56, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 12, 13, 19, 21, 23.

6: Il guastafeste; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: L'occhio magico; 8.40: Gr1 copertina; 8.50: La nostra Terra; 9.10: Il mondo cattolico; 9.30: Santa Messa; 10.19: Radiouno '90, ovvero una domenica mondiale: musica, sport, giochi, spettacolo, appuntamento ai Mondiali di calcio; 12.51: Ondaverde camionisti; 13.20: Qui lo dico e qui lo nego; 14: La vita è sogno; 14.30, 17.03: Carta Bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20: Gr1 sport, Tutto basket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Nuovi orizzonti; 20.40: Radiouno serata domenica, stagione lirica: «Sansone e Dalila» di C. Saint-Saëns; nell'intervallo (21.33) Saper dovreste; 23.05: La telefonata di Massimo Rendina; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
14.30: Raistereouno e Gr1 presentano: Carta bianca stereo; 15.52: Tutto il calcio minuto per minuto; 17-22.57: Ondaverdeuno; 19.20: Sport, Gr1 tuttobasket; 19: Gr1 sera; 20.05-23.59: Stereouno sera; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverdeuno. Chiusura; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.20, 17.30, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: A.A.A. cultura cercasi; 7: Bollettino del mare; 8: Radiodue presenta: rubrica religiosa di L. Liguori; 8.45: Una vita da ascoltare: Mara Kereksson; 9.35: Una lietissima stagione, storia affettuosa del teatro leggero italiano; 11: Il setaccio; 12: Gr2 anteprima sport; 12.15, 14: Mille e una canzone; 12.45: Hit parade; 14.10: Gr regione; 14.30, 15.55, 18: Una domenica così, riascolti di Radiodue. 14.50, 17: Domenica sport; 21: Un po' di fascino; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.38: Bollettino del mare; 22.50: Buonanotte Europa: un poeta e la sua terra. 23.38: Chiusura.

STEREODUE
14.30: Stereosport; 14.50-16.53: Domenica sport; 15.25: Stereo sport; 15.50, 16.50, 18.27, 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 15.53: Gr2 notizie; 19.30: Radiosera flash; 20-23.59: Fm musica; 20.05: Disconovità; 22.30: Gr2 radionotte; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.10, 14, 20.35: La bell'Europa; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino; 9.45: Domenica Tre; 10.30: Dal Teatro Sistina, i concerti Italcable; 11.45: Gr3 Economia; 12: Uomini e profeti: Umanesimo, Rinascimento e Cristianesimo (4). «Nicola Alsano e l'universalità»; 12.30: Divertimento, festa, saggi, danze e musica; 13.10: I classici: «Delitto e castigo» di F.M. Dostojevskij (4); 14.10, 19: Antologia; 20: Concerto barocco; 21: Dall'Auditorium della Rai «Antidogma musica '89»; 22.20: Il senso e il suono: poesia, istruzioni per l'uso; 22.50: Dal Teatro comunale di Firenze, concerto dei vincitori del XIII Concorso internazionale per complessi da camera Città di Firenze «Premio Vittorio Gui '89»; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte; Ondaverdenotte; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverde.
Notturno italiano, programmi culturali, musiche e notiziari; 23.31: Dove il sì suona, punto d'incontro tra Italia ed Europa; 24: Il giornale della mezzanotte, ondaverde notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Canzoni dei ricordi; 2.06: Un po' di musica leggera; 5.06: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno, il giornale dall'Italia.
Notiziario in italiano: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Café-chantant babel; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: Café-chantant babel; 15: La voce di Alpe Adria; 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario.
Programma in lingua slovena. 8: Segnale orario, Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi: «Gretel e Haensel», di Zarko Petan. Compagnia di prosa Ribalta radiofonica; 10.45: Country-club; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot-pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli sloveni in Italia oggi; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: «Yesterday» ovvero «Da domani non fumo più». Cabaret

gamma radio *che musica!*

TELE ANTENNA – TMC TELEMONTECARLO

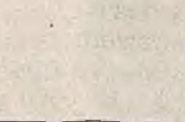
8.30 Snack, cartoni animati.
8.55 Bob a quattro, campionato del mondo.
12.00 Angelus, benedizione del S.S. Papa Giovanni Paolo II.
12.15 Domenica Montecarlo, contenitore di sport e programmi giovani: sci, Coppa del mondo, Meribel, supergigante femminile.
13.00 Famous for fifteen minutes.
13.15 Il cielo e la terra finiranno.
15.00 Film: «IL DELINQUENTE DEL ROCK 'N' ROLL». Con Elvis Presley.
17.00 Pallavolo, torneo Wuber.
19.00 I misteri di Nancy Drew, telefilm.
20.00 Tmc News. Telegiornale.
20.30 Le mani di uno sconosciuto, miniserie.
21.30 Cine club: «UN BACIO E UNA PISTOLA», giallo.
23.20 Segreti e misteri.
23.45 Megawatt, rubrica d'informazione tecnologica.
24.00 Il film di mezzanotte: «LA LUNGA FAIDA», western.

CANALE 5

8.30 News: «Le frontiere dello spirito». Rubrica religiosa.
9.15 Documentario: «I re dell'avventura».
10.00 Telefilm: Mannix.
11.00 News: «Block notes».
12.00 Rubrica: «Anteprima». Presenta Fiorella Pierobon.
12.30 Rubrica: «Rivediamoli». Presenta Fiorella Pierobon.
13.00 «Superclassifica Show».
14.00 Musicale: C'era una volta il Festival. Con Mike Bongiorno (r).
16.55 News: Nonsolomoda (replica).
17.25 Telefilm: Ovidio.
18.00 Quiz: «Ok, il prezzo è giusto».
19.45 Quiz: «La ruota della fortuna».
20.30 Show: «Una sera c'incontrammo. Aspettando San Valentino». Con Lorella Cuccarini e Marco Columbro.
23.00 News: «Nonsolomoda».
23.30 News: «Italia domanda».
0.30 Telefilm: Top secret.

ITALIA 1

7.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
10.30 Sport: Gol d'Europa.
12.00 Sport: Viva il Mondiale (replica).
12.30 Sport: Guida al campionato.
13.00 Grand prix, settimanale motoristico condotto da Andrea De Adamich.
14.00 Film: «I MISERABILI». Con Michael Rennie, Debra Paget. Regia di Lewis Milestone. (Usa 1952). Drammatico.
16.00 Bim, bum, bam, cartoni animati.
18.00 Telefilm: O'Hara.
19.00 Cartone animato: Teodoro e l'invenzione che non va.
19.30 Cartone animato: The real Gosthbuster.
20.00 Cartone animato: Siamo fatti così.
20.30 Sport: Boxe, Tyson-Douglas, campionato mondiale pesi massimi Wbc, Wba, Ibf
21.30 Show: Emilio. Conducono Gaspare e Zuzzurro.
22.45 Sport: 40.o All Star Game (da Miami).

RETEQUATTRO

8.00 Il mondo di domani. Rubrica religiosa.
8.30 Sport: Il grande golf, Senior Pga (replica).
9.30 Teleromanzo: Topazio (riassunto).
11.00 News: Ciak (r).
11.50 News: Regione 4 (r).
12.00 News: Parlamento in (replica).
12.45 Telefilm: Fox.
13.45 Pomeriggio all'opera: «Andrea Chenier», musica di Umberto Giordano.
16.45 Film: «UN ATTO DI VIOLENZA». Con Elizabeth Montgomery, James Sloyan.
18.45 Film: «PRIMO PECCATO». Con Clitfon Webb, Ginger Rogers.
20.30 Film: «I DUE CAPITANI». Con Fred Mac Murray,
23.20 Domenica in concerto. Orchestra filarmonica della Scala.
1.00 Film: «TRAPPOLA PER TESTIMONE». Con Charles Tingwell, Elaine Lee.
2.30 Telefilm: Dragnet.

TELEPORDENONE

7.00 Re Artù, cartoni.
7.30 Etchan, cartoni.
8.00 Mazinga, cartoni.
8.30 Cara dolce Kioko, cartoni.
9.00 «DRACULA», film.
10.00 Santa Messa.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Re Artù, cartoni.
15.00 Mazinga, cartoni.
15.30 Cara dolce Kioko, cartoni.
16.00 Fiabe piccini, cartoni.
17.00 Daniel Boone, telefilm.
18.00 Mash, telefilm.
18.30 In casa Lawrence, telefilm.
19.30 Tpn Friuli Sport.
21.30 «L'ULTIMO DEI DURI», film.
23.00 Tpn Friuli sport, replica.

TELECAPODISTRIA

11.30 «Il grande tennis», storie a filo di rete presentate da Rino Tommasi (replica).
13.45 «Noi la domenica, programma contenitore condotto da Franco Ligas.
17.45 Automobilismo. Formula Indy, una prova del campionato cart (registrata).
18.45 Telegiornale.
19.00 Basket, campionato Nba. Speciale All Star weekend.
20.30 «A tutto campo», in diretta dallo studio: risultati filmati, servizi e interviste sulla giornata sportiva.
22.15 Telegiornale.
22.10 «Campo base», programma di avventura a cura di Ambrogio Fogar (replica).
23.40 «A tutto campo» (replica).
0.10 «Juke box», la storia dello sport a richiesta (replica).

CANALE 55

17.20 Miniquiz, spettacolo in diretta condotto da «I ragazzi della banda».
18.30 I cartonissimi di Ch 55.
19.20 Dilettantissimo. Sala stampa sport. Conducono Nazzareno Loreti e Dario Perosa.
20.30 I cartonissimi di Ch 55.
21.15 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).
22.30 Starstrek. Telefilm.
23.30 Dilettantissimo. Sala stampa sport (replica).

TVM

18.00 Film: «IL PRINCIPE».
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo, rubrica.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Film: «IL DELITTO».
22.05 «Orson Welles», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Punto fermo, rubrica.
23.00 Andiamo al cinema.
23.10 Film: «OLIVIA».

TELEFRIULI

10.20 Telefilm. La grande barriera.
11.00 Regione verde, rubrica di agricoltura (replica).
12.00 Telefilm, Boys and girls.
12.30 Le grandi mostre: Futurismo e futuristi a Palazzo Grassi.
13.00 Il sindaco e la sua gente.
14.30 Buinesere Friul, spettacolo di giochi popolari con Dario Zampa.
16.30 In diretta da Londra, Music box.
18.00 Telefilm. The family.
19.00 Telefriulisport, risultati e commenti.
20.30 Film: «JULIEN FONTANES MAGISTRATO: UNA BUONA LAMA» con Jacques Morel, Francois Cluzet, regia Jean-Pierre Decourt.
22.30 Telefilm. Il brivido e l'avventura.
23.00 Telefriulisport, risultati e commenti (replica).
1.10 In diretta dagli Usa News da mondo.

ODEON-TRIVENETA

8.30 Rubrica, salute e bellezza.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
13.00 Galactica. Telefilm.
14.00 Film commedia: «IL BRILLANTE BENJAMIN BOGGS» con Emily Banks, Jean Hale.
15.00 Speciale Maria.
16.00 Una settimana di batticuore.
18.00 Miniserie: «Speranze di vetro» con Romena Wallace, Gary Day, regia Brenda Maher.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Il meglio di Sportacus.
20.00 L'uomo e la Terra. Documentario.
20.30 Film western (1978) «LE COLLINE BLU», con Jack Nicholson, Cemeron Mitchell.
22.00 Film (1986) «STRONGHOLD» con Hidde Maas, Chris Lomme, regia Bobby Eehart.
24.00 Night heat. Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.00 Profondo News, settimanale di attualità.
14.00 «RAPINA ALLE TRE», film, regia di Josè Maria Forquè, con Josè Lopez Vasquez e Sandra Cassen Casto.
16.00 La terra dei giganti, telefilm.
17.00 Il prezzo del potere, telefilm.
18.00 La gang degli orsi, telefilm.
18.30 Search, telefilm.
19.30 Il pianeta delle scimmie, telefilm.
20.30 «LA DOTTORESSA DEL DISTRETTO MILITARE», film, con Edwige Fenech e Alvaro Vitali.
22.30 Fuorigioco, settimanale sportivo, presenta Gildo Fattori.
23.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
0.45 «LA PULCE NELL'ORECCHIO», film, regia di Jacques Charon, con Rex Harrison e Rosemary Harris.
2.30 Colpo grosso (replica).

RETE A

14.00 Teleromanzo. «Natalie».
18.30 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana».
19.30 Teleromanzo. «Il peccato di Oyuki».
20.25 Teleromanzo. «Il ritorno di Diana».
21.15 Teleromanzo. «Natalie».
22.00 Teleromanzo. «Il peccato di Oyuki».

TELEQUATTRO

19.15 Il sindaco risponde (replica),
19.30 Fatti e commenti.
19.40 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
23.00 Fatti e commenti (replica).
23.10 Telequattro sport notte.

Marco Columbro, Lorella Cuccarini (Canale 5, 20.30).

TV/«TELENOVELA»

Regina Veronica

Una nuova serie per la popolare attrice messicana

ROMA — In attesa di cominciare, il 12 marzo prossimo, le riprese de «La mia piccola solitudine», telenovela in 200 puntate già venduta prima del tempo in mezzo mondo, comprese Turchia e Cina (in Italia, dove si svolgeranno anche alcune riprese, sarà trasmessa da Retequattro in autunno), Veronica Castro, indiscussa regina del genere televisivo che in Sud America ha messo in crisi il cinema, è giunta in Italia. Anzitutto perché, dopo due anni di attesa, le è stata concessa un'udienza riservata da Papa Giovanni Paolo II, e poi perché Rai e Fininvest hanno voluto approfittare della sua presenza per invitarla alle loro trasmissioni. Ieri è stata ospite della «Rete» di Rispoli su Raidue, oggi del programma di Raffaella Carrà sempre sulla seconda rete, poi ancora di «Cara Tv» oggi su Canale 5 e per un'intera settimana sarà poi a «Buon pomeriggio» su Retequattro.

Nata a Mexico City, minuta, picca di statura, profondi occhi verdi, viso da maliarda e corpo formoso, Veronica Castro fa l'attrice da quando aveva 14 anni. «Era il mio sogno recitare nelle telenovelas — ha detto in un incontro stampa a Roma — ho cominciato con piccoli ruoli come ne "L'amore ha la faccia di una donna", che fu il mio debutto. Ma il successo arrivò qualche anno dopo quando fui chiamata a fare la protogonista di "Anche i ricchi piangono"».

...che intanto è in Italia, per un'udienza dal Pontefice

Veronica Castro alterna all'attività di attrice di telenovelas quella di conduttrice di varietà televisivi, di cantante (ha inciso 12 Lp), di attrice di cinema e di teatro.

«Al pubblico — ha spiegato la Castro, cui è intitolato un club in Italia con oltre 6000 iscritti in tutto il territorio nazionale — piaccio soprattutto quando interpreto personaggi di donna sofferente, piena di problemi, infelice. Mi scrivono moltissime lettere dando indicazioni sulle storie e sui contenuti e io, che ritengo il rapporto con il pubblico fondamentale per conservare il successo, cerco di accontentarli. A volte, sulla base delle loro indicazioni, viene modificata la trama della "telenovela"».

Sui motivi del successo mondiale di questo genere televisivo, Veronica Castro ha detto: «Chi guarda la telenovela lascia da parte per un po' i propri problemi, e poiché ne vede in Tv altri più gravi si sente sollevato». Laureata in scienze politiche, figlia di una famiglia non proprio benestante, la «regina delle telenovelas» ha detto che «grazie all'immagine positiva che propongo nelle "telenovelas", la gente mi lascia vivere tranquillamente e posso passeggiare senza guardie del corpo, al contrario delle mie colleghe che interpretando sullo schermo ruoli negativi vengono aspramente contestate».

Girare una telenovela è — secondo quanto riferito da Veronica Castro — un'operazione industriale: «Si girano almeno tre puntate al giorno, gli attori ricevono le battute e le indicazioni sui movimenti da un suggeritore che comunica con loro per mezzo di un auricolare. La censura, inoltre, è piuttosto rigida: e' vietato parlare di droga, fumo, alcol e legami extraconiugali. La produzione è in mano alla famiglia Ascara, proprietaria di tv e giornali in tutto il Sud America».

SANREMO

Rinuncia di Patty

BOLOGNA — Patty Pravo ha annunciato di essere costretta a rinunciare al Festival di Sanremo, al quale avrebbe dovuto partecipare con la canzone «Donna con te», perché «per cause indipendenti dalla sua volontà, la registrazione definitiva del brano non ha la sua approvazione tecnica ed artistica», né ha potuto — secondo quanto sostiene ancora la cantante — completare l'esecuzione del retro del 45 giri.

In un comunicato la cantante, che si trova a Bologna per motivi di lavoro precisa anche che nell'imminenza del Festival si è trovata «non per propria colpa, sprovvista di adeguata assistenza organizzativa» e sottolinea che finora e «ormai irrimediabilmente», per cause indipendenti dalla sua volontà, non è stata posta nella condizione di completare l'altra facciata del disco.

TV / PERSONAGGIO

Ho salutato l'inferno, amici

Il regista ceco Jakubisko, ospite di Damato, rievoca la sua odissea

ROMA — «Dopo un'interruzione di vent'anni sono riuscito a terminare in questi giorni il mio film 'Arrivederci all'inferno, amici', e naturalmente quello che allora doveva essere il finale è diventato il punto di partenza. E' la prima volta che ne parlo». Juraj Jakubisko, il regista cecoslovacco preferito da Federico Fellini, è arrivato ieri a Roma per presentare in anteprima mondiale le immagini di quest'opera, così a lungo interrotta a causa della situazione politica del suo Paese. Jakubisko ha presentato alcuni spezzoni di «Arrivederci all'inferno, amici» ieri sera nel corso del programma di Mino Damato «Alla ricerca dell'arca».

E non a caso. Il film si conclude infatti con una simbologia che richiama l'arca, ed è per questo che il regista dice di aver accettato di salire su quella di Damato: i protagonisti salgono su un'arca, lasciando a terra quattro asini dipinti di rosso con addosso le foto di Breznev e Stalin. «E, naturalmente, sull'arca salgono anche i fratelli separati dell'Est — spiega Jakubisko —, a testimoniare la fine del sogno socialista».

Il film parteciperà al Festival di Cannes. Ovviamente, dall'inizio alla fine della lavorazione gli attori sono cambiati. «Dedico il film — ha aggiunto il regista — a tutti quegli attori e collaboratori che a questo momento non sono arrivati». Jakubisko ha quindi raccontato le proprie difficoltà in questi vent'anni di regime comunista. Ha detto di non aver mai avuto bisogno di fare autocritica, perchè nessuno glielo ha mai chiesto: «Nei miei confronti non c'è stata censura. Il pericolo più grosso era proprio la mancanza di censura, perchè c'era invece qualcosa di molto più grave: l'autocensura. Un'autocensura collettiva, in cui ha dominato la paura.

«I miei film — ha proseguito il regista — non sono stati censurati, sono rimasti in cassaforte. Di uno si sono perduti i negativi. Di un altro ('Gli uccellini, gli orfani e i pazzi') si sono scoperti i negativi in Italia, e quindi per la maggior parte essi si sono salvati. Dopo il '68 venni prelevato e trasferito al settore documentari, dove mi dissero che dovevo rimanere un anno. Ci sono rimasto undici. E mi è stato impedito di fare film d'attualità».

Ma non finisce qui. Nel '78 Jakubisko partecipò in incognito a un concorso per una sceneggiatura. Quando si accorsero che il vincitore era lui annullarono il concorso. Gli è stato chiesto perchè non abbia ritenuto opportuno lasciare la Cecoslovacchia, e la sua risposta è meditata: «Non sapevo con chi andare via. Non avevo una partner. E poi volevo vedere come sarebbe andata a finire. Ero ottimista, ero fortemente ottimista, anche se non credevo che l'inferno sarebbe durato vent'anni. Ma, se fossi partito, sarei venuto in Italia. E forse, se fossi andato via, avrei fatto la fine di Wajda, che poi è dovuto tornare a casa, perchè si è accorto di essere un albero a cui si sono seccate le radici».

Soddisfatto di questa «visita» Mino Damato. Il presentatore ha detto che ci si occupa poco della sua trasmissione, ma che non importa: l'essenziale è rendere un servizio alla Rai, ed episodi come quello di Jakubisko si ripeteranno anche in futuro, «perchè il pubblico possa guardare con maggiore impegno alla realtà che ci circonda».

OGGI IN TV

«Ultimo minuto» in serie A

Su Raiuno il film di Pupi Avati, con Ugo Tognazzi e Abatantuono

«L'ultimo minuto» in onda alle 20.30 su Raiuno, diretto da Pupi Avati. E' l'unico appuntamento cinematografico della prima serata proposto dalle reti Rai. Girato nel 1987, il film ha per protagonista Ugo Tognazzi, che interpreta il ruolo di un uomo che per 30 anni ha diretto una squadra di serie A e che poi decide di venderla a un indusriale. Ma non riesce a sciogliere il suo legame affettivo con la sua vecchia squadra e i giocatori. Insieme con Tognazzi, Diego Abatantuomo, Elena Sofia Ricci, Lino Capolicchio e Nick Novecento. Alle 0.10 sempre Raiuno propone **«La legge»**, un film di Jules Dassin con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, Marcello Mastroianni e Yves Montand.

Reti private

Due ufficiali fra i pellerossa

Alle 20.30 si puo scegliere tra **«I due capitani»** in onda su Retequattro e **«Le colline blù»** trasmesso da Odeon tv. Il primo è stato diretto da Rudolph Matè ed è interpretato da Fred McMurray, Charlton Heston e Donna Reed. Protagonisti della storia, due ufficiali incaricati di esplorare la Louisiana, che devono affrontare l'ostilità dei pellerossa e la loro rivalità provocata dal comune amore per la stessa donna. «Le colline blu» è invece un western con un giovanissimo Jack Nicholson (che firmò anche la sceneggiatura). E' la storia di tre cowboy che vengono confusi con dei banditi e subiscono un'aggressione da parte di uno sceriffo. Uno di loro morirà subito, mentre un altro più tardi si sacrificherà per salvare l'amico. Alle 21.30 Telemontecarlo manda in onda **«Un bacio e una pistola»** di Robert Aldrich e alle 24 **«La lunga faida»**, un western con Jack Palance. Da segnalare, alle 15, sempre su Tmc, **«Il delinquente del rock'n'roll»**, un film con Elvis Presley che interpreta il ruolo di un cantante violento e sbandato, vittima del suo stesso successo.

Raitre, ore 20.30

Chi ha visto il ragazzo scomparso?

Il caso di Thomas Schweizer, un giovane italiano nato a Roma da genitori tedeschi e scomparso nel 1979, sarà al centro della puntata di domani di «Chi l'ha visto?», il programma condotto da Donatella Raffai e Luigi Di Majo. Nel corso della trasmissione la Raffai e Di Majo si occuperanno anche di altri tre scomparsi: Pierluigi Gradin, Cristina Berardinelli e Fatiha Uaddy.

Canale 5, ore 20.30

Segreti d'amore per San Valentino

Marco Columbro e Lorella Cuccarini presentano «Una sera ci incontrammo», uno spettacolo d'intrattenimento dedicato a San Valentino, festa degli innamorati (14 febbraio). Per il secondo anno consecutivo le due star della tv di Berlusconi chiameranno sul palco a raccontare i loro segreti d'amore coppie famose. Sono previsti gli interventi di Sandra Mondaini e Raimondo Vianello, Ornella Muti e Federico Facchinetti, Barbara De Rossi con il marito Andrea Busiri Vici, Fabio Testi e la moglie Lola. Nel corso della puntata, dal sottotitolo «Aspettando San Valentino», Marco Columbro e Lorella Cuccarini proporranno alcune parodie di celebri film, da «Casablanca» a «La signora in rosso» a «La febbre del sabato sera» e si cimenteranno in gag comiche per poi ballare un'insolita «Lambada». Per la canzone, ospiti in studio saranno Achille Togliani, Iva Zanicchi e Drupi. Simon Le Bon sarà intervistato da Red Ronnie, mentre Susanna Messaggio condurrà un collegamento da una caserma del Friuli.

Retequattro

«Andrea Chenier» e Mahler

Alle 13.45 e alle 23.20 Retequattro propone due appuntamenti con la musica classica. Alle 13.45 va in onda l'opera «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, una delle più popolari composizioni della tradizione del melodramma. Nel cast spicca il nome di Placido Domingo, assieme a Piero Capuccilli e Dalla Lilova. L'orchestra è quella della «Wiener Philharmoniker» ed è diretta da Nello Santi. Alle 23.20 viene trasmessa la Terza sinfonia di Gustav Mahler. Zubin Mehta dirige la filarmonica della Scala, mentre Waltraud Meier è la principale interprete vocale.

Raidue, ore 20.30

Anche gli anni '70 fanno «Dudu»

La quinta puntata di «Dudu dudu», il programma condotto da Pino Caruso e Claudia Mori sarà dedicata agli anni Settanta. Le canzoni in gara sono: «Questo piccolo grande amore», «Feelings», «Ti amo», «Soli» e «Fiori rosa, fiori di pesco». Partecipano al gioco Gianni Rivera e Ferruccio Valcareggi, mentre Roberto Formigoni si cimenta nella «Sfida al campione», nell'angolo del «corpo a corpo».

Raidue, ore 13.30

«Mandela story» a «Nonsolonero»

«Nonsolonero» presenterà uno «speciale dedicato alla nuova situazione razziale del Sud Africa. Sarà presentata un'intervista al rappresentante in Italia dell'African national congress, Benny Nato, seguita da una scheda storico-politica sull'Anc e da un brano dello sceneggiato americano «Mandela story» dedicato al leader sudafricano in carcere da 27 anni. Lo speciale comprende anche un ritratto dello stesso Mandela, e un video di Johnny Clegg, il musicista rock definito ormai lo «Zulu bianco».

Canale 5, ore 14

Si replica «C'era una volta il festival»

Dopo il successo ottenuto nello scorso dicembre, torna, in replica, «C'era una volta il Festival». La gara musicale ideata e condotta da Mike Bongiorno, vede sfilare nella prima manche 16 cantanti: Don Backy, Mal, Little Tony, Gianni Pettenati, Gigliola Cinquetti, Annarita Spinaci, Betty Curtis, Camaleonti, Wilma Goich, Dino, Nilla Pizzi, Drupi, Gilda Giuliani, Emilio Pericoli, Antoine e Nicola Di Bari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1 - BERGAMO: via le Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 225222 - BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 2343106/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 7642828 - 7642959 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - Fax 664721

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratrice domestica signora mezza età disposta trasferirsi in Germania retribuzione L. 1.500.000 mensili telefonare ore pasti 0435/74161. (A52072)

COLLABORATRICE domestica cercano due coniugi anziani, pratica lavori di cucina, orario tutti i giorni feriali dalle 8 alle 15. Telefonare allo 040/60324. Richieste referenze. (A51260)

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. CUOCO e aiuto cuoco offresi ovunque. Tel. 040/421522. (A52119)

ASSISTENTE geriatrica referenziata automunita offresi assistenza anziani e bambini pomeriggio. Tel. 040/822609. (A51902)

CAMERIERE capace carne pesce conoscenza lingue offresi. Tel. 040-762809. (A52062)

IMPIEGATA con esperienza buona conoscenza lavori ufficio computer contabilità esamina proposte per miglioramento. Tel. 040/810148 mattina. (A52140)

OFFRESI signora mezza età capace domestica o stiratrice purché lavoro serio zona Perugino, mattinata tel. 775375 ore 8 in poi. A 52135

RAGAZZA francese cerca lavoro. Disponibile anche come baby-sitter. Tel. 040-220237. (A52095)

RAGIONIERA ventiquattrenne esperienza pluriennale d'ufficio madrelingua tedesca, inglese scolastico cerca impiego anche part time. Tel. 040/724208. (A51940)

RAGIONIERA, esperienza quinquennale, cerca part-time. Tel. 040/912669-309656. (A51942)

RESPONSABILE amministrativo pluriennale esperienza maturata in aziende medie, conoscenza problematiche fiscali-bilanci-gestione-edp esamina proposte di collaborazione a Trieste o Goriziano. Scrivere a cassetta n. 30/N Publied 34100 Trieste. (A52107)

SEGRETARIA d'azienda, dattilografa, computer, mansioni ufficio, segreteria offresi. Tel. 040/823903. (A52129)

SIGNORA offre assistenza infermieristica ore notturne o diurne referenziata praticissima. Tel. 040/304650. (A52136)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. RABINO MONFALCONE cerca personale 25/35 anni automunito part/full time per inserimento proprio organico. Offre: lavoro dinamico, qualificante, indipendente, in cui emergeranno doti capacità individuali possibilità elevati guadagni. Si richiede: spiccata personalità, intraprendenza buona dialettica, volontà, ambizioni carriera; preferenza scuola media superiore. Gradita esperienza nel settore. Presentarsi da lunedì 12/02 a venerdì 16/02 dalle ore 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, via Roma n. 62 Monfalcone. (C63)

A Gorizia società di servizi cerca 2 persone dinamiche, buona cultura e presenza per interessante collaborazione. Telefonare pomeriggi feriali 0432-509544. (A00571)

AFFERMATA concessionaria di pubblicità ricerca produttori ambosessi età compresa fra i 20/40 anni. Gradita esperienza nel settore. Tel. dalle ore 16 alle 19 040/364933. (A751)

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella Principe Eugenio 42, 00185 Roma. (G28)

AGENZIA Centenaria Compagnia di Assicurazioni cerca giovani dinamici da inserire nella propria organizzazione commerciale con funzioni organizzative e di vendita. Si offrono interessanti prospettive economiche e di carriera. Scrivere a cassetta n. 23/N Publied 34100 Trieste. (A689)

APPRENDISTA commessa, conoscenza lingue slave cercasi. Scrivere a cassetta n. 4/P Publied 34100 Trieste. (A52111)

APPRENDISTA magazziniere montatore corsie patente B max 20 anni militesente 17-19 lunedì. Manentegros viale XX Settembre 103. (A757)

ASSUMIAMO ambosessi per stagione gelateria in Germania ottimo trattamento tel. 0437/78484. (E27)

AZIENDA commerciale cerca magazziniere militesente età max 29 anni. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 6P Publied 34100 Trieste.

AZIENDA leader largo consumo assume venditori. Offriamo: zona in esclusiva, assunzione di legge, incentivi. Scrivere Casella Postale 174 - 21100 Varese. (G71627)

AZIENDA metalmeccanica cerca urgentemente ragioniere esperienza amministrativa, esperto contabilità bilanci, pratico computer. Scrivere cassetta n. 9P Publied 34100 Trieste. (A-00748)

AZIENDA operante nel settore «Containers» cerca perito industriale o tecnico equivalente che abbia già maturato esperienze di lavoro anche diverse, conoscenza inglese. Scrivere a Cassetta n. 15/N Publied 34100 Trieste. (A00668)

AZIENDA settore edilizia cerca geometra con conoscenza Cad. scrivere a cassetta n. 5P Publied 34100 Trieste. (A-739)

BAR cerca apprendista volonteroso! Tel. 040/305503. (A780)

BETAGROS/DI.PR.AL. cercano padroncino munito d'automezzo con portata utile 18 q per distribuzione bibite Trieste e provincia. Telefonare 040-251136 dalle ore 8.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.00. (A00690)

CERCASI ambosessi per stagione lavorativa gelateria Germania (Berlino), buona retribuzione periodo marzo-settembre oppure aprile-agosto 0438-738325. (E-30)

CERCASI ambosessi per stagione lavorativa gelateria Germania (Berlino) buona retribuzione periodo marzo-settembre . oppure aprile-agosto. 0438/738325. (E30)

CERCASI cameriera/e per gelateria Germania. Assicurasi serietà e familiarità. Tel. 0438/64023.

CERCASI collaboratrice domestica per stagione marzo/-settembre in Germania. Tel.0437/78484. (E27)

CERCASI elettricisti possibilmente con esperienza per lavori in regione. Tel. 0432/997213 dalle 17 alle 20. (B45)

CERCASI esperto venditore automobili possibilmente referenziato. Tel. ore ufficio 040-572102. (A00720)

CERCASI guardarobiera per ore notturne, bella presenza 30-40 anni, ed aiuto barista. Presentarsi in via San Francesco 2. Tel. 040/732427. (A050026)

CERCASI ragazzi/e ben intezionati anche primo impiego per gelateria in Baviera (Germania). Trattamento familiare. Tel. 0435/469557. (A52040)

CERCASI ragazzi/e per lavoro gelateria Germania, ottima retribuzione 0438/783101 oppure 0049-5681-3038. (C041)

CERCASI ragioniere veramente capace contabilità, bilanci, paghe documentata esperienza amministrativa, uso computer cerca ditta locale scrivere a cassetta n. 8P Publied 34100 Trieste. (A-00748)

CERCASI turnista pratica per casa di riposo. Scrivere a Cassetta n. 12/N Publied 34100 Trieste. (A660)

CERCASI urgentemente giovane volonteroso apprendista magazziniere con mansioni di montaggio mobili, pat. B. Scrivere a cassetta n. 2/P Publied 34100 Trieste. (A726)

DIPLOMATA anche primo impiego cerca centro elaborazione dati. Inviare offerte manoscritte cassetta n. 27-N PUBLIED 34100 Trieste. (A709)

DITTA serigrafica cerca operaio-operaia qualificati o primo impiego. Scrivere a cassetta n. 7P Publied 34100 Trieste. (A-746)

ELETTRAUTO operaio capace volenteroso pulito cercasi urgentemente, offresi L. 400.000 settimanali più contributi. Presentarsi piazza Ospedale n. 4, tel. 040/762802. (A00737)

ELETTRICISTI capacissimi impianti civili industriali cerca ditta locale. Tel. 040/734394 lunedì. (A752)

FALEGNAMERIA seleziona militesente 21-29 patentato già introdotto. Telefonare per appuntamento 040/771649. (A633)

GARAGISTA giovane pratico volonteroso cercasi mezza giornata. Scrivere a Cassetta n. 10/P Publied 34100 Trieste. (A00758)

IMPIEGATO/A praticissimo/a contabilità-computer, massime referenze assume Universaltecnica. Presentarsi c.so Saba 18, martedì ore 10-12. (A050028)

IMPORTANTE casa spedizioni cerca ragioniere militesente pratico contabilità e computer referenziato. Scrivere a cassetta n. 29-N PUBLIED 34100 Trieste. (A718)

IMPRESA costruzioni cerca muratori artigiani e muratori specializzati solo se veramente capaci per assunzione pluriennale. Tel. 040/301111 ore ufficio. (A00646)

IMPRESA pulizie cerca ispettrice automunita per controllo lavori. Specificare disponibilità orari e precedenti esperienze lavorative. Scrivere a cassetta n. 28-N Publied 34100 Trieste. (A111)

INFERMIERA diplomata o fisioterapista cercasi tel. 040-60727, 040-62108 ore 16-18. (A688)

MOBILIFICIO provincia di Gorizia cerca arredatore/ice automunito per ricerca clienti esterno negozio su Gorizia e Trieste. Tel. 0481/99142. (B001)

MOTOMUNITI veloci primaria ditta operante Ts cerca per consegne scrivere Cassetta n. 22/N Publied 34100 Trieste. (A687)

NUOVA agenzia cerca sinore/ine 20/40 per facile lavoro esterno. No vendita. Fisso + premi. Presentarsi dalle 9 alle 12 agenzia Tris v. Pescheria 11/B. (A52060)

OEMMECI Snc, assume ragioniere esperto contabilità ordinaria conoscenza tedesco-inglese. Presentarsi 9-12 Zona Industriale Noghere. (A-749)

UN ISTITUTO DI CREDITO LOCALE

per il potenziamento della propria struttura operativa, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE UFFICIO CLIENTI

Al candidato ideale sono richieste:
- una consolidata esperienza nella gestione delle attività di sportello
- la conoscenza approfondita dei più recenti servizi bancari
- elevate capacità di trattativa con la clientela in un'ottica di sviluppo commerciale.

Si offre la possibilità di operare con elevata autonomia gestionale, in un ambiente aperto alle innovazioni.

E' indispensabile l'uso corrente della lingua slovena.

La retribuzione, di sicuro interesse, sarà commisurata alle effettive capacità.

A garanzia della massima riservatezza, gli interessati sono invitati a segnalare le banche con le quali non desiderano entrare in contatto.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

Studio dott. Fabio Martini
Consulenza di Direzione e Organizzazione Aziendale
via Filzi 21/1 - 34132 TRIESTE

Eurospital Pharma — Innovazioni per vivere meglio

Operiamo da Trieste nel settore diagnostico, ospedaliero e farmaceutico. In Italia siamo l'azienda n° 1 in molti dei settori specifici nei quali siamo presenti. FAST Plus, FAST IgG4, EUROSPITAL TS1, MICROLAX, HALIBORANGE, BABYSTERIL sono alcuni dei nostri prodotti leader di settore. Alfa-GLIATEST e Beta-LACTOTEST sono invece le più recenti innovazioni dalla ricerca Eurospital per la diagnosi non traumatica di importanti «intolleranze alimentari». Nostro grande patrimonio è la volontà di riuscire, la professionalità e la capacità d'iniziativa dei nostri collaboratori.

ASSUMIAMO

GIOVANI LAUREATI

in facoltà scientifiche da inserire nella **Direzione MARKETING SCIENTIFICO** ed economiche per il settore **BUSINESS DEVELOPMENT** della nostra organizzazione divisionale.

Il candidato
- Laureato/a con brillante curriculum di studi, preferibilmente completato con un corso Master in Discipline Aziendali e militesente
- Buona conoscenza della lingua inglese
- Capacità di analisi e sintesi
- Interesse a sviluppare nuove idee e gestire più attività contemporaneamente e con successo
- Disponibilità a viaggi anche all'estero
- Sa lavorare in gruppo, prendendo decisioni importanti con responsabilità
- Ambizione di sviluppo professionale

Sede di lavoro: Trieste

Inviare curriculum vitae molto dettagliato:
Eurospital Pharma S.p.A. - Servizio Personale - via Flavia 122 - 34147 Trieste

---

Azienda leader, con sede nell'Alto Milanese, costruttrice di una nuova generazione di macchine brevettate, di consolidato e crescente successo, cerca:

FORTI VENDITORI

ai quali affidare la propria clientela, con esclusiva di vendita nelle zone libere

Ci rivolgiamo ad affermati professionisti della vendita provenienti da qualsiasi settore, che ambiscano raggiungere dei risultati economici proporzionati alle loro elevate capacità.

Offriamo grosse possibilità di guadagno annuo a partire da 150 milioni e oltre.

E' previsto un corso informativo della durata di tre giorni, che permetterà di acquisire la conoscenza dei prodotti e soprattutto di prendere visione di tutti i mezzi di supporto che l'azienda mette a disposizione per raggiungere degli ottimi risultati già dal primo mese di attività.

La selezione sarà effettuata direttamente dall'azienda stessa.

Si prega di inviare dettagliato curriculum vitae con recapito telefonico, solo se veramente in possesso dei requisiti richiesti a:
Casella n. 547 C.A. Publied 20124 Milano.

I collaboratori dell'azienda sono stati informati della presente inserzione.

Azienda importatrice di prodotti per profumeria e toilettries

ZANNIN cosmetics import

di Zannin Ezio & C. s.n.c.

RICERCA

VENDITORI/TRICI MONOMANDATARI

In possesso di diploma con indirizzo commerciale o idoneità corso agente, per zone:
TRIESTE - UDINE - GORIZIA - PORDENONE
Città e provincia

Si richiede: auto propria
Si offrono: trattamento economico provvigionale di sicuro interesse. Rimborso spese. Inquadramento Enasarco. Training iniziale. Portafoglio clienti

Le persone interessate sono pregate di inviare per espresso dettagliato curriculum corredato di recapito telefonico a:
ZANNIN COSMETICS IMPORT s.n.c.
Via C. Colombo, 28 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)

Agenzia di Primaria Compagnia di Assicurazioni cerca persona con provata e pluriennale esperienza nella produzione Vita e Preferiti per potenziamento propria presenza sul territorio.

Trattamento economico adeguato con possibilità a breve di interessanti ulteriori sviluppi.
Inviare curriculum dettagliato
c/o Cassetta n. 19/N Publied - 34100 Trieste.

PARRUCCHIERE centrale cerca giovane lavorante presentarsi martedì in v. S. Caterina 8 o telefonare allo 040-61618. (A00691)

PARRUCCHIERE . centralissimo cerca ragazza da avviare alla professione massimo 20 anni (assolte scuole superiori) gradita presenza e predisposizione. Scrivere a cassetta n. 24/N Publied 34100 Trieste. (A00691)

PART-TIME consulente contabile chiusura bilanci cercasi. Scrivere a Cassetta n.10/N Publied 34100 Trieste. (A51886)

PER negozio nuova apertura cercasi commessa esperta abbigliamento, bella presenza, conoscenza lingua slava. Lunedì 12 febbraio ore 9, Glamour, Imbriani 12. (A750)

PIZZAIOLO esperto cercasi Grado ottimo stipendio telefonare 0431/81774/84274.(C056)

RAS Assicurazioni agenzia principale assume impiegata/o diplomata dinamica preferibilmente esperta trattamento economico commisurato reali capacità. Esclusivamente manoscrivere curriculum a Ras, via Piccardi 1/1 Trieste. (A731)

SEGHERIA legnami S. Giovanni al Natisone cerca ragazzi/e max 25 anni per assunzione. 0432/757463 ore 17.30. (F031)

SIGNORINA madrelingua spagnola, laureata, cerca lavoro come baby sitter e assistenza ad anziani. Molto paziente. 040-824259. (A52088)

SOCIETA nazionale seleziona per le province di Ts-Go responsabili per inserimento nell'organico Richiedesi auto, telefono, disponibilità. Offresi fisso più spese. Assistenza assidua. Telefonare 049/8072871. (G53)

SOCIETÀ operante a Trieste ricerca tecnico programmatore di sistemi di automazione (Plc) con esperienza in impianti elettrici e industriali. Scrivere a cassetta n. 3/P Publied 34100 Trieste. (A727)

SOCIETÀ ricerca pensionato, referio, ottima presenza, referenziato, per incasso fatture Gorizia, Monfalcone. Scrivere dettagliato curriculum a cassetta n. 1/P Publied 34100 Trieste. (A50029)

SUPERMERCATO nuova apertura cerca salumieri pratici scrivere a cassetta n. 26N PUBLIED 34100 TRIESTE. (A699)

2.400.000 offriamo collaboratori/trici residenti provincia Trieste, Gorizia per facile attività anche part-time, no porta-porta. Richiedesi da 23 a 65 anni, automuniti, buona presenza. Presentarsi martedì 13 febbraio ore 20 Monfalcone via Cosulich 55. (F005)

AGENZIA di primaria compagnia assicurazioni cerca produttore da inserire nell'organico di vendita. Inizialmente il compenso è su base provvigionale più rimborso spese. Sarà data preferenza a candidati con esperienza assicurativa. Scrivere a cassetta n. 16/N Publied 34100 Trieste. (A666)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI addetto commerciale introdotto settore nautico per servizi assistenza Friuli-Venezia Giulia. Telefonae 040-54233. (A00717)

SBS Leasing Spa sede Trieste cerca agente da inserire in organizzazione già esistente. Scrivere a cassetta n. 20/N Publied 34100 Trieste. (A675)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Telefonare 040/755192-947238, via Rigutti 13/1. (A00744)

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/811344. (A742)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A742)

MURATORE pittore esegue restauri tetti facciate poggioli con armatura posa piastrelle. Tel. 040/761585. (A52116)

OFFRESI giardiniere finito diserbamenti potature lavori terrazze. Telef. pasti 040-281920. (A52100)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente acquistando rimanenze abitazioni cantine soffitte telefonare 040/394391-040/365722. (A52123)

SIDDERSERVICE disinfestazioni pizzerie stabili aziende varie applicazioni allontanamento colombi preventivi telefonare 040/422240-44134.

8 Istruzione

ENCIP via Mazzini 32, telefono 68846: dattilografia, contabilità, informatica, personal computer, lingua russa, pittura, taglio cucito, estetica, massaggio, manipedicure Orario segreteria: 9-12 e 16-20. (A692)

LATINO, italiano, matematica, computisteria, francese, stenografia preparano insegnanti esperti. Tel. 040/948554. (A52146)

PROFESSORESSA di madre lingua francese laureata inglese con esperienza impartisce lezioni tutti livelli. Telefonare dopo ore 18, 040/361638.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche guarnizioni riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste, tel. 040-767914. (A468)

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista soprammobili, libri, mobili arredamenti. Telefonare 306226-774886. (A52090)

FUMETTI, Cartoline, Figurine, Libri, Oggetti, acquista Nonsololibri telefono 040-631562-759556. (A711)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco perfetto con garanzia accordatura trasporto 1 400.000 0431/93383. (C002)

PIANOFORTE verticale corde incrociate vendesi oppure offresi noleggio. Tel. 040/55482.

12 Commerciali

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B 040/631641. (A676)

CENTRAL gold acquista ORO a prezzi superiori. CORSO ITALIA 28, I piano. (A602)

13 Alimentari

DIBEMA Dibema home service 040/569602-418762-728215 Coca Fanta 1.5 1.490 Union2/3 Vap 800 lattina Nastro Azzurro 500 tonic Scweppes 400 Fundador 8.900 Clan Campbell 5.900 Collio 7/10 3.500. (A593)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. (A 735)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel 040/566355. (A631)

BEDFORD Rascal pick-up portata 6 q.li febbraio '89 6000 km vendo anche fatturabile 9.500.000 o cessione leasing. (52013)

LANCIA Thema 87 climatizzato grigio scuro garanzia 13.500.000 tel. 040/308643. (A52001)

PLAHUTA concessionaria Fiat via Brigata Casale 1 tel. 040-828281 «Usato sicuro» Fiat 126 85-84, Panda 750S 87, 750 CL 87, Uno 45 84, 60 S 87, Lancia Thema ie 86, Prisma GT ie 87, Y 10 Fila 87, Alfa Romeo 75 1.8 87, Lada Niva 4X4 86. Permute rateazioni 60 mesi visitateci!!! (A-00738)

PRIVATO vende Mini de Tommaso '79 perfetta 75.000 km, L. 2.300.000. Tel. 040/392108 ore serali. (A52110)

PRIVATO vende occasione bellissima 127 Fura '84 unico proprietario tel. 040/910703. (A52070)

UNIPROPRIETARIO vende perfetta Alfasud bianca, autoradio, 2.500.000 tel. 040/68064. (A52004)

VENDO Golf GTI fine 1987 e Mitsubishi Pasero fine 1988. Telefono orario negozio 0481-791417. (C066)

VENDO Uno 45 fire anno 1986 59.000 km. Tel. 208616. (C049)

VOLVO 340 Sedan 4 porte 84 accessoriata unico proprietario vendesi. Tel. 040/912375. (A52147)

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTE, camper: Adria, Dethlefs, Pilote ai prezzi più vantaggiosi. Confrontate. Alla Nauticaravan. Muggia, tel. 040/271256. (D20)

VENDESI camper Fiat Daily omologato per cinque persone equipaggiato estate-inverno. Unico proprietario. Ottimo stato. Tel. 0481/61030. (B63)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A. CERCHIAMO alloggi da affittare uso transitorio qualsiasi zona éo uso ufficio centrali. Faro 040-729824. (A-017)

ANZIANA signora non residente cerca appartamentino Roiano-Gretta non arredato da aprile. Tel. 040/417086. (A51944)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti in affitto arredati, servizio completamente gratuito per il proprietario. Tel. 040/60451. (A762)

CASAPIÙ 040/60582 cerchiamo urgentemente per clientela selezionata non residente appartamenti arredati, varie grandezze. Assicuriamo nessuna spesa per proprietari, massima serietà, riservatezza. (A07)

CERCASI locale capannone uso laboratorio artigianale 150 metri quadrati telefonare ore 17-20, 040-829456. (A52059)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI cerca appartamenti vuoti o arredati uffici magazzini locali d'affari nessuna spesa per i proprietari. Tel. 040/382191. (A00655)

INSEGNANTE non residente cerca appartamento ammobiliato max L. 500.000. Tel. 040-211452 lunedì-venerdì 9-15. (A52032)

NON residente referenziato cerca appartamento in affitto possibilmente arredato. Tel. ore pasti 040/418734. (A762)

TECNICO non residente cerca appartamento ammobiliato per 1 anno. Tel. 040/362158. (A00755)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITASI F. Severo locale affari mq 90 circa adatto anche uffici. Amministrazione ARGO 9-12, 16-18, tel. 040/577044. (A728)

A. AFFITTASI Baiamonti arredato cucina 2 camere recente L. 500.000. Ag. Imm. Tommasini & Scheriani, v. S. Lazzaro 9, tel. 040/764842. (A020)

A. AFFITTASI locale affari Sanzio ampie vetrine. Tel. 040/764842. (A020)

A. AFFITTASI via Commerciale panoramico cucina soggiorno 2 camere veranda arredato L. 600.000 mese. Ag. Imm. Tommasini & Scheriani, v. S. Lazzaro 9, tel. 040/764842. (A020)

A. AFFITTASI villetta schiera Gabrovizza salone tinello cucina 3 stanze giardino. Tel. 040/764842. Ag. Imm. Tommasini & Scheriani, v. S. Lazzaro 9. (A020)

A. PIRAMIDE affitta studenti appartamento centrale 3-4 posti letto 700.000 mensili. (A010)

A. PIRAMIDE affitta locale Madonnina ristrutturato con soppalco 750.000 mensili. Altro zona Garibaldi stesso prezzo. 040/360224. (A010)

ABITARE a Trieste. Arredato bene uso foresteria. Salone, cucina, tre camere, due bagni. 1.000.000. 040-771164. (A00719)

ABITARE a Trieste. Centrale recente. Non residente. Arredato. Soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno. 500.000. 040-771164. (A00426)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo, locale mq 100, servizio, vetrina, carraio. 700.000. 040-771164. (A00719)

ABITARE a Trieste. Ufficio Sistiana, signorile, centralissimo. Mq 120 circa, garage. 040-771164. (A00719)

AFFITTASI non residenti alloggi ogni confort pronto ingresso. Tel. 040/768305.(A736)

AFFITTASI prestigioso ufficio centralissimo mq 340 telefonare 040-368168. (A52082)

AFFITTASI-BATTISTI-USO UFFICIO mq 40 - 2 vani, servizio, centralriscaldamento, 600.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

AFFITTASI-SANGIACOMO-USO UFFICIO - I piano - 3 vani, servizio. 350.000 mensili. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

AFFITTASI-USO UFFICIO-CENTRALISSIMO - II III piano, 5 vani, servizio, autoriscaldamento. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

AGENZIA GAMBA 040768702 - CANALE palazzo signorile affittasi appartamento adatto uso ufficio 7 stanze bagno soffitta trattative riservate. Agenzia GAMBA 040768702 - Zona OSPEDALE affittasi locale affari due fori magazzino soppalco ottimo stato trattative riservate. (A00700)

ALVEARE 040/724444 GAMBINI locale primingresso mq 85 bagno cortiletto adatto negozio/ufficio. (A52145)

ALVEARE 040/724444 arredato non residenti D'Annunzio: soggiorno matrimoniale cucina bagno 450.000. (A52145)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Ippodromo appartamento ben arredato soggiorno studio stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/69425.

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Industriale appartamento arredato non residenti soggiorno stanza servizi. Tel. 040/69425. (A762)

CAMINETTO via Roma 13 affitta Aurisina appartamento in villa non residenti arredato soggiorno angolo cottura stanza bagno. Tel. 040/69425. (A762)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Garibaldi appartamento arredato soggiorno stanza servizi non residenti. Tel. 69425. (A762)

CASAPIU' 040/60582 affitta Coroneo-Garibaldi locali affari buone condizioni da 30 mq. (A07)

CASAPIU' 040/60582 casetta vuota cucina saloncino due stanze bagno. Uso foresteria contratto triennale. (A07)

CASAPIU' 040/60582 Ippodromo arredato, cucinino, soggiorno matrimoniale, bagno giardino non residenti; arredato soggiorno, cucina, due stanze, bagno, non residenti referenziati. (A07)

COMUNE di Trieste intende concedere locale mq 3,74 sito in v.le Miramare n. 66, a soli pescatori professionisti, visibile il 13 febbraio 1990 dalle 11 alle 12. (A050030)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Pascoli appartamento da ristrutturare: quattro stanze, cucina, servizi. Adatto ufficio. 600 mila. 040-3665811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA uffici varie metrature zone: Coroneo, Perugino, Roma, Canale. Da 600mila. 040-366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Stazione ufficio perfette condizioni: quattro stanze, bagno, terrazzo, ascensore, riscaldamento. Rifiniture eleganti. 1.300.000. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Monfalcone luminoso piano alto con ascensore: tinello, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. 400mila non residenti. 040-366811 (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Severo arredato soggiorno, cucina, due camere, bagno, rispostiglio, balconi. Non residenti. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Baiamonti monolocale completamente arredato. Ultimo piano con terrazzo di 130 mq, vista mare. 700 mila. Non residenti. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Barcola in palazzina lussuoso appartamento arredato con terrazzone vista mare. Ampia metratura. Posto auto. Uso foresteria. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Petronio box per un'autovettura. 200mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Valdirivo ufficio perfetto, stabile signorile, ascensore, autometano. Quattro stanze, servizio. 1.100.000. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Francesco due locali d'affari adiacenti di 100 mq ciascuno, anche separatamente. 040-366811. (A01)

FONDAZIONE pubblica affitta locale uso deposito 5.o piano mq 89 via Gatteri. Tel. 040-771301 feriali 9-13. (A52081)

GEOM. Marcolin: centralissimo I piano adattissimo ufficio-studio ascensore 160 mq. Tel. 040/773185 mattine. (A52142)

GRATTACIELO 040/774517 affitta non residenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. (A754)

GREBLO 040-362486 adiacente Sanzio negozio 60 mq nuovo altro 72 mq recente. (A016)

GREBLO 040-362486 affitta a non residenti Locchi, 3 stanze, servizi, non arredato, Boschetto, 2 stanze, servizi, arredato. (A016)

IL Caminetto via Roma 13 affitta 2 stanze uso ufficio centralissime L. 400.000.tel. 040/69425. (A762)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta contratto transitorio appartamenti in perfette condizioni due/tre stanze cucina bagno moderni comfort. Canoni da 400.000 mensili. (A00712)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso foresteria piazza Goldoni sei stanze cucina servizi separati canone 1.200.000 mensili. (A00712)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta centralissima stanza adatta laboratorio canone 250.000 mensili. (A00712)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta contratto transitorio appartamenti arredati in stabili recenti con moderni comfort: matrimoniale soggiorno cucinino bagno. Canoni da 450.000 mensili. (A00712)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI appartamenti arredati varie metrature per non residenti. Tel. 040/382191. (A00655)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI magazzino 400 mq all'interno del porto franco ideale per deposito merce import-export. Tel. 040/382191. (A00655)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI locale d'affari semicentrale ottima posizione per ristorante pizzeria gelateria. Tel. 040/382191. (A00655)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI ufficio prestigioso 400 mq in splendido palazzo d'epoca. Tel. 040/382191. (A00655)

LORENZA affitta: depositi, Commerciale, 25 mq, 200.000. S. Giuseppe, 30 mq, 300.000. 040/734257. (A725)

LORENZA affitta: non residenti, 3 stanze, cucina, bagno, 380.000. 040/734257. (A725)

LORENZA affitta: uffici, Torrebianca, 4 vani, wc, 700.000. Valdirivo, 5 vani, bagno, 1.400.000. C.so Italia, 3 vani, wc, 1.000.000. Imbriani, 9 stanze, servizio, 1.800.000. 040/734257. (A725)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centralissimo appartamento uso ufficio primo piano casa indipendente fittasi. Altri locali periferici piano terra uso commerciale artigianale. (C63)

MULTICASA 040/362383 affitta in villino soggiorno cucinino matrimoniale bagno mobili nuovi telefono 450.000 esclusivamente non residenti. (A00755)

MULTICASA 040/362383 affitta 2-3 stanze centralissime uso ufficio. (A00755)

PIZZARELLO 040-766676 ufficio zona via Roma, recente 6 vani servizi affittasi 1.500.000. (A03)

PIZZARELLO 040-766676 viale XX Settembre alta ammobiliato non residenti due stanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi 550.000 mensili. (A03)

QUADRIFOGLIO COMMERCIALE affittasi appartamento per non residenti referenziati 150 mq, termoautonomo. 040-630175. (A-012)

QUADRIFOGLIO S. CILINO affittasi appartamento per non residenti arredato 50 mq ca., termoautonomo in ottime condizioni. 040-630174. (A-012)

QUADRIFOGLIO S. VITO affittasi locale 15 mq + soppalco in buone condizioni con acqua e luce 040-630174. (A-012)

QUADRIFOGLIO VIA CAPODISTRIA affittasi appartamento non arredato per non residenti angolo cottura-tinello, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio 040-630175. (A-012)

SAI amministrazioni 040-763600 ufficio zona Tribunale 150 mq autometano ascensore 1.500.000 mensili possibilità posto auto. (A-52125)

STUDIO 4 040/728334 mansarda centralissima 50 mq uso foresteria perfette condizioni. (A00706)

STUDIO 4 040/728334 affitta tribunale ufficio 155 mq autometano posto auto; altro Battisti 150 mq perfetto. (A00706)

STUDIO 4 040/728334 affitta paraggi Università tre stanze, cucina, bagno, arredato. (A00706)

VIP 040-64112 SANZIO garage affittansi posti macchina camper moto. (A-02)

VIP 040-65834 REDIPUGLIA villa arredata salone cucina quattro camere doppi servizi box giardino mensili 1.200.000 contratto a termine. (A-02)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ARTIGIANI - COMMERCIANTI - DIPENDENTI prestiti fino 30.000.000 firma singola nessuna spesa anticipata. 040-55010. (F005)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. CARTA Blu finanziamenti eroga direttamente prestiti in tempi brevi tutte le categorie lavoratori anche senza cambiali. 040-54523. (F005)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. L & S finanzia tutte le categorie di lavoratori in firma singola fino a 30.000 000 con c/c postali es. 8 000.000 48 rate 265.000. Tel. 040/578969. (A52127)

A.A. ASSIFIN: piazza Goldoni 5, finanziamenti immediati, firma singola, discrezione, consulenze, preventivi gratuiti. 040/773824. (A724)

A.A. GS IMMOBILIARE cede SALONE PARRUCCHIERA a MUGGIA con licenza manicure-pedicure, arredi e attrezzature. L. 35.000 000. 040-823430. (A715)

A. PIRAMIDE centralissima edicola occasione 65.000.000. 040/360224. (A010)

A. PIRAMIDE paninoteca con cucina forte lavoro 85.000.000. Possibilità finanziamento 040/360224. (A010)

A.A.A. oreficeria rionale cede attività. Tel. 040/363241.

ADRIA 040/68758 cede LATTERIA centrale ben attrezzata ottimo reddito. (A00723)

ADRIA 040/68758 cede ABBIGLIAMENTO DONNA zona S. Giacomo piccola metratura. (A00723)

ADRIA 040/68758 cede CARTO-LIBRERIA semicentrale ottimamente avviata.(A00723)

ADRIA 040/68758 cede CALZATURE ampie vetrine affitto ridotto 65.000.000. (A00723)

ADRIA 040/68758 cede ELETTRODOMESTICI-HI-FI tutto per la registrazione visiva e sonora centrale ottimamente avviato. (A00723)

ADRIA 040/68758 cede ACCONCIATURE-ESTETICA zona Foraggi ampia metratura condizioni perfette. (A00723)

ADRIA 040/68758 cede ALIMENTARI zona passaggio ottimo avviamento. (A00723)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede FRUTTA-VERDURA zona prestigiosa reddito elevato. (A00723)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede PESCHERIA zona S. Giacomo 60.000.000 comprensivi del bene immobile. (A00723)

ADRIA v. S. Spiridione 12 040/68758 cede AUTOFFICINA zona Ippodromo 100 mq attrezzata 25.000.000. (A00723)

AFFITTASI negozio articoli sportivi e pesca tab 14 arredato Lignano Sabbiadoro (terramare) posizione stupenda. Per informazioni tel. 0433/92331. (F005)

AGENZIA GAMBA 040 768702 - Cedesi Abbigliamento intimo con ampia licenza ottimo lavoro e passaggio - FRUTTA e VERDURA ottimo avviamento zona SAN MICHELE - TABACCHI ottimo reddito. (A00700)

ALPICASA Ospedale negozio 60 mq + soppalco adatto anche ufficio - prezzo interessante. 040/733209. (A05)

ALVEARE 040/ 724444 San Giacomo negozio vasta licenza alimentari vendita caffè dolciumi reddito per una persona dimostrabile. 30.000.000. (A52145)

ASSOLUTA discrezione: prestiti rapidissimi casalinghe, pensionati, lavoratori firma singola. 040/365797. (A724)

AVVIATO studio odontoiatrico cedesi a Gorizia (centro città). Telefonare 0481/31167 oppure 0481/530393. (B001)

BAR-TRATTORIA Opicina vendesi, muri affitto. Riviera 040/224426. (A00743)

BOTTEGA barbiere bene avviata vendesi telefonare 040/391865 ore pasti. (A51930)

CASAPIÙ 040/60582 cedesi urgentemente per motivi familiari prestigioso supermercato, rinnovato, zona densamente popolata, forte passaggio. Elevato giro d'affari, ottimi guadagni. Prezzo interessantissimo.

CEDESI - (zona) FLAVIA-FRUTTA-VERDURA - molto lavoro anche con CONFINANTI - cedesi per età - OCCASIONISSIMA. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

CEDESI avviata attività tab. XII zona Sansovino causa limiti di età riscontrare solo se reale interesse prezzo da concordare. Scrivere a cassetta n. 11/N Publied 34100 Trieste. (A51925)

CEDESI licenza, inventario piccolo BAR analcolico - zona Garibaldi 15.000.000 - Ag. Meridiana 040733275. (A00698)

CEDESI negozio da barbiere completamente arredato in ottima posizione prezzo interessante con possibiità anche di gestione. Tel. 040/366425 orario negozio (A52054)

CEDESI-LATTERIA semicentrale, zona popolosa, 18.000.000, trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

CEDESI-SANGIACOMO - zona popolosa - ALIMENTARI-SALUMERIA-DROGHERIA-OCCASIONISSIMA - cedesi per età. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A00704)

CEDO tabacchi giornali ecc. + muri zona centro passaggio. Condizioni agevolate.Tel. 208731 ore 10-12 feriali. (A52080)

CERCASI gestione piccolo albergo o simile. Assicurasi serietà e competenza. Telefonare 040/943292. (A52010)

CERCHIAMO gestore per piccola osteria tel. lunedì 040-824685. (A-747)

DIPENDENTI, artigiani, casalinghe, pensionati finanziamo anche firma singola 040/370090 - 0481/411640. (A00649)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza abbigliamento per bambini, tabelle IX-X-XIV. Locazione negozio centrale. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (01)

Continua in pagina 18

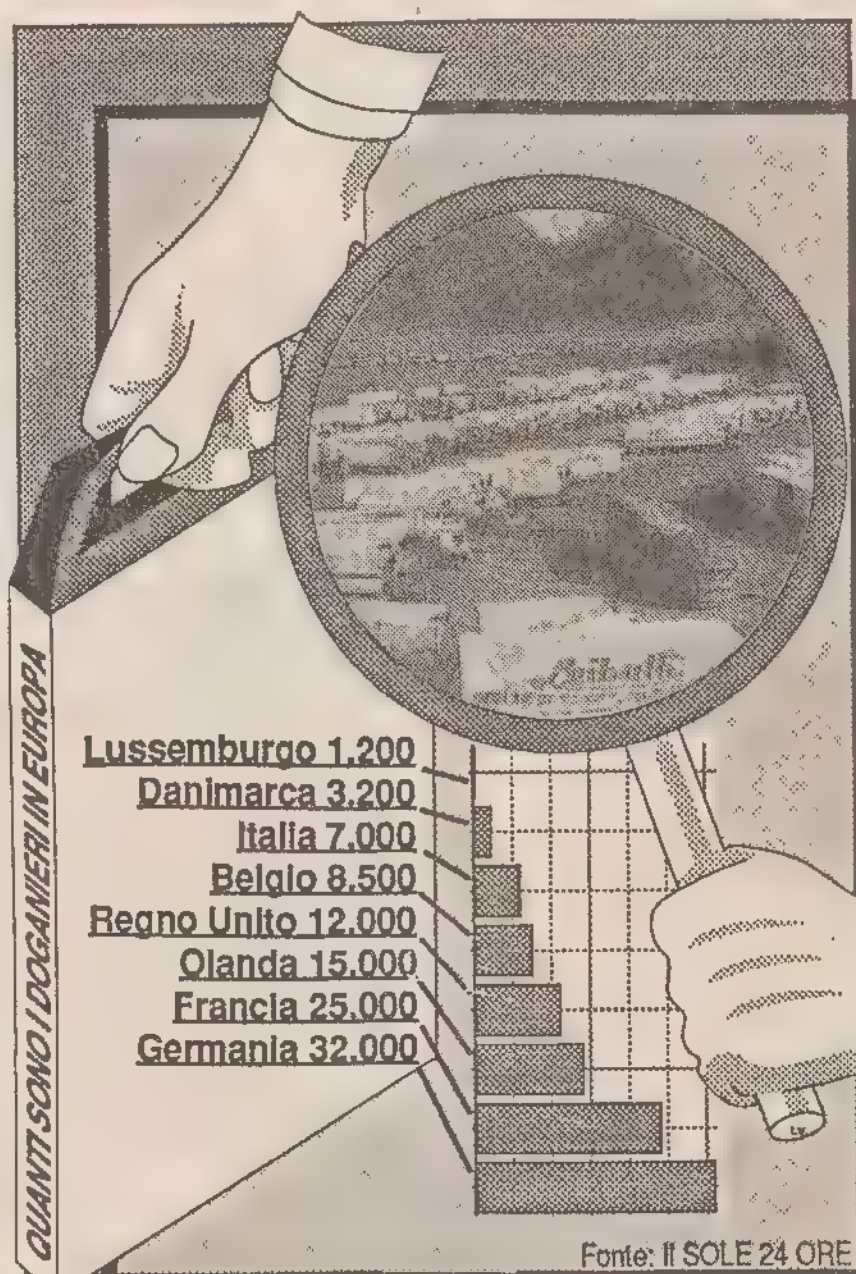
BLOCCO / DOGANE

Ancora paralisi

Appello del sindacato - Tensione sul fronte dei Tir

Servizio di
Paolo Berardengo

ROMA — Mentre ad Aosta continua la paralisi, i sindacati invitano i doganieri a sospendere da oggi le agitazioni. E intanto, su un fronte parallelo, i camionisti — coinvolti nella vertenza ma interessati anche da problemi più specifici — hanno chiesto e ottenuto di essere ricevuti dal ministro Bernini. Il ministro ha sostenuto che «prima di arrivare ad un confronto è necessario che il blocco che danneggia il traffico venga tolto». Ha fatto poi notare che «i problemi che hanno causato il blocco non investono solo i Trasporti ma bisogna arrivare ad un inconro che coinvolga anche gli altri ministeri interessati (Finanze, Lavori Pubblici).
I sindacati, intanto, fanno appello ai doganieri. La decisione è stata presa dopo una prima, positiva analisi dello schema del provvedimento di attuazione della legge sulle dogane, varato dal consiglio dei ministri. Cisl, Uil, Salfi, Dirstat e Cisal si troveranno mercoledì prossimo a Milano per un esame congiunto, anche alla luce di quella che è la principale rivendicazione della categoria: la possibilità di computare, ai fini pensionistici, la forte indennità di istituto che, a giudizio del sindacato, è comunque «chiaramente sancita nella legge di delega».
I sindacati hanno anche constatato che molte delle richieste qualificanti (potenziamento delle strutture, ristrutturazione degli uffici, nuovo ordinamento del personale, adeguamento degli organici) erano state accolte dal governo e che il ministro delle Finanze aveva rispettato l'impegno di presentare subito il provvedimento al consiglio dei ministri.
Il segretario confederale della Cgil Antonio Pizzinato, nel chiedere una sollecita attuazione della riforma delle dogane varata dal governo, ha sostenuto che «i sindacati devono cessare dall'attuare forme di lotta che penalizzano l'utenza».
Ma la soluzione non sembra ancora a portata di mano: le assemblee del personale non hanno, infatti, accolto globalmente l'invito del sindacato. Ad Aosta i doganieri hanno deciso di astenersi dagli straordinari e dalle turnazioni fino alla riunione di Milano ed hanno revocato la disponibilità dei funzionari a concludere, anche fuori orario, le pratiche degli autotreni in transito. A Tarvisio, oltre al blocco degli straordinari fino a mercoledì, l'assemblea ha deciso uno sciopero generale in tutto il Friuli a sostegno della vertenza. Al Brennero non è stata presa alcuna decisione e l'assemblea è stata riconvocata lunedì mattina.
Aumenta, intanto, la tensione sul fronte parallelo degli autotrasportatori. Il ministro Bernini, per fronteggiare l'emergenza, ha chiesto che la vertenza venga discussa giovedì prossimo in una riunione interministeriale e ieri ha convocato una rappresentanza dei camionisti bloccati ad Aosta, accompagnati da sindacalisti della Filt-Cgil, come garante di rappresentatività. «Ascolteremo le loro istanze — ha detto Bernini, a Padova per un convegno dc — ma non possiamo metterci a fare la madonna pellegrina. C'è una richiesta di incontro dei sindacati e questo semplifica le cose. Ho sempre una duplice prudenza: che questi incontri siano fisicamente possibili e che non disturbino gli equilibri di rappresentatività».
Le richieste avanzate dagli autotrasportatori sono numerose: istituzione di una corsia preferenziale di transito alle frontiere, sdoganamento più veloce, orario unico (8-18) alle dogane più importanti, controlli più rigidi sui tempi di guida e di riposo, maggiore tolleranza sui limiti di velocità, agevolazione dei rientri dall'estero nei giorni festivi e prefestivi, aree attrezzate sulle autostrade, adeguamento dei volumi di trasporto su base comunitaria e, specialmente, l'apertura di una trattativa sulle tariffe di trasporto.

Fonte: Il SOLE 24 ORE

BLOCCO / IN REGIONE

Disagi contenuti a Coccau ma la protesta continua

UDINE — Il decreto di riforma delle dogane predisposto dalgoverno è stato esaminato ieri mattina a Tarvisio in un'assemblea del personale in servizio al valico italo-austriaco. Al termine, l'assemblea ha deciso di proseguire l'agitazione, con l'astensione dal lavoro straordinario, fino a mercoledì prossimo, quando ci sarà a Milano, nella sede della Uil, una riunione a livello nazionale.
In particolare, sarà sollecitato il ripristino della parte, presente nel decreto precedente, riguardante il computo delle indennità minime di istituto ai fini pensionistici, alla pari degli altri funzionari del pubblico impiego che operano nelle aree doganali. L'assemblea di Tarvisio ha anche deciso uno sciopero generale per lunedì, in tutto il Friuli-Venezia Giulia, a sostegno della vertenza del personale doganale non inquadrato nei giusti livelli. A seguito dell'astensione dal fuori orario, nell'autoporto di Tarvisio sono attualmente in attesa di sdoganamento circa duecento tir.

DEBITO

Un aiuto al Tesoro dai titoli di Stato

ROMA — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, non dovrebbe incontrare difficoltà ad allungare la durata del debito pubblico. Lo sostiene il Centro studi della Bnl, sottolineando come il successo, anche recente, dell'offerta di titoli di Stato a medio-lungo termine, «possa far ipotizzare una ulteriore espansione della quota di questo segmento di mercato».
Negli ultimi cinque anni, infatti, a beneficiare del diminuito ruolo delle attività liquide sono stati essenzialmente i titoli a medio-lungo termine, il cui peso è salito di nove punti percentuali: dal 21,1% del totale attività finanziarie nel 1985 al 30,4% nel 1989.
A giudizio del Centro studi Bnl, l'aumento è almeno in parte «una risposta favorevole ai tentativi di allungare la durata del debito pubblico in un contesto di migliorate aspettative inflazionistiche». Dunque, un buon momento per il mercato monetario, al quale ha giovato anche il diminuito interesse per i fondi comuni d'investimento.
Per quest'ultimi, però, la pesante fase negativa potrebbe rallentare notevolmente e forse fermarsi in tempi relativamente brevi.

COLOMBO SI DIFENDE

«Ma l'Inps è sana»

Il piano del presidente per rastrellare nuove entrate

Servizio di
Carlo Parmeggiani

ROMA — Mario Colombo si difende attaccando. L'Inps «è un organismo sano», nonostante sul suo bilancio «a sovranità limitata» gravi un deficit di 10 mila miliardi (5 mila preventivati per il '90 e più di 4 mila ereditati dall'89). Ma una robusta correzione di rotta per riportare in «nero» i conti dell'istituto è indispensabile. «E occorre che il governo si decida a separare davvero la previdenza dalla spesa assistenziale, di cui per legge deve farsi carico lo Stato — ha detto il presidente dell'Inps —. La verità è che siamo creditori di almeno 10 mila miliardi».
Aggressivo col governo, polemico con la stampa, deciso a respingere l'accusa di non aver saputo gestire uno dei disavanzi più gravi nella storia dell'istituto, l'ex leader della Cisl ha illustrato ieri mattina le linee del suo piano antideficit. E ha spaziato anche su alcuni fra i temi più scottanti del momento: la nascita del polo Bnl-Ina-Inps («Sono pronto a firmare una convenzione anche domani, le sinergie sono necessarie a migliorare il servizio e a penetrare sul mercato con strumenti finanziari efficaci»), la riforma pensionistica e la previdenza integrativa («Non vogliamo gestirla in regime di monopolio ma insieme ad altri»).
Il deficit resta comunque una pesante palla al piede per un istituto che si dice pronto ad affrontare la sfida del mercato. «Dobbiamo essere in grado — ha detto Colombo — di effettuare in tempo reale gli aggiustamenti che si renderanno necessari». Per realizzare questi ambiziosi obiettivi l'istituto realizzerà una vasta operazione che dovrebbe consentire di «rastrellare» una quota elevata di nuove entrate. Dal bilancio come puro strumento contabile su base annuale, l'Inps passerà ad una sorta di «budget» disaggregato su base provinciale sul quale saranno effettuate verifiche trimestrali. Un'attenta vigilanza sarà poi compiuta sulle sedi locali che non rispetteranno i tetti prefissati di crescita delle entrate. Per garantire il massimo di «trasparenza», Colombo ha preannunciato che il bilancio sarà sottoposto all'esame di una società di certificazione.
Sarà infine avviata «un'azione straordinaria» sul fronte del recupero dei crediti e della lotta all'evasione contributiva che in passato ha fornito deludenti risultati: l'obiettivo è di arrivare ad incamerare nel '90 almeno 4 mila 700 miliardi. Escluso un nuovo condono, «si punterà piuttosto — ha detto il direttore generale Gianni Billia — su quelle aree a rischio che oggi occultano 40 mila miliardi alla contribuzione sociale».
Colombo ha ammesso che quello approvato venerdì sera dal consiglio d'amministrazione dell'istituto resta un bilancio «difficile». Ma ha voluto tuttavia ridimensionare il peso dell'astensione espressa dai rappresentanti del Tesoro e del Bilancio. «Non è un voto dovuto a perplessità sulla credibilità del bilancio, bensì un 'no' ai criteri seguiti dall'istituto per separare previdenza da assistenza — ha detto il presidente — se volessi fare polemica potrei dire che Lavoro e Funzione pubblica hanno espresso parere favorevole, così come tutte le altre componenti sociali che siedono in consiglio». Ma il vicepresidente Antonio Torella, designato dalla Confindustria, ha in qualche modo gelato l'ottimismo dell'ex segretario della Cisl. «Abbiamo espresso parere favorevole — ha ribattuto Torelli — soltanto dopo il riconoscimento che si tratta di un bilancio diff[...]le e che occorre varare [...] serie di innovazioni» [...] non si pensi però ad u[...]vo aumento dei con[...] per coprire il deficit, ha monito il rappresentante [...] la Confindustria. «Deve [...]sere chiaro che il lavoro [...]pendente ha già fatto inte[...]mente il suo dovere e [...] non è disposto a coprire [...]cora il disavanzo».
Come è stato possibile ar[...]vare in un anno (il bilanc[...] '88 chiuse con un largo [...]vo) ad un deficit così co[...]stente? Soprattutto per g[...] errori di previsione sulle [...]trate e sulle uscite. «Co[...]vamo di ricavare 3 mila miliardi dalla lotta all'e[...]sione, e invece ne abbi[...] incassati soltanto 2 mila — ha spiegato Billia — [...] esattorie hanno anti[...] solo 300 miliardi sui [...] previsti nel capitolo [...]ro crediti». Ma la vera [...]ragia è costituita dall'a[...]viazione dei tempi di e[...]zione delle pensioni.
La riforma pensionistica [...]trebbe aiutare l'Inps a [...]vere i suoi problemi? «[...] credo ad una riforma glo[...]le, ma ad una serie di agg[...]stamenti efficaci», ha d[...] Colombo.

RIFORMA DELLE FS

I rischi del doppio binario

Il ministro Bernini è favorevole al progetto «ma occorre riflettere»

PADOVA — Il progetto di sdoppiamento dell'Ente Ferrovie trova pienamente consenziente il ministro dei Trasporti, Carlo Bernini che «non ha pregiudiziali di sorta». Durante il convegno della Dc sul rinnovamento nei Paesi dell'Est organizzato a Padova, il ministro ha spiegato che «questa non è la teoria della doppia poltrona o il modo per combinare l'ipotesi dell'Ente con quella della Spa: è una proposta più seria che è anche alla base degli altri sistemi in Europa».
Bernini ha spiegato che «la distinzione fondamentale che si avrà con la riforma dell'Ente: da una parte la responsabilità delle infrastrutture, che rimane pubblica, e dall'altra la gestione, l'esercizio che potrebbe rientrare in una sfera più imprenditoriale, ma sempre a maggioranza pubblica».
Il ministro dei Trasporti non ha però nascosto che questa suddivisione «potrebbe riservare dei rischi. Per questo, senza pregiudiziali di sorta ci stiamo riflettendo e la riforma non è stata già approvata». Secondo Bernini «non si possono lasciare tutte le spese alla collettività e tutti gli eventuali utili divisi con i privati».
Il ministro ha ammesso che si sono state delle «reazioni stupite da parte dei sindacati che temono che questo sdoppiamento possa pregiudicare il loro interesse. Illustrerò ai sindacati, martedì, questa proposta e spero di ottenere un contributo, anche se non sarà consenziente».
Bernini ha quindi illustrato l'iter di questa proposta. Si passerà dall'ipotesi in sede ministeriale, all'esame in consiglio di gabinetto e alla successiva ed eventuale approvazione nella sede del consiglio dei ministri.

ENTE FERROVIE

Appalti: Schimberni fissa nuove regole del gioco

ROMA — Nuove «regole del gioco» in materia di appalti ferroviari. L'Ente Fs, dopo aver provveduto a riformare le regole di accesso all'albo dei fornitori, si appresta a dettare nuove disposizioni riguardo al sistema degli appalti di pulizia. Sempre su questo fronte l'amministratore straordinario dell'Ente Mario Schimberni, con tre differenti delibere, ha inoltre provveduto in questi giorni a istituire tre nuovi albi destinati rispettivamente alle imprese di manutenzione delle infrastrutture dell'Ente Fs, a quelle che si occupano della riparazione di materiale rotabile ferroviario e ai costruttori e riparatori dei natanti ell'Ente Fs. Il servizio di riassetto, pulizia e rifornimento delle vetture letto nazionali circolanti sulla rete ferroviaria italiana, secondo quanto disposto da un'apposita delibera di Schimberni, verrà effettuato dalla ditta «La Milanese» e non più, come accadeva ormai da anni dalla «Wagon Lit». Questa decisione, come si fa notare in ambienti dell'Ente Fs, rappresenta il superamento di fatto della «clausola preferenziale», un istituto in base al quale l'assegnatario di un contratto di appalto poteva prolungarlo a piacimento esercitando il diritto di allinearsi al miglior prezzo offerto dai concorenti delle gare di rinnovo.

ITALIA-USA

Dall'Irpinia nuove fibre al carbonio per aerei e auto

ROMA — Sarà prodotta [...]pinia una nuova fibra di ca[...]bonio-vetro-boro, che rivo[...]zionerà la costruzione [...] missili, aerei, automobili, [...]frastrutture civili, appare[...]chiature militari. Uscirà da[...] stabilimento di Sant'An[...] dei Lombardi, in provincia [...] Avellino, della Taema [...] joint venture italo-americana [...] che esordisce proprio con questa iniziativa, (la [...]trata a regime è fissata [...] metà del 1991).
Ubicata in 40 mila metri quadrati, la fabbrica occuperà 200 dipendenti altamente specializzati e costerà 45 miliardi. Promotori della società sono la Hercules Incorporated, una delle più importanti aziende aerospaziali americane, e la Bàt (Bureau of advanced technology), una azienda privata romana di engineering che opera nel settore dei materiali avanzati.

URSS

Il privato nell'industria: per il Pcus si può fare

MOSCA — La proprietà privata potrebbe presto diventare realtà in Unione Sovietica, ponendo così in seria discussione uno dei dogmi marxisti. Nella piattaforma approvata dal Plenum questa settimana si prevede infatti la proprietà privata delle industrie. E' stato uno dei nuovi consiglieri personali di Gorbacev a dichiararlo, in anteprima assoluta, all'agenzia di stampa sovietica Tass.
Nikolai Petrakov — consigliere per L'Economia del Presidente sovietico — ha detto di essere personalmente favorevole alla possibilità che le società estere acquistino partecipazioni nelle imprese sovietiche. Petrakov, da poco consigliere personale di Gorbacev, «era stato aspramente criticato nel 1971 per aver difeso l'indirizzo dell'economia sovietica verso il mercato», secondo quanto riferisce la stessa Tass.
Il Plenum del Pcus mercoledì aveva approvato una nuova piattaforma che prevede l'accettazione dell'esistenza di partiti politici alternativi. Tuttavia finora si è saputo poco sui cambiamenti previsti dalla piattaforma nel campo della politica economica, che resta un fattore decisivo per il salvataggio della traballante economia sovietica. Lo stesso Gorbacev ha ammesso che proprio le difficoltà economiche potrebbero danneggiare il suo programma di riforme politiche. La piattaforma non è stata ancora resa nota, ragion per cui Petrakov è uno dei primi a dare qualche chiarimento sulla nuova politica economica dell'Urss.

GRUPPO IRI

Finmare: ritorno all'utile

Per la prima volta, dopo dodici anni, registra un attivo (15 miliardi)

ROMA — Dopo dodici anni di bilanci in «rosso», la Finmare, la finanziaria a cui fanno capo le società di navigazione del gruppo Iri, torna a chiudere i conti in utile. Al termine dell'esercizio 1989, infatti, il bilancio consolidato della finanziaria ha registrato un margine attivo di circa 15 miliardi a fronte di un passivo di 60 miliardi nell'88 e di 67,2 miliardi nel 1987. Al conseguimento di questo risultato hanno contribuito soprattutto le compagnie operanti nel trasporto di merci alla rinfusa (Sidermar e Almare) e nei servizi internazionali di linea (Lloyd Triestino, Italia e Adriatica).
Un passo in avanti è stato però compiuto anche dalla Tirrenia, la compagnia che, insieme alle società regionali di navigazione Toremar, Caremar, Siremar e Saremar, assicura i collegamenti con le isole italiane in base a una legge del 1974. Il ripianamento del bilancio '89 della Tirrenia richiederà infatti un intervento pubblico inferiore a quello '88 di circa 35 miliardi.
Per proseguire sulla strada del risanamento, la Finmare intende ora puntare sull'ammodernamento della flotta: a questo scopo, nei prossimi quattro anni, saranno investiti circa 2000 miliardi. Per i servizi di linea il piano Finmare presentato all'Iri prevede inoltre l'allineamento degli organici del personale di terra e di mare ai livelli della concorrenza e la riorganizzazione delle principali attività. In particolare, la Finmare punta sull'integrazione del trasporto marittimo con quello terrestre e, in misura inferiore, con quello aereo.
Nella strategia di sviluppo della Finmare, l'obiettivo di poter offrire un servizio di trasporto contenitori «porta a porta» è una delle principali priorità individuate. A questo scopo, è stata acquisita una quota del 15 per cento nella società Contship Italia, con base a La Spezia, specializzata nei trasporti terrestri. Inoltre, sarà sviluppato il ruolo della società Inter-logistica, nata nel 1987 per coordinare i servizi «containerizzati». Parallelamente proseguirà l'azione di concentrazione delle attività Finmare nel settore del trasporto marittimo.
In questa ottica rientra la cessione della compagnia di assicurazione Sasa, per la quale sono in corso trattative con le Assicurazioni Generali.
La flotta Finmare, composta da 141 unità, rappresenta oggi il 20 per cento dell'intera flotta mercantile italiana e il 46,6 per cento di quella porta-contenitori. La strategia di sviluppo della finanziaria deve comunque fare i conti con una situazione abbastanza critica. Le navi porta-contenitori, considerate di primaria importanza quale supporto degli scambi commerciali, rappresentano in Italia solo il 3,2 per cento del totale della flotta contro il 42,2 per cento della Germania e l'8,3 per centro dei Paesi Ocse.
Inoltre, il sistema portuale nazionale risulta praticamente fuori mercato: a fronte dei 30-35 container movimentati mediamente ogni ora da ciascuna squadra negli scali europei a un costo di 90-100 dollari, in Italia la media è di 10-15 container a un costo di circa 180 dollari.

FONDO MONETARIO

Prestito alla Jugoslavia per 600 milioni di dollari

BELGRADO — Jugoslavia e Fondo monetario internazionale (Fmi) hanno convenuto di concludere un nuovo accordo per un prestito «stand by» di 600 milioni di dollari per un periodo di 18 mesi. L'accordo — come ha detto al Parlamento federale il ministro delle Finanze Branko Zekan, citato dalla stampa belgradese — sarà firmato il mese prossimo. Secondo Zekan, nelle trattative avviate con una missione dell'«Fmi», sono stati stabiliti «i criteri di esecuzione» dell'accordo. In particolare sono stati definiti l'ammontare della valuta nazionale della Banca nazionale jugoslava, i limiti delle somme in valuta estera del sistema bancario, limite della spesa pubblica e dell'uso dei crediti esteri. L'accordo con il Fondo si basa sul programma di riforme del governo jugoslavo definito in un memorandum sulla politica economica e che dovrà essere approvato in marzo dal Parlamento jugoslavo e dal consiglio d'amministrazione del Fondo monetario. Il ministro Zekan ha affermato inoltre che l'accordo apre la strada alla Jugoslavia per negoziati con altre istituzioni finanziarie per favorire l'attuazione del programma economico del governo.

CON MONTEDISON

Impianto petrolchimico: mega «joint» sovietica

TOKYO — Dopo due anni di lavoro l'Unione Sovietica si appresta ad avviare definitivamente la più importante joint venture con società occidentali della storia del Paese, nel tentativo di dare una spinta decisiva alla propria produzione petrolchimica.
Insieme a quattro imprese straniere, rispettivamente la statunitense Occidental, le italiane Montedison ed Enichem e la giapponese Marubeni, in primavera l'Urss avvierà l'impianto petrolchimico di Tengiz, circa 50 chilometri Nord-Est dal mar Caspio, dopo un'ultima tornata negoziale su alcuni problemi di commercializzazione [...] annunciano fonti giapponesi. Uno studio di fattibilità è stato portato a termine recentemente, secondo quanto riferiscono queste fonti.
La prima serie di investimenti, dovrebbe aggirarsi — secondo una stima approssimativa — tra i 3 e i 4 miliardi di dollari, andrà a finanziare gli impianti previsti, in grado di aumentare la produzione annua del complesso chimico a 600 mila tonnellate di polietilene, 400 mila tonnellate di polipropilene e 500 mila tonnellate di zolfo.

Alè Unione

CALCIO / TRIESTINA

Mina calabrese

Presentazione di
Bruno Lubis

TRIESTE — E' esplosa la primavera? La vigilia di Triestina-Catanzaro sembra voler aocogliere gli ospiti del Mezzogiorno con un clima atmosferico a loro più abituale: sole, temperatura mite e abbastanza asciutta. Clima che non fa schifo nemmeno agli alabardati perchè è più piacevole giocare in una bella giornata.

Ieri mattina al Grezar, mentre i motori grugnivano falciando gli steli d'erba più sfrontati, quelli che si sforzano di crescere, i giocatori scioglievano la muscolatura e accennavano a movimenti di veloce agilità. Lavoro molto lieve, tipico del giorno prima. Al solito.

Solite cose che, per Giacomini, rappresentano il pericolo maggiore. L'abitudine, la routine, toglie la tensione psichica. E questa Triestina, senza tensione psichica, scade a squadraccia qualsiasi. «Si, cerco di portare qualche cambiamento, nell'allenamento o nei luoghi dove andiamo a lavorare. Ma è normale che ci sia un rendimento ondulatorio nel corso del campionato. Noi abbiamo avuto dei picchi in alto e temo l'onda negativa. C'è chi, con una sosta, ci guadagna perchè ricarica le pile e te lo ritrovi pimpante; c'è chi altro, invece, che con la sosta perde elettricità. Purtroppo noi dobbiamo confrontarci spesso con qualche sosta forzata, le squalifiche scattano inesorabili.»

Il discorso di Giacomini sembra quasi un metter le mani avanti. Forse che gli alabardati non sentono il nervosismo dell'impegno domenicale? Forse è la classifica del Catanzaro che non impensierisce?

Il Catanzaro, la posizione in graduatoria è ormai chiara, non è una vedette della serie B. Ma è una squadra che pare resuscitata da un paio di settimane. Silipo è tornato a guidarla dopo mesi di vacche magre e, stavolta, l'allenatore fatto in casa mostra di essere soddisfatto dei suoi uomini e di come si sono messi di buzzo buono.

Farsi raggiungere in casa dal Licata dopo averlo dominato e costringere il Pisa a dividere i punti: due risultati che spiano ottima condizione fisica e buon assetto in campo.

A Trieste, il Catanzaro non potrà schierare l'incontrista più redditizio, quel Loseto Onofrio che sconta la squalifica. Al suo posto il giovane Fontana, piede sapiente ma non certo forte per surrogare la funzione difensiva del titolare. Sempre a centrocampo, i calabresi fanno affidamento su Mauro, Rispoli, sull'appoggio di Fontana e sulla guardinga posizione di partenza dei due avanzati Bressi e De Vincenzo. A questi, per far massa nella zona più cruciale, si aggiungono i due difensori esterni Elli e Martini, l'ultimo dei quali ha un sinistro niente male. Purtroppo, a far gioco più speso,è quel Mauro Gregorio, noto specialmente per essere il fratello più vecchio di Massimo: già era troppo per lui dettare trame nel Trento, in serie C.

Silipo sceglie di giocare sempre con una punta centrale, fidando degli inserimenti dei centrocampisti, tanto per non dare all'avversario punti di riferimento (e sa Dio quanto hanno bisogno alcuni alabardati di avere punti di riferimento!). Col n. 9 agirà dunque Lorenzo, bestione senza paura ma di non altrettanta resa, specie se deve muoversi. In un'area affollata, Lorenzo saprebbe creare panico; con vaste porzioni di verde davanti, Lorenzo scorazza senza grazia nè velocità. Però è bravo a difendere la palla, in attesa di qualche compagno cui appoggiarla.

Il reparto che ha fatto venire a Silipo bianche alcune ciocche della capigliatura è il centro difesa. Va anche bene Miceli, routinier cadetto di solida considerazione. Ma Corino no, Corino è in baruffa continua col pallone. Magari è capace, Corino, di combinarne qualcuna delle sue quando meno se l'aspettano i suoi compagni.

A fortunata difesa della porta, il sobrio De Toffol, spesso determinante.

Di rimpetto, la Triestina si presenta senza Giuseppe Catalano fermato da una botta rea di avergli procurato una microfrattura sul dito più piccolo del piede. Difficoltà a infilare la scarpa del mestiere e, specialmente, remore mentali di difesa dell'arto ferito. Quindi un improvvisatore di gioco che non ci sarà. Al posto suo, magari vedremo Pasqualini, ragazzo all'inseguimento di una valorizzazione nel calcio professionistico. Giacomini lascia intendere così: «A Foggia, per quanto ha giocato, Pasqualini ha fatto quel che potuto. Comunque è stato uno che ha cercato sempre l'appoggio verticale.»

Sostituito Catalano con Pasqualini, a Giacomini il problema di scegliere chi deve far posto a Cerone che rientra dopo due turni di squalifica. In panchina forse rimane Trombetta. O forse Butti. Posto che Lerda e Romano agiranno da attaccanti e che Biato in porta non si tocca. Conferme per Costantini, Polonia, Cerone e Consagra. L'ala destra della cavalleria alabardata non dovrebbe toccare ad altri che a Papais e Danelutti. Per esclusione, restano in lizza Trombetta e Butti: uno dei due, ma probabilmente entrambi, si terrà pronto a entrare e creare scompiglio tra gli avversari, nell'ipotesi che di lui ci fosse bisogno.

A meno che Giacomini non preferisca lasciar riposare un marcatore, Costantini o Polonia, per affrontare il Catanzaro con più spavalderia. Ma crediamo che l'allenatore non vorrà privarsi di due uomini abbastanza in forma che assicurano sempre protezione. Safety first.

Quindi una Triestina prudente, nonostante i valori — sulla carta — parlino chiaramente a suo favore. Però i nocchieri sanno che quella nuvola, così piccola e lontana, potrebbe mettere a repentaglio la navigazione che pur procede col vento in poppa. Il nocchiero alabardato s'è accorto da qualche dettaglio che la macchina alabardata non gira perfettamente. E allora — per usare una sua immagine — alza il piede dall'acceleratore, preoccupandosi di mantenere la rotta dritta.

Cosa potrà succedere oggi al Grezar? Crediamo che ci sarà tanta bagarre. La metacampo del Catanzaro sarà affollata anche se, dicono, i calabresi non sanno difendersi a oltranza. Probabilmente Silipo li avrà ammaestrati come si conviene a chi deve lottare con le unghie e coi denti per restare tra i cadetti. Dubitiamo fortemente che il Catanzaro vada ad attaccare la Triestina. In questo caso per gli alabardati sarebbe un gioco da ragazzi colpire gli avversari in contropiede, come li abbiamo visti fare in precedenti occasioni al Grezar.

CALCIO / A SAN SIRO LA PARTITISSIMA CHE PUO' DECIDERE IL CAMPIONATO

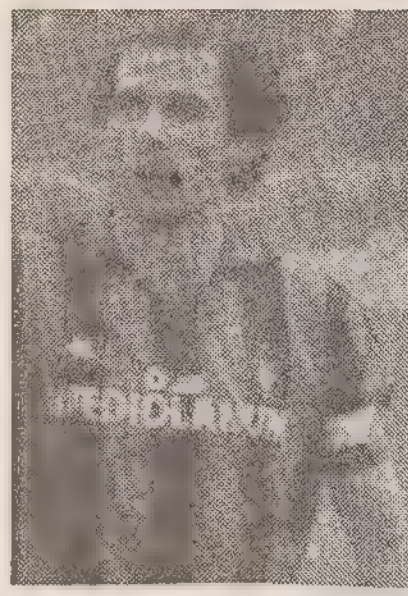
Fantasia napoletana contro forza milanista

Per controbilanciare San Gennaro, Berlusconi annuncia una visita in Sant'Ambrogio - «Non è l'unica ora della verità»

Milan		Napoli
Pazzagli	1	Giuliani
Tassotti	2	Ferrara
Maldini	3	Francini
Ancellotti	4	Baroni
Costacurta	5	Alemao
Baresi	6	Corradini
Donadoni	7	Fusi
Rijkaard	8	Crippa
Van Basten	9	Mauro
Massaro	10	Maradona
Evani	11	Carnevale

Arbitro: Agnolin

Sampdoria		Genoa
Pagliuca	1	Braglia
Mannini	2	Torrente
Katanec	3	Caricola
Pari	4	Collovati
Vierchowod	5	Perdomo
Pellegrini	6	Signorini
Lombardo	7	Eranio
Cerezo	8	Ruotolo
Salsano	9	Fontolan
Mancini	10	Fiorini
Dossena	11	Aguilera

Arbitro: Lanese

Baresi

Cremonese		Bologna
Rampulla	1	Sorrentino
Garzilli	2	Luppi
Favalli	3	Villa
Piccioni	4	Stringara
Gualco	5	De Marchi
Citterio	6	Cabrini
Merlo	7	Marronaro
Bonomi	8	Bonini
Dezotti	9	Waas
Maspero	10	Geovani
Limpar	11	Giordano

Arbitro: Pairetto

Lecce		Verona
Terraneo	1	Peruzzi
Garzya	2	Bertozzi
Marino	3	Pusceddu
Levanto	4	Sotomayor
Righetti	5	Favero
Carannante	6	Gutierrez
Moriero	7	Gaudenzi
Barbas	8	Acerbis
Pasculli	9	Iorio
Benedetti	10	Magrin
Virdis	11	Prytz

Arbitro: Frigerio

Roma		Inter
Cervone	1	Zenga
Tempestilli	2	Bergomi
Pellegrini	3	Brehme
Piacentini	4	Baresi
Berthold	5	Mandorlini
Nela	6	Verdelli
Muzzi	7	Bianchi
Di Mauro	8	Matteoli
Voeller	9	Klinsmann
Giannini	10	Matthaeus
Rizzitelli	11	Serena

Arbitro: Lo Bello

Udinese		Fiorentina
Garella	1	Landucci
Oddi	2	Dell'Oglio
Paganin	3	Volpecina
Bruniera	4	Iachini
Sensini	5	Pioli
Lucci	6	Battistini
Mattei	7	Nappi
Orlando	8	Dunga
De Vitis	9	Buso
Jacobelli	10	Baggio
Balbo	11	Kubik

Arbitro: Magni

Ascoli		Bari
Lorieri	1	Mannini
Destro	2	Carera
Rodia	3	Brambati
Carillo	4	Terracenere
Aloisi	5	Lorenzo
Colantuono	6	Carbone
Cavaliere	7	Joao Paulo
Sabato	8	Gerson
Casagrande	9	Di Gennaro
Arslanovic	10	Maiellaro
Cvektovic	11	Monelli

Arbitro: Fabbricatore

Juventus		Lazio
Tacconi	1	Fiori
Napoli	2	Bergodi
De Agostini	3	Sergio
Brio	4	Pin
Tricella	5	Gregucci
Alessio	6	Soldà
Aleinikov	7	Di Canio
Barros	8	Icardi
Zavarov	9	Amarildo
Marocchi	10	Sclosa
Schillaci	11	Sosa

Arbitro: Amendolia

Cesena		Atalanta
Rossi	1	Ferron
Cuttone	2	Contratto
Pirracini	3	Pasciullo
Esposito	4	Porrini
Calcaterra	5	Barcella
Jozic	6	Progna
Turchetta	7	Bordin
Pierleoni	8	Madonna
Agostini	9	Evair
Domini	10	Bortolazzi
Djukic	11	Bresciani

Arbitro: Coppetelli

Per Sacchi il problema è la troppa concentrazione: «E' sufficiente giocare bene». Bigon fa capire che Careca potrebbe essere in campo

MILANO — «L'allegria del Napoli», ha detto Maradona, si misura domani con la forza del Milan, «tossime permettendo», ha specificato Sacchi, mentre Berlusconi ha annunciato «una visita» nella chiesa del patrono milanese Sant'Ambrogio «per controbilanciare i possibili influssi di San Gennaro». Oggi al «Meazza», nell'incontro tra le due squadre che lottano per lo scudetto, si misurano la fantasia del Napoli, che potrebbe avvalersi all'ultimo istante delle invenzioni di Careca (l'impiego del brasiliano, reduce da un infortunio a un piede, non è escluso anche se resta molto dubbio), e la forza atletica del Milan. Qualità quest'ultima che sembra però essere per Sacchi una variante impazzita: «Domani saprò se i miei avranno smaltito tutte le tossine accumulate negli ultimi incontri — ha spiegato — se le tossine sarranno scomparse per il Napoli saranno dolori». Per dare la carica ai rossoneri Silvio Berlusconi ieri è andato a Milanello. Lo aveva già fatto una settimana fa, prima della partita con la Fiorentina, tornando al quartier generale della squadra dopo quasi due mesi di assenza. «Non è certo l'ora della verità questa — ha detto il presidente — o meglio, il Milan quest'anno ha già affrontato molte ore della verità. Abbiamo sempre dovuto rincorrere il Napoli e ogni incontro si è rivelato decivo per non perdere il suo passo. I partanopei del resto hanno affrontato questo campionato correndo molto». «Speravamo di arrivare a questo incontro con un solo punto di distacco — ha aggiunto Berlusconi — e poter eventualmente festeggiare il sorpasso. Purtroppo il parziale incidente di percorso con il Verona non ce lo permette». «Siamo comunque consci dell'importanza della sfida e la affrontiamo con la masima concentrazione. Giochiamo per vincere, siamo tutti tesi a questo traguardo e speriamo che la fortuna ci assista» ha concluso il presidente del Milan. Sacchi intanto ha deciso la formazione fin dal mattino, risolvendo il dubbio sull'impiego di Evani. All'ora di pranzo, al termine di un leggero allenamento il tecnico ha spiegato: «Giocherà Colombo. Evani ha giocato mercoledì e preferisco tenerlo in panchina per poterlo impiegare eventualmente nel corso della partita. Ci sarà molto utile per cambiare qualche schema». «Il nostro problema — ha proseguito l'allenatore — non è mai quello della concentrazione, ma è il rischio di essere troppo tesi. Il Milan deve paensare che si tratta sempre di una partita di calcio, una partita, naturalmente, da giocare bene». «Se giochiamo bene — ha ribadito — qualsiasi risultato sarà positivo». Sulla forma fisica dei suoi uomini Sacchi ha spiegato: «La frequenza degli incontri ci fa riposare poco. Per noi l'allenamento è importanto e di recente purtroppo ci stiamo allenando poco». «Il Napoli? Non penso a quello che faranno gli avversari. Certo, se giocherà Careca sarà meglio. Mi piace sempre affrontare avversari al meglio della condizione. E se loro sono più bravi è giusto che vincano». Nel ritiro del Napoli, che ieri si è trasferito a Milano, c'è ottimismo e dalle dichiarazioni dei giocatori traspare anche un pizzico di spavalderia. «Noi abbiamo a disposizione due risultati buoni — ha affermato Carnevale — loro ne hanno solo uno. Se domani vinciamo abbiamo lo scudetto in tasca al 70 per cento». L'attaccante partenopeo non nasconde però la difficoltà della partita: «Il Milan contro il Verona era in maschera, sappiamo che il vero Milan è un altro». L'allenatore del Napoli, Alberto Bigon, non ha annunciato la formazione, lasciando intendere però che al Meazza potrebbe scendere in campo la squadra che ha battuto la Cremonese. Una sua frase, riguardo all'impiego di Careca, ha comunque lasciato nel dubbio i cronisti: «Rispetto all'incontro di Coppa Italia — ha detto infatti il tecnico partenopeo — scendereanno in campo due squadre complete». Maradona continua a essere di buon umore e sorretto da una ottima forma fisica. Careca invece non ha ancora interrotto il suo silenzio stampa. Alemao si è regolarmente allenato e oggi sarà in campo mentre l'impiego di Mauro dipende dalla presenza o meno di Careca. Nel pomeriggio è giunto a Milano anche il presidente Ferlaino.

CALCIO / INTER-ROMA

Oggi il nerazzurro Prisco deve tifare rossonero

Dall'inviato
Mario D'Ascoli

ROMA — L'avvocato Giuseppe Prisco, vicepresidente dell'Inter, penalista, milanese con sangue napoletano, tifoso e spiritoso in un mondo dai sentimenti sommersi e dai sorrisi dispersi, qualche tempo fa ebbe a dire: «Mi domandate se sono più felice quando perde la Juve o il Milan, ovvegli gli avversari storici della mia squadra del cuore? Ebbene io vi rispondo che sono felicissimo quando perdono tutte e due...».
Umorista molto gradevole, l'avvocato con la a minuscola per una volta dovrà violentare se stesso: sarà costretto, infatti, a tifare per il Diavolo. E non solo lui ma tutto il clan e il popolo nerazzurro. Se il Milan, infatti, batterà il Napoli e la squadra del Trap conquisterà il Flaminio, ecco che la nuova classifica (Milan e Napoli trantasei punti, Inter trentatré) riaprirebbe il discorso scudetto.
Un successo meneghino, almeno sulla carta, non è campato in aria, vuoi perché l'Inter vale più della Roma, vuoi perché recupera i tre tedeschi, vuoi perché la pattuglia di Radice è stravolta, anzi dimezzata dalle assenze.
I ritorni di Brehme, Matthaeus e Klinsmann fanno ritrovare alla squadra il colore giusto dopo i pallori con l'Ascoli per cui se mancano Ferri e Berti pazienza, non è la fine del mondo. Mandorlini farà lo stopper, Verdelli il libero e Baresi farà concorrenza, con solide possibilità di spuntarla, a Cucchi per un posto di centrocampo.
Roma stravolta, si diceva. La triste realtà indica che Comi e Gerolin sono squalificati, che Bruno Conti è stirato, che Desideri è influenzato e che Manfredonia, ovviamente, sarà in tribuna. In tutto fanno cinque. Gigi Radice è costretto a pescare nelle giovanili e farà giocare dall'inizio Alessandro Cucciari che finora si era concesso solo scampoli di partita. Cucciari ha venti anni, è romano, è un centrocampista con attitudini offensive e con buone chances di diventare qualcuno. Dalle sue parti si muoverà un altro boy, Piacentini, mentre Pellegrini sarà stopper, Tempestilli e Berthold i terzini e Nela, ecco la novità, vestirà i panni del libero.
Con una Roma ridotta così, Radice non è tranquillo. Come se non bastasse, ieri è filtrata la voce di un accordo che la società avrebbe già raggiunto con Ottavio Bianchi per il prossimo anno. Il tecnico giallorosso è di pessimo umore: «Se non mi confermano è ingiusto perché io nella Roma sto lavorando bene. Una prova? Il pubblico è tutto da mia parte. Intanto una prima risposta vorrei darla oggi facendo uno scherzo al mio amico Giovanni. Ma forse un pari è già buono, per una Roma terremotata».
Se Radice è nero, Trapattoni è azzurro, anzi nerazzurro. Nerazzurro per anni e per due mila... l'uomo del due, gioca la schedina: «Dobbiamo vincere, non ci sono alternative. E possiamo farcela perché siamo molto determinanti. L'Inter non è fuori forma né fuori dal ro scudetto...».
Più chiaro di così, si muore. Oltre alla vecchia sfida fra Trap e Radice, in settimana ne è spuntata una nuova, quella fra i presidenti Pellegrini e Viola. Pellegrini si è lamentato degli arbitri, ha detto che l'Inter è in credito. Viola ha ribattuto che Pellegrini piange ad arte, in vista di Roma. Sono volate parole pepate, se non grosse. Oggi, intanto, c'è Lo Bello. Potenza di un nome che potrebbe anche diventare Lo Brutto, Buzzanca docet, no?

CALCIO / UDINESE-FIORENTINA

Tocca a Paganin controllare Baggio

Servizio di
Edi Fabris

UDINE — Gallego è proprio un cattivo. Così almeno la pensa la giudicante della Lega, che per la seconda volta ha respinto ieri il ricorso presentato dalla società friulana. Sciolti dunque gli ultimi dubbi di Marchesi riguardo alla formazione da presentare oggi in campo contro i gigliati nel nuovo match salvezza che l'Udinese si trova ad affrontare nel breve arco di sette giorni.
Fuori Gallego ma anche Galparoli e Branca. Per il terzino l'assenza era scontata da diversi giorni a causa del persistente gonfiore alla caviglia distorta nell'occasione dell'arcinoto scontro da rigore con il leccese Pasculli. Terapie e massaggi non sono serviti allo scopo, così come per Branca, ancora alle prese con le dolenzie che già giovedì pomeriggio, nel corso della partitella in famiglia con la Primavera, l'avevano costretto ad uscire anzitempo dal campo.
Riconfermata per dieci undicesimi, perciò, la formazione che sette giorni fa ha battuto il Lecce, con il rientro di Vanoli a coprire il buco lasciato da Galparoli. Qualche dubbio aveva assillato Marchesi riguardo al possibile impiego di Oddi in luogo dello stesso Vanoli ma le ultime ore sono servite evidentemente al tecnico per eliminare le latenze residue. Un assetto che di questi tempi si suol definire con il termine abusato di «operaio», quello dei bianconeri, alla faccia degli esteti e di quanti pretenderebbero di veder abbinare l'utile al dilettevole in seno al gruppo che Marchesi ha plasmato di sua testa dopo la defenestrazione di Mazzia.
Saggiamente i friulani hanno compreso che, come lo stesso allenatore pugliese Mazzone ha evidenziato domenica scorsa negli spogliatoi, non si stanno più vivendo i tempi di Causio, Zico, Mauro e De Agostini ma quelli più terra terra di un gruppo che si sta chiudendo in quadrato per ottenere una salvezza al momento ancora problematica. E allora ben vengano anche i lunghi rilanci alla maniera del rugby, tanto per guadagnare metri, o il fallo in più e la leziosità in meno. C'è da salvare la ghirba per non rischiare di tornare nel limbo con il concreto pericolo di non rientrare più nell'Olimpo per anni.
Di fronte all'Udinese, oggi, una Fiorentina che soprattutto in quanto a condizione psicologica non sta certo meglio dei bianconeri. Travagliata da una crisi societaria di una certa portata, con la squadra sull'orlo della svendita dei suoi pezzi più pregiati, la formazione viola, perdendo a Udine, rischia di venire risucchiata nel plotone delle candidate al patibolo della retrocessione.
Il silenzio stampa perdura anche nel quieto ritiro di Tricesimo, con l'allenatore Giorgi unico portavoce (anzi passacarte) del gruppo a beneficio della stampa. Tutto a causa di certe situazioni verificatesi l'altra domenica nel corso dell'incontro perduto con il Milan. Un nervosismo latente che potrebbe giovare all'Udinese ma anche costituire lama a doppio taglio.
D'obbligo perciò per i friulani andare sul prudente, magari accontentandosi di muovere la classifica con un punto. A Paganin, con ogni probabilità, verrà affidata la marcatura del golden boy Baggio, pomo della discordia in terra toscana, mentre a Sensini dovrebbe toccare Buso. Nappi, seconda punta viola, probabilmente finirà in panchina in ossequio alla prudenza, facendo posto a Celeste Pin. Che bianconeri e viola finiscano con il dividere è sensazione palpabile.

Baggio

SCI / COPPA DEL MONDO DONNE

Ritorno della Merle

La francese vince il Super-G sulle nevi di Meribel

Carole Merle s'avvia alla sua vittoria nel Super-G.

MERIBEL — Dopo due secondi posti, la francese Carole Merle è tornata alla vittoria in supergigante sulle nevi di Meribel dove nel '92 si disputeranno i giochi olimpici invernali. Il primo successo stagionale, per la francese, ha coinciso quindi con il pieno recupero fisico dopo una lunga sosta per un infortunio a un ginocchio. «Questa vittoria — ha dichiarato — significa molto per me, perché è dura tornare dopo quattro mesi di prigione».
La sfortunata sciatrice francese si infortunò a Steamboat Springs, in Usa, all'incirca un anno fa all'indomani dei mondiali di Vail. Il primo rientro alle gare lo fece a Las Lenas, in Argentina, l'estate scorsa, dopo essere stata operata. Il rientro si rivelò tuttavia affrettato e dovette essere di nuovo sottoposta a un intervento. Il secondo ritorno in attività fu il mese scorso nella libera di Haus, in Austria, dove si classificò addirittura 45.a.
La fine vera e propria del suo calvario fu in Italia nel Super-G di Santa Caterina, dove si classificò seconda, come nella prova di Coppa del Mondo di Veysonnaz, in Svizzera. Con questa vittoria, la Merle ha fatto un grosso passo avanti soprattutto nella classifica della specialità, dove ora è seconda a sette punti dall'austriaca Sigrid Wolf. Tra le avversarie della Merle, l'unica a tenerle testa è stata la svizzera Maria Walliser, che da quando ha annunciato il suo prossimo ritiro sembra vivere una seconda giovinezza. La Walliser è la prima elvetica a salire quest'anno sul podio in una prova di Super-G, per lei, questo «è come una vittoria».

SCI

Classifiche di Coppa

Ordine d'arrivo: 1) Carole Merle (Fra) 1,05,35; 2) Maria Waliser (Svi) 1.05.37; 3) Michaela Gerg (Rfg) 1.06.01; 4) Anita Wacheter (Aut) 1.06.15.
Coppa del Mondo: 1) Petra Kronberger (Aut) 263 punti; 2) Anita Wachter (Aut) 260; 3) Michaela Gerg (Rfg) 232; 4) Maria Walliser (Svi) 194; 5) Vreni Schneider (Svi) 161.
Classifica Super-G: 1) Sigrid Wolf (Aut) 56 punti; 2) Carole Merle (Fra) 49; 3) Michaela Gerg (Rfg) 48.

VELA / IL GIRO DEL MONDO

Il messaggio da Gatorade: «Finalmente si balla»

MILANO — Dopo una settimana dalla partenza della quarta tappa della Whitbread, i maxi yacht hanno già superato le latitudini dei così detti «50 urlanti», note ai navigatori non solo per il gelo e per la presenza dei ghiacci galleggianti, ma soprattutto per il forte vento che soffia, anzi urla, a intensità molto elevate. La presenza degli iceberg quest'anno è segnalata intorno ai 55 gradi sud, mentre oltre i 62 gradi la navigazione è impraticabile. «Da questa mattina finalmente balliamo — ha trasmesso lo skipper italiano Jacopo Marchi dal telex di Gatorade — abbiamo fatto la prima vera e propria navigazione i poppa da quando siamo partiti, per tre ore abbiamo tenuto una velocità media di 15 nodi! E' qualcosa di spettacolare e anche vagamente impressionante...». L'equipaggio italiano da ieri sera è ingaggiato con la barca spagnola Fortuna, quella che nella seconda tappa ha stupito il mondo nautico per gli incredibili record di velocità che il fortissimo equipaggio galiziano era riuscito a conquistare. «Non pensavamo di poter competere con gli spagnoli — ha proseguito Marchi — ora ci sono davanti di sole tre miglia, ma per molte ore ce li siamo tenuti dietro. I russi, con il vento forte, ci sono sfuggiti di una decina di miglia, ma adesso ne abbiamo già recuperate tre, quella con loro resta comunque una bella lotta». Guai a bordo della svizzera Merit che dopo aver passato i primi due giorni di regata in testa, a seguito di una rottura dell'attacco del tangone (il buttafuori dello spinnaker) all'albero, ha strappato la randa e la riparazione gli è costata la perdita di una posizione.

PREMIO JUVENTU.S.S.I.

Nel 1989 tutto femminile primeggia la Calligaris

TRIESTE — Chiara Calligaris, 18 anni, della Società velica Oscar Cosulich (Svoc) di Monfalcone, campionessa del mondo di vela nella classe Europa, è stata giudicata dai giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia la miglior atleta del 1989 e domani sera riceverà l'annuale premio «JuventUssi»: un trofeo e un conto corrente con un'apertura di credito per un milione di lire messo a disposizione dalla Cassa di risparmio di Trieste. Dal referendum, avvenuto tra le redazioni sportive delle maggiori testate regionali: è emerso che il 1989 sportivo ha visto primeggiare le donne in molte discipline, fatta eccezione per il campione del mondo di pattinaggio artistico Sandro Guerra (già premiato). Pertanto l'Ussi (Unione stampa sportiva italiana) premierà anche Barbara Stizzoli, campionessa europea di pistola di Free style di Cividale, Roberta Kirchmajer, campionessa italiana di Ginnastica artistica di Trieste, Ursula Nussdorfer, campionessa italiana di slalom pure triestina, Gabriella Paruzzi, fondista emergente (sci) di Tarvisio, Margaret Macchiut, campionessa italiana dei 100 ostacoli e Alessandra Marluzzi, campionessa italiana di automobilismo, entrambe di Trieste.

INDOOR A PARIGI

S'affermano Tilli e Pavoni Tauceri quinta nei 1500

PARIGI — Due primi posti per gli azzurri ed un soddisfacente piazzamento della triestina Tauceri nei 1500 femminili, sono i risultati più importanti della prima giornata di gare all'esagonale indoor di atletica leggera in programma questo week-end nella capitale francese.
Pavoni e Tilli hanno vinto rispettivamente i 60 e i 200 metri in 6"63 e in 20"66 battendo l'uno lo spagnolo Arques e l'altro il tedesco Haupt. Sempre in campo maschile Ribaud è quinto nei 400 (48"04), Carosi quinto nei 3000 (7'57"94), Bertozzi secondo nel lungo (7,79), Bonamici quarto negli 800 (1'51"44), Andrei quarto nel peso (19,20) e quinti Tirelli (1500-3'49"46), Ottoz (60 H-7'84") e Pegoraro (asta-5,40).
Fra le donne quarta la Maffeis nel peso, quinte la Tauceri (4'17"30 il suo tempo sui 1500 metri), la Vigati (60), la Martinelli (400), la Morabito (800). Si sono classificate seste Avigni nel lungo e Ferrian nei 200.

BOXE / LA NOTTE DI SARAGOZZA

Calamati, conferma

Senza fatica si è sbarazzato dello spagnolo Sole

Dall'inviato
Sergio Rossi

SARAGOZZA — L'italiano Efren Calamati ha conservato il titolo europeo dei superleggeri, battendo ai punti lo spagnolo Carlos Sole in un incontro di dodici riprese disputato a Saragozza. Calamati dunque re di Spagna nella notte di Saragozza. Il pugile aretino ha avuto ragione senza alcun problema di uno sfidante che si è rivelato meno ostico di quanto gli venisse accreditato. Nel match, invece, non c'è stato Sole. E' stato solo Calamati che ha lasciato all'avversario un paio di riprese e forse nemmeno quelle.
C'era tanta gente al palazzo dello Sport. Gente delusa che ha fatto ritorno mestamente a casa. Troppo forte Calamati per quello spagnolo di 22 anni, di Barcellona, che si era presentato con il rumore della grancassa. Bruttino l'incontro, condizionato dalla presenza sul ring di due pugili dalle caratteristiche similari. Calamati e Sole, quest'ultimo un po' sorpreso, hanno boxato di rimessa, aspettando l'avversario al varco. Logico quindi che nei dodici round poche siano state le fasi spettacolari e tutte dovute all'inventiva dell'italiano.
Se uno spettatore fosse capitato per caso al Palazzetto, senza sapere di che match si trattasse, avrebbe detto che proprio Carlos Sole deteneva il titolo e che Calati intendeva conquistarlo. E' stato infatti l'italiano a fare l'incontro, in lungo e in largo, di fronte a uno spagnolo che saltava a schivava, ballava e indietreggiava. Ma che ha aspettato dieci riprese per tirare un pugno con la lettera maiuscola.
Quasi sconcertato dalla passività di Sole, il campione europeo dei pesi superleggeri ha fatto fatica a entrare nel clima del match. E i primi round, in effetti, sono stati davvero da dimenticare: pochi colpi, tanta confusione, tanta approssimazione. Calamati stentava a prendere le misure, l'altro si difendeva senza colpo ferire. Una situazione quasi inedita per il pugile aretino che anzi è abituato a respingere col fioretto gli assalti all'arma bianca di gente che non molla mai un centimetro di quadrato.
La svolta in positivo si è registrata all'ottavo round, forse il più bello della serata. Un round dove Calamati si è scrollato di dosso ogni residuo timore ed ha tempestato l'iberico con una veloce serie di destri d'incontro sciorinati nell'occasione. E fu diretto le gambe di Carlos Sole, per la prima volta si sono piegate. Il match è consumato qui. Lo spagnolo ha capito che non c'era molto da fare ed ha reagito iniziando finalmente ad attaccare di più. Un invito a nozze per Calamati che ha colpito senza esitazione ogni volta che Sole faceva capolino. A Efrem è andata così a misura larga la nona ripresa (nella quale l'aretino ha messo in mostra un ficcante gancio sinistro), mentre Sole si è aggiudicato la decima di strettissima misura. Proprio in questo round lo spagnolo ha fatto partire l'ultimo cazzotto vero della serata, un destro al volto di Calamati che per fortuna è riuscito a schivare il secondo tentativo in gancio.
Ancora all'aretino sono andate le ultime due riprese caratterizzate dalla foga dello sconfitto e alla pulizia tecnica del campione. L'incontro di Saragozza resta tutto sommato deludente, ma le colpe di Calamati sono davvero relative se non inesistenti. Piuttosto occorre sottolineare che anche lo spagnolo, racchio Sole, affrontato in terra ostile, si è rivelato in realtà poco più di una formalità. E questo spinge a credere che ormai Calamati non ha più avversari in Europa. Il numero due delle classifiche, Ebu Barret, inglese, non pare intenzionato a cimentarsi subito in un combattimento con il nostro pugile che potrà forse rivolgersi in casa propria dando la rivincita a Nardino o sondando le chances di Sorgentone. Ma la voglia pazza è quella di conquistare il mondo. Magari non subito, ma fra un annetto sì.

Efren Calamati

BASKET / LA STEFANEL OSPITA LA FILODORO

Scontro ad alta tensione

Palazzetto di Chiarbola ore 18.30

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli

I lombardi rischiano e Mitchell pare una mitraglia - Per Trieste sarebbe opportuno far le prove utili per battere la Glaxo

Servizio di
Silvio Maranzana

TRIESTE — La squadra di casa che torna e esibirsi davanti al suo pubblico e può ancora dare l'assalto ai play-off; gli avversari che devono sfuggire alla zona retrocessione, ma sono ancora in tempo per agganciare i play-out; un autentico mostro sul parquet, capocannoniere della A2; una sfida classica che si ripropone con mille motivi di rivalsa da una parte e dall'altra: il basket è ancora una volta vincente prima d'incominciare. Gli ingredienti per raccogliere cinquemila persone questo pomeriggio alle 18.30 a Chiarbola per Stefanel-Filodoro Brescia ci sono tutti.
Nell'ottica del basket anni Novanta, è in programma un'ora e mezzo di sport spettacolo, che difficilmente potrà mancare date le caratteristiche di velocità e aggressività nel gioco della Stefanel e data la presenza nelle file dei lombardi di «Super-Mike» Mitchell, una «bestia» umana che frusta la retina da ogni posizione. Il lato più crudele del match sarà invece ancora una volta rappresentato dalla lotta spasmodica per i due punti, essenziali per entrambe le formazioni.
La Stefanel è infatti reduce da un brutto match, nel quale si sono salvati soltanto Tyler e Maguolo, su un campo, a dire il vero minato, come quello di Pistoia. Soccombere oggi per i neroarancio significherebbe dire addio ai play-off. Il pubblico triestino, che ha ancora negli occhi la bella vittoria di quindici giorni fa che probabilmente ha messo prematuramente fuori gioco l'Hitachi Venezia, si aspetta una rivincita immediata dal quintetto di casa.
Nell'anticipo di ieri l'Alno ha piegato il Jolly, ma i forlivesi da qui alla fine non hanno un calendario impossibile e potrebbero anche rientrare nella lotta per i primi due posti. Altrettanto potrebbe fare la stessa Hitachi, ma con un miracolo però, andando vincere oggi e Verona sul parquet della Glaxo.
La Stefanel, da qui alla fine, ha invece impegni di fuoco dovendo tra l'altro andare in casa delle tre squadre più forti, a Verona, già domenica prossima, e, più in là, a Torino e a Livorno. Oggi i triestini tifano, purtroppo però senza molta convinzione, per le cugine: la Garessio è infatti a Udine, ospite della Fantoni, l'Ipifim riceve la San Benedetto Gorizia.
La marcatura di Mitchell, 33 punti di media a partita, che sarà affidata alle ali, e cioè alternativamente a Tyler, Sartori e Maguolo (ma teoricamente potrebbe tenerlo anche Pilutti) sarà uno degli aspetti chiave della partita. Non mancheranno però altri scontri che potrebbero rivelarsi cruciali. La lotta sotto le plance, ad esempio sarà durissima per i triestini, alle prese, oltre che con lo stesso Mitchell, che non lesina di gettarsi al rebound, con Pittman, che ha una media di quasi dodici rimbalzi a partita, e ancora con Vicinelli e con Cagnazzo, entrambi 204 centimetri d'altezza.
Subito un'occasione di rivincite dunque per Cantarello e Zarotti. Ma tutta la formazione lombarda supera in altezza i padroni di casa dal momento che anche la guardia titolare, Gelsomini, tocca i due metri.
La Filodoro poi ha pure il vezzo di schierarsi ogni tanto nella difesa a zona che domenica scorsa, attuata con uno scontato schema 2-3 dalla Kleenex, ha letteralmente mandato in tilt i neroarancio che si sono incaponiti nelle bombe concludendo con un disastroso 4 su 21. Qui si attende la reazione delle guardie, potenzialmente superiori a quelle lombarde, e contributi determinanti sono attesi da Pilutti e Middleton, sottotono in Toscana, ma anche da Bianchi e da Sartori.
L'ideale per la Stefanel sarebbe di fare oggi un allenamento, magari durissimo, in vista di Verona, ma forse non sarà così semplice.

BASKET / FANTONI

«Ben attenti contro la Garessio»

Piccin spera di aver in buona forma anche Bettarini

UDINE — Un solo grande cruccio attanaglia Piccin a poche ore dal match del Carnera contro la capolista Garessio Livorno: ce la farà Lorenzo Bettarini a riprendersi dalla contrattura agli adduttori che ne ha limitato la preparazione nel corso della settimana? Un dubbio amletico d'indubbia importanza soprattutto in considerazione del fatto che le fortune o meno della Fantoni 1989/'90 dipendono in buona parte dalle prestazioni del trio King-Johnson-Bettarini.
Piccin comunque spera. Perché la sua squadra è sul nastro di partenza di un nucleo d'incontri che potranno dirla lunga riguardo alla realizzazione o meno degli obiettivi prefissati. Che se per il tecnico si limitano al discorso-salvezza, per il presidente Cainero vanno un po' più oltre, alla conquista di quei play-out che per una formazione di media caratura come quella udinese significano nobilitare l'intera stagione.
Questo pomeriggio, dunque, si parte con l'ostacolo-Garessio. La formazione toscana, guidata da Mario De Sisti, pare non conoscere ostacoli negli ultimi tempi. Nel più recente turno di campionato ha rimandato a casa sconfitta l'Ipifim e si presenta al Carnera non certo per interpretare la parte dello sparring partner di un avversario che pure sul proprio parquet si è elevato spesso al ruolo di ammazzagrandi.
L'allenatore friulano riserverà un trattamento di riguardo al duo americano Addison-Rolle e a Bonaccorsi, uomini chiave del complesso toscano, che nel ragionamento certosino di ogni pallone ha la sua forza massima. Una difesa chiusa molto efficace contro la quale il quintetto friulano (King, Johnson, Bettarini se ci sarà, Castaldini e Valerio) dovrà moltiplicare le proprie forze e la propria concentrazione se vorrà spuntare i due punti prima delle trasferte consecutive di Milano e Torino.
Ed è proprio di concentrazione che Piccin parla, soprattutto difensiva e offensiva, tesa all'eliminazione dei palloni persi per troppa leggerezza che molte volte sono costati cari ai biancoblù. Concretezza massima, insomma, contro un avversario che di tale arma si fa forte e che in virtù di questo occupa con merito la prima piazza della A2.
Ma concentrazione anche nelle seconde linee. Cechini e Sorrentino, a Gorizia, hanno offerto molto poco rispetto alle attese, Maran è impiegato pochissimo, Nicoletti paga il servizio militare, i giovani escono solo a tratti. E giocoforza la Fantoni continua a reggersi prevalentemente sulla costanza dei tre pilastri, dentro i quali i soli Castaldini e Valerio effettuano iniezioni di cemento. Per rimandare a casa sconfitta anche la Garessio potrebbe non bastare.

Edi Fabris

BASKET / SAN BENEDETTO

Ci vorrebbe un miracolo a Torino

Non avendo nulla da perdere i goriziani possono tentare

GORIZIA — I miracoli li fanno solo i santi. Forte del suo nome, la San Benedetto cercherà di farlo oggi contro l'Ipifim a Torino, anche se tutti i pronostici, e non potrebbe essere altrimenti, le sono contro. La circostanza non demoralizza affatto i gialloblù, anzi tutt'altro. Ardessi e compagni sono perfettamente consci della forza degli avversari che si troveranno di fronte, ma proprio per questo, sgombrato dalla loro mente ogni timore reverenziale, sentono di poter giocare la loro partita con tranquillità, senza assilli. Tanto, dalla trasferta, hanno solo tutto da guadagnare; una condizione ideale per poter tentare qualsiasi impresa, anche se per riuscirvi la San Benedetto dovrebbe veramente disputare una gara perfetta, il che, sinceramente, appare al di fuori di ogni previsione, visto che la formazione isontina non ha un caratura tale da permetterle una partita senza sbavature.
La volontà potrebbe però supplire ai tanti piccoli difetti che la squadra, anche dopo l'innesto di Aleksinas, non è riuscita ancora a scrollarsi di dosso e a trasformare in pregi, scombussolando le idee ad un'Ipifim sicura di fare un bel boccone dei goriziani. Sulla carta, è proprio questa la sorte che sembrerebbe essere destinata alla cenerentola della classifica. D'altronde, se dovesse uscire il «due», sarebbe veramente clamoroso: l'Ipifim quest'anno, sul suo campo, non è mai stata battuta. Non solo: anche i precedenti dei confronti fra Torino e Gorizia sono tutti a favore dei subalpini.
A Torino, stasera, Lajos Toth potrà schierare una squadra tutta in salute, senza il benché minimo acciacco: anche questo fa notizia.

[Giancarlo Bulfoni]

BASKET

L'Alno di netto

98-81

ALNO: Talevi 11, Minelli 7, Nardone 3, Del Cadia, Sala 2, Solomon 30, Solfrini 24, Israel 21, Tamborino, Bonafoni.
JOLLYCOLOMBANI: Pezzin 1, Bonamico 15, Ceccarelli 14, Fox 17, Mentasti 12, Giarletti 2, Garrett 20. N.e.: Cecchetti, Vitali, Casadei.
ARBITRI: Reatto di Feltre e Zancanella di Este.

BASKET

Jadran tutto o.k.

77-69

JADRAN: Krisman, Oberdan, Ciuch 24, Pregarc 11, Sossi 6, Stanissa, Battini 5, Rauber 21, Danieli 4, Pertot 6.
HONVED: Marchetti 2, Righi 4, Conti 11, Caramori 12, Ghedini 6, Fusaro 9, Padovano 14, Arletti 5, Corbelli 6.

TRIESTE — Vittoria senza problemi dello Jadran sulla Honved. Buona prova sotto canestro di Ciuch e di Sandi Rauber.

BASKET

Un'impresa MonteShell

59-57

MONTESHELL: Zettin 10, Lagatolla 13, Battaglia 4, Baldini 9, Bessi 4, Apostoli, Tracanelli 13, Surez 6, Pertichino, Caldognetto n.e.
PAVIA: Alpini, Barbassa 18, Bernardi 8, Bertoni 1, Grandini 2, Gruppi 6, Paoli 6, Pastore 10, Salvatore n.e., Vittorio 6.
ARBITRI: Coppola di Prato e Carfagno di Campi Bisenzio.

BASKET / CRUP

A Ferrara per tornare coi punti

Garano confida di utilizzare anche la Trampus

TRIESTE — Una Crup fermamente decisa ad allungare la sua striscia vincente affronterà domani a Ferrara l'Altamira in un incontro di fondamentale importanza ai fini della lotta per non retrocedere. La squadra triestina, che pare essere ritornata la brillante compagine che tanto aveva saputo entusiasmare nella prima parte della stagione, attraversa un buon momento di forma e conta di incasellare altri due preziosissimi punti per salire in classifica e allontanarsi così dalla zona cosiddetta a rischio. Tenuto conto che successivamente il calendario per la Crup si farà proibitivo, la formazione giuliana non può permettersi di ritornare da Ferrara a mani vuote. Garano, una volta tanto, potrà contare su tutta la rosa al completo, con Trampus che ha ripreso la preparazione in settimana. Il tecnico delle biancoverdi confida di poter mettere in breve tempo al sicuro il risultato, in modo da poter utilizzare il pivot nel corso della gara almeno per alcuni minuti, per prepararla al meglio per i prossimi difficili e ravvicinati impegni. L'Altamira è comunque un complesso da non sottovalutare, e a dispetto dell'unica vittoria riportata in campionato dopo 20 partite disputate, rappresenta un ostacolo insidioso, almeno tra le mura amiche. Le emiliane, in una giornata memorabile, strapazzarono la quotata Sidis, rea di essere scesa sul parquet con troppa sufficienza, e per poco non fecero il bis ai danni del Saturnia.

[Franco Zorzon]

FLASH

Cividin vittoriosa

IMOLA — La Cividin ha battuto senza troppo soffrire il Gs Rimini 19-17. Chiuso in vantaggio il primo tempo 10-6, i triestini hanno assistito al ritorno di fiamma dei romagnoli sempre dall'alto di un vantaggio tranquillo. A poco è servito un buon Maric: i verdeblù di Lo Duca hanno controllato fino al termine del gioco. A proposito di rigori: otto sono stati assegnati alla Cividin e due ai romagnoli.

Azzurre 3-1 sulla Spagna

NAPOLI — La nazionale italiana femminile di calcio ha sconfitto per 3-1 la Spagna in una partita valida per le qualificazioni alle fasi finali del Campionato europeo di categoria del girone 5. L'Italia si trova ora al comando della classifica, insieme con la Danimarca, con 4 punti. Agli Europei si classificano le prime due squadre.

Il Ponziana a Monrupino

TRIESTE — Il Ponziana chiamato al difficile compito di incontrare la seconda della classe San Vitese disputerà la gara sul territorio di gioco di Monrupino con fischio d'inizio alle ore 15. Ad elevare il tasso tecnico dell'incontro non dovrebbe mancare tra gli ospiti l'ex nazionale peruviano Barbadillo.

Tennis, Lendl in finale

MILANO — Ivan Lendl è il primo finalista del torneo di Milano Stella Artois. Ieri ha battuto l'americano Sampras 3-6, 6-0, 6-2. Dopo aver avuto qualche problema nella prima partita, Lendl ha ingranato la marcia giusta e ha stritolato il più giovane avversario. L'altro finalista è Tim Majotte che ha battuto John Mc Enroe.

IPPICA / LA RIUNIONE DI MONTEBELLO

Tre anni alla ribalta

Per Marloc Db lanciatissimo è Martello l'antagonista

Servizio di
Mario Germani

Doppio chilometro per i 3 anni che questo pomeriggio saranno al centro del convegno in programma a Montebello. Per Marloc Db, che si fregia del titolo di primo della classe fra i giovani della piazza triestina, quella odierna è la prima esperienza sui due giri e mezzo di pista, come lo è per il suo avversario principale, quel Martello che bensì proviene da Ponte di Brenta ma che a Montebello ha sempre gareggiato con il massimo onore. Hanno invece già conosciuto la distanza Maracana Jet, Mersant Gold e Mark Db che però vanno chiaramente posposti nel pronostico ai due citati protagonisti.
Marloc Db, ormai, si è costruito una solida reputazione fra i giovani locali. Più volte, il puledro di Benito Destro ha fornito dimostrazione di assoluta superiorità nei confronti dei coetanei, il che ha fatto orientare il suo «entourage» per una trasferta su piazza importante, trasferta finora non intrapresa ma pur sempre possibile. Martello e Mersant Gold arrivavano a Montebello per tentare il colpaccio nei confronti del «number one», ma sarà difficile per entrambi poter mettere in difficoltà il figlio di Gator Bowl che ultimamente ha offerto dimostrazioni addirittura esaltanti.
Pronostico a senso unico dunque, con Martello da segnalare subito dopo Marloc Db, e con l'agile e positiva Maracana Jet (che potrebbe andare in testa e poi mollare Marloc Db) da preferire a Mersant Gold fra le... seconde linee.
I «gentlmen» saranno i primi a scendere in pista (ore 14.30) in un miglio che Lov Fose — con Donatella Quadri — potrebbe far suo, anche se Luggage, Len di Casei e Leale Ferm non si possono sottovalutare.
Piaciuta al debutto sulla pista, Laer del Lario, pur confinata in seconda fila, ha buone possibilità nell'altra prova per i 4 anni nella quale anche Lostiano, passato nelle scuderie di de Zuccoli, Lobelavia e Limbea contano agli affetti del risultato.
Sceso in Categoria G, Gatto d'Assia ha occasione da non perdere nel Premio dei Versi. Se non sbaglia, il cavallo di Quadri dovrebbe essere migliore di Ernibel, Fullgal, Graziani e Fendi che sono gli altri papabili.
Anche un miglio per la classe 1987, nel quale sarà farà il suo debutto My Dream Bi, erede di Contingent Fee e Bevi, colori dei Biasuzzi, con in sulky Alfredo Pollini.
Soggetto qualitativo questa My Dream Bi che troverà in Marnaia, Mira Amy, Marchesina e Magnolia Db le avversarie più stimate.
Si prevede combattuto il miglio di Categoria E, e anche il pronostico risulta... titubante. Izzina ha corso molto bene, di rimessa, all'ultima uscita, e chissà che stavolta non riesce il colpaccio. Anche la riserva Totip presenta una vasta gamma di pretendenti al successo. Certo se Ilion Mir ripete l'ultima prestazione, per i suoi avversari è prevista subito notte fonda, però si sache il nuovo allievo di Carlo Belladonna alle volte in retta d'arrivo può rompere (qualche problemino ai piedi), e in tal caso Gashaka, Elkron Wh e il redivivo Gallipoliss (Pouch alle redini) potrebbero approfittarne.
I nostri favoriti: **Premio dei Sonetti:** Lov Fos, Luggage, Leale Ferm. **Premio di Febbraio:** Marloc Db, Martello, Maracana Jet. **Premio dei Poemi:** Laer del Lario, Lostiano, Lobelavia. **Premio dei Versi:** Gatto d'Assia, Ernibel, Fullgal. **Premio delle Ballate:** My Dream Bi, Marchesina, Mira Amy. **Premio delle Strofe:** Izzina, Iven, Delivery. **Premio delle Rime:** Ilion Mir, Gashaka, Elkron Wh. **Premio della Poesia:** Grida, Grecass, Ievo Migliore.

Lo sport in TV

Ora	Canale	Programma
8.55	Montecarlo	Bob a quattro campionato del mondo
10.00	Capodistria	Juke box
10.30	Italia 1	Gol d'Europa
10.30	Capodistria	Calciomania
11.30	Capodistria	Il grande tennis
12.00	Italia 1	Viva il mondiale
12.10	Rai 3	Sci, Coppa del mondo supergigante femminile
12.15	Montecarlo	Sci, Coppa del mondo supergigante femminile
13.00	Italia 1	Gran prix
13.20	Rai 2	Tg2 Lo Sport
13.45	Capodistria	Noi la domenica programma contenitore di servizi sportivi
14.20	Rai 1	Notizie sportive
15.50	Rai 1	Notizie sportive
16.50	Rai 1	Notizie sportive
17.00	Montecarlo	Pallavolo torneo Wuber
17.00	Rai 3	Tennis da Milano
18.00	Capodistria	Automobilismo - formula Indy
18.15	Rai 1	90.o minuto
18.20	Rai 2	Lo sport
18.50	Rai 2	Calcio serie A
19.00	Capodistria	Sci interviste
19.45	Rai 3	Sport regione
19.45	Telequattro	Telequattro sport
19.50	Capodistria	Boxe
20.00	Rai 3	Calcio serie B
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.30	Capodistria	A tutto campo
22.10	Rai 1	La domenica sportiva
23.10	Telequattro	Telequattro sport notte
23.25	Capodistria	Rai regione calcio
1.40	Capodistria	Juke box

BANCHE / DA LUGLIO NIENTE FRONTIERE MONETARIE E MAGGIORE CONCORRENZA TRA ISTITUTI DI CREDITO

Che lingua parla il risparmio?

Parte una guerra internazionale a colpi di tassi e qualità dei servizi. Tedeschi e inglesi i più agguerriti nella caccia al cliente straniero

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Esiste uno studio comparato sulle banche nei dodici paesi della Comunità europea? Nessuno ha mai pensato che prima di fare le leggi o decretare direttive sarebbe molto utile, per non dire indispensabile, avere sotto gli occhi un quadro preciso della situazione in un settore così delicato? Per giorni, qui a Bruxelles, abbiamo rivolto queste due domande a chi, istituzionalmente, si occupa di questi problemi. Qualcuno ci ha sorriso, altri ci hanno detto esplicitamente che per fare una cosa del genere ci sarebbe voluto un apparato di grandissimo livello, oggi non a portata di mano. Così, per una ragione o per un'altra, ci avviamo alla liberalizzazione del movimento dei capitali in Europa senza avere un quadro generale di riferimento, ma con, in compenso, un paio di direttive di base. Tutto questo accadrà dall'1 luglio, esattamente lo stesso giorno in cui l'Italia avrà l'incarico di guidare per sei mesi la Comunità europea.

Nel frattempo andremo avanti con una serie di disposizioni che, stando almeno a quel che si dice negli ambienti degli addetti ai lavori, dovrebbero far venire il fiato grosso alle banche italiane.

Dunque dall'1 luglio (in Francia si è cominciato già con l'1 gennaio) gli italiani che lo desiderano potranno aprire un conto corrente in qualunque paese della Cee e, per quanto riguarda le banche in Italia, vi potranno ottenere conti correnti in valuta straniera, dollaro compreso.

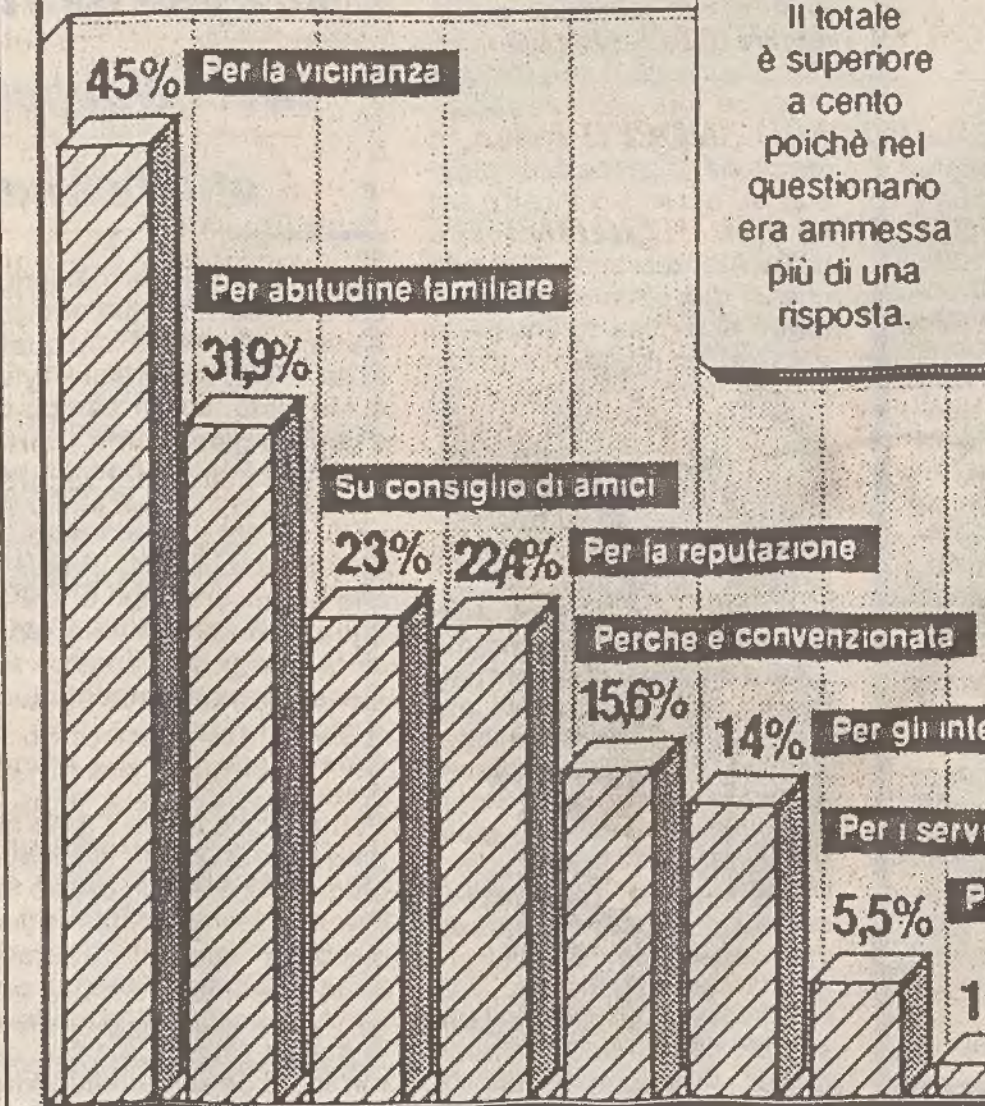
Tutti sono convinti di farcela: i banchieri e gli stessi dipendenti, anche se ancora ci sono da risolvere un paio di problemi urgenti non davvero secondari, come il nuovo contratto di lavoro e le nomine ai vertici degli istituti di credito, nomine diventate oggi particolarmente importanti proprio in vista dell'integrazione europea.

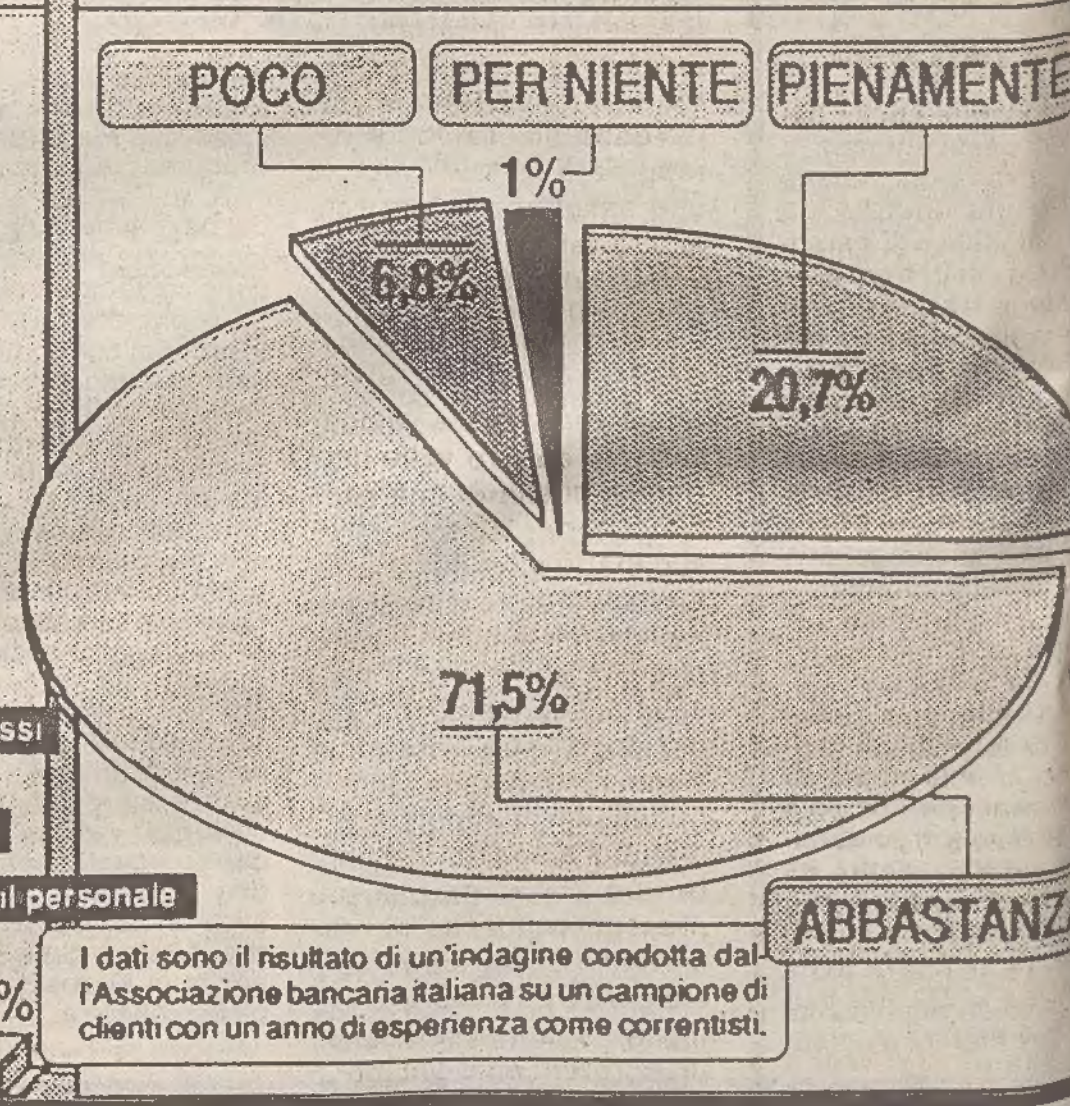
A parole non c'è uno che si dichiari preoccupato che banche francesi o tedesche, lussemburghesi o inglesi, si facciano vedere in Italia. «Non c'è nessun pericolo di perdere clienti — dicono i dirigenti delle banche — perché il rapporto della gente coi nostri istituti è dettato dalla fiducia e da un legame vecchio come il mondo».

Ma oggi, com'è la situazione italiana rispetto alle altre d'Europa? Abbiamo già detto che non esiste, almeno a livello istituzionale, uno studio comparato, però si conoscono alcuni dati interessanti. In pratica né in Germania, né in Belgio, né in Lussemburgo, né in Francia si danno interessi sul conto corrente: in Germania siamo allo 0.5 per cento, lo 0.5 è anche in Belgio (la Generale de Banque), addirittura nulla alla Banque Nationale de Paris. In Italia, si sa, si parte da un minimo del 3 per cento, e lo stesso vale per alcune banche spagnole (con tassi oltre il 13 per cento) e inglesi. E allora quale sarà il vantaggio, se vantaggio esiste? Forse nei servizi, che in Germania (ad esempio alla Deutsche Bank) sono di livello altissimo. Ma non si esclude affatto che anche in questo paese si cominci a prendere in considerazione l'ipotesi (che in Belgio già sta diventando realtà concreta) di modificare il tasso di interesse, naturalmente per non perdere terreno di fronte alla concorrenza, soprattutto quella delle banche inglesi. Ed il bello è proprio questo: che mentre la signora Thatcher continua a spingere sul freno ogni volta che il processo di integrazione europea riceve una spinta in avanti, i suoi banchieri hanno cominciato ad offrire sui depositi a vista interessi che vanno dal 4 al 7.5 per cento. Ed in più i servizi sono gratuiti, a differenza soprattutto di quanto accade in Germania. Questo vuol dire che nella City si sono capite molte più cose che al numero 10 di Downing Street.

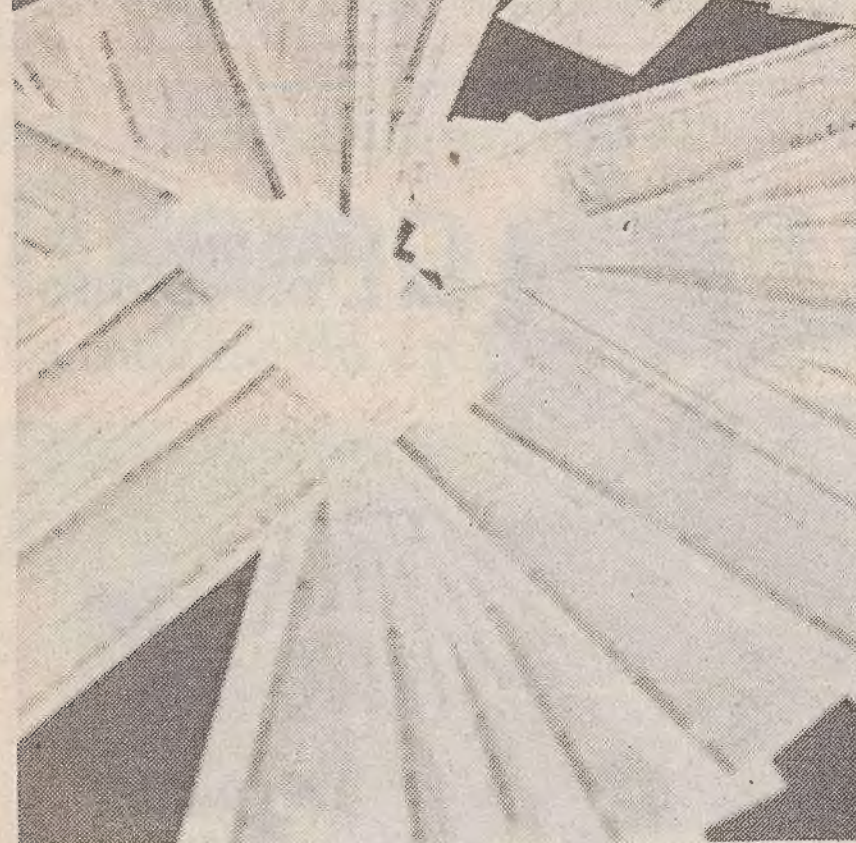
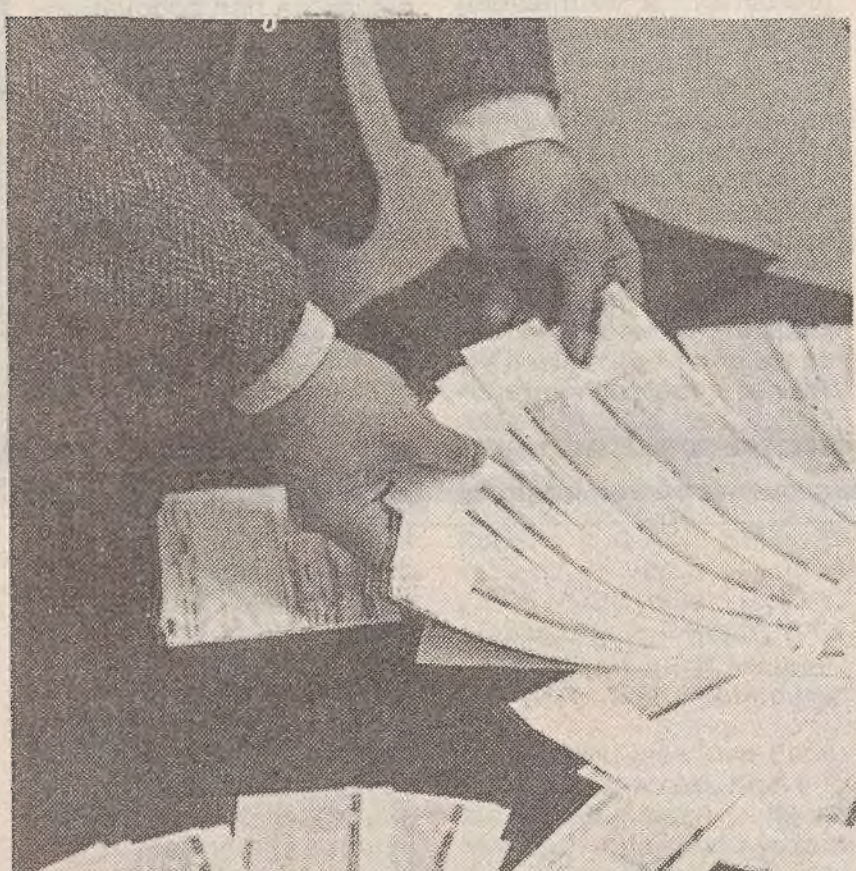
Come si sceglie la banca in Italia

Il totale è superiore a cento poichè nel questionario era ammessa più di una risposta.

Motivo	%
Per la vicinanza	45%
Per abitudine familiare	31,9%
Su consiglio di amici	23%
Per la reputazione	22,4%
Perche e convenzionata	15,6%
Per gli interessi	14%
Per i servizi	5,5%
Per il personale	1,6%

Il rapporto con la banca è soddisfacente?

Risposta	%
POCO	6,8%
PER NIENTE	1%
PIENAMENTE	20,7%
ABBASTANZA	71,5%

I dati sono il risultato di un'indagine condotta dall'Associazione bancaria italiana su un campione di clienti con un anno di esperienza come correntisti.

BANCHE / CONFRONTO

Spagna in testa negli interessi

La mappa dei tassi lordi sui depositi vincolati nelle principali valute europee appare molto variegata: secondo i dati del Banco di Roma, infatti, si trova al primo posto la Spagna. La peseta spagnola a sei mesi registra il 14,25, e a tre mesi il quattordici.

Subito dopo viene la sterlina inglese con un tasso lordo del 13,875 sia a sei mesi che a tre, seguita a ruota dal franco francese che in entrambi i casi può contare su un tasso del dieci e cinquanta.

Il franco belga vanta un tasso lordo pari a nove e settantacinque sia a tre che a sei mesi, mentre per il marco tedesco si arriva al sette e settantacinque a tre mesi e otto a sei mesi.

A sua volta il fiorino olandese fa registrare un tasso di poco superiore all'otto per cento (8,375) a tre mesi e l'otto e cinquanta a sei. In Italia i tassi sui depositi vincolati oscillano sul sei per cento, con punte attorno al sette.

BANCHE / PER L'ASSOCIAZIONE UTENTI I SERVIZI SONO SCARSI E LA GENTE E' RASSEGNATA ALLE LENTEZZE

Ma quanti mugugni allo sportello

Servizio di
Riccardo Lambertini

Centocinquanta giorni per accreditare una cambiale al dopo incasso, duecentocinquanta per i dividendi azionari, da due a tre mesi per un bonifico, quindici giorni per accreditare un assegno fuori piazza. Le cifre, medie, elaborate dall'«Osservatorio» dell'Adusbef (l'Associazione difesa utenti bancari) parlano chiaro: i nostri istituti di credito sembrano ancora lontani anni luce dal pianeta Europa. Un pianeta che però l'Italia raggiungerà tra breve. Riusciranno le nostre banche a superare il «buco nero» che le separa dalle cugine d'oltralpe? O rimarrà un sogno il modello americano che grazie all'alta tecnologia permette di effettuare operazioni in tempo reale e con gli stessi controlli fatti dai nostri bancari?

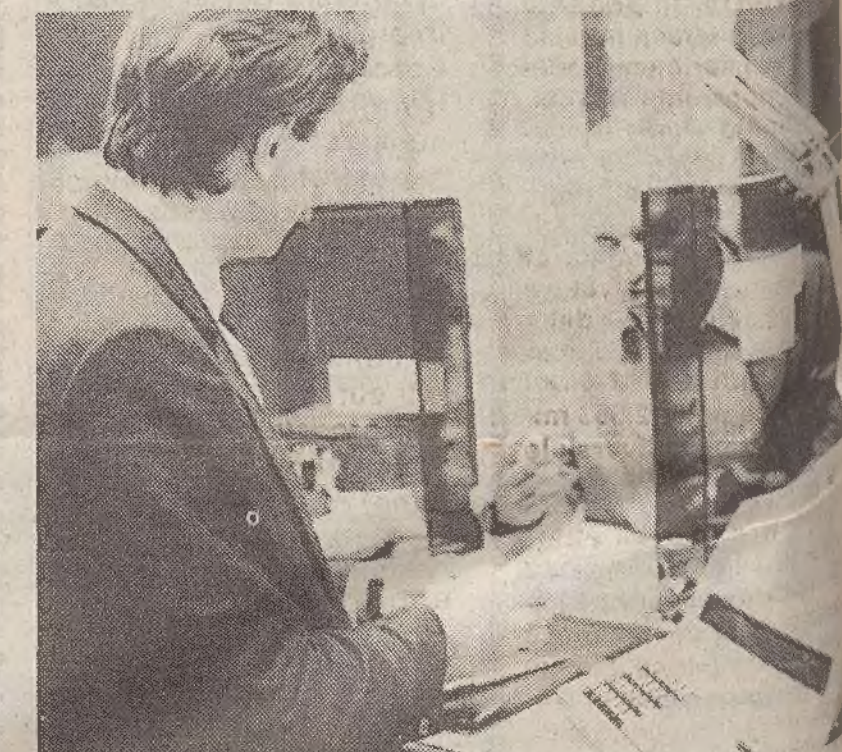
A dir la verità alle banche italiane non mancano certo i mezzi: i computer sono stati introdotti da oltre un decennio. E allora cosa c'è che non va? Perché nell'88 oltre l'80 per cento dei reclami dei cittadini riguarda le disfunzioni del sistema bancario? A rispondere sono proprio loro, gli incompresi utenti, alle prese ogni giorno con file interminabili che fanno ormai concorrenza a quelle degli uffici postali.

«Da un campione di circa novecento schede, su tremila, di un questionario da noi distribuito — dice Elio Lannutti, ex bancario, presidente dell'Adusbef — risulta che la metà dei cittadini ha un pessimo rapporto con la propria banca, il 25 per cento mediocre e solo il 5 per cento buono». Ma la cosa più sorprendente è un'altra: il 75 per cento degli utenti è completamente insoddisfatto dell'istituto che ha scelto (perché vicino a casa o al posto di lavoro), ma sono in pochi a trasferire i soldi in un'altra agenzia («Tanto non cambierebbe nulla»). Brontolone e insoddisfatto il risparmiatore del '90? «Insoddisfatto senza dubbio — replica Lannutti — visto che ci arrivano almeno 15 reclami al giorno; se poi brontola lo fa perché è disarmato di fronte alle nostre banche che offrono servizi da Terzo Mondo, altro che sfida europea».

«Quindici giorni per incassare un assegno fuori piazza»

La difficoltà nei rapporti con la direzione è il disagio che prova almeno la metà degli utenti che si lamenta anche di non essere, molto spesso, compresa e di non ricevere regolarmente l'estratto conto. Nel complesso i cittadini sono però un po' «ignoranti»: il 55 per cento non conosce le condizioni che regolano il conto corrente personale o il libretto di risparmio. «Molto spesso non si tratta di poca conoscenza — sottolinea Lannutti — ma di una voluta mancanza di trasparenza da parte delle banche che in questo modo riescono molto bene a fare i propri interessi a spese dei cittadini».

E a proposito di «glasnost» bisogna dire che se l'Abi ha da oltre un anno varato il codice di autoregolamentazione (che obbliga le banche a mettere bene in vista un cartello che elenca le condizioni dei contratti), sono ormai passati 30 mesi da quando è stata presentata una proposta di legge sulla «trasparenza bancaria». Anche Franco Piro, presidente della Commissione Finanze della Camera, ha recentemente sottolineato l'importanza di un intervento legislativo per vincolare le banche ai principi di trasparenza nel rapporto con gli utenti. «Perestrojka e glasnost non possono valere solo in Unione Sovietica», dice Piro.

Ma serve addirittura una legge per poter finalmente decodificare l'incomprensibile estratto conto o per poter capire che, forse, è più conveniente mettere i soldi in banca che sotto il materasso? «I banchieri dovranno cambiare mentalità perché con l'integrazione europea ciò che fino ad ora era un vantaggio gestibile sul mercato interno, si trasformerà inevitabilmente in un boomerang: in una debolezza proprio sul mercato interno e non in concorrenzialità del nostro sistema bancario rispetto agli istituti europei» ha ammonito Lannutti.

Secondo l'Associazione bancaria l'indice di gradimento degli istituti di credito è soddisfacente, ma le associazioni di consumatori non sono molto d'accordo.

BANCHE / IL PRESIDENTE DELL'ABI RISPONDE ALLE CRITICHE E COMMENTA L'INTEGRAZIONE EUROPEA

«La concorrenza ci farà bene»

Intervista di
Guido Parigi

Professor Piero Barucci, lei è presidente dell'Associazione bancaria italiana. Crede che le nostre banche siano pronte al match europeo?

«Non dobbiamo preoccuparci di quel che succederà ai primi di luglio, ma di quel che potrà accadere nei mesi e negli anni successivi. Potrà risultare spiazzata qualche parte dell'attività finanziaria in Italia. Le nostre debolezze nascono dal fatto che il sistema italiano ha operato per anni in condizioni di protezionismo valutario: quando si esce in campo aperto c'è da recuperare terreno. Non si devono però dimenticare i nostri punti di forza».

Quali?

«Una forte distrubuzione delle banche sul territorio, che ha consentito di rispondere alle esigenze degli imprenditori, e un forte rapporto di fiducia con la clientela: nessuno ha mai perso una lira depositando denaro nelle banche».

Il '90 si è aperto con l'entrata della lira nella banda stretta di oscillazione del sistema monetario europeo. Il primo luglio, se non prima, cadranno le frontiere per i capitali. Ci sono altre novità in arrivo?

«Considero un'operazione positiva e molto ben condotta la riduzione della banda di oscillazione. Certo, è un'operazione dalla quale derivano impegni stringenti, perchè a fronte di una variazione ristretta dei tassi di cambio, la competitività si potrà conseguire attraverso la produttività e la razionalizzazione dei costi interni. Questa operazione segna l'inizio di un anno targato Europa: l'Abi annette un'importanza determinante all'attivazione del mercato unico europeo. Per quanto riguarda l'Italia, direi che il '90 sarà l'anno dell'approvazione del disegno di legge sulla riforma delle banche pubbliche, e spero anche dell'equiparazione europea nella tassazione dei depositi bancari».

I nostri punti di maggiore forza, dice Piero Barucci (nella foto) sono la diffusione degli sportelli e il rapporto di fiducia con i clienti

Qual è il problema che più la preoccupa.

«Non ce n'è uno in particolare. Si parla tanto della piccola dimensione delle banche, ma l'importante è essere efficienti piuttosto che grandi. E' difficile prevedere quale sarà il punto di equilibrio nelle concentrazioni (che non crescono a ritmo incalzante), ma il sistema bancario è in movimento: nell'89 sono state concluse più di 25 operazioni di fusione, acquisizione o concentrazione tra istituti di credito».

Saranno le imprese o i risparmiatori i più attratti dall'apertura di sportelli di banche estere?

«Non va dimenticato che nella conoscenza di un qualsiasi mercato nessuna banca nazionale è seconda ad una straniera. Inoltre le banche estere (come quelle italiane oltre frontiera) non avranno motivi di venire fisicamente in Italia ad aprire sportelli su sportelli per vendere servizi al dettaglio a tutti. Per quanto riguarda i risparmiatori, credo che le banche estere raccoglieranno migliori frutti in Paesi ove i tassi di remunerazione sono più bassi dei nostri. Ma vorrei sottrolineare un altro dato».

Quale?

«Si sta accentuando l'acquisizione di partecipazioni di banche italiane da parte di banche estere. Ciò dimostra il grado di apertura del mercato italiano. In ogni caso, nuove presenze operative in Italia nel settore dei servizi e dell'innovazione finanziaria sono un fatto stimolante e positivo».

Che prospettive hanno, invece, le banche italiane all'estero?

«Il loro sviluppo sarà collegato, da un lato, alla penetrazione del «Made in Italy» nel mondo, e dall'altro all'azione delle istituzioni creditizie. L'internazionalizzazione della finanza agevolerà certamente la presa delle banche italiane, non solo nelle più importanti piazze mondiali, ma anche nei nuovi mercati. Vedremo molte integrazioni operative tra istituzioni creditizie dei diversi Paesi; vi saranno certamente «matrimoni» bancari internazionali. E' importante comunque che sia sempre rispettato il principio della reciprocità. Il tema dell'internazionalizzazione troverà certamente nuovi stimoli e opportunità operative con l'entrata in vigore della riforma delle banche pubbliche».

Le banche italiane riusciranno a migliorare l'efficienza?

«Le banche italiane sono quelle che hanno la storia più lunga alle spalle. Hanno mostrato di saper vivere, e anche bene, per oltre cinque secoli. Avranno forse sobbalzi e difficoltà, ma credo che possano andare avanti in modo molto positivo, e credo anche che col tempo diventeranno sempre più protagoniste anche sui mercati internazionali. Certo, restano problemi gravi, ma si potranno superare una volta che saranno definite nuove regole strutturali e di mercato finanziario. La libertà valutaria, la concorrenza internazionale e il grande mercato unico non ci faranno affatto male. Anzi, ci faranno proprio bene».

TRENI / L'ITALIA E' ANCORA IN CODA NEL PANORAMA EUROPEO DELLE FERROVIE AD ALTA VELOCITA'

Sfida tra i siluri della rotaia

TRENI / LE FS
Più costi che servizi

Paragonata a quella degli altri paesi europei, la rete ferroviaria italiana risulta più limitata ma più «affollata» di personale; sui nostri treni inoltre viene trasportato in media ogni anno un numero di viaggiatori minore a quello che sale sui treni inglesi e francesi, mentre la produttività del lavoro delle Ferrovie dello Stato è più bassa rispetto a quella dei corrispettivi enti europei.

Ecco, nei particolari, le differenze: l'Italia è percorsa da 15.983 chilometri di strada ferrata contro i 16 mila dell'Inghilterra, i 27 mila circa della Germania e i 34 mila della Francia. Il personale in servizio conta da noi 215.571 unità contro le 161 mila della Inghilterra, le 262 mila della Francia e le 222 mila della Francia.

Per quanto riguarda i viaggiatori trasportati, in un anno essi sono 394 mila in Italia, 727 mila in Inghilterra, 994 mila in Germania e 772 mila circa in Francia. A sua volta la produttività è — fatta uguale a 100 quella nostrana — 166 nel Regno unito, 185 in Germania e 179 in Francia.

Il costo del nostro ente ferroviario, impegnato proprio in questi mesi in una dura vertenza sindacale imperniata sul collocamento «fuori produzione» di circa 29 mila unità, è stato nell'anno 1989 pari a 19 mila miliardi mentre il traffico di passeggeri e merci ha portato nelle casse delle Ferrovie dello Stato solo 4. 159 miliardi ai quali vanno aggiunti 2.653 miliardi di ricavi diversi: le cifre di un tracollo.

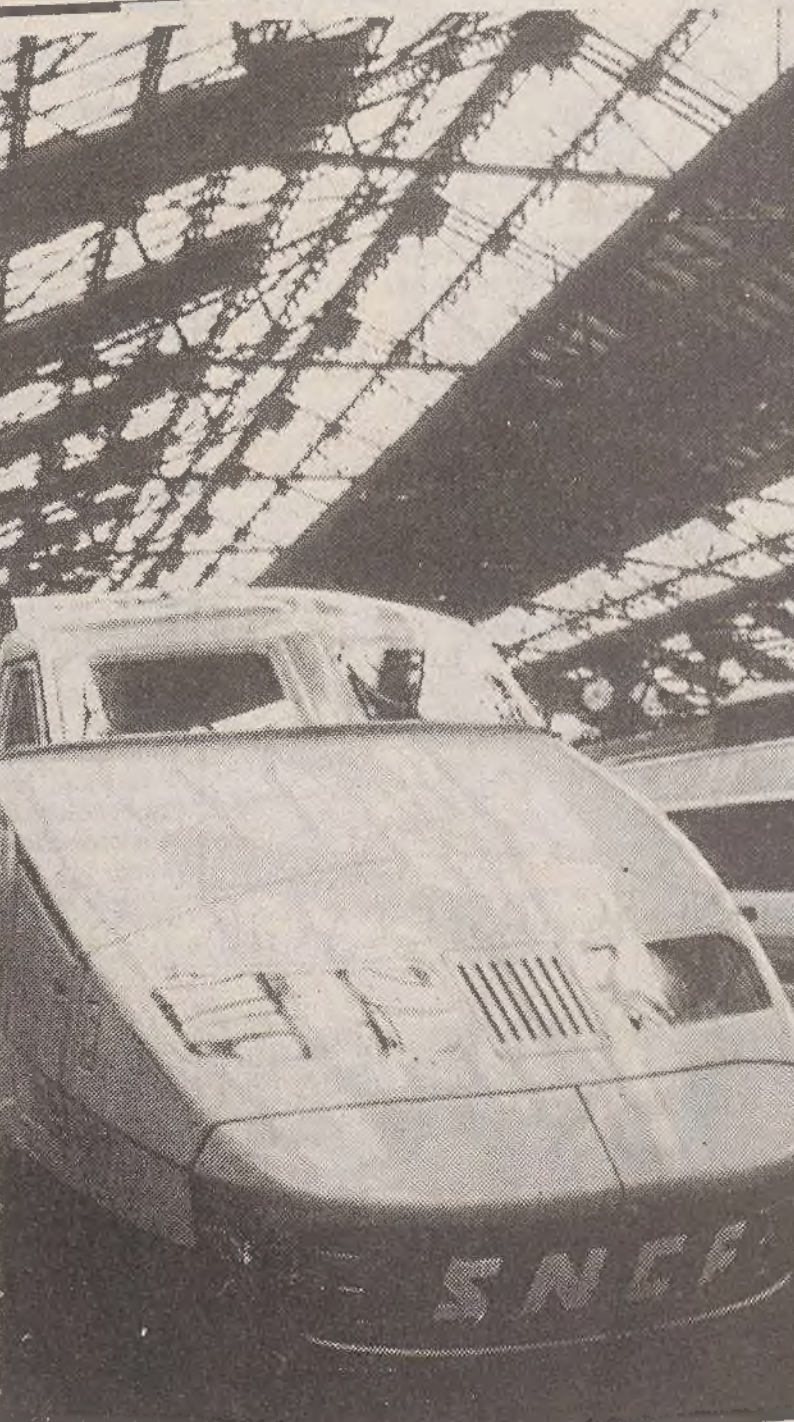
Il nostro «gap» rispetto alle altre nazioni europee più industrializzate è nato negli anni Sessanta ,quando si verificò nel nostro paese il boom delle autostrade: il trasporto merci venne allora dirottato tutto o quasi dalla rotaia all'asfalto tanto che oggi solo; il 12 per cento viaggia su convogli ferroviari.

Servizio di
Osvaldo Montelatici

Tra Parigi e Le Mans il «Tgv»
sfreccia a 483 chilometri orari
Anche l'«Ice» tedesco supera i 400
E le Fs? Aspettano i finanziamenti

Quando nel 1825 George Stephenson lanciò alla velocità di 24 miglia il suo primo trenino a vapore, non avrebbe sicuramente immaginato le folli velocità che sarebbero state raggiunte dai treni del 2000. La velocità del treno sorprese gli uomini illustri come Lardner, che usando la metafora del proiettile, dichiarò: «Il treno ha una velocità soltanto quattro volte inferiore a quella di una palla di cannone». E Goethe nel suo diario affermò: «La velocità e la linearità matematica con la quale il treno sfreccia attraverso il paesaggio, sconvolgono l'intimo rapporto tra viaggiatore e spazio percorso». Oggi la necessità di raggiungere maggiore spazio in minor tempo si fa sempre più pressante. Il treno fa concorrenza all'aereo. In questa gara fra i Paesi più sviluppati si sta accentuando un sorprendente antagonismo. E' la gara per il treno più veloce; è l'affermazione dell'alta velocità. Tutto cominciò quando il Giappone si esibì con lo **Shinkansen**; il percorso Tokio-Osaka fu compiuto alla media di 205 chilometri l'ora. Seguì la Francia, con il primo Tgv, capace di una velocità di crociera di 260 chilometri orari.

I progressi raggiunti dal treno ad alta velocità in questi ultimi tempi hanno dimostrato che i convogli costituiscono ora un'espressione nuova e tecnicamente evoluta dell'offerta ferroviaria.

Attualmente almeno otto reti europee hanno elaborato progetti per estendere o mettere in funzione linee e mezzi a grande velocità. L'era degli exploits era già iniziata quando la Francia approvò nell'aprile del 1974 la costruzione della Parigi-Lione, denominata Tgv-Pse (treno a gran velocità - Parigi Sud Est) inaugurata in parte nel 1981 e poi nel 1983. La Sncf (Società nazionale delle ferrovie francesi) ha l'orgoglio di aver raggiunto i 300 chilometri orari. In quel periodo le Ferrovie tedesce, le Db, puntavano sull'alta velocità con la costruzione di nuove linee, come la Hannover - Wu z r tzburg e la Mannheim - Stuttgart. Su queste linee il treno Ice (Intecity experimental) raggiungerà i 345 chilometri l'ora. In Inghilterra le Br (Ferrovie britanniche) fin dagli anni 70 hanno introdotto il servizio Inter-City, con velocità di crociera di 200 e 250 chilometri orari. Mentre la Renfe (Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles), con l'ultimo acquisto dei 24 Tgv francesi conquista l'alta velocità sulla Madrid - Cordova. Le ferrovie svedesi SJ hanno attuato, come le Fs, il metodo treno veloce ed assetto variabile. Le Ferrovie dello Stato procedono con molte incertezze in questo settore: compiuta la Firenze Roma, tocca al programma per la costruzione della Milano - Napoli, fino a Battipaglia, e poi alla Torino - Venezia. Sta invece continuando la costruzione del treno superveloce Etr 500, ora in fase di ultimazione presso le Officine Breda. In sua vece funziona l'Etr 450, il «Pendolino», per l'assetto variabile.

Il «Tgv» fermo alla Gare de Lyon a Parigi

Un fievole incoraggiamento è venuto ora dal ministro dei Trasporti con la proposta di finanziare, entro il '98, quarantadue convogli ad alta velocità e il quadruplicamento della Roma Milano. In Europa, in questi ultimi tempi, la Sncf e le Db si stanno disputando il primato. La palma del record è ora del treno francese: il 5 dicembre scorso il Tgv Atlantique, il siluro blu argento che collega la Capitale a Le Mans e Tours, ha scaricato tutta la sua potenza dei motori toccando i 482,4 chilometri orari nel tratto Vendôme e Saint Pierre des Corps. E' un convoglio con il quale è previsto il congiungimento fino a La Rochelle e Bordeaux per poi giungere al confine con la Spagna fino a Hendaye, Parbes e Toulouse.

La palma dell'alta velocità apparteneva fin dal maggio dell'anno scorso al convoglio tedesco Ice con 406 chilometri orari. Si tratta di prototipi per i treni superveloci che le Db stanno sviluppando e prevedono di far entrare in circolazione, ad una maggiore velocità nel 1991, con l'ultimazione della linea da Colonia alla regione Reno-Meno.

La gara continua. I francesi stanno mettendo a punto la terza generazione dei Tgv in grado di superare i 500 chilometri orari, che, sulle medie distanze (300-600 chilometri) finiranno col mandare in pensione i trasporti aerei. Le sorprese non sono ancora finite, se si pensa alla sfida Germania - Giappone per il primato della monorotaia, definita «a lievitazione magnetica». Se, come è stato detto, «i locomotori non potranno raggiungere velocità superiori per il formarsi di un lesivo cuscinetto d'aria fra le ruote e il binario», non rimane ovviamente che dare spazio ad un treno senza ruote.

TRENI / GLI INCERTI PIANI ITALIANI PER L'ALTA VELOCITA'

Miliardi in vettura

La nuova rete dovrebbe andare
da Milano a Reggio Calabria
e da Torino a Trieste, con raccordi
fino ad alcuni valichi di frontiera

Il governo ne è sicuro: anche nel futuro prossimo dei trasporti italiani c'è l'alta velocità. La rete, che andrà da Milano a Reggio Calabria e da Torino a Trieste (con diramazioni verso Bologna e Pescara), potrà contare su un primo stanziamento alle Ferrovie dello Stato che ammonta a circa mille miliardi.

Nei piani del ministro per i Trasporti, Carlo Bernini, ci sono anche gli interventi necessari a fare sì che il nostro sistema di alta velocità si compenetri e si raccordi con quelli della Francia, della Germania, dell'Inghilterra e della Spagna: le prime realizzazioni saranno sicuramente quelle relative ai valichi, del Brennero e del Sempione in primo luogo. Anche se in entrambi i casi nella prima fase di ristrutturazione dell'ente Ferrovie dello Stato — sempre secondo quanto ha recentemente dichiarato il ministro Bernini — non occorreranno rilevanti risorse «perché queste saranno essenzialmente legate alla progettazione esecutiva».

«Le risorse globali necessarie — ha aggiunto Bernini — saranno oggetto di un apposito accordo internazionale che fisserà le quote specifiche previste e necessarie nazione per nazione». Un altro intervento in vista dell'adeguamento ai sistemi di trasporto europei è il potenziamento della tratta che unisce Trento a Venezia.

Ciò che verrà realizzato ai valichi inoltre, insieme a quelli che avranno per oggetto le zone del centro della penisola «sono tutte azioni che devono concretamente annullare — ha detto Bernini — lo stato di penalizzazione che da sempre vive il mezzogiorno del Paese. Ammodernare in modo organico la rete significa quindi far lievitare di molto le cifre percentuali destinate alle regioni meridionali italiane».

Quello dell'alta velocità è un tema molto importante che spicca nel pacchetto di provvedimenti relativi alla ristrutturazione del nostro ente per i trasporti e le cui risorse finanziarie sono state oggetto negli ultimi mesi di una sorta di «guerra delle cifre». Ciò che riguarda più da vicino la sfida europea in fatto di trasporti e quanto occorrerà fare per parteciparvi con onore, l'alta velocità appunto, è fatto oggetto di un decreto di legge «di accompagno» alla Finanziaria che autorizza le Ferrovie dello Stato a impegnare globalmente ottomila e novecento miliardi per gli interventi sui valichi, i treni superveloci e la rete del Mezzogiorno.

L'ente Fs ha reso noto che il volano dei fondi autorizzati, esclusi i rinnovi e al netto degli importi erogati al 30 novembre '89, risulta pari a 21.450 miliardi: una somma che già da sola «darebbe certezza alla copertura del piano triennale» delle Fs.

TRENI / CON UN MEGA-PIANO NASCE L'ALTA VELOCITA' E SARA' RICOSTRUITA L'INTERA RETE

La Spagna riparte da zero

Servizio di
Paolo Bugialli

Ottomila miliardi per adeguare
lo scartamento dei binari iberici
a quello degli altri Paesi Cee
Ma per ora Madrid è quasi isolata

MADRID — Quando comincerà l'esposizione universale, nella primavera del 1992, sarà possibile andare in treno, da Madrid a Siviglia, (473 chilometri) in tre ore e nove minuti. Adesso, occorrono esattamente tre ore in più. Sarà il miracolo del Tav (treno alta velocità), pochi mesi dopo, la linea sarà prolungata fino a Malaga, la porta d'ingresso della mitica «Costa del Sol»: dalla capitale si arriverà in quattro ore (adesso otto). Appena quattro ore e cinque minuti serviranno per raggiungere, da Madrid, l'isolata Lisbona, bordo estremo dell'Europa: adesso il viaggio dura dieci ore.

Il treno dell'alta velocità rappresenterà, per la Spagna, un passo da gigante, in direzione dell'Europa più sviluppata. Le ferrovie di questo paese, circa 13 mila chilometri di rete, sono antidiluviane: non tanto nel materiale (il «Talgo», una specie di «Pendolino» alla spagnola, è assai confortevole), quanto nella concezione. Basti pensare che soltanto il 20 per cento della rete ferroviaria di questo paese dispone di doppio binario: dove il doppio binario non c'è, si passa più tempo di sosta nelle piccole stazioni sperdute, in attesa della coincidenza, che di viaggio effettivo. Certo, i miracoli costano cari: i 2750 chilometri di linee di alta velocità che la Spagna ha in programma, da completare entro l'anno 2000, costeranno, a prezzi di oggi, 25 mila miliardi di lire.

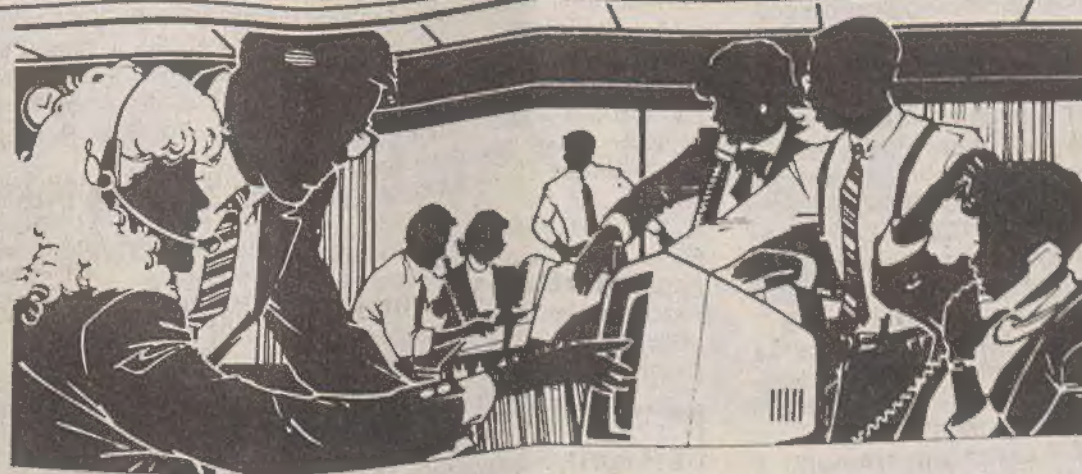
E' il prezzo da pagare per uscire dal sottosviluppo ferroviario, che comporta un aggravamento notevole nel carico della rete stradale, ugualmente antiquata: la Spagna, grande una volta e mezzo l'italia, non arriva a 3000 chilometri di autostrade. Madrid, che si trova giusto nel mezzo del paese, è completamente isolata: le autostrade per uscire non superano i 30 chilometri di lunghezza. Non è soltanto una deficienza tecnica: è una scelta politica di tempi passati. Il dittatore Francisco Franco, all'epoca del suo potere assoluto, preferiva che la capitale non fosse facilmente raggiungibile. A scanso di sorprese.

Per la Spagna ferroviaria, che non ha fatto grandi progressi dal «vagon de tercera» del poeta Antonio Machado, il Tav, nella sua estensione, promette meraviglie: Madrid - Parigi in sette ore e 45 (adesso quasi 13 ore); Madrid - Londra in 10 ore 43 (adesso 18 e 20); Madrid - Bruxelles in 9 ore (adesso 15) e Madrid - Roma in 13 ore e 20 minuti (adesso. 27 ore e 40). Si pensa anche all'allacciamento con il continente africano, attraverso ponte o attraverso tunnel (è da decidere). Il Marocco è comunque pronto ad accogliere l'Europa: il suo scartamento, fra l'altro, è esattamente quello continentale (1 metro e 43 centimentri).

Per il treno di alta velocità, la Spagna ha già stipulato contratti con la «Alshom» francese (materiale rotabile), e con la «Siemens» tedesca (75 locomotive). La linea Madrid - Siviglia sarà la prima, per ragioni di immagine: l'Esposizione Universale, e il fatto, non trascurabile, che i principali esponenti del partito socialista al potere, e quindi nel governo, sono di Siviglia. Mentre discuteva di priorità, il governo è stato colto da una specie di folgorazione: perché non mettere al passo con l'Europa l'intera rete ferroviaria?

Le ferrovie spagnole (come quelle portoghesi) hanno uno scartamento di «6 piedi castigliani», unità di misura che valeva nel 1844 quando fu tracciata la rete ferroviaria (scartamento uguale a quello russo: con occhio sempre posto su un possibile «nemico»). I «sei piedi» equivalgono a un metro e 67 centimetri. Il resto d'Europa ha uno scartamento di 1,43. Ciò comporta in Spagna complicate operazioni, e perdite di tempo, alle stazioni di frontiera. L'Europa va già, più o meno, a due velocità. Perché metterle anche uno scartamento diverso nei treni? Da qui la decisione: il treno di alta velocità avrà lo scartamento europeo, ma anche il resto della rete sarà adeguato: togliere 24 centimetri di larghezza a 13 mila chilometri di ferrovia costerà 8 mila miliardi di lire. E, con quello del Tav, un progetto faraonico. Sarà completato, se tutto va bene, nel 2015.

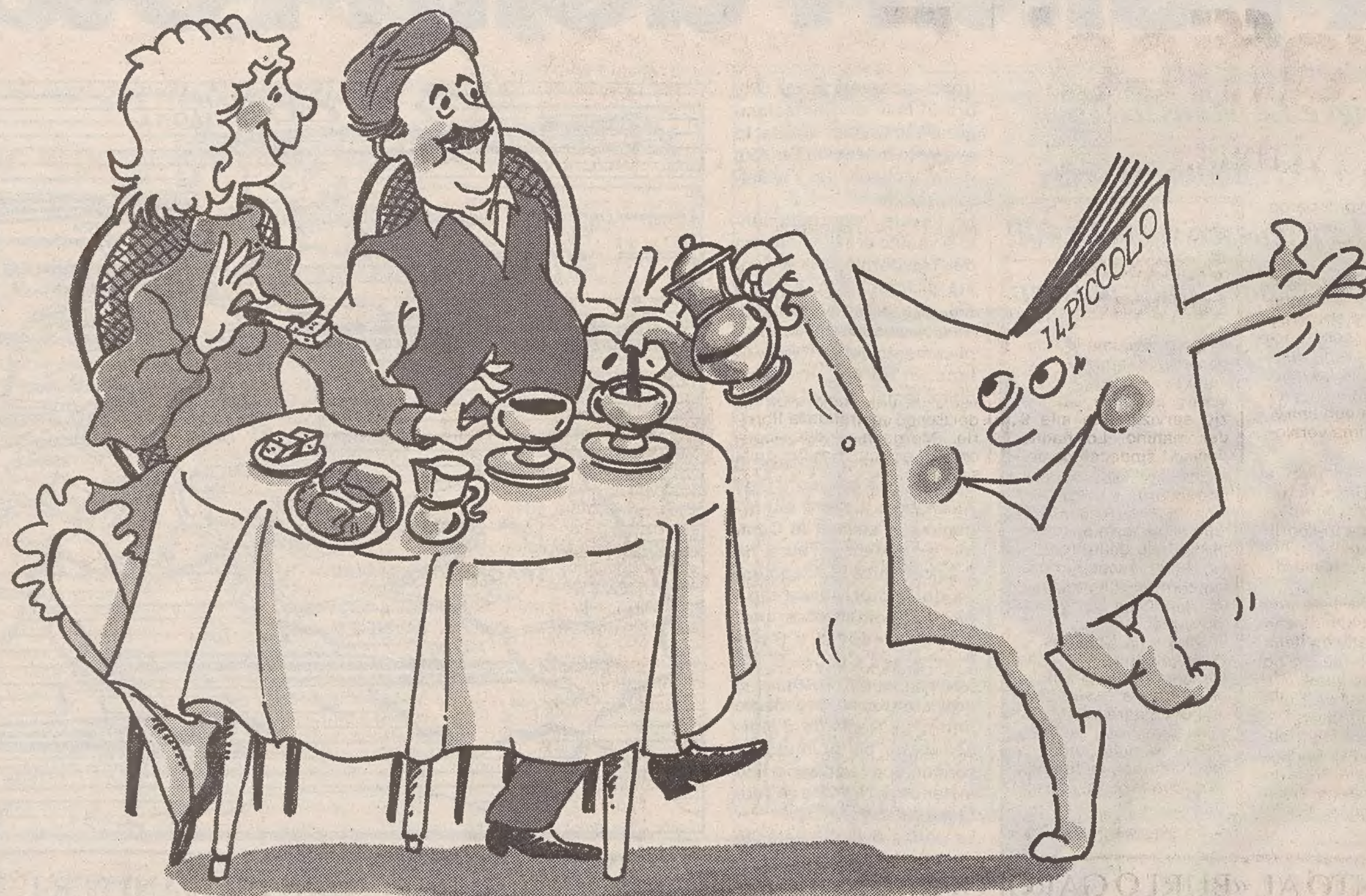
La speranza nasce a Pistoia

Si chiama ETR 500 il treno superveloce delle Ferrovie dello Stato, attualmente in costruzione negli stabilimenti Breda di Pistoia. L'ETR potrà viaggiare a 250 chilometri all'ora e trasporterà fino a 700 passeggeri. Gli alunni di una scolaresca romana ,nella foto, fanno festa al prototipo.

DIVENTA UN LETTORE PRIVILEGIATO!!

ECCEZIONALE!
Abbonandoti a IL PICCOLO otterrai questi vantaggi:

GRANDE SCONTO
Affrettati a sottoscrivere il tuo abbonamento a IL PICCOLO: se lo farai dal 1° al 28 febbraio 1990, usufruirai di un **risparmio del 30%.**

PREZZO BLOCCATO
Per tutta la durata dell'abbonamento il tuo quotidiano manterrà per te lo stesso prezzo, anche nel caso di eventuali aumenti!

GIORNALE GARANTITO
Se nel corso dell'abbonamento non riceverai regolarmente e puntualmente il tuo quotidiano a casa, non ti preoccupare: potrai ritirarne una copia gratuitamente in edicola.

ABBONAMENTO SOTTOSCRITTO DAL 1°/2/90 AL 28/2/90			
6 NUMERI SETTIMANALI	308 COPIE L'ANNO	TARIFFA NORMALE L. 233.000 (L. 757 a copia)	**SCONTO 30% L. 163.000 (L. 529 a copia)**
7 NUMERI SETTIMANALI	359 COPIE L'ANNO	TARIFFA NORMALE L. 272.000 (L. 757 a copia)	**SCONTO 30% L. 190.000 (L. 529 a copia)**

Abbonati a IL PICCOLO. I tuoi vantaggi saranno quotidiani.

ABBONAMENTO D'ARGENTO
Un'iniziativa dedicata ai nostri lettori più fedeli e affezionati: se hai compiuto il sessantesimo anno di età, otterrai uno **sconto del 40%.**

REGALO ESCLUSIVO
Se hai sottoscritto o rinnovato l'abbonamento a IL PICCOLO nei mesi di gennaio e febbraio 1990, ti sarà inviato un fantastico dono.

Queste sono le modalità di pagamento:
- Versamento su C.C.P. n. 254342.
- Versamento tramite assegno circolare non trasferibile intestato a: O.T.E. S.p.A. Ufficio Abbonamenti Via G. Reni 1 - Trieste.
- Versamento effettuato direttamente all'Ufficio Abbonamenti negli orari: 9.00-13.00/15.30-18.30.
- Servizio informazioni telefoniche: **Tel. 040/7786253.**

IL GIORNALE SEMPRE CON TE
Nei tuoi periodi di vacanza potrai scegliere se continuare a ricevere il tuo quotidiano nel luogo in cui ti recherai, oppure sospendere l'abbonamento: ti basterà avvisare telefonicamente 15 giorni prima.

ABBONATI A IL PICCOLO.

Continuaz. dalla pagina 11

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Barriera, forte passaggio, licenza tabelle I, V, VI. 50 milioni. 040/366811. (01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza oggetti preziosi, orologeria, locazione negozio centralissimo. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada per Lazzaretto attività di bar ristorante pizzeria discoteca cedesi in acquisto o gestione. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza tabelle XII-XIV articoli da regalo, mobili, elettrodomestici. 40 milioni. 040/366811. (01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Viale licenza profumeria bigiotteria, avviamento, arredamento, locazione negozio con grandi vetrine. 60 milioni. 040/366811. (01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE vasta licenza profumeria, bigiotteria, drogheria, articoli sanitari e da barba. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza tabelle I e VI avviamento, arredamento, locazione muri zona D'Annunzio. 65 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE licenza vendita animali e articoli zoofili, avviamento arredamento, buon reddito. Eventuale inventario e locazione muri. 55 milioni. Informazioni previo appuntamento 040/366811. (A01)
FARO 040-729824 lotteria caffè bar analcolico tab. 1A zona Locchi 29.000.000. (A-017)
FINANZIAMENTI mutui agevolati massima discrezione dalle 17 alle 19.30. Tel. 728809. (A52148)
GEOM. Marcolin: splendida PANINOTECA-birroteca, ABBIGLIAMENTO varie zone, INTIMO centralissimo intenditori, TABACCHI-giornali ottimo. 040/773185 mattine. (A52142)
GEOM. SBISA': attività vendita ingrosso spezie, aromi, prodotti dolciari cedesi 25.000.000. 040-942494. (A00682)
GORIZIA Dalti cede avviatissima attività cicli motocicli autoricambi autoaccessori trattative riservate. Tel. 0481/531731. (B50)
GRATTACIELO 040/774517 fiori e piante unico in zona anche con muri. (A754)
GRATTACIELO 040/774517-768887 bigiotteria centrale alto reddito forte passaggio trattative riservate. (A754)
MEDIAGEST licenza ingrosso vernici esclusive buon reddito 90.000.000. 040-733446. (A-00734)
MEDIAGEST licenza ortofrutticola, unica in zona rionale popolatissima, altissimo reddito dimostrabile, eccezionale avviamento, 175.000.000. 040-733446. (A-00734)

IPIFIM S.p.A.
CON UNA SOLA TELEFONATA
finanziamenti velocissimi a tutti
da 1 a 25.000.000
Trieste via Donota, 3
Tel. 040/60418-631478
Udine Tel. 0432/507266

MEDIAGEST licenza ortofrutticola zona Giulia, ottimo reddito, 79.000.000. 040-733446. (A-00734)
MONFALCONE ALFA 0481-798807 Fioreria unica in zona; lavoro 1-2 persone con arredamento. Interessanti attività pane-latte, frutta-verdura; calzature, zone valide, lavoro assicurato. (C000)
MONFALCONE KRONOS: avviata attività, pane latte alimentari 19.000.000. trattabili. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: avviata attività cartoleria in zona centrale, prezzo interessante. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE KRONOS: Ronchi, centrale avviato negozio tessuti. 0481/411430. (C00)
MONFALCONE RABINO 0481/410230 Lignano Sabbiadoro albergo arredato corredato ristorante bar gelateria fittasi. Trattative c/o ns. uffici.
NEGOZIO abbigliamento zona centrale cedesi. Telefono 040/732875 ore 14-15. (A669)
NEGOZIO abbigliamento vastissima licenza e salone parrucchiere-barbiere profumeria articoli regalo vendesi Grignano. Muri affitto. Riviera 040/224426. (A00743)
PIZZARELLO 040-766676 S. Giacomo latteria-caffè ottimo reddito cedesi 55.000.000. (A03)
PRESTIGIOSA e avviata centrale pasticceria-bar cedesi. Tel. 040/61866 orario ufficio. (A00722)
PRIMARIA finanziaria italofrancese propone mutui su acquisti di appartamenti, negozi + ristrutturazioni, leasing immobiliare tel. 361591-361991 per appuntamento.
PROFUMERIA bigiotteria centrale cedesi in gestione o vendesi, cartoleria-giocattoli rionale avviatissima, salone parrucchiera rinnovato vendesi. 040/733229 Alpicasa. (A05)
PROFUMERIA-ESTETISTA cedesi 25.000.000 o gestione 800.000 mensili. «Trieste Mia» 040/768800. (A00697)
PROGETTOCASA centralissima edicola, avviatissima, ottimo reddito, trattative riservate. 040/767548. (A013)
PROGETTOCASA Corso Italia prestigiosa gioielleria orologeria, avviatissima, trattative riservate. 040/767548. (A013)
QUADRIFOGLIO in ottima zona rionale licenza avviamento arredamento rivendita pane, pasticceria, dolciumi, alimentari. 040-630175. (A-012)
QUADRIFOGLIO OPICINA licenza avviamento arredamento profumeria, bigiotteria in buone condizioni, alto reddito. 040-630174. (A-012)
QUADRIFOGLIO SEMICENTRALE licenza, arredamento drogheria con vasta licenza di profumeria, bigiotteria, sanitari, erbosteria, articoli pesca. Prezzo interessante. 040-630175. (A-012)
QUADRIFOGLIO vende licenza centralissima 150+150 mq magazzino, ampie vetrine. Trattative riservate previo appuntamento presso nostri uffici. 040-630174.
QUADRIFOGLIO ZONA GIULIA avviata cartoleria con vasta licenza di giocattoli, libri, cartoleria, articoli da regalo, calzature. 040-630175. (A-012)
SOCIA/O cerca avviato abbigliamento centralissimo a partecipazione. Tel. 040/734776-773318. (A763)
TRE I 040-774881 cede centralissimo bar latteria. (A716)
TRE I 040-774881 cede a Roiano pulitura a secco. (A716)
TRE I 040-774881 cede in zona Molino a Vento attività settore alimentari. (A716)
TRE I 040-774881 cede tabaccheria cartoleria ottima posizione. Trattative riservate. (A716)
TRE I 040-774881 cede attività frutta verdura zona forte incremento. (A716)
TRIESTE centralissima gioielleria vasto giro d'affari clientela selezionata vendiamo causa trasferimento trattative riservate. Studio Ellebi 040/365757 0481 LIBERO 90435. (C065)
VENDESI profumeria bigiotteria 50 mq soppalco Viale. Tel. 040/912382-766924. (A52115)
VENDESI zona centro Monfalcone licenza tab. IX-X libero subito, scrivere cassetta n. 18/N Publied 34100 Trieste.
VENDO sola licenza commerciale tab. I alimentari valida per la zona n. 1 centralissima. Telefonare da martedì dopo le ore 10 alle 16. Allo 040-364752. (A52068)
VIP 040/64112 ABBIGLIAMENTO centralissima boutique ampia superficie uomo donna 350.000.000 informazioni per appuntamento in ufficio. (A02)
VIP 040/64112 GALLERIA D'ARTE con laboratorio cornici centralissima incluso inventario 55.000.000. (A02)
VIP 040/64112 PROFUMERIA bigiotteria licenza avviamento arredamento centralissima buon reddito mensile con soppalco trattative riservate. (A02)
VIP 040/65834 DROGHERIA erboristeria profumeria bigiotteria rionale licenza avviamento arredamento 15.000.000. (A02)
VIP 040/65834 LATTERIA rionale ottima posizione vasta licenza buon reddito mensile prezzo da concordare. (A02)
VIP 040/64112 SALONE bellezza estetica massaggi palestra avviamento arredamento completo macchinari e attrezzi centralissimo trattative riservate. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 Trieste acquista urgentemente contanti appartamenti ville casette stabili Trieste e circondario esegue stime gratuite. (A014)
A.A.A. ECCARDI acquista per propri clienti appartamenti varie zone, 040/732266. (A733)
A.A.A. ECCARDI acquista villa per proprio cliente 500.000.000. Definizione immediata, 040/732266. (A733)
A.A. CERCO con vivo interesse appartamento in condominio 80 mq circa zona verde. Pagamento contanti. Tel. 040/567482. (A728)
A. CERCHIAMO appartamento recente, soggiorno, due stanze, cucina. Disponibili fino 150.000.000 contanti. Stime gratuite. Faro 040/729824. (A017)
A. CERCHIAMO appartamento signorile, salone, tre stanze cucina. Disponibili fino 250.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A-017)
A. CERCHIAMO casa bifamiliare con giardino qualsiasi zona. Disponibili fino 500.000.000 contanti. Faro 040-729824. (A-017)
ACCETTIAMO incarichi di vendita senza impegno scritto. Cerchiamo urgentemente per ns. clienti appartamenti 1/2/3 stanze servizi. 040/733209 Alpicasa via Slataper 10. (A05)
ACQUISTO appartamento, anche da ristrutturare, zona Marina/Centro. Tel. 040/54519. (A00697)
ACQUISTO da privato appartamento panoramico o in zona verde. Pagamento contanti. 040/362517. (A010)
ACQUISTO urgentemente contanti appartamento o mansarda 40-60 mq Trieste solo privatamente. Telefonare 763189 Trieste. (A014)
ACQUISTO zona Baiamonti soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Tel. 040/774470. (D21)
AFFERMATA struttura commerciale ricerca ampie superfici centrali o semicentrali ambito provinciale. Si richiede e garantisce massima riservatezza. Studio Marketing Immobiliare. 040/630120. (A012)
CASAPIÙ cerchiamo per pronto acquirente, soggiorno, due stanze, cucina, bagno max 150.000.000. Per informazioni telefonare 040/60582. (A07)
CERCHIAMO per nostro cliente appartamento 8090 mq seminuovo semiperiferico - eventuale permuta con piccola casetta zona S. Giovanni - Ag. Meridiana 040733275.
CERCO appartamento in bella zona 60-80 mq anche da ristrutturare. 040-765233.
CERCO casetta anche da ristrutturare con giardino. 040-364601. (A-00734)
CONSORZIO imprese venete cerca in Trieste stabili centrali anche occupati e/o da ristrutturare. Massima riservatezza definizione rapida in contanti. Telefonare 040-729824. (A-017)
GEOM. SBISA': SERVIZIO-RICHIESTE: casette-villette per propria clientela. Garantiamo serietà, correttezza professionale. 040-942494. (A00682)
GEOM. SBISA': vendiamo i Vs immobili evitando stressanti, continue visite tramite Ns esclusivo SERVIZIO-VIDEO. Informazioni senza impegno. 040-942494. (A00682)
GORIZIA desiderate vendere avere una stima gratis. Telefonateci acquistiamo in contanti immobili e terreni. Gorizia Rabino 0481/532320. (B003)
GORIZIA zona autoporto cercasi appartamento in acquisto. Uso ufficio circa 60 mq. Telefonare 0481/61030. (B63)
MAGAZZINO acquisto immediata periferia 60-100 mq. Tel. 040-417718. (A527)
PRIVATAMENTE cerco appartamento camera cucina bagno massimo 38.000.000. 040-360130. (A-00734)
PRIVATO cerca urgentemente appartamento soggiorno cucina 3 camere doppi servizi definizione immediata. Tel. 040/569184. (A52139)
SOCIETÀ immobiliare cerca per investimento stabili interi - terreni costruibili pagamento contanti. 040/733229. (A05)
UNIONE 040/733602 cerca Severo/Università soggiorno 1/2 camere cucina servizi. Definizione immediata. (D21)
UNIONE 040/733602 cerca Rossetti/San Giovanni soggiorno 2 camere cucina servizi pronto pagamento. (D21)
VESTA cerca apparamenti e casette per nostri clienti da 1-2-3 stanze soggiorno cucina servizi zone diverse telefonare 040-730344. (A00713)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A.A. ECCARDI inizio via S. Pasquale BOX singolo 22.000.000, 040/732266. (A733)
A.A.A.A.A. ECCARDI vende via dei Porta VILLA accostata due piani ampio giardino accesso auto 490.000.000. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6 previo appuntamento 040/732266. (A733)
A.A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara prenotansi primingressi panoramici ampie mansarde taverne giardini box, telefonare 040/732266. (A733)
A.A.A.A. GS IMMOBILIARE vende PRIMOINGRESSO A SCHIERA a Rozzol. 3 stanze, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, terrazze e giardinetto di proprietà. TERMOAUTONOMO. Prossima consegna. 040-823430. (A715)
A. MEDIAGEST Commerciale epoca da sistemare, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, servizi, poggioli, centralmetano. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST Gatteri epoca, salone, quattro camere, cucina, servizi, 148.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST palazzetto epoca, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 69.500.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST Pascoli epoca, rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagni, poggioli, 95.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST Perugino paraggi, perfetto, tinello con cucinino, matrimoniale, cameretta, bagno, 46.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST piazzale Rosmini, lussuosamente rifinito, salone, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, autometano, 222.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST piazzetta Belvedere epoca, rifinitissimo, salone, due camere, cucina, bagni, autometano, 83.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST San Giovanni epoca, occupato fino ottobre, camera, cameretta, cucina, servizi, 25.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST San Vito epoca ottimo, matrimoniale, cucina, bagno, 33.500.000. 040-733446. (A-00734)
A. MEDIAGEST Sansovino epoca, monolocale perfetto, matrimoniale, zona cottura, bagno, autometano, 44.000.000. 040-733446. (A-00734)
A. PIRAMIDE Foraggi adiacenze graziosissimo soggiorno con cottura matrimoniale bagno 49.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE mansarda rustica primo ingresso cucina soggiorno due stanze bagno 120.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Marina adiacenze locale carrabile 80 mq più appartamentino/ufficio zona ristrutturata stile Trieste vecchia 120.000.000. 040/360224. (A010)

Primaria Finanziaria ITALO-FRANCESE propone mutui su acquisti di:
- appartamenti
- negozi + ristrutturazioni
- leasing immobiliare

Tel. 361591-361991 per appuntamento

A. PIRAMIDE Perugino adiacenze 1.o ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno autometano 80.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE Riva Grumula adiacenze ultimi primi ingressi in fase inizio ristrutturazione possibilità scelta dimensioni 1.350.000 al mq. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE semicentrale piano alto ascensore luminosissimo cucina saloncino due stanze bagno balconi autometano 120.000.000. 040/360224. (A010)
A. PIRAMIDE stupenda mansarda centrale primo ingresso stile montano salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzini nel tetto 220.000.000. 040/360224. (A010)
A. QUATROMURA Castagneto, camera, cucina, bagno, ripostiglio, prezzo interessante. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Barcola terreno edificabile, vista mare, accesso auto, lottizzato, possibilità edificatoria 900 mc. 130.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Barriera, epoca, soggiorno, bicamere, cucina, ripostiglio, servizio. 70.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA centralissimo ultimo piano 195 mq, primo ingresso, ottime finiture. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Cologna paraggi, monolocale, bagno, arredo. 32.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA D'Annunzio, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ampia terrazza. 145.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Maddalena panoramicissimo, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo. 60.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Molino Vento soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggiolo. 60.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA Santa Croce, terreno con rustico. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA via Udine perfetto, bicamere, soggiorno, cucina, bagno. 83.000.000. 040/578944. (A730)
A. QUATTROMURA zona Salus soggiorno, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, bipoggioli. 135.000.000. 040/578944. (A730)
A. VENDESI appartamento zona Giardino Pubblico in stabile recente I piano mq 120 ca. con ascensore. Composto da: ingresso, tre stanze, doppi servizi, cucina, ripostiglio, terrazza e soffitta. Riscaldamento autometano. Telefonare. 040/823465. (A051943)
ABITARE a Trieste. Battisti, vasto appartamento mq 310 da restaurare totalmente. 170.000.000. 040-771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Centrale appartamento libero luglio. Circa 80 mq 55.000.000. 040/771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Frazione stabile vuoto circa 700 mq. Centralissimo. Informazioni esclusivamente nostro ufficio Battisti 5, previo appuntamento. 040/771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Signorile villa Duino. Internamente circa 400 mq, parco 1.600 mq. Informazioni esclusivamente nostro ufficio Battisti 5, previo appuntamento. 040/771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. S. Giacomo locale restaurato adatto qualsiasi attività mq 50. 700.000. 040/771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Stabile intero epoca zona Gatteri alta. Enti 21, libero parzialmente. 350.000.000. 040-771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Turistico Sella Nevea, bellissimo grande appartamento arredato. Garage. 90.000.000. 040-771164. (A00719)
ABITARE a Trieste. Villette Sistiana, consegna giugno. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, soffitta, grande garage, giardino. 210.000.000. 040/771164. (A00719)
ADRIA 040/60780 vende S. GIUSTO uso ufficio 2 stanze servizio separato. (A00723)
ADRIA 040/60780 vende V.LE XX SETTEMBRE 3 stanze cucina bagno ripostiglio servizio separato cantina autometano 80.000.000. (A00723)
ADRIA 040/60780 vende S. GIUSTO locale d'affari 60 mq due vetrine 80.000.000. (A00723)
ADRIA v. S. Spiridione 12, 040/60780 vende V. GIULIA piano alto luminoso 4 stanze cucina doppi servizi ripostiglio soffitta condizioni perfette. (A00723)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono Barriera alloggio cucina 2 stanze luminoso. Tel. 040/764664 V. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono primo ingresso appartamenti con mansarda. Rifiniture accurate. Possibilità contributi regionali. Tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENTI Immobiliari Tommasini & Scheriani vendono alloggio modesto 1.o piano v. Commerciale cucina 2 stanze. Tel. 040/764664, v. S. Lazzaro 9. (A020)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - 10.000.000 contanti 300.000 mensili mutuo soggiorno matrimoniale cucina ripostiglio soleggiato PASCOLI. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - CENTRALISSIMI adatti ufficio abitazione 190 mq case signorili Borgo teresiano. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - 5.000.000 contanti 250.000 mensili mutuo vendesi matrimoniale stanzetta cucina doccia zona D'ANNUNZIO. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 - RISTORANTE ottimo avviamento cedesi compreso immobile. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona BARRIERA 150 mq, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, mansarda. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 GARIBALDI V piano, recente, due stanze, cucina abitabile, servizi poggiolo, garage. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 MONFALCONE centralinissimo due stanze, salone, cucina, bagno, soffitta, terrazza, lastrico solare. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 zona CANTU' camera, soggiorno, cucinino, bagno, ampiaterrazza, confort. (A00700)
AGENZIA GAMBA 040/768702 via UDINE due camere, soggiorno, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. (A00700)
AGENZIA Meridiana 040733275 - Via dell'Agro ammezzato, monolocale - wc - ripostiglio. (A00698)
AGENZIA Meridiana 040733275 - Zona PAM epoca - stanza, cucina, doccia - ristrutturato. (A00698)
ALABARDA 040-768821 Vasari in bella casa epoca tre stanze cucina wc possibilità bagno 60.000.000. Altro cinque stanze cucina bagno 80.000.000. (A00679)
ALABARDA 040-768821 permuta casa con giardino zona Rozzol su due piani salone cucina 3 letto, doppi servizi, cantina, soffitta, autometano, con appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, confort stessa zona. (A00679)
ALABARDA 040-768821 epoca tranquillo panoramico I piano completamente lussuosamente ristrutturato salone due stanze cucina doppi servizi poggioletto cantina 165.000.000. (A00679)
ALPICASA D'Annunzio luminoso autometano soggiorno cucina bistanze bagno 83.000.000 mutuabili. 040/733209. (A05)
ALPICASA Pestalozzi primingressi casa ristrutturata camera soggiorno cottura bagno poggiolo 45.000.000 mutuabili altro 2 camere cucina bagno 50.000.000. 040/733209. (A05)
ALPICASA San Giacomo perfetto luminosissimo camera cucina ingresso servizio 33.000.000 mutuabili ammobiliato nuovo. 040/733229. (A05)
ALPICASA Settefontane inizio soggiorno cucina camera bagno poggiolo perfetto recente. 040/733209. (A05)
ALVEARE 040/724444 zona Muggia alta casetta 170 mq giardino mq 200 autoriscaldamento possibilità bifamiliare. 177.000.000. (A52145)
ALVEARE 040/724444 DONADONI epoca decoroso: due stanze cucina servizio luminoso; 45.000.000. (A52145)
ALVEARE 040/724444 SETTEFONTANE stabile ristrutturato primingressi prossima consegna: soggiorno due stanze cucina bagno posto macchina; 120.000.000 mutuabili al 75%, possibilità contributo regione. (A52145)
ALVEARE 040/724444 SAN GIACOMO garage con posti macchina primingresso possibilità finanziamenti. (A52145)
APPARTAMENTO primoingresso bipiano cucina saloncino terrazzo bagno giardino 3 stanze bagno ripostigli terrazzo. G&F Studio tel. 040/948611. (A00756)
B.G. 040/272500 Baiamonti epoca soggiorno camera bagno angolo cottura caminetto giardino condominiale 42.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 centralissimo Sorgente due camere salone bagno 59.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 D'Azeglio epoca decoroso tre stanze cucina servizi balcone 79.500.000. (A04)
B.G. 040/272500 Molino a Vento tre appartamenti ammezzato e piani superiori camera soggiorno cucinino servizi ascensore terrazza. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia villa unifamiliare costruzione recentissima grande metratura 1800 mq giardino vista mare 320.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Muggia S. Giovanni in palazzina recente 2 matrimoniali soggiorno cucina bagno terrazza 102.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Orei casa colonica da ristrutturare ottima esposizione giardino 160.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Piccardi signorile recente due camere salone cucina doppi servizi balconcino 121.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 terreni edificabili 500 e 1800 mq zona Muggia vista mare. (A04)
B.G. 040/272500 via dell'Istria camera cucina bagno perfetto 38.000.000. (A04)
B.G. 040/272500 Viale delle Rose favoloso super attico su due piani vista mare 2000 mq giardino rifiniture di lusso trattative riservate. (A04)
B.G. 040/272500 zona Stadio particolarissimo primo ingresso lussuosamente arredato camera soggiorno cucinotto bagno con idromassaggio balcone. (A04)
BESENGHI signorile recente 160 mq + cantina grande box poggioli. 040/733209 Alpicasa (A05)
BOX vendesi Valmaura. Tel. 040/764664. (A020)
CANARUTTO appartamenti varie metrature varie zone costruzione e da ristrutturare Giulia Montebello V.le D'Annunzio Commerciale Valdirivo Franca Revoltella Rossetti 040/69349. (721)
CANARUTTO bellissima villa d'epoca 1000 mq abitabili con 8000 mq parco alberato adatta abitazione e diverse attività commerciali. Trattative riservate presso i nostri uffici 040/69349. (721)
CANARUTTO bellissime ville Opicina Barcola. Stabili centralissimi da ristrutturare 040/69349. (721)
CANARUTTO Gretta 60 mq ... vista soleggiato. Prezzo interessante. 040/69349. (721)
CANARUTTO S. Giovanni piccola mansarda 7.o piano con ascensore grandissima terrazza panoramica. Occasione 040/69349. (721)
CASA DOC 040-364000. Opicina posizione tranquilla nel verde in palazzina recentissima appartamento con mansarda 130 mq interni terrazzo posto auto giardino di proprietà (A-732)
CASA DOC 040-364000. Centralissimo epoca primingresso piano alto 185 mq salone cucina tre stanze tripli servizi ripostiglio. (A-732)
CASAPIU' 040/60582 ... adiacenze, rinnovato ... cucinotto, ascensore, doppi servizi ... na, tre stanze, poggioli. (A07)
CASAPIU' 040/60582 Università adiacenze, recente, cucina, soggiorno, due matrimoniali, bagno, poggioli, ripostiglio. (A07)
CASETTA S. Luigi, affiancata deliziosa, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, doppi servizi, terrazza 20 mq giardino 150 mq, posto macchina, portico, vista rincuorante, perfetta famiglia 3 persone 220.000.000. Geom. Marcolin 040/773185 mattine. (A52142)
CERVIGNANO: periferiche costruende VILLESCHIERA, tre camere, biservizi, giardino, ... MILIONI sufficienti, più conveniente mutuo agevolato. Agenzia Italia Monfalcone 41035 (C049)
CORMONS Dalti vende negozio ufficio centrale nuova costruzione. Tel. 0481/531731 (B50)
CORMONS Dalti vende appartamento ultimo piano 3 camere riscaldamento autonomo cantina. Tel. 0481/531731 (B50)

Continua in VII pagina